SIGNOR *11000*155363
COPIA DI SERVIZIO
10100 TORINO

Anno 118 Numero 96

LA STAMPA

Domenica 22 Aprile 1984

A PAGINA 5

Contestatori in pantofole. Come cambiano i giovani americani

di Ennio Caretto

Alla Columbia University

Alessandrina Cavazzoni

NEGLI SPETTACOLI

Trionfo di Gavazzeni coi «Lombardi» di Verdi alla Scala

di Massimo Mila

QUESTA ITALIA DALLE LUNGHE VACANZE

I fuggitivi di Pasqua

(Si parla di 30 milioni in movimento - Relax o inquietudine?)

Bologna. Dopo essere riusciti a caricare all'inverosimile la loro auto, questi giovani hanno affrontato lunghe ore di coda

Bella città, roma rubensiana tonda, clamorosa. Anche un po' impressionante, se si tenta di immaginare concretamente questa gran massa che sarebbe in movimento sulle strade festose della Pasqua: trenta milioni di persone sono poi dell'intera popolazione dell'Australia e Oceania; sono quasi metà degli italiani; sono, sommati, tutti gli abitanti di New York, Tokyo e Mosca, ne fra le metropoli più folte del mondo. Trenta milioni, anche a mettere nel conto i turisti stranieri, sono spostamenti d'un'altra di quelle belle e brutte cifre fantasiose e sensazionali, incontrollate e incontrollabili, che distinguono il nostro approssimativo universo statistico.

Però è vero che l'Italia scappa, fugge nella vacanza. Dall'inizio della settimana era già cominciata l'era DP. Dopo Pasqua, in cui ogni riunione, decisione, consegna o fiacca veniva rinviata oltre la festa, da venerdì era già difficile trovare negli uffici pubblici o privati un qualche dirigente, alla radio e alla Tv seguitano a moltiplicarsi gli appelli d'occasione perché l'esodo non si trasformi in Via Crucis (due anni fa, i ponti pasquali sulle strade furono 14!).

Spiegazioni? Le solite. E' primavera, finalmente: la voglia di vacanza è vitale, legittima e forte, dopo il lavoro d'inverno. Il bel tempo italiano, la spesa debole e l'Anno Santo portano turisti, prelati e sacrestani in cerca d'indulgenze e d'abbronzatura. Sono più lunghe le vacanze scolastiche dei nostri 9.464 insegnanti, dei loro studenti e delle famiglie di quegli studenti. Siamo in Europa al primo posto tra i possessori di seconde case, ne hanno 2.500.000 famiglie (il 15% delle 18 milioni di famiglie italiane), logico che chi possiede appartamenti, baracche o villette, al mare, in campagna o in montagna, ci sia andato a prendere aria. Siamo un popolo di contadini sradicati, di provinciali andati appena possibile a vivere alla vera casa, a torna alle origini.

Non basta. Il Paese che scoppia in vacanze appare ad alcuni contraddittorio. Decine di milioni, che mirano a posti di consumazione, poche migliaia di lire, si fanno accattonaggio scendendo in piazza per spendere quel soldi in ferie. Ma si capisce che quella sulla scala mobile è soprattutto una battaglia di principio, un confronto di forze simboliche e che i propri guadagni (taccione, i mugugni stranieri, sera magari un'altra di quelle belle e brutte cifre fantasiose e sensazionali, incontrollate e incontrollabili, che distinguono il nostro approssimativo universo statistico.

Però è vero che l'Italia scappa, fugge nella vacanza. Dall'inizio della settimana era già cominciata l'era DP. Dopo Pasqua, in cui ogni riunione, decisione, consegna o fiacca veniva rinviata oltre la festa, da venerdì era già difficile trovare negli uffici pubblici o privati un qualche dirigente, alla radio e alla Tv seguitano a moltiplicarsi gli appelli d'occasione perché l'esodo non si trasformi in Via Crucis (due anni fa, i ponti pasquali sulle strade furono 14!).

Spiegazioni? Le solite. E' primavera, finalmente: la voglia di vacanza è vitale, legittima e forte, dopo il lavoro d'inverno. Il bel tempo italiano, la spesa debole e l'Anno Santo portano turisti, prelati e sacrestani in cerca d'indulgenze e d'abbronzatura. Sono più lunghe le vacanze scolastiche dei nostri 9.464 insegnanti, dei loro studenti e delle famiglie di quegli studenti. Siamo in Europa al primo posto tra i possessori di seconde case, ne hanno 2.500.000 famiglie (il 15% delle 18 milioni di famiglie italiane), logico che chi possiede appartamenti, baracche o villette, al mare, in campagna o in montagna, ci sia andato a prendere aria. Siamo un popolo di contadini sradicati, di provinciali andati appena possibile a vivere alla vera casa, a torna alle origini.

Non basta. Il Paese che scoppia in vacanze appare ad alcuni contraddittorio. Decine di milioni, che mirano a posti di consumazione, poche migliaia di lire, si fanno accattonaggio scendendo in piazza per spendere quei

Forlani: «Non possiamo essere ottimisti»

Vacanze e congressi contro il decreto-bis

Il tempo per la conversione in legge è risicato - Msi e dp annunciano ostruzionismo - Tutto dipende dalla posizione del pci

ROMA — Le Camere chiuse per le vacanze, ma un «esercito» di 140 deputati si prepara a tornare a Roma giovedì, per discutere il nuovo decreto anti-inflazione. Se per il governo martedì sono le cose lavoro andate bene, l'esercito sarebbe stato una pattuglia quaranta deputati.

Con il «blitz» delle opposizioni e i soliti voti della maggioranza, il decreto, anziché essere affidato soltanto alla commissione Bilancio, verrà discusso anche dai membri delle commissioni Lavoro e Industria. Per il primo decreto, la commissione Bilancio nominò 5 relatori. Da giovedì, ne avremo invece 15, e in seduta congiunta.

Si dice che solo missini e democristiani abbiano intenzioni bellicose già dal primo giorno di una discussione che dovrebbe finire il 4 maggio, giorno stabilito per il passaggio in aula del decreto. Il pci si limiterà per ora a una dura opposizione, senza ostruzionismi. Due gruppi seguiranno e sempre presenti come noi e dp possono però imporre a qualsiasi discussione colpi di freno quasi in ogni punto.

«Con l'ostruzionismo qualsiasi gruppo può impedire che nella Camera venga approvata una legge del governo. È una situazione che va cambiata», disse, l'altro giorno, il vicepresidente del Consiglio Forlani, facendo capire che certi ottimismi sull'iter del decreto andavano alquanto ridimensionati.

Anche il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì ha fatto capire che ci sono dei problemi. Ne ha parlato con Craxi. Però sembrare incredibile, ma tutto quello che un presidente del Consiglio può fare, davanti a regolamenti superati e prassi parlamentari ormai consolidate come le lunghe vacanze, è appellarsi alla compattezza della maggioranza quando si andrà in commissione e poi in aula. È stato preso in esame anche l'ipotesi di rinviare il congresso del psi che si terrà a metà maggio a Verona. A parte la difficoltà di fermare una «macchina» che sta mobilitando la città veneta, rinviare avrebbe voluto dire non fare il decreto scadrà infatti il 16 giugno, poche ore prima che aprano i seggi per le europee. Per Craxi tanto vale fare il congresso al più presto, visto che il governo ogni giorno avrà in Parlamento la sua pena.

Il governo, salvo sorprese non messe nel conto, aperta la questi tempi, nelle tre commissioni della Camera, dibattito sino al 4 maggio, in aula, dibattito sino al 25-30 maggio. Al Senato 15-20 giorni tra commissione ed aula. Un calendario troppo ottimista? Qualcuno, nella maggioranza, teme proprio di sì, anche senza prendere in considerazione la famosa «spada di Damocle» che un pci diviso tra «falchi» e «colombe» continua a tenere sospesa sul decreto.

Stavolta però le stanche procedure parlamentari hanno favorito la maggioranza anziché l'opposizione. Per Craxi è un vantaggio che il dibattito continui alla Camera anziché al Senato, al contrario di quanto è accaduto la prima volta.

A Palazzo Madama, al momento della stretta, non è indispensabile, come a Montecitorio, il doppio voto finale: prima la Ribotta, poi sull'insieme del provvedimento. Con la Ribotta i senatori considerano il provvedimento approvato. Nel caso di battaglia, sarà un vantaggio potersi fra i due voti, i regolamenti permettono un dibattito che può andare avanti anche per una settimana. Sono vantaggi importanti, sempre ammesso, e tutt'altro che concesso, che nel pci prevalgano le «colombe» e non i «falchi» di Berlinguer.

Si dice che il segretario comunista non abbia rinunciato a far guerra anche al nuovo decreto e che la «partenza ritardata» sia solo una scelta tattica. Si dice che il momento della «rottura» sarà proprio il congresso socialista di Verona dal quale, del resto, partiranno «segnali» politici decisamente anti-pci.

Anche l'«Avanti!» di oggi sembra scegliere una svolta tanto improvvisa quanto dura. Non lesina attacchi che «il settarismo è una malattia difficile da guarire, che provoca nel pci disperate ricadute». L'«Avanti!» parla di conservatorismo di Natta che «rischia di danneggiare innanzi tutto e principalmente il pci».

Al pci non si hanno dubbi su chi siano i conservatori di sinistra naturalmente i socialisti) e, quanto ai danni, si invita a spostare l'attenzione prima sul dibattito in Parlamento, poi alla sera del 17 giugno, quando saranno noti i risultati delle europee. *l'Unità* si limita per ora a sottolineare «*il clima di pesanti sospetti tra di e poi*» ma non v'è dubbio che il duello pci-psi sarà uno dei motivi dominanti di una campagna elettorale ormai alle porte.

Luca Giurato

Volantini br trovati a Milano

MILANO — «Preoccupante» viene definito negli ambienti giudiziari il fatto che due giorni fa, nel corso della manifestazione organizzata contro il decreto governativo di taglio della scala mobile dai consigli di fabbrica «autoconvocati», sia stato diffuso dagli ignoti materiale propagandistico delle brigate rosse.

Si tratta di copie della risoluzione strategica numero 19 che invita all'adesione al «partito guerriero combattente», del volantino che rivendica l'uccisione del generale americano Hunt, direttore dell'agenzia che sovrintende alla presenza della forza multinazionale nel Sinai e di numerosi adesivi con l'emblema delle br attaccati sui muri

Il provvedimento del giudice Dini di Varese sarebbe contro la Costituzione

Magistrati criticano il sequestro dei quattro libri su Ortolani e P2

ROMA — «*Un abuso inaudito, un atto sconcertante e contro la Costituzione*», che giustizia richiedere «*una inchiesta disciplinare da parte del Csm*». Sono alcuni dei commenti alla ordinanza con la quale il presidente del tribunale civile di Varese Pietro Dini ha ordinato il sequestro di quattro libri sulla P2 su richiesta di Umberto Ortolani. E mentre il quotidiano *Manifesto* ha annunciato che nella sua edizione di oggi pubblicherà «*tutti i passi dei libri sequestrati in cui si cita il nome di Ortolani*», si moltiplicano prese di posizione e proteste contro lo sconcertante provvedimento.

In una nota «Magistratura democratica» rileva che «*riesce difficile comprendere come una simile decisione sia compatibile con il chiarissimo dettato dell'art. 21, terzo comma, della Costituzione, secondo cui il magistrato può sequestrare libri e giornali soltanto quando procede per un delitto e soltanto se si tratta di un delitto per il quale la legge espressamente prevede il sequestro, oppure nel caso di violazione delle norme sull'indicazione dei responsabili*».

E quindi esclusa la possibilità, afferma «Magistratura democratica», di ricettare provvedimenti di sequestro della stampa in sede civile per casi di presunta offesa della reputazione. La stessa tesi è sostenuta anche dal comunista Ugo Pecchioli, il quale in una intervista all'*Unità* auspica che i titolari dell'azione disciplinare, cioè il procuratore generale della Cassazione e il ministro di Grazia e Giustizia «*facciano il loro dovere e intervengano*».

Non è escluso intanto che il provvedimento del giudice Dini possa essere annullato già nei prossimi giorni e causa di un «difetto di motivazione». Il magistrato si sarebbe infatti limitato ad affermare che «*sono provati dalla documentazione i fatti esposti*» nella denuncia presentata dai difensori di Ortolani.

SI PUO' ANCORA PARLARE DI P2?

La libertà di favola

Dunque, c'è stato un legale di Pasqua per chi crede ancora alla libertà di parola e d'opinione. Quindi di stampa. Polizotti e carabinieri hanno ricevuto l'incarico dal presidente del tribunale civile di Varese, dottor Dini, di sequestrare i libri «*Un cervo De Benedetti*» di Alberto Statera, edito da Sperling & Kupfer, «*Il banchiere di Dio*» di Rupert Cornwell, «*Corrotti e corruttori*» di Sergio Turone, editi l'uno e l'altro da Laterza, e «*La scandalosa storia della P2*» di Giuseppe D'Alema, edito da De Donato. L'accusa: aver diffamato Umberto Ortolani, un nome e cognome ricorsi più volte, se non sbaglio, nelle cronache giudiziarie riguardanti la P2, l'Ambrosiano vecchio, lo ior, ecc.

Si diceva che la giustizia italiana andava a sapere qualcosa di più preciso a proposito di tutti questi padroni del latitante Ortolani. Ma chissà se Ortolani è davvero latitante, chissà se qualcuno lo ha davvero cercato. Comunque, si è messo in contatto lui stesso con i legali con il tribunale di Varese, tutti dove è allocata la tipografia che ha stampato «*Un cervo De Benedetti*» per conto della Sperling & Kupfer. Così la nostra magistratura ha appreso che i veri responsabili di tanti peccati sono Statera, Cornwell, Turone, D'Alema e i loro editori. Ci dolce che se hanno scritto e coloro che pi hanno concesso di parlare al pubblico. Sì, ci sarebbe anche Roberto Ciuffi, che comunque è morto e non può più dar fastidio. Licio Gelli, che comunque è evaso e magari già espatriato, e non può più dar fastidio, e Bruno Tassan Din che, dalle rassicuranti immagini diffuse durante la sua traduzione processuale, sembra aver poco fiato per parlare.

A questo punto, si potrebbe compiere un passo ulteriore ed essere più chiari o almeno meno ipocriti. Caro Presidente Pertini, Lei che ha sempre odiato l'ipocrisia e si è sempre battuto per l'assoluta chiarezza perché non prende l'iniziativa di chiedere l'abrogazione dell'obsoleto e retorico art. 21 della Costituzione che garantirebbe, e sottolineo garantirebbe, la libertà di parola e d'opinione anche a mezzo stampa? Non sarebbe meglio sostituirlo, a esempio, con l'invito tassativo ad abbandonare la lenta attività della cronaca giudiziaria e a tornare alla libera creatività della favola?

Contemporaneamente all'ordine di sequestro dei libri e dei beni di autori ed editori impartito dal tribunale civile di Varese, si sono avute in questi ore pasquali la condanna a Roma del direttore Sergio Lepri, del vicedirettore Paolo Balsamelli e della cronista Candida Cazzi dell'*Ansa* per aver riportato in formula dubitativa un documento dei presunti sequestratori di Emanuela Orlandi, la ragazzina scomparsa a Milano dell'*Europeo* e della casa dell'inviata speciale Marcella Andreoli alla caccia di un documento della Criminalpol che sarebbe servito al settimanale per ricostruire la recente offensiva contro mafia e droga e chissà quante altre brillanti operazioni sempre condotte, mentre scrivo, La caccia è aperta.

Ortolani, è vero, ha chiesto il sequestro anche dei libri di Carlo De Benedetti, perché si reputava offeso da alcune dichiarazioni rese dal presidente della Olivetti a Statera, ma il dottor Dini non ha ammesso questa richiesta. In compenso, ha ordinato il sequestro anche delle copie in originale del libro di Rupert Cornwell, che, come il fratello più noto sotto il nome d'arte di John Le Carré, è inglese. Anche l'editore Victor Gollancz, London, è dunque nel mirino. Il procuratore capo della Repubblica di Varese, dottor Ciuffi, cinque anni fa era pubblico ministero nel processo contro Camilla Cederna e chiese non solo il sequestro ma anche la distruzione del suo libro su «*Giovanni Leone*» che era stato pure stampato a Varese per conto della Feltrinelli. Stampare a Varese sarà più economico, ma è anche più trasparente. Comunque, la dottrina si afferma e diffonde in tutta Italia. Caro Presidente Pertini, rimuova da quale collega in giornalismo la mia supplica a Lei che è anche Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e Capo Supremo dello Stato. Abroghiamo l'art. 21. Non c'è nessun male ad ammettere francamente che siamo nel 1984, l'anno di Orwell.

Oreste del Buono

Ma il caso arriva in Parlamento

Il pm: non esiste segreto militare sul Dc-9 di Ustica

ROMA — E' stata la stampigliatura «Riservato», apposta dall'Aeronautica militare su alcuni allegati della perizia relativa al DC-9 caduto 4 anni fa nel mare di Ustica, a scatenare una polemica che si trascina ancora. «*Ma è assolutamente ipotizzata, fondata su presupposti che nella realtà hanno una consistenza minima rispetto a quanto si vuole far apparire*», taglia corto Giorgio Santacroce, pubblico ministero nell'inchiesta.

Intanto, però, dopo le allarmate dichiarazioni fatte venerdì dall'europarlamentare Carlo Ripa di Meana e la serie un'interrogazione ai ministri della Difesa e dei Trasporti. L'ha annunciata ieri il deputato di Pierferdinando Casini, che chiede se non si ritenga opportuno «*portare all'esame del Parlamento i risultati delle perizie tecniche condotte dall'Aeronautica militare*». Casini sollecita «*la massima trasparenza*».

Ma in realtà non c'è alcun mistero sui risultati delle perizie consegnate settimane fa a Santacroce: secondo l'Aeronautica militare, il disastro è stato provocato da un missile oppure da una bomba, ipotesi peraltro avanzate fin dall'inizio.

Come «riservati» l'Aeronautica militare ha classificato, secondo la prassi, solo alcuni documenti che riguardano parte degli strumenti e delle procedure utilizzati nelle perizie, ritenendo che quei dati tecnici non debbano essere divulgati: perciò il giudice ha potuto leggere gli allegati in questione, ma non depositarli e metterli a disposizione delle parti. Da qui l'equivoco che ha fatto ritenere ad alcuni che l'Aeronautica avesse opposto il «segreto militare».

Sarebbero classificati come «riservati» anche alcuni documenti Nato relativi alle manovre navali che si svolgevano in un braccio di mare prossimo a quello nel quale scomparve il DC-9 con gli 81 passeggeri. Ma anche in questo caso i documenti avrebbero un interesse minimo.

L'eventualità che si accerti con esattezza cosa accadde la sera del 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica sembra intanto restare remota. Soprattutto perché il materiale recuperato dopo il disastro — alcuni cuscini e bagagli — non è considerato sufficiente dai periti. «È come cercare di ricostruire un incidente automobilistico partendo da un volante, una ruota, un vetro e niente più», dice uno degli inquirenti.

L'ipotesi che il DC-9 fosse stato abbattuto da un aereo con un missile aria-aria, per quanto sia ritenuta verosimile, non ha conferme certe. Secondo una commissione Usa, nei tabulati radar di quel giorno risultano tracce di un aereo volato a distanza di tiro dal DC-9. Ma altri esperti interpellati dai giudici non sono dello stesso parere e contestano la tesi della commissione statunitense.

g. r.

Tiro al piccione protesta contro gare mondiali

FIRENZE — Contro i campionati del mondo di tiro al piccione che si svolgeranno a Montecatini Terme dal 28 aprile al 5 maggio la sezione toscana della Lac e il Movimento ecologico nazionale uomo, natura e animali hanno organizzato due manifestazioni di protesta che si terranno a Montecatini domenica 29 aprile.

I promotori della protesta in un comunicato ricordano che «la Regione Toscana legge 6-12-82» ha vietato l'uso di volatili di allevamento per il tiro a volo, ma ha concesso di continuare ad effettuare gare e allenamenti a volti col parere favorevole del Coni, invitano il Coni, in nome del voto (post, a respingere ogni richiesta di autorizzazione per gare di tiro al volatile» e «si impegnano affinché il Parlamento italiano discuta rapidamente le proposte di legge contro il tiro a volo e affinché la Regione Toscana riveda la propria legislatura in proposito».

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Il futuro la scuola il nulla

Nel presentare, sotto la direzione suggestiva di Alberto Ronchey, alcune sue recenti proposte per il futuro di Torino, la Fondazione Agnelli sottolineava di recente il drammatico divario di tempo e mutamenti sempre più rapidi che investono le società umane. L'innovazione scientifica studia avvicinarsi a velocità spaziali, mentre le antiche istituzioni «*Paiono di abbandonare che cambiamo loro*», si legge in un succinto opuscolo programmatico, «*in tempo non cambiano e restano dunque come mute difendendo una difesa capacità progettuale, che deriva dalla connessione razionale dei processi innovativi*». Questa è una qualità indispensabile per affrontare le sfide dell'immediato futuro se non si vuole scivolare nella palude del sottosviluppo.

Questi negli stessi giorni il pci ha sbattuto in una sua affollata «Convenzione» aperta a molte voci esterne, una serie di tesi sull'avvenire della Carta, alcune delle quali sottolineano con forza la stessa esigenza di fondo. Chi si aspettava difese oltranziste del posto di lavoro inamovibile, rifiuto dell'innovazione, o addirittura nostalgie di laddismo, è stato smentito. Nessuno pensa di fracassare a randellate i computers quasi fossero i telai di Nottingham, semmai si tratta di gestire nelle modalità e negli scopi questo vertiginoso progresso, non di incepparlo o di recedere chiudendo gli occhi sulla realtà.

Se così è, un punto rimane tuttavia oscuro e va affrontato con decisione: quello della scuola. Nessuno si illuda, al di là di qualsiasi barriera politica, di poter affrontare il futuro che imbocchiamo se investe con leve giovani del tipo di quelle che una scuola di riforme dissennate (la riforma delle medie) e totale sfascio (quella media superiore) hanno ridotto a strumenti dell'algebra.

Ogni selezione è stata respinta come autoritaria e classista, ogni disciplina rifiutata e bollata. Adesso che l'onda del rifiuto sale, i giovani si sentono delusi e traditi, e vorrebbero studiare meglio e di più, perché hanno capito che chiudere gli esami della scuola non vuol dire dar della vita. Ma le strutture rimbalzano inefficienti, i programmi arcaici, il generale progetto di riforma che dovrebbe uscire dalla scuola sembra inerte e pieno di contraddizioni.

L'ultimo colpo alla scuola italiana sta per essere inferto da un decreto legge attualmente in discussione al Senato, nel quale il sciatarismo e la confusione mentale toccano livelli senza precedenti. Proprio negli anni in cui la didattica delle singole scienze esplode in direzioni sovrumane e il conoscere bene una cosa sembra esigere un impegno che travalica la durata della nostra vita (si parla infatti di rapida obsolescenza delle professionalità e di necessità dell'aggiornamento permanente), il progetto prevede invece una secondaria superiore a struttura unitaria, che assorba tutti i Licei classici, Scientifici, tutti gli Istituti tecnici di varia specializzazione, e formisca ad ogni allievo sia la preparazione di base per chi vorrà studi universitari con «*larghezza di orizzonte e di capacità critiche*», sia «*una formazione professionale di base*» che consenta un sbocco immediato nel mondo del lavoro. Si dovrebbero perciò almeno programmi «*uguali per tutti gli indirizzi*», studiare per 5 anni una lingua straniera (finalmente! ma dove sono i professori?), la letteratura, le scienze matematiche, l'economia, il diritto, impadronendosi «*del proprio tecnicismo, filosofico e religioso, della realtà sociale, culturale e storica nel loro sviluppo storico e nelle loro manifestazioni contemporanee, dell'indagine scientifica della natura e dell'ambiente, con le conoscenze applicazioni tecnologiche ed operative al mondo del lavoro, della produzione, della direzione sono dei beni e dei servizi, dei sistemi di informazione e comunicazione*», come se non bastasse, tutti gli studenti dovranno integrare lo studio con «*la relazione pratica di laboratorio e di lavoro anche con carattere di ricerca*» per «*sviluppare le capacità di operare formative di particolari settori professionali*». Per il momento ma si provvede solo con gli enunciamenti in sede non è previsto lo studio dello scopone scientifico e dell'intero vocabolario sinottico in 22 volumi.

Ce da chiedersi davvero dove andiamo a finire con una scuola di questo tipo, convinta, pasticciona e generica, con una cultura da «Settesimo Mese», l'università in pillole, l'ignoranza del nulla. Il futuro dell'età informatica e super-tecnologica esige proprio dosaggi di una soda cultura di base, di spirito critico, di razionalità educata. Il mestiere lo si impara adesso, in sedi qualificate e selettive, con specializzazioni capillari, alla scadenza si insegnano, bene, poche materie essenziali ciò che le si chiede è solo di leggere giovani con la testa aperta, equilibrati e disponibili. Il resto non è che il vaneggiamento populista del solito Grande Imbecille.

Andreotti in Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

per la tesi occidentale che si può pur sempre trattare installando e installare trattando. Tesi che Gromyko cercherà senz'altro di contrastare, per avvalendola con lo stesso lavito a Andreotti. Il motivo del Cremlino nell'avviare gli incontri deve essere superiore al pericolo di rafforzare la tesi occidentale. Lo troveremo nella facoltà di accentuare gli elementi di differenziazione fra europei e americani, se non proprio nelle posizioni, almeno negli stati d'animo. Di far emergere cioè gli europei come alleati meno convinti delle decisioni strategiche della Nato, nella prospettiva di trasformarli in moderatori impegnati a stemperare la linea reaganiana.

Intrecciando più che contrapponendo le due motivazioni, la missione di Andreotti porterà qualche elemento più preciso nella soluzione di un enigma diplomatico di verità ormai fondamentale: cosa pensano Cernenko ed altri capi sovietici quando reclamano a ripetizione dall'Occidente e dagli Usa in primo luogo «*un gesto di buona volontà*»? Insistendo sul ritiro dei missili, il Cremlino aggiunge regolarmente questo «gesto» che, ovviamente, per essere realistico non può riguardare i missili o il loro smantellamento. Si ha l'impressione a momenti che Mosca cerchi un pretesto sufficientemente valido per aggirare la barriera installation che essa stessa ha eretto sul cammino dei negoziati. La risposta e la via d'uscita giusta sarà possibile trovarla nella dichiarazione di Andreotti sulla disponibilità della Nato a firmare la rinuncia all'uso della forza? I sovietici potrebbero sentirsi appagati con un simile accordo dato che si tratta di una loro proposta, quindi l'iniziativa passerebbe formalmente a Mosca, mentre i paesi atlantici non avrebbero che aggiorare un'altra firma su un principio già tante volte codificato. Ma, sarebbe sufficiente per ritornare a Ginevra in base allo status quo missilistico, scordandosi dello status quo ante? O Mosca, aspettando il famoso primo passo dell'Occidente, pretende l'accettazione dell'intero pacchetto di proposte, otto per precisione, rilanciate nelle ultime settimane? Andreotti è il primo a poter avere una risposta diretta o almeno elementi sufficienti per intuirla.

Andreotti potrà verificare l'eventuale evoluzione fra Andropov e Cernenko, Gromyko vorrà verificare l'eventuale differenziazione fra interesse americano e interesse europeo. Rimane da verificare anche l'identità di tendenze fra Mosca e i suoi alleati. Il comunicato di Budapest ha toni monolitici, anche se più possibilista delle sole enunciazioni sovietiche. Un fenomeno tuttavia rimane tutto da interpretare: Berlino, Budapest, addirittura Sofia e Varsavia sono impegnate a tenere vivo il dialogo interesse-reno, mentre Mosca lo spre spetta con Andreotti. Le capitali minori si sono mosse in avanscoperta incoraggiate da Mosca, o questa volta è successo l'inverso? O addirittura sta nascendo un'Europa anche da quest'altra parte? Da tempo un viaggio diplomatico non si era trovato a dover risolvere tante incognite. È dalla rottura vera e propria, quella silenziosa, non sono passati più di sei mesi.

Frane Barbieri

Per la bomba, Londra segue la pista libica

Londra. Tensione e caldo nei pressi dell'ambasciata libica «assediata», così questi due poliziotti approfittano d'una pausa del servizio per sorbire con calma un gelato

(Segue dalla 1ª pagina)

no, sembrava confermato ieri. Un nuovo colloquio tra Oliver Miles e Abdessalam Trabki è avvenuto nel pomeriggio. «Cordiale, costruttivo». L'hanno definito gl'inglesi. «Ambivalente», ha confermato l'agenzia libica *Jana*.

Ancora una volta, nessun dettaglio, nessuna dichiarazione «compromettente». Ma la posizione inglese non sembra mutata: la polizia si allontanerà dalla piazza, gli «assediati» potranno uscire, ma la legazione sarà perquisita alla presenza di un diplomatico di Tripoli e il personale interrogato. Anche i libici, pare, insistono: nessuna perquisizione, immediata fine dell'«assedio», per evitare «l'incontrollabile collera delle masse popolari». Per ulteriore un compromesso, il ministro degli Esteri del Kuwait — l'unico Stato conservatore del Golfo ad avere rapporti cordiali con la Libia — avrebbe ieri avviato una mediazione. Una delle ipotesi avanzate, sarebbe l'espulsione di tutti i libici rinchiusi nell'«Ufficio del popolo».

Nel suo numero di oggi il *Sunday Telegraph*, settimanale molto vicino al partito conservatore al governo, afferma che alcuni messaggi scambiati tra Tripoli e l'ambasciata libica a Londra la scorsa settimana e intercettati dai centri radio occidentali — e non decifrati in tempo per informare le autorità britanniche di quanto stava per accadere — contenevano queste direttive del colonnello Gheddafi: sparare su chiunque manifestasse contro di lui davanti all'«Ufficio del popolo». Sparare agli agenti di polizia in servizio, sferrare una campagna dinamitarda sul tipo di quella dell'Ira.

Il *Sunday Times*, sempre nel numero di oggi, scrive: «Dopo quattro giorni di negoziati segreti ed un intenso assedio della polizia all'«Ufficio del popolo» libico in St. James Square, la strategia britannica è quella di portare la crisi ad un rapida conclusione con la pacifica espulsione delle 30-40 persone che sono all'interno dell'ambasciata.

Emanuele Novazio

Il Presidente in Costa Azzurra

Nizza. Breve vacanza per Sandro Pertini sorridente sulla «Promenade des Anglais» (Telefoto Ap)

Accusato di falso e interesse privato

Genova, scagionato il capo della Mobile

GENOVA — E' partito ieri mattina per Limone, dove possiede un miniappartamento, per trascorrere il lungo weekend pasquale con la famiglia (la moglie e i due figli), il vicequestore Domenico «Mimmo» Nicolicllo, ex capo della squadra mobile di Genova, che era stato sospeso dal servizio per quattordici mesi e che ieri l'altro è stato scagionato dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio e di falso dall'ufficio istruzione del tribunale di Genova.

«*Ho sempre avuto fiducia nella giustizia, sono stati mesi duri: qualcuno mi ha tolto le spalle ma ho anche avuto solidarietà inattese. Ma è la vita. Non ho ancora deciso che cosa farò. Lo vedrò dopo le feste d'accordo con i miei superiori e ovviamente con il ministero dell'Interno*».

Queste le dichiarazioni rese, prima di partire, Mimmo Nicolicllo che ha percorso la carriera quasi interamente nella questura di Genova e che ha condotto le indagini in molti casi clamorosi (Bozano, rapimento Oadolla, banda dei marsigliesi, clan degli jugoslavi, caso del «mostro» Minghella, ecc.) ora stato accusato due anni fa di aver falsato il verbale destinato poi ai vigili del fuoco d'un incendio che aveva distrutto una boutique del centro cittadino, la «Y», di proprietà di Mario Bottaro al quale era legato da viva amicizia.

A Olbia giunta de-socialisti

OLBIA — Ribaltamento di alleanze al Comune dove la lunga crisi si è risolta con un accordo tra la democrazia cristiana ed il partito socialista. L'accordo, che prevede una giunta de-psi a guida democristiana, ha ricevuto in aula i voti anche dei due consiglieri della lista civica (dissidenti dc).

Il bicolore de-psi, guidato dal democristiano Renato Careddu, subentra alla giunta laica e di sinistra.

UNA MOSTRA ITINERANTE PER KAVAFIS

Perduta Alessandria

Kavafis in uno schizzo di Fabio Balmuchhio

ROMA — «Così, a ogni istante, il piede di Dio passa e schiaccia le città troppo sazie, troppo intelligenti». E Nikos Kazantzakis, meditando sulle rovine di Sedona che gli archeologi si affannano a riscavare lungo il Mar Morto ignoto da Dio le ha sparse dappertutto, aggiungeva:

L'Alessandria più sazia e Sedoma, troppo sazia, troppo intelligente, cadde sotto il fuoco immediato con tutti suoi tesori: restava qualcosa, una bruma, un rimasuglio compendiato, che fu soffocato e spento che mostrare squallore meschino. Il piede di Dio è rotto e uno stivale nero, volgare. Vento sul primo tre morto, all'ospedale greco, Kavafis, ultimo poeta alessandrino, che pensava in sé significativamente le Lussemburgo crollò di Sodoma, in modo più lubrico che greco, più adoperativo che compiaciuto, e al suo termine di fuoco, e nei cui versi si sono rovine di Sodoma come lenera ridotta su un balcone al crepuscolo, un mirto di una taverna, l'enfasi di un bandello fissata per sempre e nota *molten lignum*, fino a spezzare la vista, che i palombari di anime non già archeologi, persino ritrovano.

E un cenno fantasmagorico credere *mentale* il primo della poesia la poesia contro i cocci, anche quando è mercificata solo a precipuità, una verso la sua, e garantisce di visioni di realtà del presente come visione, e il suo tono svolge la poesia, l'architettura, l'immagine fotografica, la sua origine è oscura, perché è una scoperta di una invenzione.

Composta nell'esperienza greco-inglese della città per sempre bisognosa dell'antica lingua ligia dei salici la poesia kavafiana è un'esperienza mentale di vecchio, in cui l'evocazione sapiente e romana, per sé e dentro, non Sodoma e Alessandria, sfuggo si è sempre intelligente e si ritrova nel colore del fuoco. Dio, come poesia contro la ragione e carta lunga e dolce una mela come vedute del poeta alessandrino in stile e sentimento di Sodoma e Alessandria, e creata d'arte parlano, una Musa distante la fornito il supporto segnaletico di qualche documento storico, di qualche frammento di contesto antico e medievale. La poesia che un'altra cosa diventa, e in quel momento un po' matta dalle lapparatamente, dei poeti, dove non si arriva descrivere cambia e fame a pensare e a lasciare produrre in un istante da «pianure dell'Asia e sogni venivano a un po' perché e trascorrono che quella quella data, dove chiese e tipici già certo Alessandro Mosaico N. c'era tutto. Ma i motivi volgare la Mostra se non si conoscano i versi, e giusto dalla mostra ai versi. I suoi che univa la poesia al suo ambiente gentile quando il poeta era vero e mondava e meditava lo sguardo soltanto dalla sponda della visione, non dalla parte del documento, che è scienza del fiore, la ragione, non il fiore.

La mostra kavafiana la le quotidiane, come la pensò nata, una volta, di cui Giusi Nora a Parigi, spedendo all'amico del Teatro dei Nella. Una mostra a Roma, al pianterreno di Palazzo Venezia, molto meglio disposta, più concentrata, più nuda, più essenziale, anche spoglia, in buona parte, di stile un poco grabo e la legatura di cromatismi contemporanei che a noi vedrà ci si giustigna. Però si la penso a documentare la vita di Kavafis, quattro mura e qualche parentesi, e la mole Cavafis fatto prima veridente, ma documentare, con pedissequo dovere di Paris, anche le foto di lui sono pertinenti che.

Più documentabile, certo, l'Alessandria del tempo, prima Guerra d'Africa, le vie dei greci e degli orientali è celebri lacerati di Rambli (rimpiange da Luis della Libreria Guida, 1980, il manipolo ingombro di inserti umani tutti in posa stile ed europeo, e sopra Cavafis con Che Guevara, immagini con stivale Colonello Bernardo schiacciato per i denti di via Lepsius, qualche locandina di teatro italiana — in programma, 1907, al Teatro Alhambra *La Bandiera* ovvero *Il Tricheco* di Trodolfo, Compagnia pumpanin diretta dal Cav. Giuseppe Pedrotti, Gran Successo Comico, e gli eterni *Cavalleria & Pagliacci* seguiti per culminare in serata di un *Gran Ballo in maschera dal Prof. Cavaliere*. Una prova che Cavafis parlava, abitava Kavafis registrava puntualmente gli estratti del costume alle sue passioni per passare, per colpi e per partire, e in fondo alla locandina del Cav. Pantaleone «Si pregano le Signore di non intervenire».

Kavafis, allegorico, appare come una sognatrice un po' per vecchia con due occhi bui profondi su una fantasia di chiarore notturni. Non fu così se la sua spada sfoderata per le bellezze efebiche e la vecchiaia la passata peggiorata più stupefacente della Malcontenta di Lido di Cavalieri, come indizio di sperare vedere della sera di donne non più Indimenticabile di una altra notte, tranne di qualche calesse entrato, il quel'antica passione divina che si era infiammata di vi. Avevo un modo popolare, il servitore settantenne di amiche di Donna Rakakis, del tipo di Isabella, detto «Il Principe del Poeta greco».

Della sua biblioteca la Mostra non espone che qualche fotocopia di copertina. Vediamo gli editori, se un Longanesi, i Conti, chissà Cooperativa 1892 (forse già del poeta). La mia kavafiana è subito perduta (ma perduta anticamente), di Machiavelli Chiesa e Mandragora (Kavafis ha ritrovato un suo machiavellismo della politica e della storia); e San Sebastiano *si bacia tra* Cavafis e Giorgio Gabriel... Dove si trova un Mistero, un Pensiero, un Lume. C'è anche un bronzo, da cui è stata fusa la testa di Kavafis, che è stata portata a Napoli. Forse non ammettete il fatto che a Napoli Cavafis non è un Italiano, avrebbe l'importanza con pericolose la vetrina. *Il Nuovo Stampa Opposizione* del Prof. Alessandro Ida della (del nome Cavafis) dell'Università di Atene, se non di Cavafis dentro.

Documento di molto *dan*

Ogni tanto mi provo a tradurre qualche testo kavafiano per me stesso, per ritrovare il filo speculativo che lega insieme quelle cose memorie mentre *motion million*, ed anche in compagnia (ma solo *accanto*) lasciò di una presenza soltanto oggi riconoscibile tra terme, per ascesa una sapienza. Nelle loro visioni della poesia i labirinti urbani sono nascosti dalla Sofia più complicata a un luminoso punto di mattino: sogliva di disperato se vecchi e infinite colpe possibili un'Intenzione, che sono per la grazia di fatica e vuole da Dio vendata.

Guido Ceronetti

UNA LIRICA DEL POETA GRECO

La città

Altra terra altro mare, sospirai.
Trovare una Città, un supremo approdo.
Il contrario di questa, dove incombe
Su ogni mia passione una condanna
Già prima concessa e il cuore in un sepolcro
Mi tiene chiuso!
Mi pare essere un morto.
Anima mia, in un simile sfacelo
Come puoi reggere? Qui, dovunque posi
Lo sguardo e giri gli occhi, in rottami
Aneriti la frantumata vita
Mia, eccola. In questo ocrupai gli anni:
A maturla un deserto, a stroncarla.—

Il Luogo insolito, la Sponda ideale
Afferrarli non puoi. Un reseguito
Dalla città tu sei. Un deambulare
Per le vie trite, il suo... Nei ribaditi
Spazi di quel quartiere farti vecchio,
Incanutire tra stanze consuete.
Ogni altrove non è che questa riva,
Questa città. Inutilmente speri
Un altro porto per la tua nave,
Un altro sbocco per la tua strada.
Come l'hai stritolata in una minima
Stretta di mondo, non c'è immensità
Che non rifletta della tua vita
Lo strazio che ne hai fatto, irreparabile.

Costantino Kavafis
(versione di Guido Ceronetti)

IN EMILIA, TRA I CIBI CHE RESISTONO ALLE DIETE

Bologna, la cucina dotta

Piero Camporesi: «Anche qui la mensa aziendale è ormai come la mamma» - Giancarlo Roversi: «Nei ristoranti, un nuovo stile, ma mediocre» - C'è però chi continua nel solco della tradizione - Il trofeo delle sfogline - Lo chef riscopre le erbe

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Bologna, la dotta. Ma c'è un'altra Bologna, la grassa. Due fame che si intersecano, si sovrappongono. Forse, nei secoli, Bologna diventa grassa proprio grazie alla sapienza che la sua gente ha immesso nel gusto della cucina. Cucina che già nell'epoca romana si basava molto sul maiale.*

Giancarlo Susini, direttore dell'Istituto di Storia Romana, raccontando di un pranzo di Augusto, intorno all'anno 20 avanti Cristo nella casa di Marco Marcello, un veterano di Antonio, dice: «È evidente che il pranzo è grasso e non c'è dubbio che sia a base di maiale, l'animale più allevato nella Cispadana, il quale assume, in quel momento in cui i valori dell'agricoltura e dell'allevamento sono esaltati, un valore emblematico».

Le cronache dell'antica Bologna sono piene di cronache. Nel loro recente volume Civiltà della tavola a Bologna, *G. Maioli e G. Roversi ricordano una Provvisione sopra le pompe «pubblicata in Bologna alli 27 de febraro 1563, con la quale si decreta che in nessun convito, imbandito per nozze o altra ragione, si potranno portare in tavola più di tre portate di lesso e tre di arrosto di cui una di selvaggina».*

Ma Bologna è ancora grassa? In questo viaggio fra i riti conviviali non si può far a meno di chiedere un parere a Piero Camporesi, docente dell'Università, studioso di storia dell'alimentazione e antropologia culturale, autore di diversi volumi, l'ultimo dei quali Alimentazione folclore società. *Camporesi parla di mutamenti radicali.*

Negli Anni Cinquanta stiamo attraversando una fase di trasformazione profonda, dovuta all'industrializzazione della cucina e a una serie di fattori concomitanti, progressiva abbandono delle campagne, sviluppo caotico delle città, trasformazioni sociali ed economiche, immigrazione, comparsa di nuovi soggetti e, infine, il peso che ha avuto la pubblicità televisiva sulle decisioni dei consumatori.

«Il rapporto con l'oggetto cibo non è stato più, dice Camporesi, lo stesso. Le nostre donne erano lavoratrici, entravano nel mercato e palpavano il prodotto, sulla loro scelta influivano oltre alla vista, il tatto e l'olfatto. Il supermercato, la tecnica della conservazione, il cellophane in plastica sono un fatto rivoluzionario. Si va a comperare soprattutto un pezzo confezionato, si vede soltanto, non si percepiscono odori e non si tocca. E si è condizionati dalla pubblicità. Siamo soggetti ad un processo di assimilazione di prodotti dall'industria con le sue leggi; psicanalisi al servizio del mercato».

A fianco del mutamento dovuto a queste cause c'è la rivoluzione antropologica: la cucina domestica crolla perché la moglie lavora, i figli vivono in un loro ambiente, il marito mangia in mensa, le ragazze si rifiutano di imparare a fare la sfoglia e il più delle volte non avrebbero chi gliela insegna. Dice Camporesi: «La mensa diventa la sostituzione della mamma, forse il marito, la sera a casa, ha nostalgia della mensa di mezzogiorno».

E la cucina ufficiale, i ristoranti? «Diciamo francamente, afferma Giovanni Vicentini, accademico della cucina, giornalista gastronomo, nei ristoranti si mangia mediamente male». E Giancarlo Roversi, ricercatore storico del costume alimentare, non si discosta da questo giudizio. «C'è una dilatazione del menù con ibridazioni, specialità esotiche, riviste e corrette. C'è una proliferazione di locali che vogliono fare del nuovo, non la nouvelle cuisine, che cambia soprattutto per le cotture, ma semplicemente una "nuova cucina". Qualcuno ha livello dignitoso, ma molti sono semplicemente imitatori: una mediocrità generale».

Il segreto

«Che cosa resta della cucina bolognese, si chiede Vicentini, dopo che la sfoglia è tramontata? La sfoglia è la base della costruzione culinaria, nerve per lasagne, tagliatelle, tortellini e, nelle varietà delle altre province emiliane, per tortelli, cappelletti, anolini. Resiste un poco nelle campagne. L'ideale sarebbe di poter mangiare sempre "in dialetto".

Le sfoglie sono rare, per lo più donne anziane, certi ristoranti se le contendono, chi ce le ha se le tiene care. Ma il far la sfoglia è proprio diventata una capacità così rara? Ivo Galletti, proprietario del ristorante Diana, ha deciso di indire, nel prossimo autunno al palazzo dei congressi, una gara, il «trofeo della sfoglia», per vedere quante donne si presentano. Naturalmente il primo premio andrà a chi avrà saputo tirarla più lunga senza romperla.

Ezio Salsini, titolare del ristorante 3 Frecce, è presidente dei cuochi bolognesi. «Per loro, dice, la cucina cambia: e la stessa clientela che ce la fa cambiare». Si tenta di seguire ancora le tradizioni «con qualche variante». Aggiunge: «Come potremmo fare ancora il "friggione" — cipolla rosolata, pomodoro, avanzi di manzo bollito, lingua, lesato, il tutto cotto — buonissimo, ma pesante? Nessuno lo digerisce più. Io provo le varianti per fare cibi leggeri e quelle che più sono richieste, più entrano nel mio menù».

«Dante» è decisamente nella «nuova cucina». Dal '73 gestisce l'ex Pappagallo in brodo, da lui pappardelle e fagiolatelle bisogna prenotarle, altrimenti non ci sono. Il locale è raffinato, si incomincia con uno spumante per aperitivo, si cambia vino a seconda dei piatti, lista sempre varia in relazione a quello che offre il mercato del giorno. «Il carrello del

Verdurine di mercatodelle in un disegno di Annibale Carracci

bolliti è inconcepibile. La cucina deve andare con i tempi». E se un cliente entra e chiede di mangiare proprio alla bolognese? «Lo mando da un'altra parte».

Dante Casari non dice dove, ma questo locale potrebbe essere quello di Ivano Biagi, a Casalecchio di Reno. Biagi e sua moglie Dina sono forse i più fedeli interpreti della vera cucina bolognese. Vengono clienti anche da lontano per mangiare i loro tortellini piccoli piccoli, ma sapidissimi («sono piccoli perché la sfoglia è molto sottile, assorbe poco brodo»). Il ristorante era già di suo padre e di sua madre, dal '35, e Ivano sta ricevendo gli stessi premi e riconoscimenti che ebbero i suoi genitori, un fatto che lo commuove e lo inorgoglisce.

«Pensi, l'ironia della sorte, racconta. Proprio io, cultore della tradizione, sono stato l'inventore dei tortellini alla panna. Nel '68, avevo vent'anni: una sera tornavo a casa da una gita con degli amici. Avevamo fame. Nella dispensa c'erano tortellini, ma poco brodo, trovai in frigo della panna e pensai di condirli con quella. Buonissimi. La cosa si rifeppe, l'imparò anche la Cesarina, che aveva aiutato in un ristorante e incominciò a usarla con i clienti. Così, adesso si racconta che fu la Cesarina l'inventrice, ma la vera storia è questa. Ad ogni modo i tortellini non vogliono né panna né ragù; nessuna pasta ripiena va condita col ragù, altrimenti si confondono i gusti».

A Bologna c'è un cuoco per antonomasia: Renato Gualandi, chef di casa, ogni pranzo di rappresentanza, privato o pubblico, porta la sua firma. Durante la guerra, giovane ma già bravissimo, servì lo stato maggiore della V Armata, a Rimini. I suoi piatti sono stati apprezzati da De Gaulle, della regina Beatrice d'Olanda; è l'unico italiano ad avere vinto il brevetto della cucina francese. E' rigorosamente per la tradizione. Tiene anche dei corsi sulla cucina bolognese.

Diavolerie

Che ne è, Gualandi, di questa cucina? «Direi che c'è da sperare bene. La gente è stanca di panne e altre diavolerie non mostrane. Ai miei corsi vengono signore, professionisti, ingegneri, primari di clinica. Vogliono imparare a cucinare. C'è un ravvicinamento alla vera cucina. Gruppi di amici si trovano, fanno riunioni conviviali, gareggiano nel modo di cucinare».

Gualandi va più in là della normale buona cucina bolognese. Sulle orme di un trattato del '500 sta ricoprendo l'antica cucina a base di erbe, e le erbe le produce lui. A Misano Monte, in Romagna, ha un appezzamento di terreno, mille metri quadrati, trasformati in un orto che tutti gli erboristi gli invidierebbero: lì crescono più di cento qualità di erbe, dal dragoncello alla melissa, dal serpillo alla serpentaria. «Ci si fanno degli intingoli che sono la fine del mondo. E con certe erbe mi curo anche l'artrosi».

Tanti passi alla mensa, ma anche qualche personaggio come Ivano Biagi e Renato Gualandi. Speriamo che la buona cucina bolognese, emiliana in genere, non vada perduta. Il prof. Piero Camporesi lascia speranze: «Quando i giovani capiranno che la cucina è anche un fatto culturale e quindi ci sarà un ritorno a tutto quello che si è perduto, come si recuperano i dialetti, così si ricupererà la cucina materna, patriarcale e folcloristica, attraverso una operazione di tipo culturale».

Remo Lugli

LE ULTIME SCOPERTE E IL RACCONTO EVANGELICO

Aloe e mirra sulla Sindone

Riferiamo dal prof. Pierluigi Baima Bollone, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Torino, questo resoconto degli ultimi esami condotti con tecniche modernissime sulla Sindone.

Ogni anno la Pasqua rinnova il ricordo evangelico della tomba vuota di Cristo. Vi entra nel primo Pietro che scorge i panni impiegati per la sepoltura. Di qui tradizioni e «scoperte» moltiplicatesi nel secolo (tra per lo più vanificate dalla logica e dalla critica, di questo o quel tessuto funerario di Gesù. Solo la Sindone ha retto all'assalto delle indagini scientifiche e nulla anzi contrasta con l'ipotesi della sua genuinità.

Ecco le prove. La rilettura delle espressioni dei Vangeli riceve riferimenti diretti. Vi è concordanza dimensionale con il Sepolcro. Se fin dalla prima fotografia sono emersi i caratteri negativi delle immagini sul lenzuolo, l'analisi con sofisticate apparecchiature elettroniche esclude la presenza di artefatti e rende possibile la ricostruzione tridimensionale del cadavere. I pollini confermano la provenienza palestinese.

Essenziali le indagini biologiche eseguite sui fili successivi in esame nel 1978. Nel 1981 vi poteva essere accertata la presenza di sangue e l'anno successivo consentiva di dimostrare la natura umana di esso. Questi risultati sono stati confermati da ricercatori di gruppi stranieri. Infine si riusciva a risalire ad alcune proprietà del gruppo ematico.

La presenza di sangue così ben conservato dopo tanti secoli solleva il problema della individuazione delle cause del fenomeno. Sono state proposte teorie disparate e contrastanti, non sempre pubblicate e su cui la scienza dovrà esprimere un giudizio. Quasi tutte indicano un'unica causa di formazione delle immagini e di preservazione del sangue.

I medici legali torinesi che si sono occupati del problema hanno ritenuto di individuarne la soluzione nell'aloe e nella mirra. Mezzo secolo addietro Romanese con questi materiali otteneva impronte su lino dal volto di cadaveri. Nei fili prelevati nel 1978 ho individuato particelle simili a quelle di entrambe le sostanze e Max Frei riferiva analoghe osservazioni sui nastri impiegati per la estrazione dei pollini.

Si imponeva una dimostrazione conclusiva che è stata ottenuta con la tecnica sierodiagnostica degli anticorpi fluorescenti, in collaborazione con il reparto di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Asti. Gocce di siero di conigli immunizzati con estratti di aloe e di mirra sono state poste a contatto con fibrille macchiate della Sindone. Ciò ha consentito la formazione di un legame stabile evidenziato dalla successiva aggiunta di siero anti-coniglio fluorescente.

Questa recentissima acquisizione con un metodo di comune impiego nel laboratorio medico-legale non lascia spazio a dubbi sulla effettiva persistenza di tracce di aloe e di mirra sulla Sindone, così come risulta dalla narrazione dei Vangeli. E' questo un ulteriore elemento a favore della tesi della autenticità che induce quasi a ripetere una volta ancora l'abusato aforisma «la Bibbia aveva ragione».

Pierluigi Baima Bollone

Nell'eclisse la data della Crocifissione

WASHINGTON — *Per secoli gli studiosi hanno ritenuto che Cristo sia stato crocifisso in uno dei quattro venerdì di aprile nel primo secolo: il giorno 11 dell'anno 27, il 7 del 30, il 3 del 33 e il 23 del 34. Poi gli studi biblici hanno scartato l'anno 27 troppo presto e il 34 troppo tardi.*

Ora due scienziati dell'Università di Oxford, Colin Humphreys e W. G. Waddington, scrivendo sul giornale inglese Nature, hanno rivelato che, secondo i loro calcoli più accurati, solo uno è la data possibile, tra le due rimaste: venerdì 3 aprile del 33.

«Quel giorno, *affermano*, un'eclisse parziale di luna era visibile a Gerusalemme. Il cielo appariva 'rosso sangue' e l'eclisse fu seguita da una tempesta di polvere che 'oscurò il sole'. Esattamente come gli apostoli hanno riferito».

L'eclisse del 3 aprile del 33 era nota da tempo agli astronomi. Ma si ritenevo fino ad ora che non fosse stata visibile in Palestina. Gli ultimi studi hanno dimostrato invece il contrario e confermato che i suoi effetti nella regione non potevano essere diversi da quelli descritti nei Vangeli.

Greci in Afghanistan

Atene. Una maschera scolpita su pietra e una lapide in greco trovate nel Nord Afghanistan da un gruppo di archeologi: sarebbero la testimonianza d'una città fondata da Alessandro Magno e abitata per almeno duecento anni da coloni greci (Telefoto)

Emigrati italiani una mostra in Brasile

BRASILIA — *Ritratti di una cultura* è il titolo di una mostra in corso a Brasilia che presenta elementi culturali delle antiche colonie italiane nello Stato brasiliano di Rio Grande del Sud.

La rassegna, comprendente fotografie e pannelli, è stata allestita nella galleria del Teatro Nazionale di Brasilia.

La mostra testimonia la notevole influenza avuta dagli emigrati italiani sull'architettura, sul paesaggio e sull'agricoltura dello Stato di Rio Grande del Sud.

I.O SPIEGHETTACOLO DELL'EUROPA

TORINO 24 APRILE/ 1 MAGGIO 1984

PADIGLIONE SOTTERRANEO DI TORINO ESPOSIZIONI

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE POLITICHE

MARTEDÌ 24 APRILE
CRISI E DISOCCUPAZIONE RIDURRE L'ORARIO?
A. Bonaccini, J. Gaspard, L. Levi, H. Pierbaum, B. Trentin, J. Olsaum

MERCOLEDÌ 25 APRILE
L'EUROPA CONTRO IL FASCISMO
D. Alasia, L. Kyrkos, D. Protet, I. Nahoum
TORINO IN EUROPA PROPOSTE A CONFRONTO
S. Lega, D. Novelli, S. Pininfarina

GIOVEDÌ 26 APRILE
C'È UNO SPAZIO PER L'AGRICOLTURA PIEMONTESE IN EUROPA?

VENERDÌ 27 APRILE
L'EUROPA, QUESTA SCONOSCIUTA
L. Firpo intervista A. Spinelli

SABATO 28 APRILE
UN CONTINENTE CONTRO LA DROGA
J. M. Borello, S. De Torres, V. Squarcialupi, L. Violante, F. Marziale, E. Sossi
UN'EUROPA PER LA GIOVENTÙ
J. Palau, C. Stacchini e rappresentanti di movimenti giovanili di Francia, Germania, Gran Bretagna
ESSERE DONNA IN EUROPA
S. Agnelli, M. Cinciari Rodano, B. Macchiavelli Rangoni
L'ITALIA IN EUROPA PER QUALE SVILUPPO?
R. Bosco, S. Leonardi, G. M. Rossignolo, V. Chiusano

DOMENICA 29 APRILE
ESSERE ITALIANI IN EUROPA
L. Alti, S. Farina, P. Ippolito, G. Giadresco
DIPINGI DI VERDE L'EUROPA
H. Horst, J. Lambert, B. Van Der Lek, E. Testa
LA PACE PER VIVERE
B. Boserup, P. Buiso, P. Everts, M. Fumagalli, E. Quistorp, B. Trebbi

LUNEDÌ 30 APRILE
COSA FA LA RICCA EUROPA CONTRO LA FAME NEL MONDO?
B. Ferrero, D. Santoianzo, M. Pannella
LA SINISTRA ITALIANA E L'EUROPA
L. Castellina, M. Ferri, J. Dawronsky, S. Segre

MARTEDÌ 1 MAGGIO
ESISTE L'EUROSINISTRA?
Comunisti e Socialdemocratici a confronto
H. Timmermann, S. Segre
MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA
G. Fanti, D. Novelli, U. Pecchioli

UOMINI E IDEE PER L'EUROPA

P.C.I.

a cura della Federazione Torinese

Nella guerra di primavera ricompare Mosca, il «terzo uomo»

Un ammiraglio russo ispeziona il caldo fronte Cina-Vietnam

Ha portato «solidarietà e amicizia incrollabili» a Hanoi, legata all'Urss da un trattato - Lunedì a Cam Ranh si erano svolte manovre sovietiche - I viet minimizzano

Dopo sei settimane di furibondi duelli d'artiglieria, sconfinamenti di pattuglie e roventi accuse reciproche di *aggressioni*, sulla frontiera sino-vietnamita la la propria compaia il tenuto *terzo uomo* nella «strana guerra» stagionale fra Pechino e Hanoi. l'Urss. Secondo *alcuni militari vietnamiti*, citati dall'agenzia giapponese *Kyodo*, che ha un ufficio di corrispondenza accreditato ad Hanoi, un gruppo di alti ufficiali sovietici guidati da un contrammiraglio ha per la prima volta ispezionato la zona degli incidenti portando la testimonianza della *«solidarietà e dell'amicizia incrollabili dell'Urss»* verso i compagni vietnamiti, bersagliati, dice la propaganda di Hanoi, da *«gli inviti proditori di cannone»* in un mese.

L'ispezione al fronte» degli osservatori sovietici, confermata poi a Tokyo dal viceministro degli Esteri di Hanoi, Ha Van Lau, in visita nella capitale nipponica, è un preoccupante, perentorio richiamo alla realtà dei legami politici e militari fra Urss e Vietnam, diretto ai cinesi, e un *memento* della possibilità che Mosca intervenga. Un legame, e un'ipotesi, sanzionati nel trattato sessantacinquennale di *amicizia e collaborazione* firmato da Mosca e Hanoi nel novembre del 1978. Pur non prevedendo *interventi automatici* a difesa della nazione aggredita, il patto è un preciso deterrente anticinese e già nel '79, quando Pechino attaccò in forze il Vietnam, il pericolo di un intervento russo a fianco di Hanoi fece da freno per bloccare la *spedizione punitiva* di Deng, tanto grande l'ascesa resistenza dei vietnamiti e la pochezza dell'esercito cinese.

Ma se il «patrimonio» russo pone in scacco la Cina, e quindi di porre un limite all'estendersi degli scontri in guerra vera e propria, esso è insieme la causa politica di fondo della tensione che accerta attanaglia il Sud-Est asiatico e non accenna a ridursi, primavera dopo primavera. Non solo, infatti, il trattato che lega Hanoi a Mosca, e a tutto il Comecon, da all'occupazione della Cambogia una cintura direttamente extra regionale che tiene i nervi in ansie in più caso è stato l'ombrello ufficiale sotto il quale i sovietici hanno potuto lanciare la loro formidabile crescita aeronavale nel mare meridionale della Cina, attorno alla vecchia base americana di Cam Ranh. Da cosa oggi operano a turno le nuove portaerei «Minsk» e «Novorossijsk», una decina di sottomarini nucleari, bombardieri tipo Tupolev 16 «Badger» e Tupolev 95 «Bear» e, da qualche tempo, anche i temibili «Backfire» supersonici.

L'ispezione del contrammiraglio sovietico alla frontiera sotto i colpi d'artiglieria cinesi acquista dunque tutto il suo significato simbolico alla luce del crescente impegno del Vietnam come piattaforma aeronavale del Cremlino verso il Pacifico Sud-occidentale e soprattutto quegli stretti di Malacca, vitali per le rotte civili tra Est e Ovest. E c'è un'altra coincidenza poco rassicurante: lunedì scorso, truppe anfibie sovietiche hanno organizzato la prima manovra di sbarco sulle coste vietnamite, sulle stesse spiagge che videro arrivare le ondate dei *marines* Usa. Un chiaro gesto di escalation della loro presenza e preparazione nella regione.

Pressato dai giapponesi, che vorrebbero ampliare i propri rapporti commerciali con Hanoi ma sono frenati dalla crescente «colonizzazione» politico-militare dei vietnamiti nelle mani di Mosca, il viceministro degli Esteri Lau ha cercato di minimizzare sia l'importanza delle manovre russe, sia il significato della presenza di osservatori militari del Cremlino alla frontiera con la Cina «*La maggior* — ha spiegato — *è base di Cam Ranh è normale compito di collaborazione tra Paesi amici*». Inoltre, l'ex base dei *marines* americani *appartiene permanentemente* ai sovietici, ma viene usata dalla *Marina su base temporanea*». E le sparate? Ebbene, è stato chiesto il ministro degli Esteri di Tokyo: «*È accaduto per mezzanotte, e noi non ci siamo svegliati*».

Risposta che è evidentemente peggiore della domanda, dimostrando che i militari di Cernenko fanno assolutamente da padroni, sul territorio della Repubblica vietnamita, addirittura organizzando manovre senza consultare il sovrano governo di Hanoi. Ma il Vietnam, che sopravvive grazie ai due miliardi di dollari l'anno in aiuti che arrivano da Mosca, non è in grado di condizionare, né tanto meno dettare, le scelte politiche e militari dei sovietici, anche quando esse vanno contro gli interessi nazionali di un Paese che avrebbe disperato bisogno della collaborazione economica dei suoi vicini asiatici, Giappone prima di tutti.

Forse per questo Lau ha tentato almeno di calmare le apprensioni suscitate dall'ispezione al fronte degli alti ufficiali russi dicendo che *«per quanto seria e preoccupante, la situazione al fronte con la Cina non richiede, per il momento, una risposta di tono agli amici sovietici, ai sensi del patto di collaborazione»*.

Vittorio Zucconi

Nuovo attacco della fanteria di Pechino dice Hanoi

HANOI — Il quotidiano vietnamita *Nhan Dan*, organo del partito comunista, ha riferito di un nuovo attacco di fanteria cinese lanciato contro le posizioni viet nel distretto di Yen Minh. Il giornale precisa che dopo un intenso fuoco di artiglieria, fanti cinesi sono andati all'assalto.

Secondo Nhan Dan, le forze di Hanoi hanno respinto gli assalitori

Un viaggio «nello spirito di Marco Polo», soste alle Hawaii e alla base di Guam

Reagan è partito per Pechino

Riavvicinamento politico e collaborazione economica saranno i temi dominanti nei colloqui che avrà con il premier Zhao Ziyang, il segretario del pcc Hu Yaobang e Deng Xiaoping - Amarezza per il mancato accordo nucleare, impasse sulla questione di Taiwan - In Alaska, il Presidente incontrerà il Papa diretto in Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Nello spirito di Marco Polo*», come ha detto ieri scherzando, il presidente Reagan parte oggi per la Cina. Restituisce la visita fatta negli Stati Uniti a gennaio dal premier cinese Zhao Ziyang. Sulla sua agenda figurano due questioni cruciali: quella del riavvicinamento politico, nonostante i contrasti su Taiwan, e quella della collaborazione economica, nonostante il ritiro dell'accordo nucleare. Al centro della prima questione vi sono i rapporti con l'Urss, al centro della seconda vi è lo sviluppo tecnologico della Cina. Storicamente il viaggio di Reagan segna il recupero della strategia di Nixon e di Carter di una stretta intesa tra Washington e Pechino, e ha già suscitato aspre critiche a Mosca.

Il presidente affronta la visita con cautela, non solo per le incognite che essa presenta, ma anche per evitare gli effetti deleteri del *jet-lag*. I cambiamenti del fuso orario Oggi al termine alle Hawaii per la Messa pasquale, domani farà scala a Guam, la grande base Usa nel Pacifico orientale. Arrivera a Pechino mercoledì sera e nei giorni successivi avrà sette ore di colloqui, non solo con Zhao, ma anche col segretario del partito, Hu Yaobang, e con l'uomo forte Deng Xiaoping. Riparterà per gli Stati Uniti domenica prossima, ma sosterà due giorni in Alaska, a Fairbanks, per incontrare martedì il Papa in rotta per l'Oriente. Sarà di ritorno a Washington il 2 maggio.

Reagan si è preparato alle discussioni con gli ospiti con insolita cura. Ha visto più volte un film di 35 minuti sui leader cinesi preparatogli dal Dipartimento di Stato. Ha parlato al telefono con Nixon, con Ford e con Carter, ripristinando la tradizione degli scambi di idee con i predecessori. Si è studiato un dossier di circa cinquecento pagine sulla Cina. In un discorso a Tacoma, nello Stato di Washington, dove ha fatto tappa prima di arrivare in California, ha dichiarato che va a Pechino «*anche come un commesso viaggiatore*», ossia per concludere affari. È chiaro che nel suo comportamento vi è un obiettivo elettorale: il viaggio, infatti, distoglierà per qualche tempo l'attenzione dei cittadini Usa dalle primarie democratiche. Ma lo scopo principale del presidente è rilanciare l'intesa tra gli Stati Uniti e la Cina.

Per quanto riguarda la collaborazione economica, il temporaneo fallimento dei negoziati sull'accordo nucleare, annunciato ieri da Pechino, segna una grave battuta d'arresto. Il leader repubblicano aperta di firmare un trattato in merito e dovrà invece limitarsi alla firma di quelli fiscale e culturale. Ma egli conta di gettare le basi per una enorme espansione dei commerci. Nell'83, per la prima volta dal '77, la bilancia commerciale Usa con la Cina si è chiusa in passivo. Il disavanzo è nato da una duplice disputa. Reagan ha limitato, da una parte, le esportazioni alla Cina di alte tecnologie e, dall'altra, in ritorsione, Zhao ha limitato le esportazioni di cereali negli Stati Uniti: si è fermato così anche il flusso dei tessili cinesi in America. La disputa verrà sicuramente appianata nei prossimi mesi e, in cambio, Pechino si aprirà agli investimenti di Washington.

Sul terreno politico, la probabilità di progressi è minore. Gli interessi della Cina e degli Stati Uniti continuano a coincidere in Afghanistan e in Cambogia. Esiste inoltre una coincidenza di vedute sugli *SS-20* russi, le armi di teatro puntate contro l'Asia e sulla penetrazione di Mosca nell'Oceano Pacifico. Ma le diplomazie americana e cinese non riescono a tradurre tutto ciò in un accordo preciso, che abbia anche implicazioni militari. Il motivo è l'insistenza con cui Pechino chiede a Washington — per ora inutilmente — di staccarsi da Taiwan e di riconoscere che l'isola fa parte della terraferma.

Difficili saranno anche i passi avanti sul problema delle due Coree. I colloqui potrebbero aprire qualche prospettiva in relazione ai recenti sforzi per promuoverne una soluzione: dopo la visita di Reagan a Seul nel novembre scorso infatti, tanto la Cina quanto gli Stati Uniti hanno dimostrato il desiderio di attenuare la tensione nella penisola.

Ennio Caretto

Sull'attenti sotto la neve

Denver (Colorado). Il picchetto d'onore è coperto dalla neve durante i funerali del colonnello Ken Crabtree, addetto militare in Sud Africa, ucciso in un attentato terroristico (Telefoto Upi)

«Sono costose e servono ai ricchi»

In Urss critiche più aspre alle Olimpiadi americane

MOSCA — Si inasprisce in Urss la campagna di stampa contro le Olimpiadi di Los Angeles, malgrado Mosca abbia dichiarato di non aver alcuna intenzione di boicottarle. Le ultime critiche, in ordine di tempo, le ha lanciate ieri la *Tass*, affermando che i prossimi Giochi Olimpici «*passeranno alla storia del movimento sportivo internazionale come i più dispendiosi per partecipanti e ospiti*».

Per l'agenzia ufficiale del Cremlino le Olimpiadi estive in corso di allestimento nella città americana hanno — in contrasto con la Carta Olimpica — finalità di lucro e non mancano di arricchire «*le ceti abbienti*» degli Stati Uniti.

In un commento molto polemico, la *Tass* lamenta che il comitato organizzatore della grande manifestazione sportiva imponga alti prezzi per tutti i servizi. Risultato: è quasi raddoppiato il costo giornaliero per un atleta rispetto alle ultime edizioni (15 dollari a Montreal, 18 a Mosca, 25 a Los Angeles) e ci sono Paesi in via di sviluppo in difficoltà a sostenere le spese per l'invio della loro squadra. Carissimi anche i biglietti d'entrata agli stadi, a detta dell'agenzia: «*Gli spettatori pagheranno somme record per vedere atleti affaticati competere nello smog soffocante di Los Angeles*».

Dure critiche al comitato organizzatore dei Giochi, che permetterebbe alle autorità americane «*grossolane violazioni delle regole e dello spirito della Carta Olimpica*», sono mosse anche dal quotidiano sportivo *Sovietskij Sport*.

Il giornale contesta agli organizzatori di aver sollecitato il pagamento preliminare delle spese ai Paesi partecipanti già prima di marzo e allo stesso tempo di non aver versato a tempo debito al Cio il Comitato olimpico internazionale le quote di sua spettanza, inoltre di aver costruito tre distinti villaggi olimpici invece di uno solo come vogliono le regole, di aver ridotto da tre a due settimane il periodo di soggiorno preventivo degli atleti nei villaggi.

Intensi colloqui a Damasco per formare il governo d'unità nazionale dopo l'incontro tra Gemayel e Assad

Solo le milizie filolibiche rompono la tregua nella capitale del Libano

BEIRUT — Damasco è stata anche ieri al centro di riunioni e contatti per risolvere la crisi libanese. Nella capitale siriana sono giunti il leader sciita Nabih Berri e quello druso Walid Jumblatt; i capi dell'opposizione libanese hanno incontrato il braccio destro di Gheddafi, Jallud, e il vicepresidente siriano Khaddam.

La riunione con Jallud era destinata a trovare una soluzione al conflitto determinato dalla sanguinosa epurazione di fine marzo decisa da drusi e sciiti a Beirut Ovest e della quale sono stati vittima i militanti del gruppo nasseriano del *Morabitun*, sostenuto dalla Libia. A Damasco era giunta anche Ibrahim Koleilat, capo del *Morabitun*.

Proprio ieri incidenti e sparatorie sono stati provocati dai miliziani *Morabitun*, ricomparsi per le strade. Per il resto, il cessate il fuoco è stato ieri rispettato, nella capitale e nei sobborghi. Le ottanta pattuglie congiunte polizia-esercito hanno controllato la «terra di nessuno» tra le due Beirut. L'operazione di disimpegno delle milizie combattenti è stata sorvegliata dal Comitato quadripartito formato da delegati dell'esercito e delle forze cristiana, drusa e sciita.

Il presidente Gemayel ha lavorato alla bozza di decreto sulle riforme politiche e militari nel Paese. Il documento concordato l'altro giorno con il capo dello Stato siriano Assad, dovrà essere il primo atto ufficiale del nuovo governo di unità nazionale. L'esecutivo, secondo le indiscrezioni, sarà formato da 26 ministri e guidato da un premier sunnita: la candidatura di Rashid Karameh, ex ministro, anch'egli atteso in queste ore nella capitale della Siria, sembra favorita rispetto a quella di Taqieddin Solh.

A Tripoli, nel Nord del Libano, sono ripresi la notte scorsa gli scontri tra il «Partito democratico arabo» il «Movimento dell'unificazione islamica» in seguito alla morte di Shawqi Musawi, detto «Khomeini», responsabile militare del *Pdu*, filosiriano. Musawi era stato ferito giovedì scorso in un attentato che aveva provocato violenti scontri nella città, causando la morte di 10 persone e il ferimento di sessantadue.

(Ansa)

Assalto al bus: 2 fedayn uccisi dopo la cattura?

TEL AVIV — A nove giorni dal «dirottamento» dell'autobus Tel Aviv-Ashkelon da parte di quattro *fedayn* palestinesi, nuovi interrogativi vengono sollevati dalla stampa israeliana sul tragico epilogo dell'azione terroristica. L'esercito attaccò il bus e rimasero uccisi i quattro palestinesi e una giovane soldatessa israeliana. Un fotoreporter sostiene ora che almeno uno dei quattro *fedayn* fu portato via «vivo e in manette».

Alex Libek, questo il nome del fotoreporter, ha detto: «*Sono cresciuto in uno Stato che mi ha insegnato a credere nei valori morali, per questo dico quello che ho visto ed anche fotografato*». La rivelazione ha innescato polemiche e i giornali hanno ripreso i comunicati emessi allora dal portavoce militare. Nell'ultimo è scritto che «*due terroristi sono morti durante l'assalto al bus, gli altri due più tardi sulla via verso l'ospedale*» senza specificare per quali cause. Ha notato il quotidiano vicino al partito laburista *Davar*.

Shamir ventila un nuovo accordo

DOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il premier israeliano Yitzhak Shamir ha dichiarato ieri mattina a radio Gerusalemme che Israele potrebbe giungere a un nuovo accordo col governo che si insedierà entro formato nel Libano, ma ha precisato che ciò potrà avvenire se Beirut riuscirà a imporre il suo controllo sulle regioni meridionali in modo da garantire la sicurezza del confine.

Pur sottolineando che gli ultimi avvenimenti indicano una crescente dipendenza di Beirut da Damasco, Shamir si è mostrato disponibile, evitando i toni aspri del recente passato, allorché arrivò a sostenere che l'abrogazione dell'accordo bilaterale del 17 maggio 83 rendeva Israele libero di agire e dimostrava che il Libano era un partner infido, tale da rendere impossibile un ulteriore negoziato.

Incalzato dall'intervistatore sul tema del ritiro delle truppe dal Libano, Shamir è stato cauto: ha detto che «*esiste una decisione di abbandonare il Libano quando la sicurezza del confine settentrionale di Israele sarà garantita e non prima: ciò potrà richiedere 6, 8, 10 mesi, forse di più ma forse anche meno*». Ha aggiunto che il governo non si oppone — se la controparte lo accetta — a uno schieramento dei caschi blu dell'Onu o di altre forze internazionali tra Israele e la Siria, ma di non ritenere che queste potrebbero costituire un valido baluardo, nelle regioni di confine, contro le organizzazioni palestinesi. Israele resta favorevole «*al rafforzamento dell'esercito del Libano meridionale, che se diventerà una forza valida potrà far accelerare la partenza delle nostre truppe*».

Shamir ha smentito con forza le voci relative al possibile invio di truppe israeliane di fronte a quelle siriane nella Bekaa e sulle alture del Golan.

Dieci feriti per l'esplosione, aperta un'inchiesta

Gas uccide ventotto operai in una miniera della Serbia

BELGRADO — Una tremenda sciagura è avvenuta ieri in una miniera della Jugoslavia. Ventotto minatori hanno perso la vita a causa di una esplosione dovuta a una fuga di gas metano. I feriti sono una decina. Al momento dello scoppio c'erano in miniera quarantadue persone. Le condizioni dei feriti sono gravi, uno di loro sarebbe in fin di vita.

La sciagura è avvenuta presso l'impianto di Strmosten, in Serbia, oltre 150 chilometri a Sud di Belgrado. Le squadre di soccorso sono intervenute prontamente per recuperare le salme e prestare soccorso ai minatori feriti. Fino a ieri sera (l'esplosione è avvenuta alle 10 del mattino) le autorità non erano in grado di dire se il numero delle vittime fosse destinato a salire.

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha annunciato che una commissione di inchiesta è stata nominata prontamente dal governo di Belgrado e che in giornata aveva già raggiunto la località della tragedia. La «Tanjug» ha aggiunto che a tarda sera le squadre di soccorso erano ancora al lavoro per raggiungere gli operai ancora bloccati nei bracci della miniera.

Licenziato mimo russo solidale con Lyubimov

MOSCA — Un mimo della «Taganka», Yuri Medviedev, è stato licenziato in tronco dopo avere preso le difese del regista Yuri Lyubimov, rimosso alcune settimane fa dalla direzione del famoso e anticonformista teatro moscovita di cui è il fondatore.

Yuri Medviedev aveva appoggiato a marzo durante una apposita riunione di tutti gli attori e tecnici del teatro dell'allontanamento di Lyubimov, colpevole di essere rimasto a lavorare in Occidente senza l'avallo delle autorità sovietiche. In quell'occasione fu ufficialmente presentato il nuovo direttore della compagnia, Anatoli Efros.

Il mimo aveva reagito alle notizie sul cambio della guardia con un'appassionata arringa a favore di Lyubimov: a suo dire il fondatore della «Taganka» non poteva essere messo sotto accusa per il prolungato soggiorno all'estero e Efros avrebbe dovuto avere il buon gusto di rimandare di almeno un mese l'assunzione della sua nuova carica, in modo da permettere alla compagnia di celebrare i vent'anni di direzione Lyubimov.

A quanto sostengono le fonti citate, Medviedev fu licenziato in tronco il giorno dopo la riunione, tramite un ordine di servizio appeso in una bacheca del teatro, con una generica accusa di «irregolarità finanziarie».

Vedova, miliardaria, 21 anni

Copenaghen. Janni Spies, 21 anni, si asciuga una lacrima ai funerali del marito, Simon Spies, 62 anni, proprietario d'una grande organizzazione di viaggi. Uomo tra i più ricchi d'Europa, ha lasciato alla giovane vedova un'eredità di 100 milioni di dollari (oltre 160 miliardi di lire)

Chiarito il mistero della piramide

«Spray da difesa» il gas di Chefren

IL CAIRO — Erano di gas lacrimogeno, commercialmente noto come «Mace», le misteriose esalazioni sprigionatesi lunedì scorso nella piramide di Chefren e che avevano costretto le autorità a chiudere il monumento al pubblico. Lo ha annunciato il laboratorio di chimica del ministero delle Antichità incaricato di indagare sull'episodio.

Il gas lacrimogeno sarebbe fuoruscito da una bomboletta di quelle usate da alcune persone per autodifesa.

Stranamente, invece di allontanare i turisti, l'incidente ha attratto un numero insolito di visitatori specialmente egiziani che si sono recati, alcuni con le famiglie, alla piramide di Chefren nella speranza di risolvere il mistero del gas. La piramide è stata riaperta dopo essere stata completamente disinfettata e dopo che alla compressa è stata pompata al suo interno per depurarla.

La vicenda del gas nella piramide ha comunque aperto una polemica in Egitto sullo stato di abbandono in cui versano i monumenti. Prima che fossero noti i risultati delle analisi un archeologo egiziano, Faisal Ismail, aveva detto: «*Non si tratta della maledizione dei faraoni ma della maledizione che è caduta sui faraoni per i volgari abusi cui sono sottoposte le piramidi e le altre tombe dove la gente orina e lascia i suoi escrementi*».

Sakharov operato a una gamba

Andrej Sakharov sarebbe stato sottoposto a un intervento chirurgico alla gamba per un attacco di tromboflebite a Gorki, la cittadina a Est di Mosca dove si trova lo esilio dal 1980. Il suo stato di salute non dovrebbe destare preoccupazioni.

Dopo lunga sofferenza è spentamente mancata

Luciana Morando

Dipendente «La Stampa»

di anni 42

Ne annunciano la moglie Milena, la figlia Barbara, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile alle ore 9.30 partendo dalla Parrocchia Santissimo Nome di Maria (via Guido Reni 94, int. 14) per il Cimitero Torino Sud.

— Torino, 21 aprile 1984

Ricordano con affetto LUCIANO, Nilde e Laura Pasquino.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Luciano Morando

— Torino, 21 aprile 1984

I colleghi dell'Ufficio Stenografi Dimafonisti Telecomunicazioni

Ornella Gallani
Gemarino Maccia
Fiorenza Occhino
Domenico Pennuncì
Ernesto Antenese
Vito Belmelli
Luigi Berzo
Guido Colli
Piero Orgetto
Giacomo Sale
Giuseppe Sarale
Giovanni Manfrino
Clemente Maletti
Virginio Cerutti
Elio Nel-Rosa
Franco Bisognani
Giorgio Ceragioli
Aldo Benega
Pier Carlo Guerrino
Domenico Franchino
Francesco Beltramo
Bartolomeo Cavaliere
Giancarlo Fabbri
Marco Fucelli
Silvano Lega
Angelo Manna
Alberto Mezzagori

Tommaso Musso
Giancarlo Poltera
Elio Riccitelli
Pierluigi Serra
Gianfranco Testa

prendono viva parte al dolore della famiglia

La Tipografia ricorda commossa il caro LUCIANO Partecipano al dolore

Franco Bergesio
Piero Filippert
Angelo Nardelli
Mario Dondero
Famiglia Bada
Franco Milanesio
Giovanni Pavarino
Famiglia Panero
Carmelo Torretta
Mario Oro
Giorgio Debernardi
Aldo Bonadio
Famiglia Giacchinotti
Stefano Gay
Franco Guglielminotti
Sergio Benardo
Romeo D'Alberto
Adriano Angelli
Francesco De Francesco
Bruno Casella
Famiglia Esposito
Luciano Negro Fior
Piero Bruna
Livio Curletti
Mario Gagliardi
Giovanni Cadino
Giuseppe Accolti
Famiglia Zallo
Gerlo Filia
Elio Zanchetta
Antonio Migliorini
Mario Alluvione
Ugo Bocca
Antonino Cavalletto
Giuseppe Broglia
Ezio Vicario
Tullio Bierasario
Edoardo Fassio
Giancarlo Forni
Giuseppe Cantore
Famiglia Sellano
Famiglia Aste
Benedetto Cappellari
Mario Buri
Gianfranco Sprino
Giuseppe Beltramo

«Ma le vie del Signore sono infinite» e non ci resta che piangere.

Ciao carissimo

Maria Teresa Actis

Lo annunciano nel dolore la sorella Agostina, il fratello Sandro con la moglie Caterina, i nipoti Roberto e Carlo, la cognata Maria Luisa con il marito Mariano. I funerali avranno luogo il 24 aprile alle ore 9.30 nella parrocchia Patrocinio di San Giuseppe via Bigieri. Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento per la preghiera.

— Torino, corso Trapani 43, 21 aprile 1984

Ida e Mino sono vicini a Sandro e famiglia

Michelina, Angiolina, Pina, Piera, Eugenia, Rosy e Rita partecipano al grande dolore di Adriana e famiglia

Ha concluso la sua vita terrena il

prof. Claudio Pulcher

Con dolore lo annunciano i figli Amelia Gianni Rosella con le rispettive famiglie. Le esequie avranno luogo martedì 24 ore 12.15 presso la chiesa della Gran Madre. La salma sarà inumata a tumulazione nel cimitero di Cassagnoca Po

— Torino, 21 aprile 1984

Dolorosamente è mancato

Giovanni Peiretti

ex macellaio

Addolorati lo annunciano Rolfo Consolata, figlia, parenti tutti. Martedì 24 corr. alle ore 9.30 la cara salma partirà dal cap. Mortuario per Castagnole Piemonte ove avranno luogo i funerali alle ore 11

— Torino, 21 aprile 1984

I Collaboratori della Ditta Olivero si uniscono con affetto

Giovanni Peiretti

— Torino, 21 aprile 1984

In Milano improvvisamente

dott. ing. Antonio Ganassini

La R.M.F. Srl annuncia con infinito rimpianto la perdita del suo amato presidente. I funerali in Milano via Castelmorone 30 lunedì ore 9

— Torino, 22 aprile 1984

Il Consiglio di Amministrazione della R.M.F. Srl partecipa vivo dolore al lutto

Il Collegio Sindacale della R.M.F. Srl partecipa con immenso dolore

I Dipendenti della R.M.F. Srl partecipano al lutto unanimemente commossi

Luigina e Andrea Somno unitamente prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

DOTT. ING.

Antonio Ganassini

— Torino, 22 aprile 1984

Angela, Nino, Carlo Somno con le rispettive famiglie partecipano al dolore

Ing. Antonio Ganassini

— Torino, 22 aprile 1984

Il personale Pininfarina Somno e famiglie vivamente partecipa

Maria Guglielmetto si associa al dolore

Teresa Balzaretti prende viva parte al lutto

Il personale tutto della ditta partecipa

Giuseppe Savio

anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie Cornia, i figli Franco, Tino e Lucetta, parenti, amici tutti gli addolorati nipoti Sonelle Roberto, parenti tutti. I funerali martedì ore 14.30 da via Buna 110, Lemie (Collegno), indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Montanaro. Non fiori ma offerte a Centro tumori

— Collegno, 21 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

Da Berkeley agli «Yuppies»: come sono cambiati in dieci anni i miti, i sogni e le speranze dei giovani Usa

America, contestatori in pantofole

Dai sondaggi d'opinione risposte sempre più sorprendenti: la maggioranza dei ragazzi trova «bravi» i professori, la pensa come i genitori, desidera la «felicità», una «carriera» e la «famiglia» - I minori temono più l'inquinamento e l'olocausto atomico che le multinazionali e il «Potere» - Si cerca il rapporto amoroso monogamico, la parola «patriottismo» non è più retorica - Un giudizio di John Naisbitt

Musica, sport, elettronica, patriottismo: nei giovani Usa è rimasto ben poco della contestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Paragonate a dieci anni fa, le risposte sono sorprendenti. L'80 per cento dei ragazzi trovano i professori «bravi e al passo coi tempi», e il 78 per cento definiscono il sistema scolastico «adeguato»: solo il 5 per cento critica i corsi e gli insegnanti. Quasi identica è la percentuale dei giovani che la pensano come i genitori: l'82 per cento condivide le idee della madre, e il 75 per cento quelle del padre. Alla domanda: che cosa vi aspettate dalla vita? il 33 per cento risponde «la felicità», il 29 per cento «una carriera» e il 23 per cento «una famiglia». Vuole la ricchezza appena il 5 per cento, e la totale libertà un trascurabile 0,2 per cento. Delle materie di studio, la preferita è la matematica, seguita dall'inglese e dall'elettronica. Più che di musica leggera e dei divi hollywoodiani discutono della criminalità e dell'inflazione.

Il loro asilio non è più la Multinazionale né la repressione del potere: i minori d'oggi temono l'inquinamento e l'olocausto atomico. I loro svaghi preferiti sono di nuovo lo sport e la televisione, che relegano al terzo posto i videogames. Leggono molto, tre libri al mese — uno d'amore, uno di fantascienza e un giallo. Per le nuove generazioni americane, la casa costituisce un punto di riferimento irrinunciabile: non hanno più la tendenza di lasciarla alla fine del liceo, e il 14 per cento si ripromette di formarsene una nuova sposandosi appena terminata l'università. All'incognita della rivolta giovanile, antepongono la sicurezza quotidiana. Non sono pigri, ma nella loro gerarchia dei valori il conforti precede l'avventura.

Per questi minorenni, la parola «patriottismo» non è più retorica. Mentre nel '74 non c'erano volontari sufficienti per il servizio militare, adesso le forze armate devono respingere molte domande di arruolamento. Se si chiede quale potenza potrebbe scatenare un conflitto atomico, il 48 per cento ribatte senza esitazione l'Urss, solo il 7 per cento gli Usa (il resto indica altri Paesi, o organizzazioni terroristiche).

Il cambiamento dell'ultimo decennio si manifesta persino nella sessualità. Non è tornata di moda l'astinenza, ma le comuni sono «out», non hanno più significato. Si cerca un rapporto amoroso monogamico, stabile e maturo, di carattere quasi coniugale. Al «College», il salto la percentuale degli studenti vergini, dal 25 al 40 per cento. Dice Chiamatti, il magnifico rettore di Yale, che «si assiste al recupero del romanticismo».

Questi e altri dati illuminanti sono emersi da una serie di sondaggi d'opinione compiuti nei primi mesi dell'84 dagli istituti più diversi, dalla rivista *U.S. News and world report* all'Associazione nazionale delle scuole. I sondaggi hanno trovato che qualche cosa è rimasto della contestazione: Kissinger ad esempio ha dovuto cancellare una conferenza all'università di Tampa sulla strategia reaganiana in Centro America perché gli studenti minacciavano uno sciopero. Ma episodi come questi sono anomali e saltuari. Scott Thomson, autore del rapporto «*L'umore della gioventù americana*», afferma che «*vent'anni dopo Berkeley, si è spenta la Mtv dei teen-agers*». A Berkeley nel '64, commenta, «*parve che la nostra società dovesse capitolare a causa della protesta minoritaria, ma adesso registriamo il ripristino graduale delle tradizioni*».

Tra gli psicologi e i sociologi, ci è chi spiega il fenomeno in termini economici. «*La crisi dell'80-'83* — dichiara John Naisbitt, l'autore del saggio di massimo successo dell'ultimo biennio, «Megatrends» (Megatendenze) — *ha giocato ai ragazzi i problemi della fame, della povertà e della sopravvivenza, rendendoli grammaticali. Non basta l'idealismo per stamarsi e costruire una nuova società. E' il contatto con il mondo che impone loro di rivalutare l'esperienza. Per questo si ritorna ai genitori*». Naisbitt giudica importante la ritirata dalla promiscuità. «*Che cosa ha dato ai nostri figli? Malattie tremende come l'herpes e l'aids, infedeltà e delusioni. Hanno capito che non esiste una scorciatoia dell'amore*». L'umore della gioventù americana, osserva altresì Naisbitt nel rapporto Thomson, «*è introspettivo, segnala che un ritorno è in corso*».

Naisbitt fornisce anche un'interpretazione storica dell'attuale passaggio dei ragazzi Usa dalla rivolta all'allineamento. «*Non dimentichiamo gli Anni Venti* — dice — *Anche allora una generazione uscita dalla guerra, delusa dal potere, inebriata di benessere, sessualmente liberata pensò di abbattere i tabù. Insieme con l'urbanesimo, la produzione di massa, l'anticonformismo intellettuale esplosero i divorzi, gli aborti, il pacifismo, le simpatie staliniste e via di seguito. Non si parlava più di morale ma di Freud, non più di comunità ma di istanze individuali. Tutto si infranse sugli scogli della Grande Crisi. Occorsero trent'anni perché il fenomeno si ripetesse: bisognò aspettare che gli Stati Uniti superassero il trauma del secondo conflitto. Mi sembrava chiaro che la contestazione, nata a Berkeley e morta col Watergate, non potesse durare all'infinito*».

Ma il fenomeno non degenererà in un totale conformismo? Naisbitt lo nega. «*Non siamo ai primi tempi di Eisenhower, non esistono più né il clima della caccia alle streghe comunista di McCarthy né la frenesia dei consumi. Il dibattito politico vive all'interno delle strutture democratiche e si lotta per il miglioramento della qualità della vita. Le nuove generazioni sono le prime autenticamente competenti del problema nucleare e di quello dell'inquinamento*». Cita il sondaggio d'opinione di *U.S. News and World Report*. Il 72 per cento è per una moratoria nucleare immediata da parte degli Stati Uniti, ma il 53 per cento la condiziona al simultaneo provvedimento da parte dell'Urss. «*Di rado* — termina Naisbitt — *si ritrovò tanto equilibrio tra i giovani*».

Che cosa dicono i protagonisti? David Migliori, di 17 anni, del liceo «Cranston» di Rhode Island, afferma che gli Anni Sessanta e Settanta «*sono stati una lezione per tutti. «I nostri fratelli maggiori hanno peccato di presunzione e semplicismo, i nostri genitori di negligenza e di paura. Abbiamo visto gli ex contestatori ricredersi e integrarsi e i nostri padri e le nostre madri riassumersi le proprie responsabilità. Si sono fatte forza anche le istituzioni, mentre le Corporations hanno rettificato il tiro. Noi siamo diversi perché diverso è l'ambiente intorno a noi. Le stesse innovazioni tecnologiche ci inducono alla riflessione: il mondo diventa talmente complicato che per forza ci vogliono cautela e collaborazione*».

Jill Neptune, 18 anni, del liceo «Shawnee» nel Kansas, esprime in altra maniera analoghi concetti. «*I sessantottini hanno ottenuto una serie di ritorni, dall'aborto all'abolizione del servizio militare obbligatorio, dal voto ai diciottenni alla limitazione della condanna a morte ai casi più terribili. Sono sicura che l'America d'oggi non si riconoscerebbe in quella di vent'anni fa. Per noi la sconfitta frontale non è più necessario, teniamo di fondere il meglio dei due mondi, quello ufficiale e quello della ribellione*». Jill Neptune rifiuta la qualifica di conservatrice per l'attuale gioventù americana. «*Reagan non è il nostro presidente* — afferma — *Non so che cosa accadrà a novembre, ma nell'84 verrà eletto presidente un democratico*».

La categoria in cui questi ragazzi più spesso si identificano è quella degli «yuppies», la tasse elettorale del senatore Hart. «Yuppies» sono i quarantenni agiati del sobborghi residenziali, con un buon lavoro, una famiglia piccola, che viaggiano spesso, frequentano la gente interessante, vanno a spettacoli di moda. Progressisti in politica interna e pacifisti se non isolazionisti in politica estera. Credono fermamente nella parità dei sessi, nell'integrazione razziale, nell'efficienza industriale. Sono scettici sull'assistenzialismo e sulla presenza statale nell'economia. Si oppongono a interventi militari simili a quello nel Vietnam e al riarmo atomico. Nella sostanza sono dei privilegiati che hanno poco da spartire con le numerose minoranze, dagli anziani ai diseredati.

E' il limite del ritorno dei minori ai valori tradizionali degli Stati Uniti. Sembra assente in essi la preoccupazione per i meno fortunati: il 10 per cento della popolazione americana, 23 milioni di persone, vive ai confini della povertà. Si tratta in genere di negri e di latino-americani, i più giovani e i più vecchi, donne soprattutto. I ragazzi bianchi non intravedono il disagio su di essi, quasi non appartenessero a un'identica realtà. Sotto questo profilo, non hanno ricevuto il messaggio di Roosevelt, di Kennedy e di Johnson. Sono cittadini in una serie di egoismo che se non vennero superate, porranno seri problemi all'America del Duemila.

Ennio Caretto

A Bruxelles rappresentanti di Stati Uniti e Europa

Nasce il «movimento dei papà»

BRUXELLES — «Diteci come dobbiamo fare il nostro ruolo di padri». «Diteci quale insegnamento dobbiamo dare ai nostri figli». Sono queste le domande che circa 20 mila padri in Europa e 15 mila negli Stati Uniti hanno formato un movimento — il «Gruppo di lavoro internazionale sul divorzio e la separazione» — e si sono riuniti in convegno ieri a Bruxelles.

«Perché nel 90 per cento dei casi di divorzio la custodia dei figli è affidata alla madre? Siamo stufi di questa situazione», dice il belga Hugo van Miert, presidente del movimento. A Bruxelles c'erano alcune centinaia di uomini venuti da undici Paesi: Stati Uniti, Messico, Norvegia, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Germania, Francia, Belgio, Svizzera e Grecia. Hanno inviato a questo una petizione che presenteranno mercoledì al Parlamento europeo. «La custodia congiunta deve essere la regola, non l'eccezione», afferma il documento.

«Voglio il mio papà», «Papà è simpatico». Questo il tema che viene costantemente ripetuto in colorati adesivi incollati alle auto e nella sala del convegno. «Daddy (papà) per l'uguaglianza dei genitori nell'interesse dei figli» è il tema della manifestazione, cui hanno partecipato anche numerose donne. «Sono le seconde compagne le nostre migliori alleate, donne straordinarie», dice il messicano Francisco Ballard, segretario generale del movimento. E fra le donne, c'era anche un'eurodeputata, Marijke van Hemeldonck, socialista belga.

Oggi i partecipanti andranno in «pellegrinaggio» nel centro di Bruxelles fino alla statua in bronzo del Manneken-pis. Il bambino che fa pipì nella fontana è il simbolo del convegno. «È introspettivo, segnala che un ritorno è in corso».

Naisbitt fornisce anche un'interpretazione storica dell'attuale passaggio dei ragazzi Usa dalla rivolta all'allineamento. «Non dimentichiamo gli Anni Venti» dice. «Anche allora una generazione uscita dalla guerra, delusa dal potere, inebriata di benessere, sessualmente liberata pensò di abbattere i tabù. Insieme

Eletto nuovo presidente di Zanzibar

ZANZIBAR — Ali Hassan Mwinyi è stato eletto, con l'87,5 per cento dei voti, nuovo presidente di Zanzibar in sostituzione di Aboud Jumbe che ha rassegnato le dimissioni in gennaio.

Mwinyi, unico candidato alle elezioni, è stato presidente «ad interim» dopo le dimissioni di Jumbe avvenute in seguito al lungo dissenso sulla questione dell'appartenenza delle isole di Zanzibar e Pemba alla Repubblica Federale di Tanzania.

I primi giornalisti nella cittadina ripresa dai sandinisti ai «contras»

Tra le rovine di San Juan del Norte l'ultimo abitante racconta l'assedio

SAN JUAN DEL NORTE — «*Fate attenzione, perché ci sono bombe disseminate ovunque*», dice il capitano Roberto Calderon, allineando in fila indiana i giornalisti in visita al vecchio porto di San Juan del Norte, o quello che rimane di esso. Il capitano mostra una delle bombe «Claymore» che i guastatori sandinisti sono riusciti a disattivare in una delle strade dell'abitato, al termine della dura controffensiva che ha permesso alle truppe regolari di riconquistare il porto che era stato occupato dagli uomini di Eden Pastora.

Il piccolo agglomerato di case di legno con i tetti di paglia testimonia l'intensità della sparatoria fra l'esercito sandinista e le forze antisandiniste del «Comandante Zero». Guerriglieri e regolari hanno combattuto mesi giorni per il controllo di questo porto desolato che nel secolo scorso fu centro di un fiorente commercio e meta dei pirati dei Caribe. Almeno una dozzina delle trenta case che formano l'abitato sono state distrutte dal fuoco. Dalle macerie di alcune di esse si alzano ancora colonne di fumo. Le strade, coperte di fango e di polvere, sono tappezzate di bossoli di proiettili. A breve distanza, in direzione della selva, si osserva una piccola fila di tumuli. 15 in totale. In uno di essi è sepolto il corpo d'un soldato sandinista, caduto nel difendere il porto dall'attacco degli uomini di Pastora.

Sempre in fila indiana, si arriva al piccolo «cimitero degli inglesi», dove le lapidi, le cappelle e le immagini religiose ancora intatte delle tombe dei coloni inglesi sottolineano il contrasto con la distruzione che regna nel resto della cittadina. Il capitano Calderon indica, infine un contadino, l'unico abitante che rimane a San Juan del Norte. Ricorda che l'assedio di Pastora e dei suoi uomini cominciò il 9 aprile. Il giorno 15, secondo il capitano Calderon, Pastora riuscì ad entrare vittorioso nell'antico abitato, ma solo due giorni dopo doveva abbandonarlo sotto l'incalzare dei bombardamenti navali ed aerei. I segni delle bombe lanciate dagli aerei sono visibili nelle giganteschi fosse che costellano la zona. La principale trincea semicircolare dell'esercito sandinista, attorno al centro abitato, è coperta di pietre e fango. Si ritiene che la maggior parte dei difensori siano rimasti sepolti qui, insieme ai cadaveri dei loro avversari.

La visita dei giornalisti (quattordici in tutto), trasportati in elicottero a San Juan del Norte da Managua, è durata pochi minuti. (*Ansa*)

«Guerra del Presidente» Otto arresti a Brasilia

BRASILIA — Otto persone sono state arrestate nella capitale brasiliana in base alle misure d'emergenza decretate l'altro giorno dal regime nell'imminenza del voto sull'emendamento costituzionale presentato dai partiti di opposizione per introdurre le elezioni dirette del presidente della Repubblica. Sono finiti in prigione sei appartenenti ad un comitato che aveva promosso un digiuno a favore dell'approvazione della proposta di legge, e due giornalisti che stavano raccogliendo notizie sull'avvenimento.

E' avvenuto l'altra sera davanti alla cattedrale di Brasilia. I sei che avevano promosso il digiuno, tra i quali il religioso frate Nery, del movimento «Giustizia e non violenza» di San Paolo, stavano distribuendo volantini per spiegare la loro iniziativa. I giornalisti sono Arthur Alfonso Herdy de Oliveira e Yuri Mikutuhi.

Mistero sui Mig che hanno sparato all'elicottero Usa, aperta un'inchiesta

Il «Cobra» sorvolava la Cecoslovacchia

Nuova conferma della «crisi della pace»: Washington ammonisce l'Est a non appoggiare il terrorismo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'elicottero dell'aviazione militare americana contro cui due aerei da caccia di fabbricazione sovietica hanno sparato l'altro ieri ai confini con la Germania Occidentale aveva sconfinato nello spazio aereo cecoslovacco. Lo ha dichiarato a Monaco di Baviera un ufficiale della polizia di frontiera tedesca, Bernd During, sono stati ascoltati anche sei testimoni oculari e a Washington il Pentagono non lo ha smentito. L'elicottero, un «Cobra» d'assalto con due piloti a bordo, non è stato colpito, e ha fatto ritorno alla sua base di Normberga. Nonostante la possibile violazione territoriale, e sebbene equipaggio e elicottero siano rimasti intatti, il Pentagono considera l'incidente gravissimo. E' certo un intervento diplomatico del Dipartimento di Stato nella vicenda, che ha evocato lo spettro del Jumbo sudcoreano abbattuto dai sovietici il 1° settembre dell'83.

Il «Cobra», in normale perlustrazione lungo la frontiera tra la Germania occidentale e la Cecoslovacchia, sarebbe uscito accidentalmente di rotta presso Zwiesel. Dopo aver virato per tornare indietro, i piloti si sono accorti che due «Mig» stavano arrivando e aprivano il fuoco con missili e mitraglie. Non è escluso che l'attacco sia avvenuto quando ormai l'elicottero era rientrato nello spazio aereo tedesco. Il portavoce del Pentagono non ha detto se i due caccia hanno volutamente sparato alto o se hanno mancato il bersaglio. Non ha saputo neppure indicare se i due «Mig» appartenevano all'Urss o alla Cecoslovacchia. «*Sono particolari* — ha spiegato — *che accerterà l'inchiesta avviata dal nostro quartier generale di Heidelberg in Germania*».

L'incidente è accaduto alle 14.40 di venerdì ore locali, le 7,40 del mattino a Washington, e le 3,40 in California dove Reagan si trovava per la Pasqua. Il presidente ne è stato avvertito al risveglio e ne ha discusso al telefono col ministro della Difesa Weinberger e il segretario di Stato.

Una conferma della «crisi della pace», ventiquattro ore dopo l'incidente in Germania, si è avuta con una notizia del *New York Times* secondo la quale il Dipartimento di Stato ha diffidato i Paesi dell'Est dall'aiutare «*il terrorismo internazionale*». A marzo, Mark Palmer, vicedirettore dell'ufficio degli affari europei, ha convocato gli ambasciatori a Washington della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Germania Orientale, della Polonia, della Romania e dell'Ungheria chiedendo loro anche di fare cessare le attività spionistiche dei loro governi negli Stati Uniti. Palmer ha ammonito gli ospiti che i rapporti tra Washington e i loro Paesi si faranno più difficili, accennando anche alla possibilità di sanzioni economiche.

Bonn: pacifisti penetrano in una base di euromissili

BONN — Durante una manifestazione di protesta contro gli euromissili della Nato una trentina di pacifisti sono penetrati ieri in una base dell'esercito degli Stati Uniti a Mutlangen, dove sono installati i missili nucleari a media gittata Pershing-2.

Gli attivisti, che avevano tagliato il filo spinato di recinzione, sono stati trascinati via dai poliziotti tedeschi. Non si lamentano feriti.

Agente ucciso in un attentato nel Paese Basco

MADRID — Un agente della guardia civile è stato ucciso ieri pomeriggio in un attentato a Bilbao. L'agente, Antonio Velasco, 27 anni, di servizio all'esterno del tribunale territoriale, è stato colpito dal fuoco aperto da sconosciuti a bordo di un'automobile.

Aumenta nella Germania Federale il «proletariato accademico», seicentomila i disoccupati

La laurea non è più un bene rifugio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Negli Anni Novanta, molti giovani con tanto di laurea faranno forse gli spazzini e puliranno le strade, come già avviene in Italia». Così scrive Die Zeit, una delle cui più serie, più pacate della stampa tedesca. Pessimismo? No, realismo, ben seicentomila sono ora i disoccupati sotto i 25 anni, e con un titolo universitario o che studiano per conquistarlo. La Repubblica Federale non conosce le amarezze della svalutazione monetaria, ma è tra i Paesi occidentali più colpiti dalla svalutazione accademica. Le lauree contano sempre meno, ce ne sono troppe e troppo pochi sono i posti disponibili. Che fare? Nessuno lo sa. Si discute, si propone, ma senza toppiare vere soluzioni.

Bastano poche cifre per comprendere le ansie e le difficoltà. Vent'anni fa, gli studenti universitari, in Germania, erano poco più di duecentomila. Oggi, sono un milione centomila, un aumento del 450 per cento. Tutti, o quasi, possono tentare i concorsi degli statali e non saranno certo le blande misure re-

E' morto lo scrittore argentino Mujica Lainez

BUENOS AIRES — Manuel Mujica Lainez, uno dei più popolari scrittori argentini di questo secolo, è morto ieri all'età di 71 anni, in seguito a un edema polmonare con complicazione cardiache. Mujica Lainez, cronista sofisticato dell'alta borghesia argentina, si è spento nella sua residenza «El Paraiso» della località montana di Cruz Chica, presso Cordoba.

Fra le sue opere più famose si ricorda «Bomarzo», ambientata nella Firenze rinascimentale, ma con chiare allusioni alla vita delle classi latifondiste argentine.

Compleanno di Lenin Ieri in Urss lavoro gratis

MOSCA — Sabato di lavoro gratis ieri per milioni di sovietici, come ormai è tradizione da una quindicina d'anni alla vigilia di ogni ricorrenza della nascita di Lenin.

In onore del «padre della Rivoluzione», nato il 22 aprile di 114 anni fa, numerosi sovietici sono scesi in strada a Mosca per ripulire vie, piazze e parchi dal fango e dai detriti accumulatisi durante il lungo inverno.

Con il ricavato del «sabato comunista di lavoro» le autorità provvedono alla costruzione di centri medici, sportivi e culturali.

(Segue da pagina 4)

Mary La Rose in Seminara

Ha raggiunto in cielo i suoi adorati genitori. Addolorati lo annunciano il suo sposo Vittorio, i figli Filippo e Giulio, la nuora, i cari nipoti Vittoria, Davide ed Enrica, i parenti tutti. Funerali in Palermo lunedì 23 aprile 1984 ore 9,30 nella chiesa del Convento di S. Orsola.
— Palermo, 22 aprile 1984

Partecipano al dolore la consigliera Teresa Revelli e la famiglia Guglielmetti.

È mancato dopo lunga malattia

Giovanni Benotto

anni 76

Lo annunciano moglie, figli, figlie, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 24 ore 8,15 in via Rubiana 15.
— Roma, 21 aprile 1984

Improvvisamente è mancato

Aldo Negro

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena, cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza martedì 24 ore 15 da via San Lorenzo 33. Funerali in Castagnole Lanze ore 16,30.
— Torino, 21 aprile 1984

È mancata

Maria Reinetti in Martinotti

Lo annunciano addolorati il marito, figlio, nuora, fratelli, cognate ed i nipoti Franco e Rodolfo. Si ringraziano i medici e personale tutto di Villa Gianna per le assistite cure prestate. Funerali martedì ore 10,15 alla parrocchia Gerbrico.
— Torino, 21 aprile 1984

Dandolo piange la sua NONNINA.

Gli amici Michela, Piero, Ester, Claudio, Franca, Beppe, Maddalena, Mario annunciano nel dolore di Franco

È mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Zanini

Anni 80

Lo annunciano i figli Secondo e Osvaldo, la nuora Liliana, il fratello Guido, le sorelle Amelia e Maria, la cognata Maria, i nipoti e parenti tutti con la rispettive famiglie. Funerali martedì ore 8,30 partenza via Reiss.
— Torino, 20 aprile 1984

La famiglia Campanella partecipa commossa al dolore per la scomparsa del caro FEDERICO.

È mancata

Alessandra Nicastro

La piangono figlio, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 8,30 nella parrocchia Lucio Famagosta.
— Torino, 20 aprile 1984

Sabato 21 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Elide Costa Tricoli

Ne danno la triste annuncio, con immenso dolore, i figli Elena, Corrado con la moglie Luisa e Lorenzo con Francesca, Emilio i fratelli Carlo con la moglie Adriana, Ines con la moglie Sandina, Maria Lelio con il marito Giulio, i nipoti, la sorella Emilia Jesse-Tricoli, i cognati Didi e Renzo Rotta e i parenti tutti. Funerali saranno fatti martedì 24 aprile, alle ore 10, nella Cappella di Drosnasso (Biella).
— Roma, 21 aprile 1984

È mancato

cav. Giovanni Picco

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 90

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Cocolo, la figlia Paola con il marito marchese Mario Bertana, la nipote Renata con il marito ing. Francesco Cassella, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali in Calosso domenica 22, ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Calosso, 21 aprile 1984

La C.O.Y.R.A. e le Aziende Accomazzo Spa, Bee Bee, Uova Bisquit Spa e Cofa Privata Spa, partecipano al cordoglio della Superintendent Comm Spa per la dipartita del suo presidente

comm. Guglielmo Liore

— Torino, 21 aprile 1984

I.F.M. Accomazzo ed i Collaboratori della C.O.Y.R.A. si uniscono al dolore della famiglia Liore

La Alvi S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Guglielmo Liore

— Torino, 21 aprile 1984

Andrea e Gian Mario Francone partecipano al dolore degli amici Dario e Sergio per la scomparsa del papà

Guglielmo Liore

— Bra, 21 aprile 1984

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze delle Zanolini S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Guglielmo Liore

— Montanaro, 21 aprile 1984

La Bosco Luigi e Figli S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto

Guglielmo Liore

— Canelli, 22 aprile 1984

Paolo e Lisa Grimaz partecipano con affetto al dolore di Dario, Sergio e famiglia per la perdita del PAPA'.

La Corsone S.p.A., a nome di tutti i suoi Collaboratori, desidera associarsi al lutto della famiglia Liore esprimendole i più profondo cordoglio per la scomparsa del

comm. Guglielmo Liore

— Torino, 21 aprile 1984

La ditta Lacaor partecipa al grande dolore dei famigliari del

comm. Guglielmo Liore

— Giaveno, 21 aprile 1984

È mancata

Lorenzina Franceschin nata Cappellotto

anni 58

Lo annunciano il marito Angelo, i figli Gianni e Renato con la moglie Daniela Canuzzo e i piccoli Maria e Paolo, fratelli e papà Renato e sorella e cognato. I funerali martedì 24 corr. alle ore 9 partiranno dalla Arnaldi 123 bis.
— Settimo Torinese, 21 aprile 1984

Partecipano al dolore di Gianni e Renato le famiglie Bruno

famiglia Manzocco
famiglia Bertola
famiglia Carapezza
famiglia Carbone
famiglia Morgan
famiglia Audisio
famiglia Bassi
famiglia Rosa

Il Servizio è mancato

dott. Umberto Savigliano

ex Maggiore dei granatieri
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Mirella, i figli Luigi, Sergio con la moglie Elena, Daniela con il marito Giulio, i nipoti, la sorella Cristina Savigliano, i parenti tutti. Funerale martedì 24 corr. alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Grand'Asola.
— Saluzzo, 20 aprile 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Dogliani

Lo piangono la moglie Margherita, le figlie, i parenti, amici e parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Lotta e tutti collaboratori e al personale paramedico della Clinica La Berlalatina. I funerali, ore 9,30, via De Sanctis 42, la salma proseguirà per San Antonino di Susa. Servizio pubblico.
— Torino, 21 aprile 1984

La famiglia Obiglio con il presente desidera ringraziare il medico e tutto il personale del reparto di Medicina dell'Ospedale di Rivoli per le cure prestate al caro

PIETRO

(Continua a pag. 6)

Si cerca una collaborazione internazionale per combattere la «piaga del secolo»

La rotta della droga in Spagna

Sotto controllo i grandi attracchi della Costa catalana e della Costa del Sol - Nel traffico dell'eroina gli uomini di Cosa Nostra e i picciotti di Palermo hanno compiti di responsabilità - Le piccole bande di spacciatori - Secondo la polizia il clan mafioso di Gaetano Badalamenti avrebbe riciclato i soldi in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Lo spettro della droga scuote la Spagna e il presidente dell'associazione madrilena per gli aiuti ai tossicodipendenti disegna un quadro di disperazione e di morte. Diego Cruz dà al dramma dell'eroina dimensioni vastissime: «*Mezzo milione di spagnoli* — egli afferma — *consumano stupefacenti*». Le statistiche del ministero della Sanità lo smentiscono. Riducono a un decimo i tossicodipendenti, ma Diego Cruz insiste: «*Se fossero esatte le cifre ufficiali che indicano cinquantamila giovani consumatori, la Spagna non sarebbe al quinto posto del consumo europeo*».

Racconta di ogni giorno dell'anno, del traghetto che da Algeciras conduce a Ceuta: «*Centinaia di commercianti* — egli afferma — *fanno la spola su questo tratto di Mediterraneo dall'ultimo lembo meridionale della penisola raggiungono Ceuta e Tanger. E' una rotta maledetta. Gli imprenditori, ad ogni viaggio, contano dalle venti alle settanta siringhe abbandonate sulle navi: le vittime della droga non si preoccupano neppure di gettare a mare gli aghi ipodermici*».

La «sicilian-connection», con la presenza di Gaetano Badalamenti nel residence madrileno di Santa Vergilia, gli arresti tra la Spagna, gli Stati Uniti e la Sicilia hanno rilanciato da Madrid alla costa mediterranea, la caccia alle vie della droga. Il capo della brigata antinarcotici avverte il non tracciare la costa a Nord dei Paesi: «*Da San Sebastian sino a La Coruña, dice, si nascono centinaia di piccoli spacciatori: le spiagge atlantiche non si sottraggono alla grande infezione del nostro secolo*».

Della «nuova peste», che consuma i giovani e li uccide in qualche anno, Fernandez Gomez Mesa dà, per la Spagna, progressioni geometriche: il capo della brigata antistupefacenti ricorda gli Anni Sessanta quando un grammo di cocaina nella fascia della «mocking» di un nobile catalano destò scandalo e orrore. Ora è diverso. E' l'eroina che brucia una generazione e i risultati della polizia e della Guardia Civil sono modesti: 92 chili e 212 grammi sequestrati l'anno passato, 67,566 nell'82, 34 nell'81.

Da queste cifre il presidente dell'associazione per gli aiuti ai tossicodipendenti Diego Cruz, ricava una tesi, a suo giudizio incontestabile: «*C'è più droga sul mercato* — afferma — *ecco il perché di un successo nei sequestri della polizia*». E' per questo motivo che egli calcola, proprio sulle quantità di eroina cadute in mano agli investigatori un «*triplicarsi del fenomeno dei consumi*».

Sulla «*grande paura*» che agita la capitale e le province più lontane, il governo di Felipe Gonzales va al contrattacco. Incalzato dalle opposizioni sul tema dell'eroina che a Madrid chiamano «caballo», Gonzales spedisce in Italia il suo ministro della Giustizia Fernando Ledesma ha il compito di ripetere, nell'incontro con Craxi, la necessità di una collaborazione internazionale che fermi la «*heroina de paso*». Con la caccia ai grandi trafficanti che dalla Sicilia hanno scelto il ponte ibero per gli Stati Uniti, il governo spagnolo ritiene di poter limitare il propagarsi del consumo interno.

«*Il monumento del caballo*», affermano le opposizioni, può colpire il governo socialista di qui le cifre, per molti attendibili, sui consumi interni che la stampa spagnola calcola, ma non si sa su quali fonti, in 300 mila milioni di pesetas all'anno. L'attacco è alla linea del governo che ha consentito «l'eroina libera». Un attacco che non risparmia neppure l'esercito dove si arriva a dire che il sessanta per cento dei soldati ha consumato o consuma droghe di vario tipo.

La piccola dei narcotici sale in molti ambienti. Le guarnigioni di Ceuta e di Melilla, sulle coste settentrionali dell'Africa, hanno, obiettivamente, alcuni problemi. La sommissione per la prevenzione e il controllo della droga nell'esercito ammette cifre alte. Il 15 per cento dei militari, dicono al Pyrode, consuma abitualmente stupefacenti. Il tre per cento del personale delle forze armate è dedito al traffico. Ma, attenzione, avvertono, si parla della maggior parte dei casi di droghe leggere, di hashish e di marijuana.

Hashish, marijuana, amfetamine: non fanno più paura. E' l'eroina che sconvolge l'opinione pubblica. Il colpo alla «sicilian-connection» con Gaetano Badalamenti arrestato a Madrid ha scatenato nuovi timori. 650 inquirenti sostengono però che il boss italo-americano fosse in Spagna per altri motivi. Non per il traffico internazionale della droga, ma per riconquistare le posizioni perse in Sicilia, nel nodo dell'aeroporto di Punta Raisi. Jose Antonio Linares, portavoce della polizia, sostiene: «*Riconfermiamo che il boss mafioso era arrivato anche per investire i suoi quattrini negli alberghi della costa*».

Per la polizia di Madrid il riciclaggio del denaro passa per Andorra. Per Badalamenti la strada è stata però diversa: i quattrini per Beni Dorm dovevano arrivare dalla Svizzera. Linares pronuncia la parola «eroina» con un senso di nausea. Un impegnato, nel suo ufficio, aggiorna le statistiche delle vittime. «*Il "caballo"*, l'anno scorso — dice —, *ha ucciso novantatre giovani, sono per la Spagna cifre da rapporto, con un incremento del trenta per cento ogni dodici mesi*».

Nel primo trimestre di quest'anno le cose non sono andate meglio. «*La "grande peste" del ventesimo secolo* — dice Linares — *ci ha stroncato, da gennaio a marzo, ventidue ragazzi: se continua così 184 morti riscattati per 124 morti*». Aumentano gli stupefacenti sequestrati, si moltiplicano le vittime. Le vittime e gli spacciatori. «*La grande piaga* — aggiunge — *si gonfia di "microbi"*». I «microbi» per i poliziotti di Madrid sono i piccoli trafficanti: i pakistani, gli iraniani e i siriani che, dal triangolo d'oro della Thailandia, del Pakistan e della Turchia, si mettono sulla via di Madrid con i loro carichi di morte.

Piccole bande, nel grande traffico, piccole compagnie di trasporto per conto di un giro più grande. Ma non compaiono i siciliani. Gli uomini di Cosa Nostra e i picciotti di Palermo in Spagna hanno compiti di maggiore responsabilità. Soltanto l'anno passato il nome di un italo-americano compare in un dossier della polizia: si chiama Carlos Adinolfi, ha precedenti per i grandi attracchi della costa catalana e della costa del Sol: Cajoebina, Puerto Banus, Marbella, Puerto de la Duquesa, con le loro barche miliardarie sono al centro di ogni indagine. Controlli serrati, in alto mare, con le motovedette che si avvicinano sotto bordo. E' accaduto l'altra sera a Porto Banus, a qualche miglio dalla costa, con uno yacht rimorchiato sino alla banchina, perquisito per intere ore sotto gli occhi di crocieristi incredoli.

Badalamenti rimane nel carcere di Carabanchel, alla periferia della capitale. Dal giorno dell'arresto non ha incontrato nessuno. Soltanto un giovane legale madrileno: anche lui ha detto di chiamarsi Paulo Arres Barbosa. Il direttore di Carabanchel, Ituela, mostra stupore: «*E' incredibile con la faccia da contadino* — dice — *sia riuscito a muovere i fili mondiali della droga e a dare tanto allarme in Spagna*». Un attimo di riflessione e domanda: «*Ma sarà veramente lui il grande boss del "Caballo", il grande finanziere della morte bianca?*».

Francesco Santini

Pesaro: aveva cocaina da offrire agli amici, martedì l'interrogatorio

Vasco Rossi in cella d'isolamento scongiurato l'«assedio» dei fans

Vasco Rossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Nel carcere di Rocca Costanza, a Pesaro, dove si trova rinchiuso, dopo l'arresto avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì nella discoteca «Variety» di Bologna, il cantautore Vasco Rossi ha trascorso una notte relativamente tranquilla. E in cella d'isolamento, in attesa di essere interrogato dal sostituto procuratore Vincenzo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta su un vasto traffico di droga. Stando alle poche notizie trapelate, se ne sta buono e tranquillo, quasi sempre disteso sul letto.

L'interrogatorio di Vasco Rossi, ufficialmente previsto per oggi, è invece slittato a martedì. Lo ha confermato uno dei suoi difensori, l'avvocato Mario Sculoni di Ancona, che si è detto fiducioso in un pronto chiarimento della situazione e quindi in un sollecito rilascio del cantante.

L'ipotesi rivolta all'arrestato parla di detenzione di sostanze stupefacenti ad uso non terapeutico e di cessione di droga (probabilmente cocaina) a terzi senza scopo di lucro, quindi, non trattandosi di spaccio, la posizione dell'artista appare, allo stato attuale, meno grave di quanto era sembrato in un primo momento.

Gli altri arrestati non hanno mostrato particolare interesse per l'arrivo del famoso inquilino. Passata la comprensibile curiosità iniziale, la vita a Rocca Costanza, considerando anche che il cantante è stato subito messo in cella di isolamento, ha già ripreso il solito ritmo quotidiano. Si appare realistico il tentativo radiofonico di fare del popolare cantante rock italiano all'estero del carcere, data la conformazione dell'edificio, un'antica fortezza circondata da vasto fossato.

Il nome di Vasco Rossi, nel corso dell'inchiesta, sarebbe venuto fuori non molto tempo fa, da un testimone. L'arresto del cantautore, divenuto famoso soprattutto con la canzone «*Voglio una vita spericolata*», ha fatto scoppiare in lacrime la madre. La signora Novella, raggiunta da alcuni cronisti nella sua casa di Zocca, nel Modenese, è scoppiata in lacrime e ha detto: «*Negli ultimi tempi Vasco si è impegnato in un'attività febbrile, incredibile, inconcepibile, ma non si è mai lasciato. Ma lo ha giurato più volte. Forse qualche pasticca non è mancata, ma non si è mai lasciato*».

Dal canto suo il manager del cantautore, Guido Elmi, che si trovava con lui nella discoteca bolognese al momento dell'arresto, ha affermato che Vasco Rossi si stava disintossicando. «*Ora avrebbe bisogno di cure* — ha aggiunto — *e non della cella di un carcere. Uno come lui non deve certo sparire per errore*».

p. g.

Cantante «maledetto» vittima del suo mito

«Siamo solo noi che andiamo a letto la mattina presto e ci alziamo con il mal di testa» canta Vasco Rossi nella canzone che più piace ai suoi fans, il duce su cui l'ho incisa. Va bene, va bene così, è appena uscito, e se non fosse una storia recente di cronaca nera, il suo arrivo potrebbe sembrare una campagna pubblicitaria ben orchestrata.

L'album è la storia del suo personaggio «maledetto», con le canzoni che componeva quando faceva il disc-jockey a «Punto Radio» di Zocca, il suo paese dell'Emilia, e con quelle ispirategli dalla fama raggiunta — lui coi «Modena» in un'atmosfera tanto ufficiale — sul palcoscenico del Festival di Sanremo.

Ma Vasco Rossi non aveva bisogno di una pubblicità tanto mortificante. Il suo successo è breve ma già solido, arrivato proprio grazie al suo «look» da ribelluto e da maledetto. L'anno scorso è stato votato da tutti i critici musicali come il numero uno della musica giovane italiana, ha venduto moltissimi dischi, i suoi concerti sono stati happening di folle. Nessuno come lui fra quelli che fanno scena in Italia era riuscito negli ultimi dieci anni a catalizzare così profondamente l'inconscio collettivo giovanile.

Ci giocano in molti, nel mondo musicale, a fare strada con la scusa della trasgressione, che sempre esercita un certo fascino fra i giovani. Se Vasco Rossi ce l'ha fatta, è stato anche perché il pubblico — che non è mai stupido — ha scoperto in lui una sincerità indifesa, genuina e anche orientata. Come lo ragazzo di Flashdance, lui vive in un capannone di periferia. Come certi «maledetti» della letteratura americana, non dorme mai oppure per tre giorni di seguito. La Vita spericolata, che l'anno scorso è stata in vincitrice «morale» di Sanremo, lui l'ha sempre, oltre che cantata, voluta davvero.

Sembrava però il gioco di un giornalettone di provincia, di quelli che citano ogni tre minuti la morte. Schizzata. «Però sì, ma solo in storia». Poi intorno a Vasco le folle sono cresciute, gli interessi economici sono diventati molteplici, il gioco evidentemente è diventato troppo grosso. E Vasco Rossi ha cominciato ad elevare muri di sacchi di frutta di marche di stimolanti che compaiono in farmacia all'ultimo del suo stesso personaggio, è una di primo cantante rock di casa nostra a comunare la musica con l'arresto per droga come succedeva negli Anni Sessanta ai «maledetti» Rolling Stones. Adesso, i suoi fans capiscono bene che quel modello di vita può andare bene — al massimo — per cantare una canzone.

Marinella Venegoni

I killer volevano colpire lo zio della vittima

Agguato camorrista a Salerno grave una bambina di 2 anni

DAL NOSTRO SERVIZIO

SALERNO — Una bambina di due anni lotta con la morte all'ospedale pediatrico Bambobano. Ha il collo trapassato da un proiettile di pistola. I banditi, che hanno aperto il fuoco, volevano colpire lo zio, un camorrista legato al clan della «Nuova Famiglia». Francesca Esposito è l'ultima vittima innocente della lotta tra bande rivali. I sanitari non hanno sciolto la prognosi nel timore di gravi complicazioni. Al suo capezzale si prodigano sanitari e infermieri.

E' in condizioni migliori lo zio, Vincenzo D'Angelo, 50 anni, soprannominato «Limone», per il suo temperamento nervoso e litigioso, ferito a un braccio. Quindici giorni, la prognosi. L'uomo non ha riportato lesioni che possano compromettere la funzionalità dell'arto.

Agli inquirenti non ha saputo o voluto chiarire le circostanze dell'agguato, avvenuto venerdì sera a Nocera Superiore, a pochi metri dalla sua abitazione. «*Mi hanno scambiato per qualcun altro* — ha riferito ai carabinieri — *Non so proprio spiegarmi il perché di questo attentato*». Vincenzo D'Angelo, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, secondo gli inquirenti avrebbe compiuto uno sgarbo, si sarebbe cioè intromesso in affari non di sua competenza. Per questo la camorra avrebbe deciso l'agguato. E ancora una volta, come spesso è accaduto nei regolamenti di conti, ci è andata di mezzo una innocente.

L'uomo era uscito di casa portando in braccio la nipotina Francesca. Una breve sosta al bar, uno scambio di saluti con un gruppo di conoscenti e amici e una capatina in chiesa. Poi aveva imboccato la strada del ritorno. Il commando — tre o quattro banditi su una macchina — attendeva solo casa. Cinque, sei colpi di pistola e l'auto è ripartita quindi a sostenuta velocità.

a. l.

«Ricucito» il braccio a un operaio

CHIETI — A un operaio, Luigi Mastrocola, 24 anni, di San Salvo, dipendente della «Siv», è stata «ricucita» la parte inferiore del braccio sinistro, rimasto troncato da una presa azionata dallo stesso operaio.

Mastrocola è stato trasportato con urgenza nell'ospedale di Legnano (Milano), con un aereo «DC-9» messo a disposizione dall'Aeronautica militare, interessata dalla direzione dell'azienda veterinaria del Sangro.

Maltrattavano il figlio handicappato Arrestati

NAPOLI — I genitori di un giovane handicappato, Pasquale Jovine, di 27 anni, sono stati arrestati perché accusati d'aver maltrattato per lungo tempo il figlio.

Il giovane handicappato è stato trovato, intatti, dal commissario di polizia, dott. Cinque, in grave stato di denutrizione in un angusto stanzino della casa colonica di proprietà dei suoi genitori Vincenzo e Stella Jovine, di 54 e 48 anni, alla periferia di Grugliano.

Il giovane, che era semivestito, era sdraiato su un pagliericcio appoggiato su due cassette di legno da frutta. A terra, accanto al giaciglio, è stata trovata una ciotola colma di avanzi di cibo andati a male.

In un angolo della stanza è stata trovata anche una corda lunga tre metri con cui i genitori legavano il figlio quando dovevano uscire di casa.

Il cucciolo della leogressa

Parigi. Julie è una leogressa (incrocio leone-tigre) e tiene tra le zampe il suo cucciolo appena nato: come pubblichiamo in prima pagina contraddice così la credenza che gli ibridi siano sterili

Una forma assicurativa per ora poco diffusa in Italia

In aumento le polizze «kasco»

Sono essenzialmente due le circostanze in cui si prende in seria considerazione l'opportunità di possedere la cosiddetta polizza «Kasco» (danni propri per la nostra auto quando il veicolo è nuovo di zecca e quando si è reduci da un serio incidente stradale con nostra responsabilità (in parole povere, quando si teme di dover pagare di tasca propria la spesa per le riparazioni). Ma, è bene dirlo, non sempre è facile reperire la compagnia disposta ad accettare un rischio del genere, poiché non tutte sono attrezzate per gestirlo. Inoltre, la polizza è, in talune circostanze, di elevato costo e, se vogliamo, di modeste estensioni di garanzia.

Infatti alcune assicurazioni limitano la copertura per i soli rischi di collisione con altro veicolo identificato, altre operano nelle ipotesi di ribaltamento (e collisione), nonché di urto, atti vandalici e simili. Quindi la «politica assuntiva» delle imprese per questo ramo può dimostrarsi assai varia. Vi è di più: talune società limitano il rischio soltanto se anche l'assicurato «è» re auto.

In altri Paesi, specie in quelli del Nord, la polizza «Kasco» è diffusissima: difficilmente il veicolo viene posto in circolazione se privo della garanzia «danni propri» ed i costi, in genere, non sono elevati. Ciò, si dice, deriva anche dal fatto che il fenomeno di tentativi di truffe alla compagnia è quasi sconosciuto.

Altro elemento, che concorre a creare confusione fra gli automobilisti, è il «premio» preteso: la polizza può essere stipulata pagando, poniamo, 40 mila lire per ogni milione assicurato, oppure il doppio per garanzie diverse. Dicen, sul costo del contratto, anche il meccanismo della «scoperta» o «franchigia»: più elevate sono e minore diventa il «premio» da pagare. Facciamo un esempio. Per assicurare una «Uno 55» per danni fino a 5 milioni di lire, vengono richieste 400 mila lire (franchigia del 10 per cento sul danno, minimo 100 mila lire); se, però, si accetta di elevare la «franchigia» al 20 per cento, minimo 300 mila lire, il «premio» può scendere a 300 mila lire.

In questi ultimi tempi, visto anche il rallentamento delle nuove domande di assicurazione nel campo «re auto», determinate società cominciano a puntare sul rischio «Kasco» ritenendolo, se ben amministrato, uno dei punti di ripresa per i prossimi anni poiché si calcola che il giro di affari in questo settore consentirebbe vaste disponibilità.

Si dice anche che, col proliferare della «Kasco», diminuirebbe sensibilmente il numero delle liti giudiziarie. Ciò deriverebbe in prima analisi dal fatto che entrambi gli automobilisti saranno risarciti, in parte con l'introduzione del «malus» per l'uno e la «franchigia» per l'altro.

Giuseppe Alberti

Ristoratore scomparso (sequestrato?) a Bergamo

BERGAMO — Un ristoratore, Luigi Berra, 34 anni, titolare di un self-service sul piazzale degli alberghi nella stazione sciistica di Foppolo in provincia di Bergamo, è scomparso misteriosamente da giovedì sera alle 22.

La sua auto è stata ritrovata nella notte, abbandonata con le portiere aperte su uno strapiombo del lungo Brembo appena oltre l'abitato di San Giovanni Bianco. L'auto è stata trovata dalla moglie del Berra che, preoccupata del mancato rientro del marito, aveva cominciato le ricerche assieme a un fratello.

Non è stato scoperto nessun elemento che possa rendere attendibile l'ipotesi di una disgrazia accidentale. Non si esclude che il Berra possa essere stato sequestrato da qualcuno e ucciso e quindi il suo cadavere sia stato abbandonato in qualche zona impervia della valle.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bertino

anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Donatina**, la sorella **Annamaria** con il marito **Mario Bacalino** e figli **Gianni, Betty** e **Tonsello** con la famiglia, le zie **Luigi** Luigina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Dono Amato per la amorevole cura prestata. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Avigliano (Potenza) lunedì 23 aprile ore 15.

— Torino, 21 aprile 1984

Partecipano al lutto della famiglia Camussi per la perdita del caro

Matteo Grande

— Torino, 22 aprile 1984

Profondamente addolorato

rag. Ernesto Camussi

ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina**, la figlia **Liliana** con **Francesco**, i nipoti **Riccardo** e **Massimo**, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali in S. Maurizio lunedì 23, ore 15, nella parrocchia. La salma sarà tumulata a S. Francesco al Campo.

— S. Maurizio Canavese, 21-5-'84

Alda e Cesare Doni partecipano al lutto della famiglia Camussi per la perdita del caro **ERNESTO**.

RINGRAZIAMENTI

Il marito **Noè** e figli ringraziano quanti hanno partecipato alla sciagura della scomparsa

Maria Teresa Paleologo in Guarsio

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari di

Emma Miniotti ved. Marcuzzi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto. Un particolare ringraziamento a Medici e personale del Pdp 28 - Ospedale Mauriziano

— Torino, 22 aprile 1984

I famigliari della compianta

Angela Maria Villata ved. Fassino

commossi e addolorati ringraziano quanti sono stati vicini nel loro grande dolore

— Nizza, 22 aprile 1984

La famiglia **Bonelli, Merlo e Momolo** ringraziano commossi tutte le persone che si sono unite al loro dolore nel ricordo del proprio caro

Guido Bonelli

Torgnone, chiesa San Grato, 5 maggio ore 18.30; parrocchia Pinerolo, domenica 20 maggio ore 10.

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Cupello e Crevella** sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Cometto

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 19 maggio 1984 ore 18 par. Sassi

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia di

Umberto Cagno

profondamente commossa per la imprevista scomparsa di affetto circostante al loro caro ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari di

Erminia Messaro ved. Cremonesi

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma. Un ringraziamento particolare ai Lions

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari del compianto

Costantino Moscarola (Tino)

hanno profondamente sentito nel cordoglio espresso da tante persone amiche e grande rimpianto per il loro caro. A tutti con infinita riconoscenza porgono un commosso ringraziamento. Santa Messa di settima martedì 24 corrente ore 10 nella chiesa parrocchiale

— Oulx, 21 aprile 1984

La famiglia **Giacomasso** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato con presenza, fiori e scritti al grande dolore per la scomparsa del suo caro

Maria Elena ved. Giacomasso

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Dellacchio** commossa per la dimostrazione di affetto ricevuta in occasione della dolorosa perdita del caro

Caterina Delmastro ved. Dellacchio

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Antinori-Mazzoli** ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Maria Margherita Peirone ved. Andreasi

Messa Trigesima il 17 maggio 1984 ore 18.30 Parrocchia Santa Giulia

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Salvaderi** commossa per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la perdita del caro

Costantino Salvaderi

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Ritta** ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Francesca Ritta

in sostituzione sarà celebrata la S. Messa domenica 29 in Parrocchia S. Tommaso

— Torino, 21 aprile 1984

I familiari della compianta

Marisa Torchio in Gremo

profondamente commossi ringraziano per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore

Ippolito Alberto Tabusso nell'impossibilità di fare singolarmente ai parenti quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del figlio

Paolo

Messa di suffragio 12 maggio ore 11 Parrocchia San Carlo

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari di

Teresa Nasi ved. Degliotti

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Martinetti e Passei** profondamente commossa per la dimostrazione di affetto ad essa offerta in questa dolorosa circostanza

Rita Barotto ved. Passei

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messa di trigesima il 17 maggio ore 18 nella Parrocchia Cristo Divino

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Cornaglia-Francia** ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Rosa Cornaglia Francia

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Antico** sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Lorenzina Petrini ved. Antico

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Pasquino** commossa per quanto fatto, detto che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppe Pasquino

La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 19 maggio alle ore 18 Parrocchia S. Matteo corso Roma Moncalieri

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari di

Luigia Marenco Bigogno

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Avarone** ringrazia quanti hanno partecipato e si uniscono nel compianto

Severino Avarone

La Messa di trigesima sarà celebrata Domenica 6 maggio ore 9 parrocchia S. Massimo (C.so Regina 30-32)

— Torino, 22 aprile 1984

I familiari partecipano

Elena Guida Rosso

commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Asselle-Chiesale** nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Sergio Asselle

Santa Messa trigesima domenica 6 maggio ore 11 parrocchia S. Tommaso

— Moncalieri, 22 aprile 1984

La famiglia del compianto

Antonio Visalo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno partecipato al grande dolore. Santa Messa trigesima per domenica 6 corrente ore 10

— Nichelino, 22 aprile 1984

I familiari della compianta

Margherita Quattro ved. Santi

commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Santa Messa trigesima domenica 29 maggio ore 11.15 parrocchia Santa Maria Goretti (Brigata Taurinense)

— Moncalieri, 22 aprile 1984

La famiglia **Valpreda** ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Italo Valpreda

— Torino, 22 aprile 1984

La famiglia **Ferrero** ringrazia per la partecipazione affettuosa al suo dolore per la scomparsa della cara

Giuseppina Chiarione in Ferraris

Un ringraziamento particolare a Don Piero al gruppo Unitalsi ed agli amici tutti. S. Messa di trigesima ore 11 del 20-5-84 Chiesa Parrocchiale

— Dego, 22 aprile 1984

La famiglia cara

Pierina Gai

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore

— Torino, 17 aprile 1984

I familiari del compianto

Bruno Molino

commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano tutti indistintamente i Rappresentanti Commerciali di Banca, i commercianti, il Corpo dei Sorveglianti Addetti, l'Ospedale Mauriziano di Lanzo e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro grande dolore

— Balme, 21 aprile 1984

I familiari di

Marcella Capella

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare il personale del «5 Piazzo»

— Torino, 17 aprile 1984

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata domenica 29 aprile alle ore 11 a Torino nella chiesa di S. Teresa. Chi lo desidera è pregato di unirsi a noi in quella occasione.

Roma, 22 aprile 1984

1983 1984

Enrico Magnocavalli «Nini»

1980 1984

Mario Suppo

1979 23 aprile 1984

Massimo Ciravegna

— Norzole, 22 aprile 1984

1972 1984

Efisio Saccomani

La moglie

1903 1984

Gina Dematteis in Gatti

23-4-83 23-4-84

dott. Dario Ceccarelli

meraviglioso marito
dolcissimo padre
medico esemplare

1903 1984

Francesco Lotti

Ceo Vittorio Veneto

1950 1984

Fulgenzio Chiapusso

1878 1984

dott. Sergio Rocco

1903 1984

Giorgio Pavesio

1877 1984

Nilde Benzi

1877 1984

Maria Da Pont Giorgio Cerra Bart

1903 1984

Maria Torrano ved. Dega

LE VACANZE HANNO MANDATO IN TILT LA NOSTRA VIABILITA', MA PER FORTUNA POCHI GLI INCIDENTI

Onda di piena su tutte le strade

Sei chilometri di coda a Milano, all'imbocco dell'Autosole - Al casello di Roma Nord si sono immesse in poche ore diciassettemila auto - Lunghe attese per imbarcarsi a Villa San Giovanni - Tutto esaurito sui traghetti della Sardegna

Bologna. Traffico intenso e code di auto sulla A 14 in seguito a tamponamenti (Telefoto Ansa)

Trenta milioni di italiani in viaggio per le vacanze pasquali hanno mandato in tilt, con ingorghi spaventosi di veicoli, l'intera rete autostradale, soprattutto quella del Centro Nord. Gli appelli radio della polizia e dell'Aci per invitare gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi, non sono serviti: fino a ieri mattina la situazione era drammatica.

Il traffico nel tratto appenninico dell'Autosole, dove fra Rioveo Billaccio e Barberino di Mugello una grande frana aveva invaso la carreggiata (è morto un turista), era praticamente bloccato, il transito a Frosinone era semiparalizzato per un incidente, sulla Savona-Ventimiglia c'era una coda lunga oltre dieci chilometri diventata poi di 36 nel primo pomeriggio, mentre alle barriere di Milano, Bologna, Firenze e Roma c'erano lunghe file di veicoli.

Passata l'ondata di piena delle auto dirette verso le Alpi, la costa ligure, tirrenica, adriatica e verso le regioni del Sud Italia, isole comprese, il traffico si è normalizzato e ieri sera l'unico ingorgo segnalato dalla polizia stradale era quello di Varazze, sull'Autostrada dei Fiori. Due i dati positivi del più lungo ponte pasquale degli ultimi anni: Pochissimi incidenti e molti turisti stranieri: trecentomila ingressi in meno di 24 ore ai Monte Bianco, migliaia al valico di Ventimiglia, 50 mila austriaci e tedeschi nel Trentino, invase Venezia, Firenze e Roma.

Piemonte — I torinesi hanno cominciato a lasciare la città il Venerdì Santo con tutti i mezzi, compresi treni straordinari per il Sud. Ieri, a mezzogiorno, c'era una coda d'auto lunga un chilometro sulla Torino-Milano e una di cinque alla barriera di Villanova dell'autostrada per Piacenza; traffico intenso sulla «Savona», di poco superiore al normale verso Aosta.

Lombardia — Sono partiti dalla Centrale molti treni straordinari, mentre al casello autostradale di Grandate (Como), il primo che s'incontra arrivando dalla Svizzera, sono transitate, in direzione Sud, 32 mila auto. Per tutta la giornata il punto nevralgico della circolazione stradale è stato il casello di Melegnano dell'Autosole, con 6 chilometri di coda e il timore di un ingorgamento. Lunghe colonne anche alle barriere per Torino, Genova, per i Laghi e per Brescia-Venezia.

Veneto — La «Serenissima» è stata intasata fino a mezzogiorno, con difficoltà sul ponte translagunare per Venezia: numerosi turisti sono stati costretti a pernottare a Treviso e Padova. Lo stesso sfollamento in Trentino Alto Adige, Friuli e Venezia Giulia. Numerose le presenze nelle stazioni sciistiche: gli impianti sono aperti e l'innevamento è ottimo.

Liguria — Lunghissime colonne d'auto hanno invaso la regione provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia; migliaia anche i turisti francesi nel vicino «Varo» 6 chilometri di auto. Ma il punto nevralgico è stato per tutta la giornata la barriera di Ventimiglia in direzione della Francia, con il blocco totale per molte ore della circolazione. Intenso il traffico da Genova in tutte le direzioni, con problemi agli svincoli del golfo del Tigullio (Rapallo, Santa Margherita).

Emilia Romagna — Emiliani e romagnoli si sono riversati sulla riviera Adriatica e nell'Appennino, dove si può ancora sciare. Agli svincoli c'è stato caos fino a ieri mattina per alcuni tamponamenti. Gli ingressi sull'Autosole, per rifluire alla Irana sul tratto appenninico, hanno subito un forte rallentamento; chiuso per molte ore il casello di Casalecchio.

Toscana — La parallela dell'Autostrada del Sole per lo scottamento fra Bologna e Firenze ha sconvolto la rete stradale. Migliaia di auto si sono riversate sulle rotabili della regione. La situazione è migliorata solo in mattinata, quando i tecnici della Società Autostrade sono riusciti a rendere libera una carreggiata, ristabilendo il traffico a senso alternato nel tratto interessato dalla frana e riducendo la deviazione a soli 500 metri.

Lazio — A Roma Nord sono giunte sull'Autosole in poche ore 17 mila auto, mentre 11 mila si sono dirette verso la Capitale. Code da oltre un chilometro per l'intero pomeriggio a tutti gli ingressi autostradali, oltre tre km a Roma Sud, verso Napoli. Stessa situazione sui raccordi anulari.

Sud Italia — In tutte le regioni Meridionali il traffico intenso, ma senza grandi problemi. Superiore al normale sulla costiera tirrenica e calabrese. Gli intasamenti peggiori si sono verificati a Villa San Giovanni, dove per imbarcarsi in Sicilia erano state due ore di attesa.

Isole — Intenso traffico di vacanzieri, numerosissimi i voli charter dall'estero. Per le vacanze sono stati aperti numerosi villaggi turistici e alberghi. In Sicilia tutto esaurito ad Agrigento a Taormina, tre milioni le persone visitheranno le Eolie, mentre da Trapani sono ripartite le consuete processioni per Favignana.

In Sardegna sono invece sbarcate 50 mila persone: i traghetti della *Tirrenia* e delle *Ferrovie dello Stato*, e gli aerei dell'*Alitalia* hanno esaurito le prenotazioni in pochi giorni. La meta preferita per i turisti è la *Costa Smeralda*.

can. mon.

L'Italia è riscoperta dall'Europa giovane

ROMA — Quasi il 40 per cento delle oltre 800 mila presenze di turisti registrate a Roma durante la settimana di Pasqua è stata costituita da giovani, italiani e stranieri, tra i 16 e i 26 anni. La segnalazione viene da un importante osservatorio il Cts (Centro turistico studentesco e giovanile), collegato alle più grandi organizzazioni internazionali del settore).

«*I nostri dati sugli arrivi degli stranieri* — afferma Luigi Vedovato, presidente del Cts — *confermano la tendenza indicata dalle statistiche della International student travel conference* (che riunisce 80 associazioni di tutto il mondo, n.d.r.), *le quali collocano il nostro Paese già da due o tre anni ai primi posti nelle preferenze del turismo giovanile europeo, insieme a Francia e Gran Bretagna*».

Ora, con l'Anno Santo e il cambio favorevole, l'Italia sembra essere balzata in testa alle preferenze. E questa tendenza è un buon segnale per gli arrivi degli stranieri nei mesi caldi. Tornando alle vacanze pasquali, dall'Eurostati, la cooperativa internazionale con sede a Zurigo che coordina i trasporti in treno a condizioni agevolate per i giovani, si rende noto che sono entrati in Italia, con meta soprattutto Firenze e Roma (ma anche Venezia non è stata trascurata) oltre 200 mila ragazzi.

Senza pane ristoranti e alberghi di Cortina?

CORTINA D'AMPEZZO — Buona parte di Cortina d'Amperzo e del Cadore rischiano di restare senza pane, in coincidenza con le festività pasquali, a causa della chiusura improvvisa di un panificio industriale.

Il prefetto di Belluno, infatti, con decreto esecutivo il 29 marzo scorso, ha ordinato la sospensione dell'attività di panificazione dell'azienda dei fratelli Pietro e Giuseppe Cihedina, di Cortina d'Ampezzo, sino al rilascio, da parte della Camera di Commercio, della licenza di panificazione. Nonostante l'ingiunzione, i titolari dell'azienda, che riforniscono numerosi alberghi e ristoranti ampezzani e del Cadore, non hanno ottemperato al decreto, continuando a panificare.

Il prefetto ha pertanto disposto, alla vigilia di Pasqua, la chiusura del panificio.

Più numerosi di tutti i francesi (il 35 per cento circa) e i tedeschi (20 per cento), seguiti dagli inglesi in aumento anche gli americani (circa il 10-15 per cento), favoriti dalla loro moneta forte. Nel complesso, gli arrivi dei giovani stranieri sono aumentati del 10-15 per cento rispetto alla Pasqua '83. Un incremento che dovrebbe mantenersi costante nei prossimi mesi, fino a tutto l'autunno.

Tutti o quasi, i ragazzi provenienti dall'estero, hanno passato a Roma almeno una o due notti. La maggior parte ha proseguito su Firenze, mentre altri hanno preferito dirigersi a Venezia scegliendo soprattutto gli alberghi più economici di Jesolo o Mestre. Tutti questi dati si riferiscono all'attività svolta dai 60 uffici italiani del Cts.

«*Le presenze reali* — aggiunge Vedovato — *secondo i nostri calcoli superano di almeno il 30 per cento le stime ufficiali, data la difficoltà per gli organismi istituzionali di registrare il movimento individuale che rimane la formula più diffusa tra i giovani, anche se per vacanze di breve durata come queste di Pasqua molti hanno preferito affidarsi ai programmi organizzati dalle scuole e università europee. Tuttavia, rimangono immutate rispetto agli anni passati le difficoltà che i giovani devono affrontare una volta giunti in Italia, dove per loro quasi non esistono sconti o condizioni agevolate, e rimangiare dai musei dove sono costretti a pagare per intero il biglietto d'ingresso*».

E i giovani italiani? In maggioranza hanno preferito viaggiare all'interno del loro Paese, ma non sono mancate le rapide puntate all'estero in particolare a Nizza, Vienna, Monaco, Parigi.

e. p.

Sul ghiacciaio dello Cheillon

Una valanga uccide tre alpinisti svizzeri

SION — Tre alpinisti svizzeri sono morti travolti da una valanga durante un'escursione nelle montagne tra il Gran Combin e il Cervino, sul versante svizzero. La disgrazia è accaduta sul ghiacciaio dello Cheillon a oltre duemila metri. Le vittime sono Walter Heusser, la moglie Brigitte e Martin Wanner, tutti residenti nella regione di Zurigo.

I tre alpinisti erano partiti giovedì mattina dallo sbarramento della Grande Dixence, una diga costruita anni or sono, per raggiungere le vetta del Mont Collon a 3644 metri, una montagna a lato della Val d'Arolla, nel Canton Vallese. Erano equipaggiati con sci, pelli di foca, ramponi e piccozze.

La prima metà era il Mont Blanc de Cheillon (secondo quanto avevano detto ai conoscenti), una cima alta 3878 metri. Dopo aver pernottato alla capanna del Dix, su uno sperone roccioso quasi a metà del ghiacciaio di Cheillon (2928 metri) decidevano di ripartire verso lo Cheillon.

Purtroppo la temperatura stava salendo di alcuni gradi. Quando verso le 15 si sono trovati poco sopra il rifugio si è staccata una valanga che ha colpito in pieno il gruppo e la trascinato i tre alpinisti per decine di metri verso il fondo del ghiacciaio. La massa di neve aveva un fronte di trecento metri e una lunghezza di ottocento, con spessore di neve dai tre ai dieci metri.

Testimone della disgrazia, il custode del rifugio, che dava l'allarme a Sion. Partivano gli elicotteri del soccorso alpino di Air Glacier con squadre di specialisti e cani da valanga. Le ricerche continuavano fino alla tarda sera di giovedì, poi l'oscurità costringeva uomini e mezzi a desistere. Degli alpinisti purtroppo nessuna traccia.

Venerdì mattina si ripartiva ripercorrendo a ritroso nella neve e verso sera i tre alpinisti venivano trovati sotto tre metri di neve. Ormai non c'era più nulla da fare. Si presume che siano morti per soffocamento, senza aver la possibilità di reagire né di rendersi conto di quanto era loro accaduto. Le salme sono state trasportate a Sion.

p. cer.

Passeranno Pasqua in una grotta

BRESCIA — Undici speleologi bresciani hanno deciso di trascorrere in modo insolito la Pasqua: esploreranno infatti a una profondità di 250 metri la grotta carsica dell'Omber a Serle in una zona del retroterra del lago di Garda dove esiste uno dei sistemi carsici più importanti e interessanti d'Italia.

Attrezzati di tutto punto gli undici speleologi hanno varcato ieri mattina l'angusto ingresso della grotta e torneranno a rivedere la luce soltanto domani.

Tra gli scopi della missione ci sono l'esame delle zone ancora inesplorate, la rilevazione topografica delle caverne, la documentazione fotografica per approfondire la conoscenza della grotta e la verifica della presenza di eventuali falde sotterranee

LE SCARPE DIVINAMENTE COMODE

EPHISTO

Calzature Dalmia Carlo
Via Vittorio Emanuele 105
Calzature Favorito
L'Oroscopo
Passeri sport
Brussone Sport
CA Sport

Il tempo oggi

tempo previsto: sul tutto le regioni sereno o poco nuvoloso. Locali temporanei addensamenti nuvolosi sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Foschie e banchi di nebbia notturni ed in mattinata sulle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

mari: poco mossi, localmente mossi i mari meridionali.

città italiane

Bolzano	7	28	Pescara	3	18
Verona	6	19	Roma	4	20
Trieste	8	17	Campobasso	4	15
Venezia	7	19	Bari	7	15
Milano	7	21	Napoli	5	18
Torino	8	23	Potenza	3	14
Cuneo	8	20	S.M. Leuca	10	16
Genova	16	16	R. Calabria	9	16
Bologna	7	20	Messina	16	19
Firenze	7	20	Palermo	12	17
Pisa	1	17	Catania	6	20
Ancona	1	18	Alghero	4	18
Perugia	6	17	Cagliari	3	19

città estere

Amsterdam	12	18	sereno	Lisbona	15	20	sereno
Atene	9	16	nuvoloso	Londra	11	21	sereno
Bengasi	20	25	sereno	Los Angeles	14	24	sereno
Belgrado	5	15	nuvoloso	Madrid	8	20	sereno
Berlino	5	19	sereno	Miami	21	25	nuvoloso
Bruxelles	8	22	sereno	Montreal	3	16	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	pioggia	Mosca	—2	9	sereno
Il Cairo	20	34	nuvoloso	New York	9	16	piovoso
Copenaghen	9	13	nuvoloso	Oslo	5	7	piovoso
Dublino	7	12	sereno	Parigi	10	23	sereno
Francoforte	7	19	sereno	Pechino	9	25	sereno
Ginevra	7	19	sereno	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Helsinki	3	7	sereno	Singapore	25	31	pioggia
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	7	19	pioggia

Antistaminici, riniti e asma allergica

Primavera di starnuti

Per chi soffre di *rinite* e *asma allergica* primaverile questo è il periodo per cominciare a convivere al meglio col loro stagionale spiedico handicap da naso chiuso, starnuti e fischi ai bronchi. Ogni anno, di questa stagione, il 13 per cento della popolazione delle grandi città — e addirittura il 20 per cento dei nostri peraltro sani, robusti e sportivi scolari e studentelli — si mette in cuor suo a far scongiuri contro il bel tempo fiorito e il vento portatore di pollini e finisce poi — vista l'indifferenza, se non la complicità, del barometro alto — per chiedere temporaneamente sollievo a quell'amico (e anche un po' nemico) che è l'ormai tradizionale antistaminico.

Durante autunno e inverno molti si sono debitamente sottoposti — periodicamente si spera — alla «desensibilizzazione specifica» che, tutto sommato, là dove occorre, è ancor sempre il meglio per deviare a proprio favore l'irruenta reazione di «ipersensibilità» da anticorpi IgE. Altri, che poi chi meno, hanno pagato bene d'anticipo magari gli starnuti con la protettiva prevenzione del *disodiocromoglicato* (che impedisce la trasmissione della cellula a cellula dei messaggi allergici) e del *chetotifene* (che inibisce l'orticariante effetto di leucotrieni e istamina sulle mucose respiratorie).

Ma quando arriva maggio-giugno e l'allergia è in atto — per mettere a tacere, giorno su giorno, l'ormai avviata bufera allergica (da prevalente liberazione di istamina — e tempo di antistaminico, farmaco di indubbio sollievo ma che «da somnolenza», riduce la «performance» scolastica e mette a rischio, oltre che la capacità di concentrazione e la vigilanza di chi è al volante, anche la preparazione e il rendimento di chi va a scuola e ha davanti a sé gli esami.

Due interessanti notizie vengono dal recente Convegno di Milano su «Il pollino in auto e a scuola»: la prima — sottolineata da C. Zanussi, C. Ortolani, F. P. Mannaioni e M. Cantoni — riguarda l'ormai sperimentato assenso di effetti secondari della «terfenadina», la seconda, la recentissima pubblicazione di un piccolo e intelligente atlante di C. Melillo su «La pollinosi in Italia» (a disposizione dei medici e nelle farmacie) che, da migliaia di diligenti rilevazioni, ha ricavato una documentata «mappa spazio-temporale» dei pollini. Un antistaminico, quindi, che permette di sopportar meglio l'allergia di primavera, con il pregio di «andar poco al cervello»; e un alliante che — regione per regione e mese su mese — indica la «prevalenza» pollinica e mette gli interessati a non meravigliare nelle cosiddette «pollinosi a sorpresa».

Sono veri passi avanti, questi affinamenti farmacologici e queste botaniche monitorizzazioni? Per noi, sfortunatamente, è l'allergia primaverile a giocare epidemiologicamente al rialzo, come male di stagione sempre più frequente nei giovani e nel giovanilismo. Ma tutto conta per guadagnar terreno oggi e domani. A consolazione di chi, nonostante tutto, finirà anche quest'anno per soffrire un po' di occhi rossi, naso che gronda e fischio in gola c'è comunque la futura promessa di sempre più efficaci e rispettosi «farmaci all'orizzonte». Già si parla di «lodoxamide» e «cromonide» (per mettere miglior freno alla liberazione dei mediatori chimici dell'allergia e per il blocco dei recettori specifici), di «M1 22-948» (allo studio come stabilizzatore di membrana dei mastociti, attivo per via orale), di «megnitazine» (antistaminico a basso coefficiente di penetrazione cerebrale) e di eventuali associazioni di antistaminici H¹ e H² (nelle riniti allergiche infantili).

Ezio Minetto

Decine di cantieri per il restauro del centro storico, e molti musei sono inagibili

Firenze (transennata) scoraggia i turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Non sostare, carichi sospesi*». «*Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori*». «*Pericolo, non entrare*». «*Attenzione, caduta pietre*». Cartelli di questo tenore tappezzano non un grosso cantiere con i lavori in corso, ma il centro storico di Firenze. I palazzi più prestigiosi della città si presentano, infatti, alle migliaia di turisti che affollano il capoluogo toscano con le facciate semicoperte da assi, reti (anti fanciulli e reti verdi, con graduate e accessi recintati da orribili transenne mobili di metallo.

Ma non basta. Negli ultimi giorni sono spuntati, come funghi dopo la pioggia, numerosi cartelli all'ingresso di musei e gallerie che ne annunciano la parziale o totale chiusura ai visitatori. Così, proprio nel momento di maggior flusso turistico, Firenze si fa trovare impreparata ad accogliere gli ospiti, come una bella donna che apre la porta in bigodini e ciabatte all'invitato di riguardo.

Imponenti lavori sono in corso da mesi in Piazza della Signoria: tutta la parte Nord è recintata e coperta da una specie di grande serra che lascia intravedere profonde buche. Si sta scavando per riportare alla luce la Firenze romana. Il soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana, Francesco Nicosia, spera di poter ottenere i finanziamenti per costruire un camminamento sotto la piazza, una volta ripavimentata, che permetta la visita di questo patrimonio archeologico.

Ma, in attesa di sapere se un progetto del genere sarà mai realizzabile, ai turisti si offre uno spettacolo deprimente. Agli scavi archeologici vanno aggiunti quelli che su un altro lato della piazza sta facendo l'Enel, le impalcature che coprono tutta la facciata posteriore di Palazzo Vecchio, le transenne che impediscono l'accesso alle gradinate sui davanti e alla vicina Loggia dei Lanzi, e quelle, le più recenti, che limitano la zona di passeggio nel grande piazzale degli Uffizi, per timore che frammenti di facciata possano cadere, «ammaccando» qualcuno.

La zona di piazza della Signoria non è la sola ad avere l'aspetto di un cantiere. Una palizzata di lamiera avvolge la torre del Museo nazionale del Bargello, bisognosa di opere di consolidamento; un'altra nasconde la facciata del Palazzo Davanzati.

Non si entra in 20 sale su 30 alla Galleria di Arte Moderna; da 6 a 15 (dipende dai giorni) i locali chiusi al Museo Archeologico, ancora in restauro dai tempi dell'alluvione. E sempre per restauro, due statue del Museo Horne, quattro sale del «San Marco», il Museo delle Carrozze, il Cenacolo di San Salvi, il chiostro dello Scalzo, il Cenacolo di Sant'Apollonia e la sala del Verrocchio al Bargello.

«*Credo che questa immagine della città che decade sia un po' forzata dai mass-media* — ha dichiarato nei giorni scorsi il soprintendente ai Beni Artistici e Storici, prof. Luciano Berti —. *I turisti ormai lo sanno che in Italia c'è il rischio di trovare le porte dei musei chiusi, a Firenze come altrove, come c'è il rischio di trovare scioperi, di essere rapinati. Ma ci vengono lo stesso*».

La fiducia nel tasso di tolleranza del turista, proclamata dal soprintendente, sembra però essere sconfessata dai primi dati sull'afflusso nei musei fiorentini per i primi tre mesi dell'anno. Complessivamente, i visitatori sono diminuiti del 13,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'83. La flessione è causata proprio dal minor successo dei musei statali, 451.789 visitatori dal gennaio al marzo 1984, 550.332 nell'83, con un calo del 17,9 per cento.

Francesco Matteini

Avellino, finisce in carcere (appalti del dopoterremoto) ingegnere capo del Comune

AVELLINO — Concussione pluriaggravata, questa l'accusa formulata dal procuratore Francesco Gagliardi nei confronti di Oscar Festri, 43 anni, ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Avellino. E' finito in carcere coinvolto nello scandalo degli appalti e delle tangenti sui prefabbricati. Un affare da 85 miliardi, finanziati dal commissario per le zone terremotate, con l'obiettivo di fronteggiare l'emergenza-casa in Irpinia, su cui si appuntarono le mire speculative di imprenditori locali.

Nella prima fase dell'inchiesta giudiziaria, le manette erano scattate ai polsi di altre cinque persone. Si tratta di Antonio Malaraspa, ex sindaco di Avellino; del fratello Vincenzo, imprenditore edile; di Stanislao Sibilia, figlio dell'ex parroco della squadra di calcio irpina, presunto affiliato alla camorra di Cutolo; di Pompeo Cesarini, ex presidente del Venezia Calcio, e di Vittorio Girardi, costruttore e socio di Sibilia. Tutti e cinque accusati di concussione.

Sono mille gli alloggi interessati dallo scandalo. Gli imprenditori sotto accusa si sarebbero adoperati per assicurarsi la concessione dei lavori: con il ricorso a tangenti e bustarelle avrebbero favorito determinate ditte che, una volta ottenuto l'appalto, pare l'abbiano di fatto «passato» agli inquisiti.

a. l.

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli di

Via G. Negri 8/10
Tel. (02) 85 96
20123 - MILANO

Corso Raffaello
a Borgo 60
Tel. (011) 65 89 65-
65 98 44
10126 - TORINO

Via Quarto
Fontane 15
Tel. 475 59 54
00184 - ROMA

PK
publikompass spa

LA STAMPA
tutto scienze
tutto dove
tutto libri
dà di più

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
«FIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI RISERVATI INFORMAZIONI DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 533.682

E' in ottimo stato di conservazione, sarà presto recuperata intera

Era un gran bazar la nave romana affondata 20 secoli fa a Comacchio

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — E, ancora sotto sabbia — e per fortuna mimetizzata d'acqua, spesso ricambiata per conservare meglio il legno — quella misteriosa nave romana che venti secoli fa naufragò a Comacchio con un carico eccezionalmente pacifico: nella stiva, tra centinaia di sacchi da commerciare, non sono state trovate armi di sorta, se si eccettua una piccola spada. D'altro canto, a quell'epoca c'era stato il trionfo di Caio Giulio Cesare Ottaviano, primo imperatore «restauratore della pace» e artefice di un grande rinascimento civile. Come non adeguarsi, anche andando per mare, al nuovo corso? Così il carico della sfortunata nave era più affine agli usi in villa e ai pacati domestici che alle gesta belliche, ma permane

I misteri di Venere e Mercurio

FERRARA — *Fate l'amore, non fate la guerra potevano essere questo l'implicito suggerimento della ciurma romana che venti secoli fa naufragò a Comacchio con un carico eccezionalmente pacifico nella stiva, tra centinaia di sacchi da commerciare, non sono state trovate armi di sorta, se si eccettua una piccola spada. D'altro canto, a quell'epoca c'era stato il trionfo di Caio Giulio Cesare Ottaviano, primo imperatore «restauratore della pace» e artefice di un grande rinascimento civile. Come non adeguarsi, anche andando per mare, al nuovo corso? Così il carico della sfortunata nave era più affine agli usi in villa e ai pacati domestici che alle gesta belliche, ma permane qualche piccolo enigma, di difficile soluzione. Che ci facevano, per esempio, a bordo della nave sei fiaschetti di stagno e piombo abilmente modellati rotondi, bombati, grassi, anche con sulla pancia e con due dannati come Mercurio e Venere nel loro interno?*

La nave non aveva altre pretese di ricchezza, tantomeno protettori dei naviganti. Gli esperti al lavoro sul carico recuperato a Comacchio hanno compiuto ogni analisi comparativa con tesoretti votivi di ben altra raccolta, senza trovarvi precise analogie figurative. Di fatto, quei sei oggetti hanno degli orditini ai lati come se dovessero essere uniti appendendoli al soffitto o a una colonna. Si sa che facendo l'amore che avevano una destinazione particolare di lusso, Mercurio e Venere essendo appaiati.

Tessuto dubbio invece per altri aspetti, come gli stigli, strumenti metallici ricurvi assai maneggiabili a cucchiaio che i romani usavano nei bagni pubblici o nelle palestre per togliere dal corpo le patine di olio e pomice detergenti. Mentre rimane misteriosa l'ubicazione di una specie di bronzeo braune ellittico con lungo manico, che era conservato in una scatola di legno a incastro perfetto per contenerlo, non ne è certo colpevole l'impressione che quell'oggetto fosse destinato a una importante funzione, per qualche rito d'alta gastronomia.

f. gil.

gantesco churchilliano, da sollevare poi lentamente e da appoggiare su un veicolo speciale per il trasporto a Comacchio. Nell'edificio adibito a museo navale ora vasca di cemento sarà ad attendere il prezioso reperto, colmo di *ghiaie policromiche*. E la nave sarà museo in quel bacino vivificatore per un anno o due, prima che ogni struttura lignea e ogni cordame siano definitivamente messi a contatto con l'aria, senza più pericoli di alterazioni e sfaldamenti nell'esposizione al pubblico. L'operazione di ricupero costerà un miliardo.

Se vale la pena? La dottoressa Berti non ha dubbi e con lei gran parte degli archeologi italiani che vedono nel ritrovamento della nave romana a Comacchio una delle più importanti scoperte degli ultimi anni. «*Sia perché si tratta di una subtile nave a fondo piatto e curvo secondo una tecnica costruttiva singolare, che non prevedeva l'utilizzazione di chiodi e ferramenta metalliche, ma di legature dei corsi di fasciame con le coste, sia per il carico archeologico e vario che si è conservato in modi casi meravigliosamente datando resti secoli sotto la sabbia umida.*

Il capitolo più affascinante e certamente quello del carico. Tutti gli oggetti recuperati sono da mesi al restauro nei laboratori di Bologna, Firenze, Ferrara: via via che l'opera di ricostruzione e manipolazione si vanno delineando il carattere e l'interpretazione storico-estetica dei suggestivi reperti. Si è accertato che ogni fiaschetto pesa di piombo per 2770 chili complessivi, avevano provenienza spagnola come testimoniano i marchi di alcune monete iberiche, antiche a quell'epoca (dieci vent'anni prima di Cristo). Sono stati individuati gli autori e le fogge di varie ceramiche (bicchieri, coppe, vasi, bicchieri, piatti) firmati da ignoti artigiani della vicina «Spina» oppure Arezzo che lavoravano principalmente in due aree settentrionali nei territori di Ravenna e Cremona. E stata rassegnata una preziosa bilancina con piattello e capacità di peso fino a 220 grammi, che doveva servire a pesare oro, ambra o droghe (di cui si sono ravvisate le provenienze istriane di minerali e ceramiche) e l'intero gruppo di circa cinquantina di grandi anfore nelle quali si trasportavano olio, vino, cereali (e analisi chimiche sui residui del fondo sono ancora in corso).

Molti reperti, specie quelli di terracotta e di metallo, come talune brocche dotate di filtro per la purificazione degli infusi o come i bilancini di bronzo portano incisa l'abbreviazione di Agrippa, che dev'essere quasi sicuramente stato quel Marco Vespasiano Agrippa console e generale romano, genero di Augusto, che guidò la flotta vittoriosa su Antonio ad Azio. Dunque Agrippa morto nel 12 dopo Cristo adeguatosi alla pace augustea che contrassegnava l'epoca imperiale dopo la fine della Repubblica e di tante guerre civili, sfera dedicato al commercio? Era lui l'armatore di quella *nobile nave* che solcava il *Mare Nostrum*, e forse soltanto le lagune e i canali del Po per poche da Ravenna mercanzie nelle colonie dell'entroterra?

Da fatto e resto, quella nave da carico aveva nelle sue viscere una gran quantità di oggetti diciamo così pacificamente e sicuri di lino e di lana, sporte di vimini e di canne, vasellame per mense raffinate e per deschi umili, una gran quantità di oggetti per la cucina, dai mestoli ai coperchi, ciatole, tegami, vasetti. Un gran bazar galleggiante. Agrippa, che già in Spagna era vissuto a lungo circondato in agiato alcune suppellettili di piombo, poteva essere il titolare, o più verosimilmente il garante, in rapporto alla buona qualità degli oggetti trasportati.

L'equipaggio era formato da sei individui, lo si desume da sei paia di sandali di cuoio trovati in ottimo stato sotto-coperta assieme a una gratella, alcuni arnesi da cucina e ad altri utensili domestici che servivano alla quotidiana *routine* durante la navigazione. *Routine* che è stata bruscamente sconvolta, in una giornata di domani mai, da una tromba d'aria o da un maremoto. La nave è stata sollevata come un fuscello, sbattuta in quella plaga sabbiosa alla periferia di Comacchio, ricoperta in fretta da una coltre di sabbia che l'irrigano alzava a tonnellate. Ecco stata quella repentina provvidenziale, terribile quand'è avvenuta ma considerata provvidenziale dagli archeologi, custodire quasi intatto per venti secoli un frammento di vita imperiale.

Franco Gilliberto

Scoperto cimitero di Tir rapinati Nascondeva refurtiva per miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Finalmente localizzato il «cimitero dei Tir rapinati» sull'Autosole e recuperata merce scarpe, pellami, preziosi chimici, tessuti e per decine di miliardi. Si trovata su un'area di grande interesse archeologico, tra Pazzala e Saviano di Nola (Napoli), sottratto allo sguardo dei curiosi da un muro di cinta alto quattro metri. Il proprietario del terreno, Giuseppe Mauro, 68 anni, è finito in carcere. Ora si cercano i complici, tra cui il figlio Michele, datosi alla fuga prima del blitz. L'accusa è ricettazione, furto, associazione per delinquere, truffa e contrabbando.

Attraverso le bollette di accompagnamento della merce, rinvenuta nel deposito, si cerca ora di percorrere a ritroso il cammino dei Tir scomparsi, di risalire alle ditte spedizioniere, quantificando meglio l'attività della banda, specializzatasi nelle rapine ai Tir.

L'arresto di un giovane, sorpreso mentre tentava di rubare su un veicolo lasciato in sosta, solleva un velo sull'organizzazione, rivelando la fitta rete dei collegamenti. Una catena di mediatori, dal basista agli autori del colpo fino all'ultimo anello, al cimitero di Saviano, destinazione finale dove venivano dirottati i guanti della strada.

Nel blitz di ieri agenti e funzionari della «mobile», polizia stradale e uomini del commissariato di Nola, si sono trovati di fronte escavatrici e pale meccaniche con cui la gang «seppelliva» nel terreno recintato ferro tremila mq tutti i mezzi rapinati.

E le sorprese non sono finite: in grossi vitelli non ancora sezionati, giacciano sepolti per metà sotto metri di terreno e cumuli quelli, destinati al trasferimento della refurtiva, pronti per entrare in azione e rifornire i mercati neri di Fuorella e della Duchesca. In un angolo, accatastati, pastori, carcasse di vecchi, pneumatici, bidoni, pedi, pezzi meccanici.

Prima di procedere a ulteriori sondaggi del suolo, si è reso necessario l'intervento di archeologi della soprintendenza alle Antichità per un sopralluogo e una perizia delle tombe venute in luce. In casa di un componente della banda sono stati anche sequestrati decine di autore e altri reperti archeologici, armi e bollette di accompagnamento della merce.

Adriaco Luise

Violazioni Iva per 1500 milioni e ricavi non dichiarati per 4500

La Finanza chiede il sequestro dei beni del latitante Pazienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Guardia di Finanza ha chiesto alla magistratura di sequestrare i beni di Francesco Pazienza, il faccendiere inseguito da diversi ordini di cattura e al sicuro negli Stati Uniti. Il giudice Domenico Sica ha firmato, contro di lui, il più recente provvedimento di arresto per il reato di associazione per delinquere di stampo camorristico. Da qui, secondo le norme contenute nella legge La Torre, le indagini e le verifiche fiscali, gli accertamenti bancari che — sottolinea una nota del nucleo centrale di polizia tributaria — «*hanno permesso anche di ricostruire le consistenze patrimoniali talvolta riconducibili, direttamente o tramite interposizione di terze persone, allo stesso Pazienza ed al suo braccio destro, Maurizio Mazzotta*».

Tutte queste indagini hanno permesso alla Guardia di Finanza di scoprire che Pazienza ha compiuto «*violazioni all'Iva per circa 1500 milioni e ricavi non dichiarati, ai fini delle imposte dirette, per circa 4500 milioni*». Il linguaggio burocratico non si dilunga sul caso, ma la nota si conclude con questa sintetica notizia: «*Poiché Pazienza è tuttora colpito da provvedimento restrittivo, il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha avanzato proposta di sequestro, ai sensi della legge La Torre, dei beni di proprietà del medesimo*».

Francesco Pazienza torna ancora una volta alla ribalta della cronaca. Ancora cronaca giudiziaria, dopo le ben più roboanti notizie che su di lui erano circolate negli anni scorsi — quando ancora non si indagava sui suoi ambigui rapporti con finanzieri d'assalto, servizi segreti, gondoli della camorra e della mafia, piduisti, che avevano consentito e sostenuto la sua prodigiosa scalata nel mondo degli affari — e che gli avevano permesso di rilasciare interviste a Roma come a Parigi e a New York, di alimentare l'immagine di uomo fattosi da sé.

Fino al 1982 il personaggio Francesco Pazienza era ricco di inconsueti contrasti. La sua ombra si allungava sugli affari legati al petrolio, al mondo dei servizi segreti alle avventurose vicende dell'editoria italiana. Fra i «dicerie» di allora circolava la notizia che avesse fatto favori a Reagan, fosse amico di Craxi e Calvi, potesse contare su un ruolo importante. Per capo del Sismi Giuseppe Santovito aveva con il segretario di Stato americano Alexander Haig un rapporto preferenziale così da essere stato lui ad accompagnare Flaminio Piccoli da Haig.

Trovati 300 milioni dimenticati in banca

ROMA — Due guardie giurate in servizio di ronda la scorsa notte presso un'agenzia di Roma della Banca Nazionale del Lavoro hanno trovato in terra, dietro un bancone dell'istituto, che si trova in via Natale del Grande, a Trastevere, una borsa contenente mazzette di dollari, sterline, marchi e altre monete straniere per un valore di circa 300 milioni.

Il denaro, che era stato dimenticato lunedì dalla cassaforte da un impiegato che aveva curato un'operazione di cambio, è stato riconsegnato dai due vigili.

Tempo un anno e tutto è quadro e cambiato, tutta l'immagine dell'uomo ha assunto altre dimensioni. Delitti in una telefonata registrata e ritorta sul tavolo dei giudici che indagano sulle tante zone oscure di questi anni. Ora di lui parlando con un amico: «*Attento a Pazienza è molto potente. Vanta l'amicizia di Haig. Ha buone entrature nella mafia*».

Sarebbe stato lui uno degli ultimi a vedere Roberto Calvi prima che questi venisse trovato morto a Londra. Era consulente dei nostri servizi segreti, consulente del Banco Ambrosiano, collegato con gli uomini di Calvi, con le più lontane e remote «famiglie» statunitensi, quelle del Chicagoano, degli Inzerillo, dei Genovese, con alcuni apparati. Ciò dal stesso rappresentava di aver avuto un ruolo tutt'altro che secondario nel mediare il Bilderberg, lo scandalo che aveva appannato l'immagine del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, coinvolto nelle attività sinistre di suo fratello Billy.

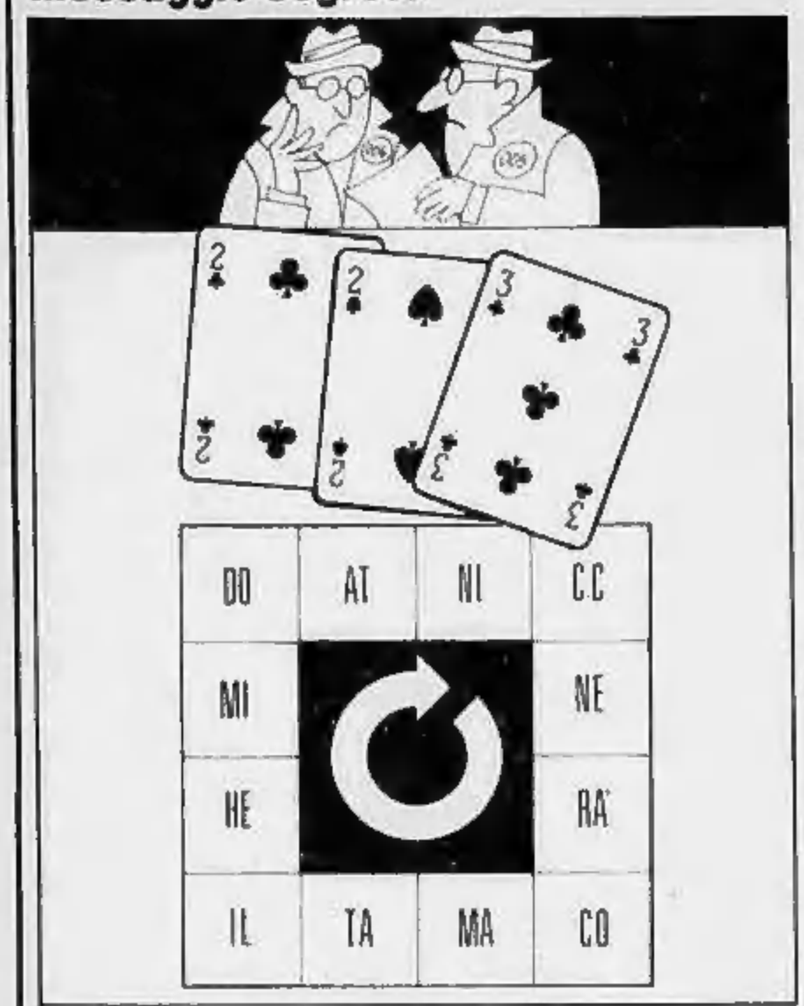
Nell'82 consiglio Paul Marcinkus, presidente dello Ior, dando il via a tutta una serie di operazioni d'affari. Pazienza nato nel '46 in provincia di Taranto, era ricomparso in Italia nel '78 dopo un lungo periodo trascorso in Francia, raccontava di essere stato un collaboratore di Vito Consoli a «*Le Marche*», non sapeva ancora «*che nuotare*», si è poi saputo, mentre era stato colto in flagranza in una storia di eroina e di traffici di droga provenienti dall'Italia. Nell'estate dell'83 viene arrestata la sua segretaria, Luisa Alberti. E una «pentita». Anche un altro collaboratore di Pazienza, arrestato per attività mafiose, si pente e parla.

L'enigma Pazienza perde definitivamente l'alone dell'enigma. E' un caso giudiziario dai tanti, forse troppi risvolti che conducono in direzione di storie ancora ben lontane da una chiarificazione. Le indagini proseguono sul suo conto. Il suo nome entra in inchieste che sembrano fra loro disparate, come la liberazione di Cirillo, le mani della mafia sugli appalti pubblici in Sicilia e della camorra nei programmi della ricostruzione dopo il terremoto. Ora si fa la liberazione del generale Dozier, la morte di Calvi, le trame destabilizzanti della P2. Lui intanto il protagonista di tante imprese, e il bandolo dei tanti rivoli di denaro che gli passavano per le mani, se ne sta al sicuro e in libertà. Latitante.

Guendalina in casa Dorelli

Milano. Si chiama Guendalina, è la figlia di Gloria Guida e Johnny Dorelli (lo sposò e cantante)

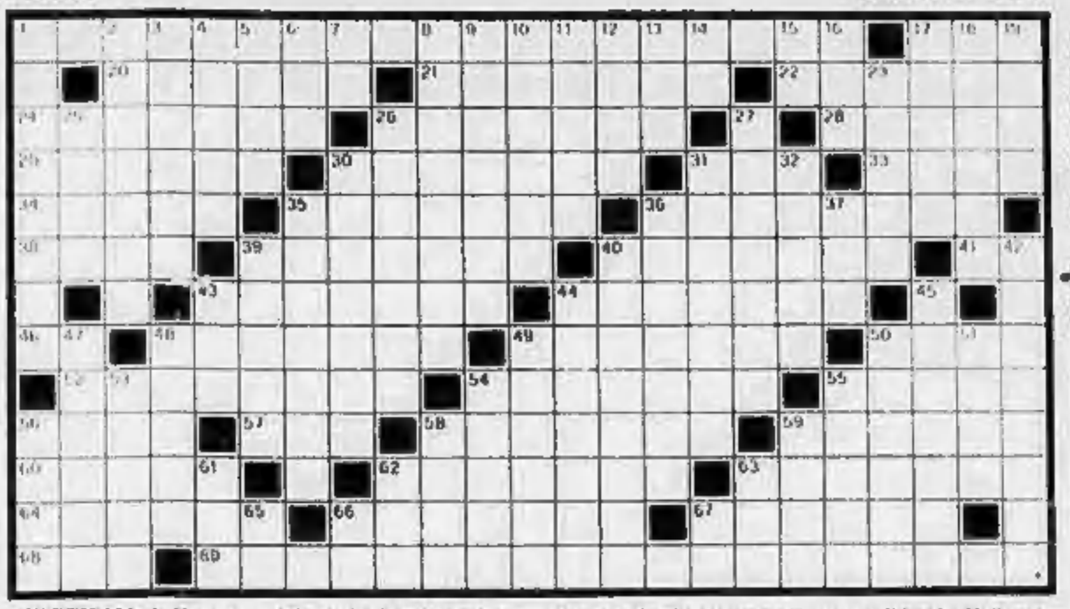
Messaggio segreto



L'agente segreto Bruno 003 ha lasciato ai colleghi 001 e 005, in una busta, le tre carte da gioco e il messaggio che si vede qui sopra. I due agenti cercano la chiave che permetta loro di decifrare il messaggio. Dalle facce che hanno, ce la trovano? Ce la fate voi? *m. l.*

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Scultore e architetto toscano del '500 (nome e cognome); 17. Domenico (scrittore); 20. Ha scritto «La sutra piovana»; 21. Allenatore; 22. Rigagnolo di colonia; 24. Il gallaro spiega le lunone; 26. Anagramma di «tensione»; 28. Niven (attore); 29. Scola (regista); 30. Anagramma di «respiro»; 31. Serie «Le avventure di Gordon Pym»; 33. Località in prov. di Caltanissetta; 34. Edward Durell (arciletto); 35. L'architetto che ideò il colonnato di San Pietro a Roma; 36. La alzate i mantelstandi; 38. Formano la tenda; 39. Grandi ricchezze; 40. Ha scritto «Il giardino dei Finzi-Contini»; 41. Sede della Piccola; 43. Pesce (lettere); 44. Sandro (presidente); 46. Fine di torneo; 48. Pepe britannico; 49. Aviatico di Dargens; 50. Si contrappone alla flemma; 52. Attivi ed energici; 54. Lavora macinando; 55. Biagio (poeta); 56. Nome d'uomo; 57. Servizio vincente di tennista; 58. Adirato per spostamento; 59. Poli negativi; 60. Partenze in borsa; 62. Anagramma di «contro»; 63. Fiumi americani; 64. Ornamenti preziosi; 66. Anagramma di «costato»; 67. Incadavano i morti; 68. Istituto assicurativo (sigla); 69. Architetto e letterato del '400 (nome e cognome).

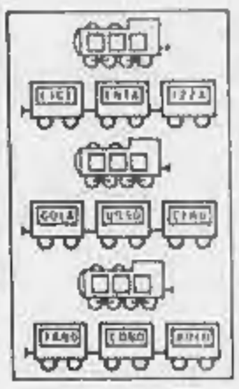
VERTICALI: 1. Un seato di otino; 2. Respiro affannoso; 3. Le stelle dell'Orsa Maggiore; 4. Si danno a teatro; 5. Si spezzano in Italia; 6. Cardinale londinese; 7. La città della Ghirlandina (sigla); 8. Avute a consegna; 9. Lo scrittore del «Rapimento»; 10. Hanno grosse palme; 11. Restringimento di pupilla; 12. Agenzia di stampa italiana; 13. Leggere imperfezioni; 14. Due lettere per numero; 15. Si può bere col limone; 16. Industria automobilistica; 17. Il musicista del «Bolero»; 18. Ostracismo; 19. Celeste verdina; 23. La effettua il remore; 25. Idrocarburo; 26. Capo di S. M. di Garibaldi; 27. Ufficio bancario per operazioni su titoli; 30. Origlia e la starna; 31. Anagramma di «spaiato»; 32. Idrocarburo degli alcali; 35. Baco da seta; 36. Malati cronici curati; 37. Ente petrolifero (sigla); 39. Manca alla lettera anonima; 40. Scrisse i «Dialoghi delle carmelitane»; 42. Suonatori alla lettera; 43. Regione dell'India; 44. Pressati; 45. Magistrato britannico; 47. Inventore del fonografo; 48. Giunzioni articolate; 49. Si può scrivere «S.P.»; 50. Personaggi di favole; 51. Scrisse «La sinfonia pastorale»; 53. Immagine sacra; 54. La vittima della Corday; 55. Fiume dell'Africa orientale; 56. Lago dei Colli Albani; 58. Sito (compositore); 59. Orli (musicista); 61. Fiume dell'Alsazia; 62. Carrozza londinese; 63. Martiri (cantante); 65. Le vocali di Wilde; 66. Sigla di Cuneo; 67. I confini della Spagna.

Quiz

Ogni gruppo di tre vagoni (3 lettere ciascuno) va agganciato ad una locomotiva (3 lettere) in modo che, leggendo di seguito locomotiva ed ogni singolo vagone, si ottengano tre parole di senso compiuto di sette lettere ciascuna.

Cercate le tre lettere e inseritele in ciascuna locomotiva.

In caso di soluzione esatta le nove lettere delle tre locomotive, anagrammate, daranno il cognome di un noto personaggio politico italiano.

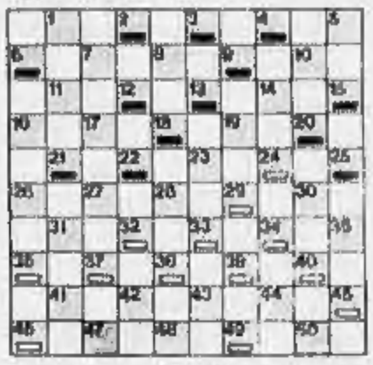


Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 24 aprile

Dama

(Fal)

Proseguiamo con i nomi delle aperture della *dama internazionale*, iniziando la Polacca (31-27). L'Olandese (33-28), la Francese (34-30). La 1. 32-28, si chiama Raphael, dal nome del grande giocatore francese vissuto dal 1856 al 1919. Le altre aperture, di boh e poco usate, non hanno un nome particolare. Diagramma: partita Jusupov-Kobliev, Urss 1964: il Bianco gioca 1. 32-28, e il Nero vince rapidamente.

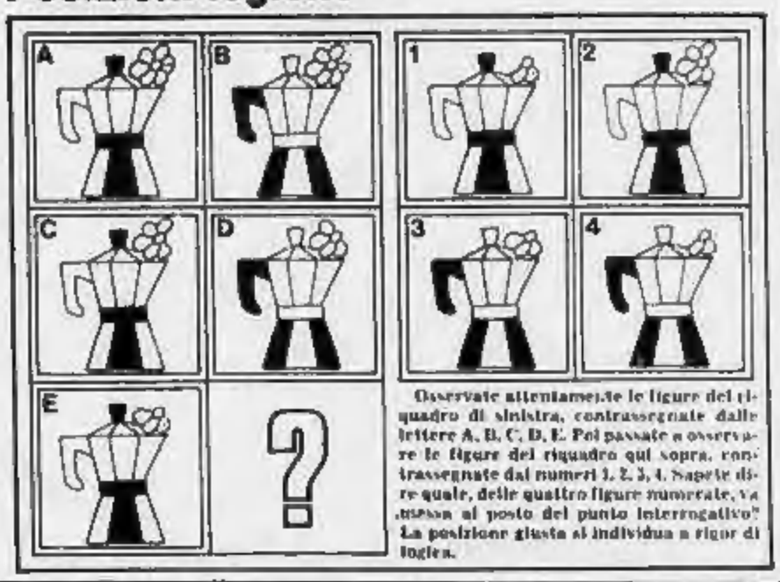


Scacchi

Domenica prossima, 29 aprile, tutti a Parma per il «settimo» sponsorizzato dalla ditta G.I.C.; si gioca al Club Pro-Parma in via Meletolo (ori presi del casello autostradale) con inizio alle ore 9; per informazioni tel 0521 - 33046.

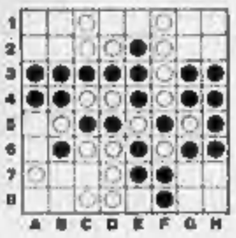
Diagramma partita R. Hertel-M. Hertel, Mediterraneo 1983. Il Bianco può dare matto in 3 e in 5 mosse, ce la fate a trovarli entrambi? Buona Pasqua! (Fal)

Posizioni logiche



Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello



Tocca al Nero che con due mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.1.G.I.s.)

Rebus

(frase 3, 8, 4, 4)

Le lettere della domenica

Psicologi nelle scuole

Perché non inserire lo psicologo nella scuola affiancando agli insegnanti? Potrebbe anche aiutare i genitori nell'educare i figli. E, chissà, forse l'uso della droga diminuirebbe. I disadattati avrebbero un aiuto, i deboli sarebbero sorretti.

Non è un'idea campata in aria. Lo psicologo è a modo suo un medico di questa società. Secondo me, potrebbe essere utile pure nelle caserme. E anche negli ospedali. Ma forse, la casta medica ha qualche prevenzione.

Angelo Sorzio, Venezia

La storicità della Bibbia

Leggo che a un congresso di archeologi tenutosi a Gerusalemme uno degli intervenuti ha affermato che la conquista di Gerico da parte di Giosuè è un mito perché nel 13° secolo prima della nostra era la città era già in rovina.

In realtà la cronologia biblica non colloca affatto la caduta di Gerico nel 13° secolo, bensì esattamente nel 1473 prima della nostra era. L'idea che gli Ebrei abbiano occupato la terra promessa nel 13° secolo è frutto di congetture che nulla hanno a che vedere con il racconto biblico, anzi lo contraddicono. Che tali congetture si rivelino ora inesatte non solo non incide sulla storicità della Bibbia ma semmai la conferma.

Franco Rizzo, Torino

La fame «controllata»

Sul problema della fame nel mondo gli alibi sembrano davvero troppi. Come ha giustamente detto Lietta Tornabuoni nei suoi reportages dal Sahel, è facile parlare di «egoismo» di scarso di coscienza a buon mercato, di ottocentesca carità a proposito della pioggia di aiuti che dall'Europa e dagli Stati del benessere cade su questi Paesi: chi muore di fame oggi non può aspettare la razionalizzazione degli aiuti che verrà domani. Insomma, fermarsi per parlare degli sprechi, della corruzione di chi gestisce gli aiuti può essere davvero un comodo alibi per l'egoismo di chi non fa nulla.

D'altra parte, la soluzione individualistica e spontaneista è altrettanto troppo facile. Non si può dimenticare la vera ragione che le élites urbane dell'Africa compiono a spese delle popolazioni dei deserti del Sahel: l'uso corretto e strutturale che regimi militari e apparenti democrazie, fondate su spartizioni di oligarchie tribali fanno di questo fiume di denaro che arriva dal Nord. Si impone, perciò, un controllo internazionale della gestione degli aiuti che eviti da una parte l'amministrazione «locale» di questi soldi e dall'altra l'indirizzo neocolonialistico che alcuni Paesi del Nord fanno imponendo determinati sviluppi agricoli nella regione del Sahel (un altro consumo delle economie occidentali che a quello delle disperate popolazioni del Centro Africa).

Carlo Di Bernia, Roma

Riscaldamento e inflazione

Perché questo governo nemico veramente intenzionato a ridurre gli sprechi per trovare in qualche modo l'inflazione, riterrei opportuno che fosse rappresentata la proposta di legge, decaduta con la fine della precedente legislatura, intitolata «Disciplina della rinuncia all'uso del riscaldamento centralizzato».

In Riviera, in montagna e in ogni parte d'Italia esistono centinaia di appartamenti residenziali, non abitati per tutto il periodo invernale, che vengono riscaldati con costose danno per i proprietari e per la bilancia commerciale italiana.

Inoltre con il costo elevato del gasolio o del metano, molti proprietari o inquilini, personali, lavoratori, casalinghe, emigrati ecc. non possono sostenere spese ingenti di riscaldamento.

Carlo Pescetto, Albissola

Contro Gargantua «ordine dall'alto»

Ho letto su *La Stampa* del 21 aprile una nota riguardante il *Gargantua*. Desidero a tal proposito precisare che l'annullamento della nostra partecipazione a «Domenica In» fu comunicato telefonicamente prima alla mia segretaria e poi a me l'11 u.s., motivandolo con un «ordine dall'alto» seguito a un articolo apparso su *La Stampa* di alcuni giorni prima.

Piero Rattalino
direttore artistico
del Teatro Regio Torino

Quel nome sbagliato

Una precisazione in merito all'articolo «Arguato in paradiso» apparso su *La Stampa* il 17 aprile. Il giornalista Francesco Santini, incontratomi casualmente a Porto S. Stefano dove ho una casa in mia Euripedis, chiese la mia opinione sulla costruzione dell'ormai famoso depuratore. Evidentemente il giornalista Santini ha prestato alle mie dichiarazioni la stessa gentile attenzione che ha avuto per il mio nome.

Come io, Amalisa Pianeschi sono diventata Aurelia Pianeschi, così le mie critiche di ordine generale, ribadite ripetutamente in un lungo colloquio, sono state trasformate in due banali osservazioni di carattere privato. Stupisce leggere come le mie semplici parole «Un depuratore non può per legge essere costruito in zona urbana a meno di 100 metri dall'abitato, un depuratore all'ingresso del golfo dell'Argentario non offende solo Italia Nostra ma qualunque occhio civile. L'unica via di accesso al depuratore, da vuotarsi due volte all'anno, è stretta tra un albergo e molte case adibite a cui le abitazioni possano essere rimosse dal giornalista in una sola frase da me mai pronunciata: «Il depuratore va realizzato ma avrei preferito una localizzazione diversa. Lontano dalle mie finestre».

Amalisa Pianeschi, Siena

Ho trascritto il nome di Amalisa Pianeschi in modo sbagliato e, di questo, mi scuso. Quanto al resto del colloquio, credo di averlo riportato correttamente le mie preoccupazioni.

f. s.

Il timore del progresso

Il nostro pianeta è solamente in parte industrializzato. Ciò oggi però è in fase avanzata di inquinamento. La scienza ricerca il modo di produrre energia pulita e inventare depuratori. I risultati di questi sforzi, come si può apprendere dai giornali, applaudo molto dubbi. Il consumismo inquina e non trova limiti. In questa situazione pensare di ricondurre l'uomo moderno a un tenore di vita più naturale e meno soffisticato appare utopia.

Il progresso perciò finirà con l'uccidere l'uomo? Si può ancora avere fiducia nell'intelligenza e nella coscienza degli uomini?

Giacomo Gaggero, Savona

Tutti in coda senza paura

Venerdì sera, stazioni televisive locali e nazionali, riprendevano lunghe teorie di auto, camper e motociclette che si spostavano dai centri urbani verso le località di villeggiatura. Sembrava, a prima vista, di assistere all'esodo delle grandi vacanze estive. Inoltre dagli aeroporti decollavano centinaia di aerei diretti nei più disparati punti, inclusi certe zone «ad alto costo di soggiorno».

Mi sono venuti in mente tutti quei discorsi pronunciati dai politici sulla necessità di risparmiare, di non portare la nostra valuta oltre frontiera. Tutti questi consigli, ahimè, pare non siano serviti a nulla: nel lungo «weekend» di primavera, si spenderà attorno a un quarto di quanto si stanzia per le ferie estive.

P. A. Menegon, Milano

Malintesi su Chefren

La rapida intervista su Chefren ha comportato qualche malinteso, che per l'informazione dei vostri lettori va corretto. Sono, in breve, i seguenti: l'indagine degli esperti di Berkeley avvenne attorno al 1970. Gli egizi erano abilissimi nello scavare organismi architettonici in roccia e sottosuolo, ma l'ipotesi di un loro discendere in questo caso fino a 30 metri non è verosimile. Quanto a possibili cavità naturali, perché due?

Silvio Curto
Sovrintendente per le Antichità Egizie, Torino

Chi digiuna e chi mangia in tv

Leggo su *La Stampa* la lettera di quei ragazzini napoletani che hanno digiunato contro la fame nel mondo. Conoscendo la bontà del cuore napoletano non mi meraviglio del loro proponimento.

Ma per stridente contrasto non posso esimermi dal paragonare il loro sacrificio alla visione quanto mai discutibile (e non solo nei riguardi della fame nel mondo) della trasmissione televisiva trasmessa da Rai 1 alle 20 di sabato 31 marzo — «Pranzo in tv» — dove, attorno a una tavola ben imbandita, un gruppo di persone, dopo la ormai scontata e stucchevole esibizione di gratuito divismo, hanno parlato di cose che non interessavano nessuno, gustando, visibilmente soddisfatti, succulenti cibi e prelibati vini.

E chissà per quanto altro tempo ancora questa trasmissione toglierà spazio a qualcos'altro di ben più dignitoso.

M. Vittoria Castagna
Ladispoli

Quel desiderio esaudito

I partenopei sono contenti che il loro desiderio sia stato esaudito. Hanno riavuto nella loro città le salme degli ultimi regnanti di Casa Borbone: Ferdinando II, re delle Due Sicilie, la regina Maria Sofia di Baviera, la loro figlia principessa Maria Cristina.

Il 10 aprile, come ci informa *La Stampa*, è avvenuta la traslazione dei loro corpi dalla chiesa romana dello Spirito Santo dei Napoletani alla Basilica di Santa Chiara di Napoli dove sono situate le tombe dei Borboni.

Speriamo si compia presto un'analoga cerimonia per quanto riguarda gli ex Sovrani d'Italia che ora sono sepolti in terra straniera, accogliendo così le reiterate istanze dei Savoia e di tanti italiani.

Giovanni Lodi, Genova

Un appello per l'Einaudi

Sulle pagine de *La Stampa* viene seguito con attenzione l'evolversi della situazione presso l'Einaudi che attraversa, forse, il più difficile periodo della sua prestigiosa storia.

Accanto alle decisioni di ordine amministrativo che vengono prese in questi giorni viene giustamente chiesto in merito il ruolo guida e insostituibile che la Casa Editrice torinese ha svolto, negli ultimi 50 anni, nel mondo culturale italiano. Tutti noi che abbiamo goduto e usufruito di questo servizio eccezionale dobbiamo oggi impegnarci accanto alla Casa Editrice, ai suoi dipendenti e al commissario avv. Rossotto, in modo che la crisi venga risolta al più presto e nella maniera meno traumatica possibile.

Un appello dunque ai colleghi librai affinché si organizzi una campagna a favore dell'Editore e un caldo invito a tutti i lettori a partecipare al «salvataggio Einaudi» nell'unica maniera consentita loro: acquistare i libri dell'editrice dello «struzzo».

Piera Neri
Alessandro Vaccari
Libreria L'Asterisco, Roma

Cento cani da salvare

Più di cento fra cani e gatti rischiano di essere soppressi a Trento. Il rifugio degli animali in località Ghiaie di Gardolo sarà chiuso se le autorità non interverranno in suo favore. Da anni Nella Mosna raccoglie randagi, quasi sempre vecchi o malati oppure cagnette non più gradite perché gravide. Ogni anno una quarantina di animali trovano presso di lei riparo, cure e amore; è questo un lavoro altamente civile e umanitario che spetterebbe all'Ente pubblico. Il Rifugio di Nella Mosna resta l'unica soluzione al randagismo in un territorio in cui la rabbia silvestre, giunta in questi giorni alla periferia della città, assume un aspetto drammatico.

Ora il Comitato di quartiere della zona chiede che i cani vengano allontanati. Il sindaco, interpellato dalle parti, non sa decidere e multa Nella Mosna per canile abusivo. Ora, se la volontà del Comitato del quartiere prevarrà sul buon senso, tutti gli animali di Nella Mosna dovranno essere abbattuti.

M. Luisa Giori, S. Michele

Se l'alunno ammette di non sapere

Mi riferisco alla corrispondenza da Ragusa sull'iniziativa promossa contro l'iniziativa del professor Giorgio Quinzio che ha chiesto ai suoi alunni di riconoscere per scritto di meritare l'insufficienza. L'intervento del preside Giuseppe Armeni, del mestiere di Pozzallo, è in aperto contrasto con le linee di politica didattica solidamente acquisite da parte della più qualificata cultura pedagogica nazionale e internazionale.

La citazione di due brani può forse bastare per chiarire i termini della questione: il primo è ricavato da un libro del prof. Francesco De Bartolomeis titolare dal 1956 della cattedra di pedagogia della Facoltà di Magistero dell'ateneo torinese («Valutazione e orientamento» Loescher Torino 1974 p. 141); il secondo brano è ricavato dal libro: «I documenti del rapporto Faure, l'educazione in divenire» (ed. Armando Roma 1976 p. 226-227).

Scrive Francesco De Bartolomeis: «L'autovalutazione deve lavorare (...) una progressiva presa di coscienza di se stessi o propri mezzi, le proprie aspirazioni, i tratti fondamentali di carattere che ciascuno si attribuisce ecc.) ma sempre sulla base di un'analisi della realtà; deve fare acquisire l'abitudine ad esaminarsi, a sapere "quello che si vuole", rapportandolo a "quello che si può", a sistemare alcune fondamentali esperienze del passato secondo significati, conseguenze, relazioni, a fare una ricognizione attenta del presente e a pensare progettualmente al futuro. I processi di apprendimento e i comportamenti in genere vengono agganciati da riferimenti personali. L'allievo è sollecitato a pensare a cose che lo riguardano in modo preminente, benché di solito presti ad esse scarsa attenzione o le consideri superficialmente».

Nel capitolo «L'innovazione necessaria», al paragrafo «Rafforzare gli atteggiamenti innovatori», il Rapporto Faure così si esprime: «(...) Il problema dell'introduzione di innovazioni scolastiche deve essere, prima di tutto, affrontato sul piano locale. Dovremmo lavorare con gli insegnanti, cercare di abituarli a pensare in maniera creativa e perciò stesso innovatrice, e ciò implica soprattutto un apparato amministrativo concepito con in favorire il clima innovatore. Una burocrazia severa ed avida di potere si trasforma facilmente in un complesso rigido che impedisce gli sforzi innovatori e non consente di offrire agli insegnanti in lotta i necessari servizi».

Francesco Infrozzi, Cuneo

NOTIZIE dalle AZIENDE

Riunione forze di vendita Total/Totalgas 1984

Si è tenuto nei giorni 2 e 3 aprile presso l'Hotel Carlton di Bologna alla presenza di circa 400 persone la riunione di tutte le forze di vendita Total.

L'amministratore delegato J. Pierre Lapporte e il direttore generale Palmiro Boni hanno illustrato i programmi generali e commerciali della Società per affrontare con sempre maggior competitività e produttività il mercato degli Anni 80.

La più grande promozione per il mercato fotografico

Il concorso Kodak Foto-Game

L'INIZIATIVA

Per rilanciare decisamente la domanda nel mercato fotografico la Kodak ha organizzato un grande concorso a premi che si svolgerà dall'inizio di aprile alla fine di giugno 1984.

Il nome del Concorso è «KODAK FOTO-GAME».

LE REGOLE DEL CONCORSO

Acquistando una qualsiasi pellicola a colori Kodak, il pubblico riceverà dal negoziante per ogni pellicola una cartolina-concorso che dovrà inviare a Kodak con la prova di acquisto. La prova di acquisto consiste nel ritagliare dalla scatola della pellicola il marchio Kodak e nell'incollarlo sulla cartolina-concorso.

IL RICCO MONTE PREMI

I concorrenti parteciperanno alla vincita per sorteggio dei seguenti premi:

— 10.000 borse sportive a tracolla
— cinque premi settimanali da 1 milione di lire in gettoni d'oro per 11 settimane dal 23 aprile al 30 giugno 1984
— settantacinque premi finali in gettoni d'oro
- 1° premio 100 milioni di lire
- 2° premio 50 milioni di lire
- 3° premio 20 milioni di lire
- 4° premio 10 milioni di lire
- 5° premio 5 milioni di lire
- 20 premi da 1 milione di lire ciascuno

L'estrazione finale avverrà il 7 luglio 1984 e vi parteciperanno tutte le cartoline concorso arrivate entro il 7 luglio 1984.

Pitti Uomo, Pitti Bimbo e Pitti Filati: tre manifestazioni che mettono Firenze al centro della moda italiana

Grande, grandissimo il successo degli ultimi Pitti Uomo, Pitti Bimbo e Pitti Filati: un successo non solo quantitativo, ma proprio la conferma che queste tre manifestazioni sono ormai il punto di riferimento internazionale dei professionisti che lavorano nella moda e con la moda.

Pitti Uomo ha ricevuto la visita di 1685 aziende di tutto il mondo e di 4966 italiane, con un totale di 14.537 compratori: un vero incoraggiamento tenendo che pone la manifestazione in ottavo rilievo.

Pitti Bimbo ha richiamato 636 aziende straniere e 3293 italiane, con 9567 compratori, ed ha raffermato la propria centralità in un mercato di così tanto rilievo ma anche di estrema delicatezza.

Pitti Filati infine ha avuto una rilevanza straordinaria di vasto carattere internazionale, soprattutto se si tiene conto che la manifestazione si occupava della primavera/estate 1986 le ditte visitatrici straniere a 2520 quelle italiane, 2468 i compratori stranieri e 5399 quelli italiani; 601 gli stilisti stranieri intervenuti e 227 quelli italiani.

Un successo evidente che fa onore sia al made in Italy che alla ingegnosa capacità organizzativa del Centro di Firenze per la Moda Italiana sempre più impegnato nel mantenere alto e livello qualitativo delle proprie manifestazioni.

SCAMBI RIDOTTI, QUOTAZIONI DEBOLI, AUMENTI DI CAPITALE DIFFICILI

Borsa, la bella addormentata

In attesa dei nuovi fondi

Dopo un promettente risveglio in gennaio e febbraio la Borsa si è nuovamente addormentata: gli scambi sono ridotti al lumicino e le quotazioni si aggirolano lo più stanche con deprezzo gli aumenti di capitale a pagamento hanno uno svolgimento tormentato e talvolta deludono spesso l'intervento dei promotori e dei consorzi di garanzia per non naufragare completamente. Alcuni recenti esempi sono clamorosi. Nell'ultima riunione prevista dal calendario il prezzo dei diritti spettanti alle obbligazioni convertibili Pirelli S.p.A. non è stato abbastanza elevato mentre all'annuncio di un prossimo aumento di capitale dell'Ifi le quotazioni sono salite verticalmente.

Anche i nuovi valori da trattare al listino ufficiale trovano poca buona accoglienza morale per la volontà di una parte delle società di rinviare degli oneri di cui non comprendono l'urgenza. Il sindacato di garanzia alla successiva prova sarà davvero difficile e tempi e impegni degli intermediari pedrebbero ancor più terreno di quello già perso in luce dalle quotazioni. La situazione non è da sottovalutare se si tien conto della necessità di ricapitalizzare di molte imprese pubbliche e private e delle numerose iniziative di offerta di nuovi valori che sono in cantiere attualmente.

Nel 1983 la Borsa ha avuto una vita abbastanza facile per le operazioni nella forza preponderante dei nomali fondi di investimento mobiliare sia per l'apporto non indifferente degli acquisti dall'estero e soprattutto degli Stati Uniti dei nostri maggiori valori industriali che reagivano concorrenzialmente rispetto a quelli trattati nelle maggiori Borse internazionali. Anche all'inizio del 1984 questa tendenza è continuata per affievolirsi col passare del tempo in analogia con quanto accadeva a Wall Street. Ora la speranza di un sollecito lancio dei fondi mobiliari prima dell'estate è svanita per la lunghezza e la complessità dell'iter burocratico previsto dalle leggi e dalle regolamentazioni. Può darsi che qualche condotta appaia all'orizzonte in giugno ma la primavera perduta vuota e desolata su questo campo. Se ne riparlerà in autunno e qualche mercato possibile si potrà abbozzare all'inizio del 1985.

In quanto agli strumenti per le cose vanno a soggetto. Sulla scorta di buone notizie societarie si consiglia l'interesse di qualche investitore come è avvenuto nei giorni scorsi per l'Olivetti ma nelle riunioni in rialzo non mancano alcuni realizzi il beneficio da parte di speculatori che anticipano legalmente talvolta dalla cresta del cavo del dotato negli Stati Uniti e venduto che avvenga altrettanto in Europa chiudono le operazioni a loro tempo impostate cautelandosi con stop generalmente a prologare.

In quanto alla massa degli investitori non continuano ad esser assenti. La festa del 1981 non sembra più ripetibile e non è troppo possibile che da un periodo di tranquillità relativa e dall'altro di virtuale e precipitoso rialzo senza quello cercato di investitori l'attività in Borsa si riduce a poca cosa e manca l'elemento necessario a sviluppare un lavoro di lungo respiro e durata.

Eppure il mercato azionario non è morto e neanche si dorme. Si ha spesso notizia di grosse transazioni di valori di primo piano che avvengono con una notevole facilità. La scorsa settimana per esempio 2,6 milioni di azioni delle Assicurazioni Generali provenienti dalla liquidazione del pacchetto Ursini e possedute dalla Toscana sono state assorbite in un sol colpo da un gruppo di risparmiatori e di finanziari praticamente alle quotazioni di Borsa: si è trattato di un affare di circa 86 miliardi.

Il consorzio capeggiato da Mediobanca che negli scorsi mesi aveva dovuto assorbire gran parte di due grossi aumenti di capitale Sme-IRI ha potuto vendere nel giro di pochi mesi quanto si era accollato. Nei mesi scorsi la Toro-ass appartenente al gruppo Ina-Fondiaria ha collocato attraverso la sua rete di vendita importanti quantità di azioni bancarie (Credito Valtellinese, Banca di Sondrio, Banca Popolare di Lodi) che non trovano mercato sufficiente attraverso i canali normali. Con questo sistema anche grossi pacchetti convertibili sono andati a buon fine.

Concludendo non si può dire che i risparmiatori italiani siano restii a investire in azioni e obbligazioni. Devono però riorganizzare nuovamente e adeguatamente i canali di vendita e di informazione per diffondere i prodotti su di un'area più vasta di quella tradizionale. Inoltre è indispensabile che i titoli offerti siano di buona qualità e che il loro prezzo sia appetibile. Sono indizi sicuri una moderata ripresa della Borsa e un rialzo della Consob che al momento attuale è carica di entrate esattive e burocratiche e crea difficoltose gli sbocchi di installazione dei mercati azionari.

Renato Cantoni

Il reddito degli italiani triplicato in 30 anni

ROMA — In oltre trent'anni, dal 1950 al 1983, il reddito medio pro-capite in Italia è cresciuto da poco più di 200 mila lire annue a quasi nove milioni e mezzo di lire all'anno. In termini reali, al netto cioè dell'inflazione, la capacità di acquisto degli italiani al lordo delle imposte si è poco più che triplicata. E' quanto emerge da una analisi dell'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro sull'evoluzione del reddito pro-capite in Italia dal 1950 al 1983.

In termini reali il reddito lordo pro-capite ha registrato un quarto di secolo di continua crescita spesso anche a tassi consistenti (più 4,3 per cento in media all'anno).

MILANO — Le speranze di coloro che si aspettavano che la Borsa riguadagnasse una certa elasticità con l'inizio del nuovo ciclo operativo sono andate deluse. E' vero che in termini di quotazioni la settimana si è conclusa in modo positivo d'indice Comit è migliorato del 2,1 per cento passando da 212,69 a 216,48; ma è altrettanto vero che l'attività si è ulteriormente impoverita essendosi sempre più ridotte le iniziative a carattere differenziale che di norma in inizio di riporto trovano maggior fervore. Forse in questa fase ha giocato un ruolo determinante l'approssimarsi del lungo week-end pasquale che ha fatto anticipare la partenza di molti operatori.

L'unico elemento positivo è la constatazione che il mercato si trova sostanzialmente sgombro da pesanti impegni in funzione degli alleggerimenti delle posizioni operati nelle precedenti settimane e che alcuni operatori stranieri si sono ripresentati puntando su alcuni grossi nomi del listino.

Ciò spiega il buon andamento in settimana di Fiat che nonostante del 4,1 per cento nel titolo ordinario e del 5,9 per cento in quello privilegiato di Stula (+4,5 per cento per le ord. e +3,8 per cento per le risp.), di Olivetti (+5 per cento nel titolo ord.) e di Montedison (+4,2 per cento). In buona evidenza si sono posti anche altri valori che fanno capo a questi stessi gruppi come ad esempio Pirelli (+10,1 per cento), Ribrida (+5,6), Magneti (+5,2) ecc. nonché Italmobiliare (+7,4 per cento) e Ifil (+5,6) del gruppo Pesenti. Storia a sé sono i balzi di titoli come le Agricola di rep., le Acqua Marcia e le Nord Milano che sono tutti a scarso flottante e quindi con scambi assai rigidi.

Finita la fase delle anticipazioni si è ora entrati nel vivo della campagna assembleare ma non è sempre possibile per tutti seguire quanto da essa emerge in tema di resi consuntivi e soprattutto di previsioni. Ci vorrà qualche tempo per digerire tutto quanto e per permettere agli operatori di fare il punto della situazione

e. col.

Le variazioni dei principali titoli

Titoli	13-4	20-4	Varias.
Bastogi	166	151	+ 5
Breda	3050	4175	+ 225
Cascami	2499	2499	—
Cementi	47700	48750	+1050
Bridania	8100	8700	+ 210
Fiat	4075	4244	+ 169
Finsider	37	37	—
Generali	36000	37000	+ 600
Italgas	989	1049,50	+ 60,50
Mediobanca	60010	61100	+1090
Mirafanza	33900	36150	+ 450
Montedison	209	217,75	+ 8,75
Olivetti	4385	4605	+ 220
Orsigeno	15110	15400	+ 290
Pirelli Spa	1484,50	1935	+ 50,50
Rinascente	448	456	+ 8
Saffa	5970	6138	+ 168
Sifa	3225	3285	+ 60
Sip	1010	1031	+ 21
Sme	658,50	Sto	+ 14,50
Stula	1561	1631	+ 70

Il sindacato ancora diviso si avvia al 1° Maggio

Lama risponde a Garavini Non inaspriamo i dissensi

ROMA — *La sfida della Festa del Lavoro che non sarà tutta unitaria, del prossimo 1 maggio, l'attuano Lama approfittando della Pasqua per dire no alle «polemiche retrospettive», inviate la Cgil e le altre confederazioni sindacali a non richiudersi ciascuna in se stessa. Il tono delle sue parole, nell'intervista a «Rassegna sindacale», è senz'altro diverso da quello di Sergio Garavini, ma le sfumature e le divergenze no i due, e all'interno della componente comunista della Cgil, restano in ordine anche se i socialisti premono perché vengano espresse ad alta voce.*

A Milano e a Torino il Primo Maggio sarà celebrato con manifestazioni unitarie. Tre giorni prima, sabato 28, Cgil, Cisl e Uil sfileranno unite anche nel partecipare a un grande corteo nazionale sui problemi della casa, a Roma. Se Lama esprime «profondo rammarico» perché non c'è accordo nazionale sulla Festa del Lavoro, Pierre Carniti, segretario generale Cisl, non è da meno e ne parla come di «una frattura profonda e dolorosa».

Ma le strade restano divergenti nei fatti. Mentre i socialisti, sia della Cgil che della Uil, hanno apprezzato le «aperture» di Lama, dalla Cisl non è venuto nulla di genere. La componente comunista della Cgil, nel rinunciare a fare proprie le iniziative dei consigli di fabbrica «autoconvocati» continua tuttavia a considerarli come un essenziale punto di riferimento. Al contrario la Cisl discuterà il 16 maggio, nella propria assemblea nazionale dei quadri, un progetto per ridimensionare il ruolo dei consigli dei delegati d'ora in poi, essi dovrebbero occuparsi soltanto delle vertenze aziendali.

L'appello di Carniti intende recuperare una antica tradizione popolare, che vuole appunto la celebrazione di questa giornata come momento unitario della fraternità della lotta, della riflessione. Per il capo della Cisl il 1° maggio «non deve diventare occasione di ulteriori contrapposizioni, è difficile sperare che le contrapposizioni che ci sono possano essere superate da un giorno all'altro».

Lama cerca invece di dare alla giornata quel carattere costruttivo positivo che è indispensabile per ridare forza al movimento sindacale. Non credo — afferma il segretario generale della Cgil — che avremmo possibilità di realizzare politiche efficaci e incisive restando nel chiuso delle nostre riunioni».

I socialisti lanciano Lama e chi la pensa come lui tra i comunisti e nel pci e forti grossi. Vincenzo Balzamo, capo della segreteria politica del psi, sostiene che la divisione in casa comunista va al di là del fatto contingente del decreto economico per investire la strategia di fondo del pci e dei comunisti nel sindacato.

a. l.

No del Comune di Pordenone alla vendita della Zanussi

PORDENONE — Un ordine del giorno che invita il governo e la Regione Friuli Venezia Giulia «a porre in atto un immediato intervento per evitare il proseguimento delle attuali trattative tra la famiglia Zanussi e la Electrolux e l'interruzione del processo di risanamento avviato per garantire una soluzione legata agli interessi nazionali, salvaguardando autonomia decisionale e direzionale della Zanussi» è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Pordenone, riunitosi ieri.

Nel documento, dopo aver auspicato il mantenimento dell'azienda nella realtà regionale, si richiede la concreta attuazione della legge numero 63 del 1982 per l'elettrodomestico di consumo.

Indotto auto a Francoforte

TORINO — Per i produttori di ricambi e accessori auto operanti in Piemonte il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza la partecipazione all'esposizione biennale Automechanika, in programma a Francoforte dall'11 al 16 settembre 1984. La rassegna tedesca è la più importante manifestazione internazionale del settore

Lettera da Tokyo

di Vittorio Zucconi

Dal Giappone mense in technicolor

Sempre alla ricerca di idee e strumenti per accrescere la produttività del lavoro in maniera «pacifica», cercando cioè le premesse umane e organizzative per far lavorare le persone più soddisfatte e rendimento alcuni importanti «grandi giapponesi hanno introdotto le «mense a colori». Visto che l'uomo è ciò che mangia, gli industriali giapponesi hanno concluso che anche l'operaio e l'impiegato non possono non essere influenzati dalle mense aziendali e dal tipo di alimentazione servita.

La «Nec» (Nippon electric company), colosso delle elettroniche, la «Honda» e altre società hanno così cominciato a servire nelle proprie mense tipi diversi di menu, dettati dai loro dietologi e cuochi, e naturalmente da un servizio completamente computerizzato. Ai dipendenti viene data una tessera magnetica di plastica (tipo carta di credito, o carta di bancomat). Con essa si entra nella sala mensa da un ingresso a senso unico, per evitare confusione e ingorghi con chi esce. Sul pannello sono disposti tasti (uno per ogni piatto) colorati: uno giallo, uno verde e uno rosso, secondo le classiche regole della semaforo. Il cliente appoggia il dorso della mano destra (basso valore, poche grassi, molte verdure), il cassiere al banco per chi ha mangiato troppo abbondante e male, il verde conduce ai piatti «normali».

Il cibo, nelle zone di attesa dei vassoi rotanti, viaggia su nastri rotanti, dai quali i piatti vengono prelevati inserendo la tessera nella apposita fessura per l'addebitamento del prezzo, che va dalle mille alle 1500 lire. Non ci sono camerieri in sala, perché i piatti speciali vengono depositati all'uscita su un altro nastro e il computer centrale di controllo, che registra i pagamenti con le carte magnetiche, avverte le cucine quando la quantità delle vivande in circolazione sui nastri scende sotto un minimo di guardia. Il tutto ha naturalmente echi un po' simili a quelli delle «catene» di montaggio, ma i tempi moderni, e l'ossessione per le mense robotizzate in tv, vi hanno raccolto commenti entusiasti.

Il buono anti-tasse

Sta espandendosi per tutto il Giappone, come un incubo incontrollato, il «buono anti-tasse» e le autorità fiscali sono preoccupatissime. Ultra-semplice, geniale e solo lievemente illegale. Parte da una tradizione antica e radicata in Giappone, quella di scambiarsi regali, anche in denaro ad ogni occasione.

Ecco come funziona: le aziende acquistano, presso grandi magazzini, agenzie di viaggio, ristoranti, biglietterie di teatro ecc., buoni acquisto di varia percentuale (se ne sono per pochi meglio di lire fino a molti milioni) che regalano ai clienti in segno di gratitudine, di apprezzamento o come iniziativa promozionale. La spesa sostenuta per acquistare tutto fra i costi di gestione e quindi è detratta dalle tasse sui profitti, vendendo di fatto un servizio alla società che le acquista. Così che le ricevute regalo, i punti a uno degli infiniti negozietti specializzati in questi buoni e vende i coupons regalo per contanti, ovviamente sotto il valore nominale. Se il buono regalo consente al compratore acquisti per duemila lire, che le vende magari con sconto. Il trafficante che le ha comprate, le rivende subito in vendita, o quasi lire e le persone che devono fare acquisti, a loro volta, compreranno il coupon.

E' la vendetta di Sant'Antonio e tutti sono soddisfatti. Tutti che ha concesso il buono-regalo, perché ha ottenuto la somma totale. L'azienda che le ha avute come regalo perché le ha scaricate dalle tasse, quindi in pratica ha fatto il bel gesto gratis a spese dell'erario. Chi le ha ricevute, perché le ha trasformate in reddito esentato, senza doverle dichiarare. Il ricevitore perché ha fatto un utile e l'agricoltore finale del coupon perché, di fatto, andrà a fare le sue spese con uno sconto, pari alla differenza fra il valore nominale del «buono» e il prezzo al quale le ha acquistate. Un sistema naturalmente illegale, che da tutta questa grossa mole di affari non ricava uno yen. Ma proprio questo è il bello, anche in Giappone.

Giulietta.
In curva non si scompone mai.

Giulietta è certezza di una tecnologia pensata per garantire, in ogni situazione, la massima sicurezza: l'equilibrata distribuzione dei pesi, il ponte De Dion, i 4 freni a disco con servofreno regalano sempre una perfetta tenuta di strada ed una frenata pronta e precisa.

Giulietta è potenza e sicurezza, ma in tutta comodità.

Ricca di una strumentazione utile e completata dal Check Control, particolarmente curata nelle dotazioni di serie, con volante regolabile, retrovisore elettrico, chiusura centralizzata etc., studiata per dare il massimo confort. Giulietta fa sentire l'automobilista il vero padrone della sua vettura.

Giulietta **1.6, 1.8, 2.0 Turbo Diesel, 2.0 Turbo Autodelta,** una linea completa per chi non ama le cose fatte a metà.

GIULIETTA	POTENZA	VELOCITÀ	KM DA FERMO
1.6	109 CV	175 km/h	33 s
1.8	122 CV	180 km/h	30,6 s
2.0 Turbo D	82 CV	155 km/h	36,5 s
2.0 Turbo	170 CV	206 km/h	20,2 s

Giulietta ha, compresa nel prezzo, la [**Supergaranzia 1+3+6**]: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

UNO STUDIO-CLASSIFICA DELLA RIVISTA «FORTUNE» SUL [illegible] DAL '73 ALL'83

Nell'industria Usa chimica e computer tolgono lo scettro ad auto e petrolio

Parla Chiusano

Per la Cee una nuova politica industriale

ROMA — Una maggiore incisività nelle strategie di politica industriale dei Paesi della Cee è la ricetta per far riprendere all'Europa la rotta della unità e della competitività industriale. Lo afferma Vittorino Chiusano, presidente della «Fiat France» e responsabile delle relazioni della casa torinese con la Cee, in una intervista.

Chiusano annette grande importanza alla ripresa di una «vera» politica industriale comune, per uscire dall'impasse in cui la Cee è finita in questi ultimi mesi. Tutto ciò «eroso peraltro l'acquisto altri aspetti della vita politica comunitaria, quali i rapporti con l'estero, dove è necessario «imparare a parlare con una sola voce». La creazione di una moneta comune «capace di sostituirsi allo Sme», per non dimenticare la riforma della strategia agricola.

«La politica industriale — prosegue Chiusano — va affrontata con coraggio, in modo nuovo, con aggressività, c'è un progetto ancora poco noto al grande pubblico. Che va guardato con estrema attenzione al tratto del programma Esprit».

Alla Popolare di Verona la Banca di Spilimbergo

ROMA — E la Banca popolare di Verona l'acquirente della Banca Tiburina. Il Spilimbergo ceduta dal Banco di Roma? E quanto si è appreso da fonti finanziarie.

La Banca di Spilimbergo, che ha una rete di sei sportelli, ha segnato nel 1983 un utile di oltre due miliardi di lire.

Buoni affari del Brasile alla Fiera di Milano

MILANO — Ammonta a 80-100 milioni di dollari il volume di affari conclusi o avviati dal Brasile in occasione della sua presenza alla Fiera internazionale di Milano. Il dato è stato fornito ieri dal console aggiunto a Milano e capo dell'ufficio commerciale permanente del Brasile in Fiera, Joano Ricardi Navajas, in un incontro con la stampa specializzata.

Le contrattazioni, riguardanti, tra l'altro, l'acquisto di refluosa, legname, soia, prodotti alimentari, carta e aragoste congelate, sono state avviate o definite, con maggiore intensità, con operatori economici italiani e dei Paesi del Nord Africa.

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — I tempestivi investimenti più importanti negli Stati Uniti lo scorso anno sono stati la ripresa delle aziende automobilistiche e la stessa — se così si può dirlamo — di quelle petrolifere. Ma lo sviluppo dell'industria americana nell'ultimo decennio è dovuto principalmente a due altri settori: quello chimico-farmaceutico e quello dell'informatica. Lo afferma l'autorevole quindicinale *Fortune* nel numero dedicato alle massime imprese Usa, considerate «le cinquecento». Per tradizione questa classifica della rivista costituisce una porta di Gotha annuale delle corporations. Ma quest'anno *Fortune* si è anche studiato di rielaborare in più modi statisticamente la graduatoria delle più potenti «corporate» del mondo emerso dal periodo tra il '73 e l'83.

Reagan mentre fa i conti

Il dollaro ha chiuso la settimana in rialzo (1647)

Reagan: «E' il pessimismo, non il deficit a mantenere elevati i tassi di interesse»

ROMA — Il dollaro ha concluso l'anomala settimana pre-pasquale con un forte rialzo su tutte le piazze (in Italia ha chiuso ieri a 1647 lire). Rincuorata soprattutto dai dati positivi sul fronte dell'economia e da previsioni di nuovi aumenti dei tassi, la valuta statunitense si appresterebbe anzi — secondo molti operatori — a mettere a segno nuovi guadagni nella settimana che sta per iniziare.

Non sarebbe l'elevato deficit di bilancio e commerciale accumulato dagli Stati Uniti, bensì il «pessimismo» degli operatori, a mantenere elevati i tassi d'interesse americani. Questa l'opinione espressa dal presidente Reagan, il quale sottolinea che gli operatori finanziari rifiutano di arrendersi all'evidenza che l'inflazione statunitense è ormai sotto controllo.

Secondo Reagan, è inoltre ora di smettere di parlare di ripresa dalla recessione, e di riconoscere che l'economia del Paese è in fase di piena espansione.

Queste dichiarazioni si inseriscono nel dibattito in corso negli Stati Uniti sul futuro andamento dei tassi e dell'economia. Secondo i maggiori economisti del Paese, compreso il famoso «guru» di Wall Street, Henry Kaufman, il sostenuto rilmo della ripresa economica rischia di entrare appunto in collisione con il divaranzo di bilancio, in quanto le imprese si stanno affacciando sul mercato del denaro — per finanziare i nuovi investimenti — a ritmo sempre più sostenuto, proprio mentre il Tesoro statunitense continua a ricorrere al mercato per finanziare a sua volta il crescente deficit.

(Ags)

Lo scalo bloccato per una vertenza sulle promozioni e gli organici

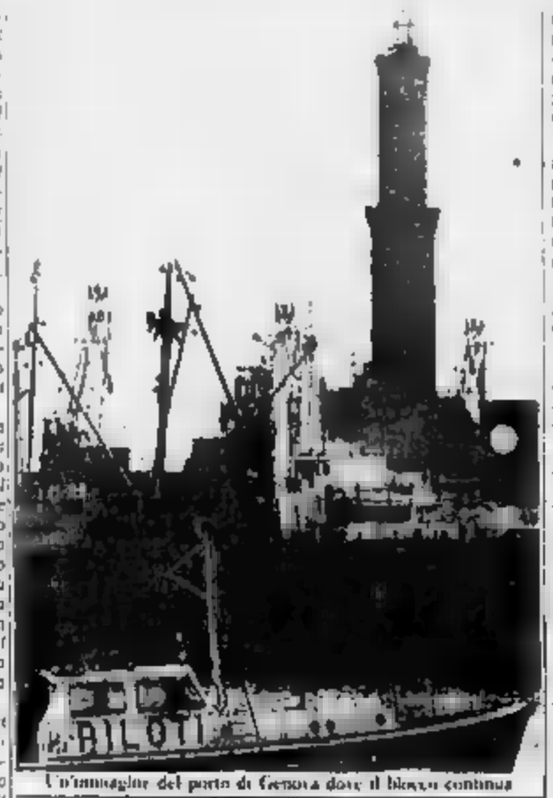
A Genova porto ancora in sciopero Venerdì un incontro con i sindacati

GENOVA — *Il porto di Genova è bloccato, con circa metà delle navi ferme. Ma* [illegible] *che oggi alle 10 si riunisca il «vertice» del sindacato portuale. Infatti, ha convocato per venerdì nel proprio ufficio in palazzo San Giorgio le segreterie generali camerali di Cgil, Cisl e Uil.*

La direzione del porto, visto che lo sciopero ha superato la durata di vertenza «tecnica», ha preferito riportare la discussione in termini politici generali.

Lo sciopero — cui non ha aderito la Cisl — è dovuto all'altro «braccio di ferro» tra Consorzio e gran parte dei sindacati per determinare l'ambito di potere e lo spazio di decisione all'interno dello scalo. Lo hanno ammesso francamente i dirigenti della Cgil e della Uil ieri mattina nel corso d'una conferenza stampa indetta per spiegare il perché della vertenza che ha bloccato lo scalo alla vigilia d'una certa ripresa.

Hanno parlato i leaders dei portuali Danilo Oliva e Alessandro Dacco, entrambi comunisti della Cgil. Hanno spiegato [illegible] *esseri inalberati per il rifiuto delle promozioni in massa e* [illegible] *alcer contestato la risposta parzialmente affermativa di D'Alessandro ai sindacati promozionali, ma con gradualità, e piccoli gruppi, dal momento che l'onere di maggior costo di retribuzioni per il Consorzio sarebbe stato* [illegible] *sui 145 milioni l'anno.*



Un'immagine del porto di Genova dove il blocco continua

Inoltre, affermano i sindacati, sono circa trecento i lavoratori del consorzio del porto di Genova [illegible] *responsabilità di coordinamenti ed* [illegible] *stenti in* [illegible] *pitali, che hanno concluso il rapporto di lavoro in seguito* [illegible] *legge dell'inizio del personale dei porti. Dall'1 aprile non sono stati sostituiti nelle loro funzioni. Ed è questo l'ultimo motivo dell'agitazione dei dipendenti.*

Oltre a Dacco hanno aggiunto che il [illegible] *«no» di D'Alessandro ha riaperto il clima di tensione che «ha creato al termine della vertenza delle tariffe. «Che non* [illegible] *risulta in una vittoria del presidente — l'interessato Dacco — perché l'onere del blocco delle tariffe è stato diviso in parti uguali tra consorzio e compagnie.*

Oltre ha aggiunto che l'atteggiamento del contratto ha spinto il sindacato contrario allo sciopero per una vertenza di 101 problemi che si doveva e poteva risolvere in altra maniera.

Senza risposta [illegible] *pesta le domande del perché d'una linea di fatto* [illegible] *per una vertenza interna che si trascinava da tre anni. Non si corre il rischio di gettare una categoria allo sbaraglio, visto che non ci sono state anche all'interno del sindacato e soprattutto da parte dei portuali della Cultura manifestazioni «aperte di solidarietà». «Non possiamo perdere la faccia», ha replicato Oliva, che è il «falco» del sindacato e il nuovo presidente non può pretendere di governare come un monarca assoluto dopo che il sindacato negli anni passati ha guadagnato un ruolo e uno spazio* [illegible] *deve confrontare con noi. Ma ha concluso che i lavoratori attendono un «segnale» preciso una convocazione del presidente per raggiungere* [illegible] *pace onorevole.*

Avrebbero preferito individualmente, aggiungere un accordo prima del colloquio con i segretari camerali. Il sindacato intende contare le proprie forze per difendere l'Italsider e l'Italcantieri e lo Fit e Ilme di arenarsi, con il porto, in un battaglia corporativa di retroguardia.

p. i.

Reagan: «E' il pessimismo, non il deficit a mantenere elevati i tassi di interesse»

ROMA — Il dollaro ha concluso l'anomala settimana pre-pasquale con un forte rialzo su tutte le piazze (in Italia ha chiuso ieri a 1647 lire). Rincuorata soprattutto dai dati positivi sul fronte dell'economia e da previsioni di nuovi aumenti dei tassi, la valuta statunitense si appresterebbe anzi — secondo molti operatori — a mettere a segno nuovi guadagni nella settimana che sta per iniziare.

Non sarebbe l'elevato deficit di bilancio e commerciale accumulato dagli Stati Uniti, bensì il «pessimismo» degli operatori, a mantenere elevati i tassi d'interesse americani. Questa l'opinione espressa dal presidente Reagan, il quale sottolinea che gli operatori finanziari rifiutano di arrendersi all'evidenza che l'inflazione statunitense è ormai sotto controllo.

Secondo Reagan, è inoltre ora di smettere di parlare di ripresa dalla recessione, e di riconoscere che l'economia del Paese è in fase di piena espansione.

Queste dichiarazioni si inseriscono nel dibattito in corso negli Stati Uniti sul futuro andamento dei tassi e dell'economia. Secondo i maggiori economisti del Paese, compreso il famoso «guru» di Wall Street, Henry Kaufman, il sostenuto rilmo della ripresa economica rischia di entrare appunto in collisione con il divaranzo di bilancio, in quanto le imprese si stanno affacciando sul mercato del denaro — per finanziare i nuovi investimenti — a ritmo sempre più sostenuto, proprio mentre il Tesoro statunitense continua a ricorrere al mercato per finanziare a sua volta il crescente deficit.

(Ags)

Improntate all'ottimismo le previsioni congiunturali dell'Isco

Forse a fine anno inflazione sotto 10%

ROMA — Nel secondo semestre del 1984 l'inflazione dopo molti anni potrebbe scendere al di sotto del 10%. Lo afferma il bollettino mensile dell'Isco sulla congiuntura italiana.

«Per nelle difficoltà di fare previsioni: in un campo dove le aspettative giocano un ruolo determinante e sconfondo che il nuovo decreto non modifichi sostanzialmente le tendenze previste sulla base della precedente versione, le ultime stime indicano possibile la riconduzione dell'inflazione o tassi a una sola cifra già nella seconda parte dell'anno», afferma l'Isco.

Ma è tutto l'apparato economico che sia pure lentamente sta rimettendosi in moto. «La recente evoluzione congiunturale conferma l'aggancio dell'economia italiana alla ripresa internazionale ne risultano modificate le previsioni di crescita per l'anno in corso oggi superiori a quel 2% stimato precedentemente».

La produzione industriale in particolare [illegible] in gennaio che in febbraio «ha segnato aumenti consistenti (4,2% e 3,2%)» rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente: il prodotto interno lordo potrà «in crescita del 2-2,5%». le esportazioni dovrebbero registrare un «forte aumento». I consumi delle famiglie «saranno in ripresa» così come gli investimenti (entrambi «1,5%»). l'aumento del costo del lavoro «risulterebbe dimezzato».

Infine, l'indicatore del clima [illegible] di fiducia delle famiglie, calcolato dall'Isco, ha segnato un «ulteriore consistente aumento».

Sempre secondo l'Isco, la recente evoluzione dell'economia internazionale, in particolare dei prezzi e dei cambi, ha in un certo senso favorito la manovra di rientro dall'inflazione predisposta dal governo.

Più in generale, comunque, se il 1984 potrà risultare [illegible] di «transizione», molto maggiori sono le incertezze che assalgono [illegible] quell'anno. Infatti, non solo il quadro internazionale potrebbe esercire il ruolo di spinta e calmieramento [illegible] tensioni eccessive ma verranno meno anche gli effetti delle misure [illegible] politica economica fin qui adottate. Occorrerà quindi predisporre nuove misure al più presto.

(Agi-Ansa)

La Dunlop ancora in perdita

LONDRA — I problemi della Dunlop non sembrano aver fine. Il nuovo presidente del gruppo, sir Maurice Hodgson, ha annunciato un passivo di 160 milioni di sterline (più di 360 miliardi di lire) e l'intenzione di procedere ad una radicale ristrutturazione aziendale.

La vendita delle attività europee nel settore dei pneumatici alla Sumitomo non è servita a risanare i bilanci della Dunlop che sta ora considerando la cessione di altre attività.

TRIBUNALE DI CASALE M.

Fallimento: Ditta Rettifica del Monferrato (società di fatto nascosta personale dei soci Negri Adolfo e Longhi Liliana

ESTRATTO ORDINANZA DI VENDITA [illegible] ALL'INCANTO

[illegible] CANCELLIERE SOTTOSCRITTO

AVVISA

che il Giudice Delegato del fallimento in epigrafe con ordinanza del 22 marzo e 3 aprile 1984 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili:

LOTTO A — Terreno ricreativo per are 73.20 con capannone al [illegible] Nuovo e locali adiacenti ad officina e altro capannone adibito a [illegible] due appartamenti al primo piano di mq 230 circa e mq 120 circa il tutto posto in Casale M. (strada per Vercelli 101 A) ed destinato all'attività della ditta fallita La Rettifica del Monferrato e del circostante con esclusione della villetta (palazzina) in legno [illegible] sul confine. Descritto a catasto terreni alla partita 9137 Foglio 21 n. 11-12 e Catasto Fabbricati Partita 9004 F. 21 n. 549 sub. 1-2-3 e comunemente in luogo adiacente Lungo Lotto

LOTTO B — Villa in Comune di Antignano Schiantato con al Lago a circa 30 km. da Domodossola [illegible] proprietà di Longhi Liliana di vani 3 e [illegible] piano terreno di vani 5 al primo piano. Descritto al catasto fabbricati alla partita 1009 F. 28 n. 2564 e al catasto terreni partita 121 F. 28 n. 254 sub. 1-2-3

La vendita dei due distinti lotti è fissata per il giorno **22 maggio 1984 h. 11** nella sala di udienza del Tribunale di Casale M. (piazza Donadei).

Prezzo base per il lotto A L. 447.000.000 e per il lotto B L. [illegible].000.000 (offerte in aumento non inferiore a [illegible] per il lotto A e L. [illegible] per il lotto B

Ai sensi dell'Art. del Tribunale di Casale e pubblicazione sul F.A.L. di Alessandria nonché su [illegible] giornali La Stampa - Il Nuovo Cittadino - L'Eco del Chisone - Corriere di Novara

Cauzione di lire 50 milioni e deposito di lire 10 milioni per spese per ogni alla vendita del lotto A cauzione di lire 30 milioni e deposito per spese di lire 15 milioni per spese per ogni alla vendita del lotto B, [illegible] e depositi da versare nella Cancelleria del Tribunale di Casale M. entro ore 12 del 21 maggio (il Resoud piazza entro [illegible]

Per [illegible] rivolgersi al Curatore avv. Raffaello Ulandi [illegible] Via Magenta 30 Tel. di Casale 75.166

Casale [illegible]

IL CANCELLIERE (Umberto Candi)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible]

Lotto 9: [illegible]

Lotto 10: [illegible]

Lotto 11: [illegible]

Lotto 12: [illegible]

Dr. Umberto Pistarà

T.T. TRASPORTI TORINESI

CONSORZIO DI IMPRESE PUBBLICHE DI TRASPORTO TORINO

Bando di concorso

per l'assunzione di:

- n. 1 Laureato/a in ingegneria elettronica
- n. 2 Laureati/e in ingegneria elettronica
- n. 2 Laureati/e in informatica o ingegneria elettronica
- n. 1 Laureato/a in Architettura

da destinare in posizione operativa nelle Aziende Consorziate (ATM - SATTI) con la qualifica di Primo Funzionario - livello 3

Termine per la presentazione delle domande: ore 11 del 15-5-1984

Per il testo del bando e per ogni altra informazione rivolgersi al **Consorzio T.T. - Corso F. Turati, 19/6 - Torino.**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible]

Lotto 1: [illegible]

Lotto 2: [illegible]

Lotto 3: [illegible]

Lotto 4: [illegible]

Lotto 5: [illegible]

Lotto 6: [illegible]

Lotto 7: [illegible]

Lotto 8: [illegible]

Cancelliere Coordinatore

Dr. Umberto Pistarà

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible]

Lotto 9: [illegible]

Lotto 10: [illegible]

Lotto 11: [illegible]

Lotto 12: [illegible]

Lotto 13: [illegible]

Lotto 14: [illegible]

Lotto 15: [illegible]

Lotto 16: [illegible]

Cancelliere Coordinatore

Dr. Umberto Pistarà

COMUNE DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA

Il Comune di Cagliari intende appaltare mediante [illegible] privata col metodo di cui agli artt. 1 lett. a) e 4 della L. 2-2-1973 n. 14 i lavori di [illegible] delle facciate del Palazzo Civico di via Roma.

Base d'asta L. 1.223.014.574

E' prescritta l'iscrizione all'A.N.C., cat. 2 b 3A ottenuta all'Albo Regionale App. OO.PP. per la cat. [illegible] corrispondente.

Le domande di partecipazione alla gara non vincolano per la Amministrazione [illegible] vigente personale redatte in competente bollo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella G.U. della Repubblica che [illegible] alla pubblicazione sui quotidiani a sensi dell'art. 7 della legge n. 14-73 indirizzato a: Comune di Cagliari - Ripartizione Contratti - via Roma 145 - Cagliari.

Cagliari, 22-4-84

IL SEGRETARIO GEN.LE SUPPL. Sulas

IL SINDACO Di Martino

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Consorzio di bonifica irriguo NOVARA

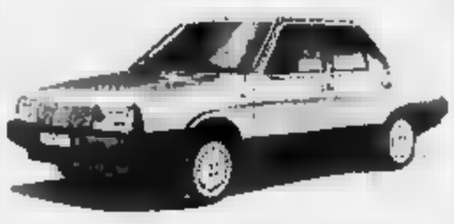
AVVISO DI GARA

[illegible] una impresa di costruzioni che [illegible] la trave sarà eseguita [illegible] mediante [illegible] 2-2-1973 n. 14, del [illegible] avviso di gara di licitazione privata [illegible] dal Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia per [illegible] delle opere di [illegible] di [illegible] [illegible] del canale [illegible] [illegible] Canal di Rozzo e [illegible] [illegible] nella [illegible] dell'importo a base d'asta di L. 381.764.284

Le imprese che desiderano [illegible] nell'albo [illegible] dovranno [illegible] [illegible] nella [illegible] categoria 10a (oltre 10a)

Le [illegible] a questa Associazione [illegible] [illegible] 2 febbraio [illegible] [illegible] 12 giugno [illegible] [illegible] [illegible]

Complimenti, amici!



Vince la Fiat Regata 70

Marina Marzullo (Torino)

Vince l'Autobianchi A112 Junior

Matik (Torino)

Vince il Ciclomotore Gilera Piaggio

Roberto Rostan (Prato)

Vincono i 3 Tv color Brionvega Spot 2 16"

Mario Vittore (Torino)
Antonio Stradella (Torino)
Alfonso Zarpellon (Torino)

GRRR...

Vincono le 20 Radio Brionvega TS505

Lucia Luciano (S. Pietro Monterosso)
Ugo Cucco (Biella)
Francesco Luino (Spinetta Marengo)
Dionigi Stradella (Torino)
Alberto Torrano (Torino)
Natale Bussone (San Gillio)
Guido Toppino (Castelnuovo)
Igimio Lavagno (Trossasco)
Pietro Carmagnola (Montacello Cremonese)
Ettore Torsetta (Ivrea)
Andrea Massone (Caprata d'Orba)
Battista Vardiero (Torino)
Attilio Rossi (Roma)
Domenico Gatto (Sicheimo)
Ottavia Repetto Ballari (Torino)
Elvira Valente (Torino)
Giampiero Ghiglione (Alba)
Olimpio Mattea (Torino)
Luigi Francesia (Mezzenile)
Carlo Villata (Rivoli)

Vincono i 4 Tv portatili Brionvega

Alessandro Antonielli (Torino)
Gianfranco Bava (Torino)
Carlo Vacchetti (Torino)
Renato Achilli (S. Maria della Versa)

ECONOMICI

PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO

PRESTITI FINCOTER

EUROFINANZIARIA FINANZIAMENTI A FINIAT

CENTRALFIN

$OF

IPIFIM TI AIUTA
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40

PRESTITI A TUTTI
FINANZIARIA FID

TERRENI COSTRUIBILI
PRIVATO
SENZA CONTANTI

ENTE
Pubblico affitta box in Rivoli, corso Susa 12. Telefonare 660.234.743 ore 21-15

LA STAMPA dà di più
Tutto dove
supplemento settimanale dedicato ai viaggi al tempo libero e alle curiosità turistiche
ogni giovedì con
LA STAMPA

1 Commerciali

VENDESI bene Fiat 500 L 1968 bella e utile. Vitale Biagio via 83 Rapino (Ch) ore ufficio Tel 0872 707 (ore pasti)

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA
Fiat auto cerca per propria rete vendita per zona Alpignano e Collegno Persone diplomate o laureate. Telefonare 9580 — 10100 Torino

CERCA
02 204.3386 02 670.0729

15 Autovetture

COMPRO - VENDO
Autovetture concessionari diplomati e soci Fiat Alfa Lancia Volkswagen Bmw ottimo stato. Massimo valutazioni via Nizza 56, tel 687 583.

AUTOCITY
autorizzata
FIAT LANCIA
AUTOBIANCHI

18 Acquisto alloggi

A. CASALEGNO

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO

CENTRO CASA

CITTADELLA

COOPERATIVA

EDILCASE

EDILIZIA CONVENZIONATA

(continua)

L'allevatore incassa 5500 lire il chilo, il consumatore paga 13 mila

L'agnello a prezzo d'oro

Chi lo produce perde in media 500 lire il chilo - Nell'83 spesi 151 miliardi per le importazioni - Pecore e capre potrebbero ripopolare le terre abbandonate

Pulla (Cagliari) - Un gregge di pecore nei pascoli della regione di Tulea Comis. I Paesi dell'Est europeo sono forti produttori e esportatori di capi vivi e carni macellate (Publifoto)

ROMA — Il costo di produzione di un agnello di sei sette chili si aggira oggi in media sulle 5000 lire il chilo, viene pagato 5500 al produttore (che quindi ci rimette), bontire poi in negozi sotto i 13 mila. Questo, in sintesi, il dramma della zootecnia ovina italiana che, come un'azienda a doppia faccia, si ripercuote negativamente sul consumatore, il quale non è tuttavia senza colpe perché si accorda della carne ovina soltanto a Pasqua.

Di questo tema, d'attualità, se ne è parlato a Roma in un convegno indetto dall'Associazione nazionale della pastorizia nell'ambito della seconda Mostra nazionale degli allevamenti pertinenti ai libri genealogici.

La produzione di carne ovina è aumentata in due anni di 40.000 quintali (passando dai 650.000 quintali dell'81 ai 710.000 di oggi).

Discreto incremento nella produzione dei formaggi, che nell'83 è stata di 460.000 quintali, con un decremento rispetto a un piano d'azione fu di 480.000 quintali.

Il problema da risolvere però resta quello delle importazioni che, come per altre carni, sono massicce. Nell'83 abbiamo importato all'estero 80 milioni di tonnellate di vivi tra pecore e capre, per un valore di oltre 80 miliardi di lire.

È vero che sono diminuite le importazioni di carni in quantità (meno 8 per cento) e in valore (meno 5 per cento) ma anche per questo tipo di acquisti i miliardi volano se spendiamo all'estero quasi settanta ogni anno.

A conti fatti, quanto tra importazioni di bestiame vivo e di carni macellate hanno destinato all'estero di 151 miliardi (meno 500 milioni il governo per carni che potremmo produrre nelle nostre zone incolte.

Che cosa si può fare per accelerare i tempi di sviluppo produttivo e per costruire basi più solide a questo settore che offre ancora in quantità troppo limitate le condizioni di prezzi di mercato letteralmente alla mercé di speculatori e intermediari sono fortemente penalizzati dalle lentezze burocratiche e dalle disfunzioni dei consumatori?

Il presidente dell'associazione nazionale, Giuliani, ha espresso critiche aspre al governo che, come ogni anno, si limita a fissare i prezzi di mercato senza tener conto dei costi di produzione e senza prendere in considerazione le richieste avanzate dalle categorie interessate.

Ma le critiche più severe sono state rivolte alla Cee che, secondo Giuliani, «ha dimostrato di non avere alcuna politica per la pastorizia, nonostante le ripetute promesse fatte in passato».

Per quanto riguarda il problema delle importazioni, Giuliani ha proposto che venga istituito un «prelievo di solidarietà» sulle importazioni di carni ovine, da destinare a un fondo per la pastorizia.

Franco Rosito

Il valore di questo legname è diminuito del 40% in 4 anni

Pioppo, un pessimo investimento

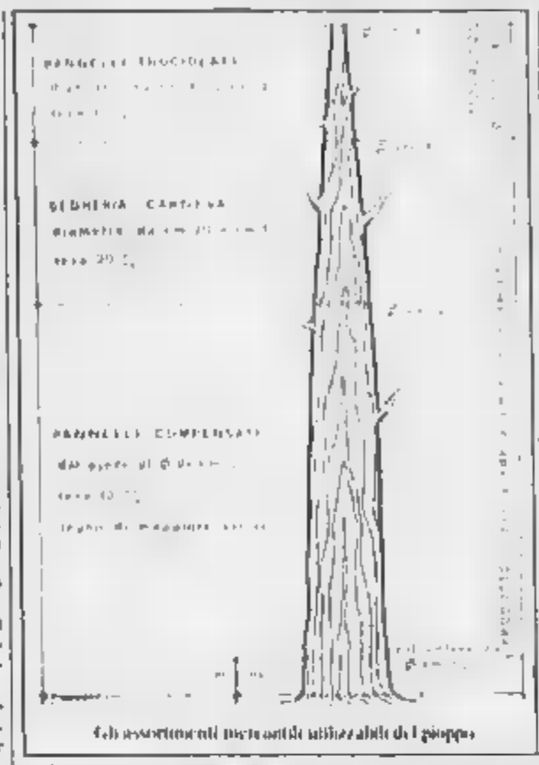
Molte le cause di questo declino, tra cui anche l'attacco di temibili parassiti

ROMA — Il deficit della voce «legno» della bilancia commerciale segue immediatamente quelli del petrolio e della carne, mentre l'esportazione di manufatti di legno raggiunge appena il pareggio. È così facile comprendere come sia molto urgente una reale e efficace «politica forestale», che dovrà essere basata soprattutto sulla pioppicoltura.

L'importanza del pioppo come legname da lavoro è andata via via aumentando, fino a coinvolgere altre risorse legnose, come le latifoglie, impiegate per integrare i processi produttivi industriali fondati sul pioppo. Non altrettanto positivo è stato l'andamento del mercato. Da qualche tempo, infatti, sotto i colpi della recessione, la pioppicoltura registra prezzi della materia prima inferiori del 30% rispetto a quelli di tre o quattro anni fa.

Le cause di questo disastro economico sono parecchie:

- l'attacco di parassiti (marciumi e pidocchio lanigero), i crescenti costi, le difficoltà di ordine sanitario;
- la difficoltà di valorizzare col pioppo boschivo tipo, piccoli appezzamenti, anche per effetto delle maggiori distanze di piantagione tra ceppaie delle proprietà stabilite da molti Comuni con i piani di sviluppo agricolo;
- la perdita, per decreto statale (dopo il beneficio de-



Gli assortimenti più ricercati utilizzabili del pioppo

gli interventi finanziari dell'Ente nazionale cellulosa e carta per agevolazioni nel prezzo del materiale vivaistico e di interventi di difesa fitosanitaria tecnica un corrispondente recupero in interessi dell'Ente Regione, il cui lavoro diretto in questo campo, si è fatto ormai praticamente nullo;

- il rincaro del canone delle concessioni sulle pertinenze idrauliche demaniali.

Come conseguenza, da un paio d'anni a questa parte, si registra una caduta del 60-70% delle nuove piantagioni, accompagnata da una sostanziale cura dei pioppeti già esistenti.

Questo stato di cose in seguito un decadimento più vasto e profondo dell'efficienza del settore, la cui definitiva disgrazia sarebbe segnata dalla scomparsa o dalla riconversione operativa delle industrie trasformatrici della materia prima.

Occorre dunque una decisa e saggia difesa della pioppicoltura, basata sul principio che il pioppo può completare liberamente con le altre colture agrarie, senza artificiosi vincoli e discriminazioni.

Ci si attende inoltre che i pubblici poteri intervengano per migliorare l'efficienza della pioppicoltura ed il suo inserimento nelle zone a ordinamento agricolo. Non mancherebbero altri aspetti positivi quali il miglioramento della lotta antiparassitaria mediante sistemi non altrettanto l'ambiente, lo studio delle possibilità pioppicole delle zone collinari; la costituzione di piantagioni dimostrative di nuovi cloni di migliorata caratteristiche; il miglioramento del sistema di commercializzazione del legname da parte dei produttori.

Bruno Pusteria

Oltre 1500 miliardi per importare cereali

MILANO — L'anno scorso abbiamo importato meno cereali per l'alimentazione umana e più mangimi per la zootecnia. La notizia è stata data all'assemblea dell'Associazione granaria di Milano.

Esaminando l'andamento dell'import per i singoli cereali si osserva una diminuzione per il grano duro (da 12.856.873 qli a 8.224.026 qli) e tenero (da 22.178.393 a 19.723.837 qli) e un aumento per il granoturco, le cui importazioni sono state di 16.736.326 qli, superiori di circa il 22% a quelle dell'82.

Nel complesso l'import di cereali è ammontato l'anno scorso a 59.191.310 qli, con una riduzione del 4,3% rispetto all'82. Il valore totale dell'importazione cerealicola è stato di 1565,3 miliardi di lire, con un aumento del 30,3% rispetto all'82.

Ad Alba Fiera del vino di Pasqua

ALBA — Si è aperta ieri a Alba la Fiera del vino di Pasqua che durerà fino al 2 maggio. Per l'occasione quattro cantine storiche della zona di Alba e Langhe.

Sabato 28 aprile verrà annunciato ufficialmente le migliori vendemmie di ogni tipologia e quelle più meritevoli di essere premiate.

I vini che partecipano quest'anno alla Fiera sono: Dolcetto d'Alba, Dolcetto di Diano d'Alba, Barbera di Alba, Barbera delle Langhe e naturalmente uno dei vini simbolo: il Barolo di Alba, Serralunga d'Alba, Monforte d'Alba, Asti Spumante.

«Non tassare il vino per favorire la birra»

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiesto che sono annullate le misure fiscali in atto in alcuni stati membri che favoriscono la birra a scapito del vino. Lo ha deciso a maggioranza la commissione per l'agricoltura, che ha anche chiesto che venga abolito il regime di prezzo preferenziale di produzione relativo al grano duro.

Il documento ricorda che la Corte di Giustizia è già intervenuta sull'argomento dichiarando che «la concorrenza tra bevande alcoliche non deve essere considerata in funzione delle abitudini di consumo prevalenti in uno Stato membro».

Un'imprenditrice di Lamezia Terme ha deciso di sfidare Israele

Arriva il pompelmo made in Italy

Altri agricoltori hanno seguito l'esempio - Si vuole allungare la raccolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RECOARO CALABRIA — Bussera il pompelmo italiano a soppiantare quelli israeliano e sudafricano? Un gruppo di agricoltori meridionali lavora in questo senso già da qualche anno con un certo successo ma le difficoltà sono ancora molte, nonostante la qualità del prodotto.

A intraprendere prima in Italia, questa sfortunata e cioè la signorina Mary Cataldy, titolare di un'azienda agricola tra le più moderne, nella zona di Lamezia Terme dove è interessante rilevare il tentativo di coniugare la tradizione agricola locale con la più decisamente industria chimica. La Cataldy — si era agli inizi degli Anni Settanta — quindi vicina ai sessanta le chiamò un consulente della Sir (precisamente l'ingegner Nino Rovelli) che aveva acquistato vaste zone di terreno nella piana di Lamezia per costruirvi uno stabilimento petrolchimico. Il consulente le propose di sostituire alcune delle sue colture tradizionali con altre più redditizie, come il pompelmo, che avrebbero trovato facile collocamento sul mercato nazionale e anche in quello estero, grazie alla vicinanza del porto di Gioia Tauro.

I risultati confermarono (dopo quattro anni le prime piante in Calabria) che la signora Mary Cataldy aveva visto giusto e così altri agricoltori della zona cominciarono a piantare pompelmo e il suo esempio fu seguito da una decina di piccoli agricoltori calabresi che, entusiasti dell'idea e delle buone prospettive di mercato, hanno recentemente unito le loro forze in una cooperativa agricola che ha sede a Gizzeria Lido e che produce ogni anno circa 150 mila quintali di agrumi, pompelmo compreso, che vengono commercializzati in tutta Italia e anche in Germania, Svizzera e Austria.

Il pompelmo italiano, che viene chiamato «Jaffa» dal nome della località israeliana dove è stato selezionato, è molto apprezzato per la sua dolcezza e per il suo succo abbondante. Ha un colore giallo-arancio, una buccia sottile e liscia e un peso che va dai 300 ai 500 grammi. Il periodo di raccolta, che normalmente inizia a fine ottobre e può durare fino a metà dicembre, per spingere ancora di più l'imprenditrice agricola calabrese ad incrementare la produzione del pompelmo e vorrebbe una buona intesa produttori-commercianti. «Gli italiani non conoscono ancora l'esistenza del pompelmo italiano e se lo trovano ne diffidano — dice Mary Cataldy — ritenendo che sia di qualità inferiore al famoso Jaffa». È ricordo a tal proposito come a Natale, il «dolce» di Roma. Vetere, per esempio, calabrese, il quale quando gli venne fatto notare che i pompelmi che il suo Comune aveva acquistato e spedito al contado di quella località speciale provenivano dalla Calabria.

Enzo Lagana

Per conservare la frutta gli americani inventano la concentrazione osmotica

Produzione mais ridotta alla metà negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — La produzione del granoturco negli Stati Uniti nel 1983 è stata metà di quella del 1982: 4,2 miliardi di staia contro 11 circa miliardi di staia raccolti l'anno precedente.

Questa forte riduzione — rileva il ministero dell'Agricoltura che ha reso noti i dati — è dovuta in parte al programma volontario di contenimento che il governo ha fatto accettare ai coltivatori.

A causa della siccità sulle il raccolto di soia, che non era compreso nel programma di limitazioni governative, è stato molto inferiore al passato, con un calo del 28 per cento rispetto all'82.

NEW YORK — *Il ministero dell'Agricoltura americano ha annunciato la scoperta di uno strano termine per ridurre una alta metà la percentuale acquosa della frutta, e di conseguenza il peso e il volume, senza alterarne il gusto, il profumo, il colore, il sapore.*

Si chiama «concentrazione osmotica» la sua superiorità rispetto agli altri sistemi attualmente in uso, ad esempio l'aria calda, sta nel fatto che l'umidità non deve cambiare stato — da acqua a vapore — per favorire il frutto. E' sufficiente ciò che avviene quando si condensa la rugiada nel momento stesso in cui si versa lo zucchero, meccanismo l'osmosi. L'acqua «fuoriesce» e trasforma lo zucchero in sciroppo.

In concentrazione osmotica, applicabile a mele, pesche, albicocche, pressata un altro sistema rispetto ai altri sistemi di disidratazione: il risparmio di energia, del 75 per cento rispetto all'aria calda.

Negli esperimenti condotti da Harold Jolin del Western Regional Research Center di Berkeley in California e dai suoi collaboratori, circa 600 grammi di pezzi tagliati sono stati immersi in poco più di due litri di sciroppo di saccarosio. Il tutto è stato riscaldato a circa 70 gradi per sei ore al termine, lo sciroppo era diluito del 60 per cento.

Il liquido è stato successivamente concentrato e sterilizzato a caldo senza che sapore, profumo e aspetto delle mele delle pesche e delle albicocche cambiasse, mentre lo sciroppo diventava acquoso più leggero.

m. v.

APPUNTAMENTI PER GLI AGRICOLTORI

Come nutrire i suini con meno spesa

Suinetti al poppatoio: il costo del mangime è una delle voci che più pesano sul bilancio di un allevamento suinicolo

REGGIO EMILIA — *Nel panorama della crisi nazionale della suinicoltura, si discute da tempo sulla necessità di ridurre quella che è la principale voce dei costi di produzione: i mangimi.*

Si è prospettata, ad esempio, la possibilità di puntare per i suini su un'alimentazione diversa da quella tradizionale che si basa prevalentemente sui cereali. A fianco il dibattito sul più basso costo di produzione.

Vi sono però alcune perplessità, per il pericolo di un eventuale peggioramento della qualità della carne che deriverebbe dal taglio di alimentazione. Il peggioramento sarebbe particolarmente dannoso per la nostra industria di trasformazione che produce ottimi prosciutti e salumi, e che quindi deve poter contare su una materia prima — la carne — di qualità pregiata.

Di tutto ciò si parlerà a Reggio Emilia il 28 aprile, durante un convegno organizzato nell'ambito della Rassegna suinicola internazionale che aprirà i suoi battenti il giorno successivo con l'Assemblea nazionale allevatori suini. Tema dell'incontro sarà «Studi sul miglioramento dei cereali nell'alimentazione dei suini».

Il problema verrà ulteriormente approfondito in due altri incontri. Nel pomeriggio della stessa data si terrà un convegno, organizzato dal Consorzio del prosciutto e dei salumi tipici reggiani, sul «Produzione, commercializzazione e consumo delle carni suine fresche e stagionate». L'ultimo convegno è previsto per domenica 29 aprile. Sarà organizzato da Gloria Maioni e vedrà un «Il suino nella pratica dell'ingrasso».

Sempre per ridurre i costi di produzione bisogna agire, oltre che sull'alimentazione, anche sulle strutture di allevamento. Ed ecco che la rassegna di Reggio Emilia proporrà l'obiettivo su questo tema lunedì 30 aprile, con un convegno internazionale coordinato dal prof. Pallezzi, presidente dell'Associazione italiana di genio rurale.

Assurde restrizioni per gli agricoltori che abbiano qualche menomazione

Invalidi sull'auto, non sul trattore

Nel 1983 un decreto del ministero dei Trasporti ha limitato notevolmente le possibilità di invalidi e invalidi, eliminando alcune norme assolutamente restrittive, come quella che limitava la validità della patente A a un singolo veicolo e non ad un tipo di veicolo. Così è però diventato difficile per gli agricoltori andare in giro con le macchine agricole «di massa e complessive». In ordine di misura, comprensiva dell'eventuale carico utile e rimorchio, superiore a tre tonnellate e mezzo.

Ho perciò gli invalidi che possono guidare quindi autoveicoli fino a 3500 a 150 ql., e quindi potrebbero anche a 150 chilometri l'ora, o le auto fino a 80 o 90 cavalli per potenza fiscale, secondo i casi) non possono (se non di recente) guidare i moderni trattori con cabina e doppia trazione, ma solo di quelli vecchi, più pericolosi e meno adatti al lavoro moderno.

Le cose si complicano ulteriormente se si pensa che, ad esempio, un invalido con patente B «limitata» (la più comune) non può guidare nemmeno un'auto da 1200 cc, e quindi non può neppure andare sulla macchina del vicino di casa che gli offre un passaggio in città.

Le conseguenze di questa situazione si possono facilmente immaginare: la difficoltà di trovare un lavoro adatto alle proprie condizioni fisiche, la necessità di ricorrere a mezzi pubblici che sono lenti e scomodi, la difficoltà di andare a trovare parenti o amici che abitano in località non servite da mezzi pubblici.

Un'indagine sul vino: fa bene o no?

VENEZIA — A Fromaglore si è aperta venerdì scorso la 38ª Mostra campionaria dei vini, che durerà fino al 1° maggio.

In concomitanza con la mostra è stata annunciata un'indagine sul vino, per fare il punto sulle varie tesi e ipotesi a proposito del corretto uso di questa bevanda.

Marchio doc ai formaggi di Sardegna

CAGLIARI — Marchio d'origine per i formaggi sardi. Lo ha istituito l'Assessorato regionale all'Agricoltura della Sardegna per controllare sia la materia prima che le zone di produzione.

Il marchio sarà concesso soltanto a prodotti fabbricati con latte intero di pecora proveniente da allevamenti sardi, e lavorati da caseifici situati nell'isola.

LA SFIDA DI PRIMAVERA

FINO A 3.500.000 IN MENO SUGLI INTERESSI

FORD CREDIT sfida l'inflazione. Fino a [illegible] in meno sugli interessi. Uno straordinario programma per chi acquista a finanziamento*, fino al 30 aprile, una nuova Fiesta, Escort, Orion benzina e Sierra benzina e Diesel dai Concessionari Ford.
SOLO IL 10% DI ANTICIPO il [illegible] A [illegible] CAMBIALI.

ECCO [illegible] ESEMPI. RISPARMIO SUGLI INTERESSI FINO A:
FIESTA Lire 1.500.000 - ESCORT Lire 2.5[illegible] - ORION Lire [illegible] - SIERRA Lire [illegible]

FINO AL 30 APRILE PRESSO I CONCESSIONARI FORD.

Ford

Feste sotto il sole, Torino ha fatto la prova generale per le vacanze

Grande fuga (8 chilometri di coda) ma non c'è il vuoto di Ferragosto

Disagio per gli automobilisti soprattutto a Villanova - Le partenze bilanciate da massicci arrivi a Porta Nuova - Stranieri curiosi sui sentieri dell'Isola di Pasqua - Ristoranti e cinema deserti - Troppi musei chiusi

Ieri mattina un drappello di ragazzi a cavallo è sfilato dignitoso lungo via Po: più per or che per la città, perché non c'era pubblico assiepato tra le colonne ad applaudire. Ma non per questo i torinesi hanno snobbato l'«ippica di Pasqua». Ha avuto successo «La piccola armata», la mostra allestita al museo del Risorgimento, in piazza Carignano. E soprattutto c'è stato un continuo viavai nella sala dell'Unione culturale di via Cesare Battisti, dove si poteva giocare con i computer.

L'età della tecnologia e i misteri della scienza attirano più dei giovani cavalieri sul crinale del centro. Così — mentre fantini e clown scendevano verso piazza Vittorio — grandi e piccini si cimentavano con i video e i loro comandi. Qualcuno era già venuto alla manifestazione l'altro ieri e lì è tornato più sicuro di sé.

Tutto questo e molto altro (tranne i grandi musei, che hanno aperto i battenti) ha fatto divertire e sono forse molti hanno dimenticato la crisi e la disoccupazione. Perché tutta questa gente? Vecchio problema: dentro di sé tutti sentono il richiamo delle vacanze, ma non tutti hanno la possibilità di partire. Venerdì sera c'era un'ingorgo chilometrico sulla Torino-Milano: 8 chilometri di coda, dalle 17 alle 20, per chi voleva raggiungere la Liguria o la Riviera. Ma non è stato il solo: code lunghe anche sulla Torino-Aosta, sulla Torino-Savona, sulla Torino-Piacenza. Code e ingorghi a cavallo lungo via Po alle 11 del mattino sono una macchia passeggera che fa rallentare il passo ma non di molto: il traffico nei pressi quasi la speranza in più non il deserto di Ferragosto.

L'anima della città vuota in questi giorni lo si vede subito se si guardano le vetrine dei negozi: il vuoto totale e desolante di cinema tra le 15 e le 17 di lunedì, il deserto di ristoranti e pizzerie alle 13 di martedì. Ma anche code ai parcheggi dei supermercati e dei grandi magazzini, code alle poste e ai telefoni pubblici, code ai bar dove si fa la fila per un caffè e un panino. Ma anche code ai musei, dove la polizia ferroviaria è stata costretta a bloccare l'ingresso per evitare che troppe persone si accalcassero all'interno.

Le partenze cominciate giovedì hanno raccontato di gente che si muove in tutte le direzioni: le colonne di macchine hanno imboccato l'autostrada del Sole, la Torino-Piacenza, la Torino-Savona, la Torino-Milano, la Torino-Aosta, la Torino-Bardonecchia

Misterioso episodio in una zona isolata, tra la boscaglia, sopra Cavoretto

Ex pugile e la moglie morti carbonizzati nel rogo che ha distrutto la povera casa

L'incendio è divampato nella notte, verso le 9 di ieri si sono trovati i resti dei due (lei invalida viveva sulla sedia) - L'ipotesi più probabile: doppio suicidio - Ma si parla anche di disgrazia o di delitto - Perché tutti i cibi erano fuori della porta?

Luisa Cristina Fellin è morta sulla sedia a rotelle su cui era costretta dalla paralisi. I resti della casa dove viveva con il marito

«Seguito la strada del Cavoletto fino al bivio, poi imboccatevi sul sentiero sterrato non vi sbaglierete, è lassù la casa bruciata». Alle 9 di ieri, sulla scorta dei Ronchi, che scendono da Cavoretto, consegnando il suo rapporto orale in questi e dirigere pelli ella e paralitici verso il luogo della disgrazia, un posto isolato in mezzo alla boscaglia, un'ora prima, dopo aver domato l'incendio scoppiato alle 3 di notte, i vigili del fuoco avevano rinvenuto, sotto le macerie, due corpi carbonizzati: quelli di Antonio Porzio, 43 anni, pugile, e della moglie Luisa Cristina Fellin, 63 anni, nativa della Valle di Non, in Trentino.

Una «coppia strana» secondo i vigili: lei costretta da una paralisi su una sedia a rotelle; lui, «secondo i Carosello» ogni tre giorni per fare la spesa ma non scambiava mai una parola con nessuno». Un uomo chiuso, schivo e chiuso con gli altri: tranne quello le mura di casa, ogni tanto lo vedevano scendere fortunatamente con la donna che reindirizzava con lui «una lieve conferma».

Doppio suicidio? — La prima ipotesi è di tre quarti e quella del doppio suicidio. La morte cercata come soluzione finale. Il tragico epilogo ha avuto un prologo incomprensibile: prima di uccidersi e di uccidere la moglie e trovare poi la morte con lei Antonio Porzato ha buttato fuori di casa sale, farina, pasta, legumi, ogni residuo bene di sostentamento. Tutti intorno, senza cercare tracce di un rapporto sessuale. Zucchero e farina fino: qualcuno ci ha visto qualche cosa di strano?

Delitto di un sadico? — Non si può escludere anche quella raccapricciante di un omicida apparecchiato da «scenografia» per «simulare quel tipo fatto strano» che «spaventano la gente». E morbo vendetta religiosa? Un «pazzo Ludwig»?

Arrivate. — È di notte, su quel picco. È stata un'impresa per i vigili del fuoco. L'allarme, dato dagli abitanti di altre ville poco distanti, segnalava un incendio e alcune esplosioni in una vecchia casa isolata in mezzo alla boscaglia, distrutta dalle fiamme. Quando i pompieri sono arrivati sul posto, la costruzione era già tutta avvolta dal fuoco e dalle lingue di fumo nero. Hanno lavorato per circa due ore per domare le fiamme e spegnere i focolai più ostinati. Poi, quando il sole ha cominciato a illuminare la zona, hanno scoperto i due corpi carbonizzati.

Diario lavorato di grafia — Per cinque ore, fino alle 8 e mezzo circa, quando il giorno ha cominciato a rischiarare la zona, i pompieri hanno domato le fiamme. Poi, passo dopo passo, il sopralluogo degli inquirenti. Il primo a salire è stato il maresciallo dei carabinieri di Cavoretto, Giuseppe Ronchi, che ha coordinato le indagini. Con lui i vigili del fuoco, i carabinieri della compagnia di Moncalieri e i tecnici della polizia scientifica. Tutti intorno, sulla sedia a rotelle, ancora al centro della stanza, i resti di un divano in mezzo a ciò che restava del salottino di casa: al piano terra la cucina da letto era di sopra, raggiunto da una stuffetta a legna. Un letto vuoto, che invece conteneva le vittime, la pensione che ogni mese quel lucido per appartamenti. Ma non c'è la certezza. Tutto è così vago che bisogna «spiegare» tutto: la scomparsa di un paio di cani che circolano con la coppia, «non erano mai tranquilli o solo stati uccisi?».

I vicini raccontano che Antonio e Luisa quando stava ancora bene andavano a messa alla parrocchia di Cavoretto. Quelli dell'ambulanza che li portavano all'ospedale di Moncalieri dove Luisa Cristina Fellin è morta subito dopo, non hanno potuto salire a piedi lungo la ripida stradina che porta alla casa. Quelli dell'Automobile Club hanno divorato l'intera struttura avendo già fatto cadere il letto di legno. Autobotti e pompe d'acqua non hanno potuto salire a piedi lungo la ripida stradina che porta alla casa. Quelli dell'Automobile Club hanno divorato l'intera struttura avendo già fatto cadere il letto di legno.

Franco Badolato

Sulla rete dei servizi

Un manuale come guida agli anziani

«Anziani a Torino come usare la città» è il titolo di un manuale diffuso dall'assessorato all'Assistenza Sociale in 25 mila copie (presto ne verranno ristampate altre 100 mila) per informare i cittadini sulla rete dei servizi comunali e di enti a favore degli anziani.

E' in distribuzione presso consigli di circoscrizione, uffici decentrati, parrocchie, Banche, farmacie, medici di base, centri d'incontro, futuro spedito a casa di tutti i torinesi con oltre 65 anni di età.

Il «piccolo anziano» è ben una realtà poco conosciuta in una società che privilegia i giovani per ragioni produttive: a Torino gli ultrasessantacinquenni sono 82 mila vivono soli.

Per molti «terza età» significa sofferenza, disagio ed emarginazione, anche se la nostra città, per valutazione fatta dal Comune all'inizio dell'83, è al primo posto nelle iniziative a favore dei pensionati.

Il manuale non contiene solo informazioni sulle strutture assistenziali, ma anche un invito a tutte le iniziative per il tempo libero oltre a spiegare nel dettaglio le caratteristiche dei servizi, dall'uso i numeri telefonici e gli indirizzi di ambulatori, medici, assistenti sociali, uffici amministrativi delle Usl, dell'Inps, dei Centri d'incontro e delle parrocchie.

Caso Collegno torna libero presidente Usl

Francesco Salmoiraghi, 39 anni, presidente socialista dell'Usl 24 di Collegno e Grugliasco, ha ottenuto la libertà provvisoria. Salmoiraghi era stato arrestato a metà marzo con l'accusa di peculato per un appalto «sospetto» che l'Usl aveva stipulato con la cooperativa l'Ecologica per la pulizia dei sotterranei dell'ex ospedale psichiatrico dove era stato rinvenuto il cadavere di un ricoverato.

Interrogato dal sostituto procuratore Rinaudo, Salmoiraghi era stato posto agli arresti domiciliari. L'indiziato è ora nelle mani del giudice istruttore Giambruno il quale, in seguito all'istanza presentata dall'avv. Mittone, ha concesso la libertà provvisoria al presidente.

echi di cronaca

Soccorso dentistico medico 24 ore su 24 ore
Feriti e lesioni provate telefonate al 788 883 anche ripetutamente prego!

Soccorso dentistico festivo e notturno
[illegible]

Desi-To l'Arredabagno
In via Nizza 41/a (ex Casa Mercato di Venaria. Vi aspetta a Vi offre direttamente dalla fabbrica a tutti i prezzi più convenienti per il Vostro bagno. Consegna a domicilio e posa Vostra soddisfazione. per il vostro bagno nessun problema con il sistema Desi-To. Tel 241 291

Infamovi
[illegible]

Messaggi urgenti

IMPORTANTE negozio con [illegible] cerca giovane [illegible] Tel 30 13 al 545 971

SMARRITO [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

TORINO

AVVISO ALLE IMPRESE

- A partire dal 15 aprile 1984 decorre il tempo di trenta giorni entro il quale tutte le imprese attive (compresa quella artigiana) iscritte al Registro Ditte della Camera di Commercio di Torino l'obbligo di versare il «diritto annuale» previsto dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successivi aggiornamenti.
- L'entità del diritto è la seguente:
  a) ditte individuali, società di persone, società cooperative, consorzi L. 40 000
  b) società con capitale sociale deliberato fino a 200 milioni L. 120 000.
  c) società con capitale sociale deliberato da oltre 200 milioni a 1 miliardo L. 160 000 con capitale sociale deliberato da oltre 1 miliardo e 10 miliardi L. 200 000... con un aumento di L. 40 000 per ogni 10 miliardi di capitale in più o frazione di 10 miliardi.
  d) le imprese aventi una o più unità locali devono versare per ciascuna di L. 20 000.
- Modalità di pagamento: le ditte ricevono direttamente dalla Camera di Commercio stampati precompilati di conto corrente postale sui quali è già riportato l'importo del diritto da versare. **Il versamento deve essere effettuato esclusivamente mediante tale bollettino entro il 15 maggio 1984 e solo presso gli uffici postali (non presso le Banche)**
- Le ditte della provincia di Torino che non dovessero ricevere entro il mese di aprile i bollettini, sono invitate, nel proprio interesse, a recarsi agli sportelli del diritto annuale (via S. Francesco da Paola 24 - orario 9-12,30 dal lunedì al venerdì).
- Gli importi non pagati nei tempi e nei modi prescritti comportano l'applicazione di una sanzione pari al 5% del diritto dovuto per ogni mese di ritardo e frazione di mese superiore a 15 giorni.
- Le ditte sono altresì tenute a rispondere correttamente alle domande di carattere statistico formulate sugli stessi bollettini. La mancata comunicazione dei richiesti dati o l'errore degli stessi comporta una sanzione di L. 60 000.
- Si avverte che il pagamento obbligatorio di tale diritto annuale non ha nulla a che vedere con eventuali richieste di iscrizione in ambiti, ruoli e repertori o per prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati, alle cui iniziative (tutte lecite) non vi è obbligo di adesione da parte della Camera di Commercio e del tutto estranee.
- Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio competente, diretto telefonicamente (011) 571 6712.

Torino, 22 aprile 1984

IL PRESIDENTE
(E. Salza)

è meglio vederci chiaro!!

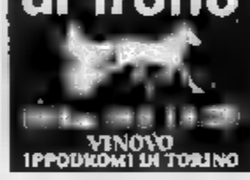
OTTICA STEFANO

CENTRO LENTI CONTATTO - OCCHIALI SU MISURA
ESECUZIONE PERFETTA - CONSE[illegible]

AVVISO IMPORTANTE
OTTICA STEFANO
Informa la spettabile clientela che il suddetto negozio CHIUSO nella giornata di LUNEDI' è costretto ad intendersi chiusa in un pomeriggio della settimana per un appuntamento
CORDIALI SALUTI
Via Genova 116 Torino
Telefono 011 637 014

c'è niente di meglio

[illegible] DI [illegible]
[illegible]
Bando di concorso pubblico
[illegible]
ASSISTENTE TECNICO - VI livello
[illegible]
Per informazioni rivolgersi [illegible]
Il Segretario Generale G. Bertino
Il Sindaco G. Bottari

oggi corse al trotto

VENOVO
IPPODROMI DI TORINO

SVENDITA
SALOTTI
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO

FABBRICA SALOTTI

SALOTTI STOFFA	390.000
SALOTTI SFODERABILI	850.000
SALOTTI IN PINO O NOCE MATRIMONIALI	780.000
DIVANI MATRIMONIALI con reto alla marinara	260.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	1.550.000
DIVANI SFODERABILI matrimoniali	450.000
MATERASSI MOLLE	45.000
MATERASSI ORTOPEDICI	85.000
TAVOLINI PER SALOTTO	45.000
DIVANI LETTO	180.000
POLTRONE LETTO	180.000

IN PIU' OLTRE 200 SALOTTI TUTTI [illegible]

NESSUNO REGALA NIENTE
NOI FACCIAMO I PREZZI

VIA PINELLI 57 - TORINO
CORSO TRAPANI 71 - TORINO

Lettera di detenuti

«Restituite la lampada della Pace»

Una lettera di italiani ad altri italiani, un modo per lanciare il cuore a chi, compiendo un furto e credendo d'arraffare qualcosa che avesse un notevole valore ha rubato soltanto un simbolo. Il messaggio è stato scritto da un gruppo di detenuti e detenute delle Nuove. Ora loro, molti in pellegrinaggio per Torino a vedere che, alcuni giorni fa, sono entrati nella Arsenale, ora Casa della speranza del Beringo e hanno portato via con un inqualificabile gesto la Lampada della Pace accesa mercoledì della scorsa settimana dal Presidente della Repubblica Pertini.

«Dopo aver appreso la notizia — dice la lettera — rimaniamo a noi, signori ladri, di voler restituire al più presto questa lampada il cui unico vero valore sono la pace e la pace. Vi chiediamo signori perché continuiate a rubare, sapete dare prova di signorilità».

Storia di un fotografo: dalle immagini di «nera» a quelle della fame

Come un bambino nell'immondizia ha cambiato la vita di un reporter

Dopo 30 anni di lavoro nelle redazioni, ha deciso di mettere il suo obiettivo al servizio del Terzo Mondo - «Sono stato "folgorato" in Messico dal piedino di un piccolo che usciva da un mucchio di sporcizia»

Ronaldo Nazzaro, sessant'anni, in piazza Cln accanto ad alcune fotografie della sua mostra itinerante

La rivoluzione scattando reporter è [illegible] che, in un modo o nell'altro, riescono sempre a portare in redazione anche le foto più difficili. Lo abbiamo visto ieri in piazza Cln stracolmi a grandi pannelli un po' una esposizione fotografica, dalle immagini agghiaccianti di bambini, donne e bambini che vivono il dramma di malattie e sul loro orizzonte riscatto.

Ronaldo Nazzaro, 60 anni [illegible] quali trascorsi a documentare la cronaca nera e non solo, in passato, dell'Argentina, Brasile, Uruguay, Cile, Paraguay, Perù, Bolivia, Messico, Usa, Canada, Europa, Africa, Asia, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Cina, Russia, Polonia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Irlanda, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Italia, Svizzera, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Libano, Israele, Giordania, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania, Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Dahomey, Nigeria, Camerun, Gabon, Congo, Zaire, Angola, Rhodesia, Sud Africa, Namibia, Botswana, Zambia, Malawi, Mozambico, Madagascar, Mauritius, Kenya, Uganda, Tanzania, Etiopia, Somalia, Gibuti, Sudan, Ciad, Niger, Mali, Alto Volta, Liberia, Sierra Leone

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FRAZIONAMENTO

FRAZIONAMENTO

GIAVENO

GRAN

MONCALIERI

MONCALIERI

MONCALIERI

PECETTO

PINEROLO

RIVOLI

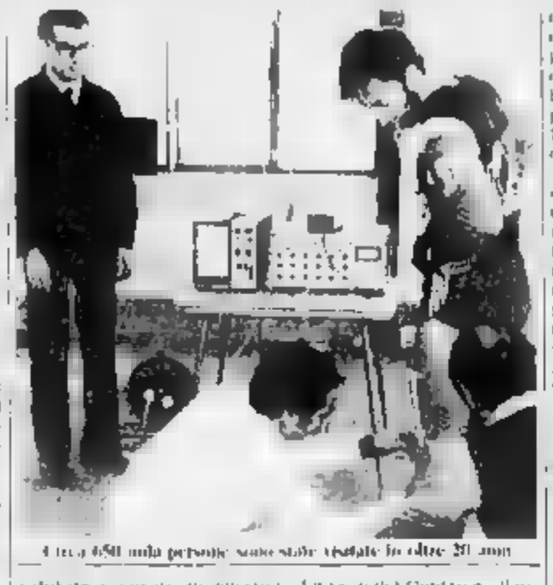
RIVOLI

RIVOLI

A Lugano un corso di formazione tenuto dai nostri specialisti

Torino esporta in Svizzera la sua medicina sportiva

I sanitari del Centro diretto dal prof. Wyss addestreranno un centinaio ■ medici elvetici
Nell'ambulatorio allo stadio comunale sono state visitate, dal 1962, 650 mila persone



Oltre 650 mila persone sono state visitate in oltre 20 anni

Torino gemella Lugano

Torino esporta in Svizzera la sua medicina sportiva

Lugano, 21 aprile

Da questa mattina a Lugano, nella sede della Società ginnastica, si tiene un corso di formazione per medici sportivi. Vi partecipano una cinquantina di medici ticinesi e un centinaio di colleghi svizzeri, provenienti da tutta la Confederazione. Il corso è tenuto da specialisti del Centro di Medicina dello Sport di Torino, diretto dal prof. Vittorio Wyss, direttore della clinica ortopedica all'Amedeo di Savoia. Organizzatori del corso sono il dottor Gallo, direttore della sezione sanitaria della Federazione ginnastica svizzera, e il professor Cantoni, direttore della Scuola cantonale di educazione fisica di Lugano. Insegnanti del corso sono i professori Wyss, Bonetti, Bonifacio, Cerutti, Cerutti, Cerutti

APPUNTAMENTI E GITE «FUORI-PORTA» A PASQUA E PASQUETTA

Due giorni nell'Isola

Questi gli appuntamenti di oggi e domani per l'Isola di Pasqua.

Osservazioni scientifiche allo zoo di Torino (dalle 9 alle 13). Percorso attraverso gli stands della videomusic (via Garibaldi 4, dalle 9 alle 22). Viaggio nel video al Cinema Charlie Chaplin. Gratis computer all'Ufficio Culturale dalle 10 alle e dalle 15 alle 18,30.

Per il Teatro dei Ragazzi al Gobetti, ore 16 e 21: le stabile di Torino presenta «Il viaggio» di Fantasio. Il Teatro Di Bosio, in piazza San Giovanni, presenta «Dimensione Gulliver», teatro di piazza e di occasione. Ore 15,30 Due spettacoli pomeridiani al Vittorio Po: via Po per «Il compleanno» di Ionesco, storia di un folle da fare con lui e gli altri». Ancora di pomeriggio, in piazza Vittorio, si svolge I Investigatochi» di Ferdinando Altobrandi e Augusto Grilli.

Nella Sala Valentino, al Nuovo, ore 21, il Teatro Comedia di Colonia presenta «Kugel und Schachtel», clowneria per bambini dai 4 ai 10 anni. Laudi medioevali alla Sala degli Intradossi, ore 21, regia di Pier Alberto Chili.

Domani al Teatro Regio, ore e 20,30, corso di danza jazz e di danza primitiva. Alle ore nella Sala Valentino del Nuovo replica di «Kugel und Schachtel» del Teatro Comedia di Colonia. In via Garibaldi 25 ore 10,30 e 16,30, musica all'aperto con il pianista Franco Lauranchet. In piazza Castello, alle 16,30 festa con l'intervento dei cabarettisti Chris Andren.

Allora, dove andiamo?

Le feste pasquali segnano come sempre il rito delle gite fuori città del lenzuol. Ecco alcuni suggerimenti su dove andare e dove sostare per gustare qualche piatto tradizionale. Arriva la stagione degli asparagi e Santena è così vicina alla città da far decidere per una bella passeggiata gastronomico-culturale. Santena che in epoche remote e sino al 1838 fuoriuscì sempre nell'orbita di Chieri nel medioevo un feudo di numerosi nobili. In particolare va ricordata la famiglia Benso di Chieri, un casato che estinto il ramo dei Santena si fuse con quello cadetto del Cavour. Nel 1838 Santena divenne città ed è oggi un importante centro commerciale dello coltivazione degli asparagi prelibati ingredienti di piatti piemontesi che si possono gustare, in città, da Andrea o al Moro di Poirino.

Spostiamoci allora e andiamo nelle valli del Canavese, ad Agliè: un piccolo borgo ai piedi della collina. Marcagliano e risalente al 1000. Comunicata con il nome di Alladium o Alla Dei in ritrovate pianta documenti del 1141, all'epoca della spartizione dei territori tra i signori di San Martino dei conti di Rivarolo ed Agliè. Interessante una visita al Castello Ducale, costruito nel XVII sec dal conte Filippo di -

La Sacra di San Michele è una meta tradizionale per i gitanti

Il palazzo, ora di proprietà dello Stato, si dice sia tutt'ora infestato dal «fantasma» di Madama di Salssons il cui busto in cera è custodito all'interno della bacheca nella sala della guardia. Da Agliè si raggiunge in breve villa Meleto, cara al campione di resistenza Beppe Fenoglio, ora museo.

Circondario zona e regalano un interessante itinerario circolare che porta da Torino alla Sacra di San Michele, attraverso Trana, Osasco, Celle Braida ed Avigliana. La Sacra di San Michele o Abbazia della Chiusa è uno tra i più noti e imponenti monumenti piemontesi. Risale al 998 e sorge sin dalla edificazione su un tempio romano dedicato a Giove. Fu opera di un certo San Giovanni Vincenzo.

La costruzione ora è dei Benedettini e una visita all'antica struttura richiama ogni anno migliaia di visitatori.

m. f.

Dal Polo

Al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, regno aperto oggi, domani e il 25 aprile, la mostra «Dal Polo al K2». Orario 9,45 12,15 e 14,45-19,15. In questi giorni, la mostra è stata visitata da un soddisfacente numero di persone. Così è stato deciso di tenerla aperta anche durante le festività pasquali.

I FILM PROIETTATI IN SETTIMANA

Ma agli spettatori non piace Pinocchio

Pinocchio sempre animato della Walt Disney Prod. e Pinocchio di Comencini realizzato per la tv (1977) si fronteggiano in una «battaglia di Pasqua» combattuta su schermi diversi. Il cartoon disneyano appare in un cinema normale in Torino (il Capitol), il diffuso sceneggiato, stupire Rolfe a puntate dal casalingo video. Come audience, gli spettatori televisivi saranno i più numerosi e si può pensare che nella concomitanza dei programmi, e non degli orari, superino non di poco quelli del film americano.

Per i lettori di Collodi, di lunga data e più che ampiamente valido indiscutibilmente tutte alla trasmissione in immagini di Comencini con Andrea Balestri protagonista. Manfredi come Geppetto la Lollo Fata turchina, Franchi e Ingrassia il Gatto e la Volpe. Il telespettatore-lettore riconosce in ogni personaggio del libro.

Pinocchio Walt Disney & C. è, ovviamente, tutt'altra cosa in confronto al testo cui dice d'ispirarsi. Quel marmocchio di legno vestito da tirolese che la birichinate su stondi di alte montagne, di abeti giù e cascate divergenti da destra in basso, bicchio tra l'essere un monello e restar burattino, è del tutto diverso da quello travisato nel romanzo e non solo nello spirito e nei caratteri.

Questa riedizione del Pinocchio «made in Usa», che viene dopo quelle del 1966 e del lascia freddino il pubblico odierno: gli spettatori torinesi, nei primi tre giorni sono stati circa 600 (oltre 400), in prima sera al Grand Elisen, in presenza per il gradito ritorno del thriller *La finestra sul cortile* di Hitchcock, un'affluenza di buon augurio anche per le altre spettacolari riedizioni di pellicole una non «datata», fatta dello stesso legno.

Nella classifica dei «più visti» la prima postazione è quella settimana per Cresto giorni a Palermo, primato ottenuto con l'ausilio di opportune proiezioni studentesche inaugurate a prezzo ridotto. Fanny & Alexander, «racconto» dell'Estate rosso dopo una ripresa che ha portato la totalizzato 1250 presenze, è passato al Movie Club dove oggi ha le ultime repliche.

a. v.

La rubrica sulle mostre d'arte comparirà sulla pagina di martedì 24

Salone LA STAMPA

LAGUNA
CONSERVAZIONE DI UN ECOSISTEMA
32 pannelli a colori
in mostra al Salone di via Roma
fino al 5 maggio

in collaborazione con

Comune di Venezia
WWF sezione di Venezia
Delegazione Piemonte

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK MILANO
PK TORINO
PK NOVARA
PK GENOVA
PK PADOVA
PK TRIESTE
PK BOLOGNA
PK FIRENZE
PK ROMA
PK SASSARI
PK CAGLIARI

PK publikompass spa

Lampada per fare il menù

I corsi di cucina alla lampada fiamba sono un'iniziativa proposta recentemente dall'Ascira (Associazione matres italiani ristoranti e alberghi). Il primo corso, al ristorante Antica Zecca di Castello, si è concluso l'altra sera con la consegna degli attestati di partecipazione e con l'estrazione della migliore ricetta.

Appeggia, esattamente il 7, al discepolante Ferrero, inizia il secondo corso, articolato come il precedente in otto lezioni pomeridiane. Scopo dei maitres è quello di insegnare ad usare con naturalezza una lampada, nonché di far conoscere le basi di questo tipo di cucina per poter poi elaborare, creare, a seconda del proprio estro, menu personalizzati.

Durante il alcuni maitres, fra cui Domenico Martini del Tiffany e Piero Perello de la Pigna d'Oro, si cimenteranno alla lampada per mostrare ai loro simili o a veder impostazioni.

CON IL CONCORSO ORGANIZZATO DA «STAMPA SERA»

La signora vince un'auto

La signora Floriana Ferlazzo (nella foto) abitante in via Peyron 10 ha vinto la A112 estratta il 20 aprile per il di «Stampa Sera». La signora Floriana insegna inglese in una scuola media torinese e ha già una vettura Fiat 127 di oltre dieci anni. Il marito, Antonio Profilo lavora alla Fiat. Ha una figlia, Laura, di due anni e mezzo. La A112 è stata consegnata alla vincitrice dal Gualtiero Jacobini, capo redattore della Concessionaria Lancia Galfione di via Ventimiglia 166. Auguri alla signora Floriana.

Parenti diventa Tartufo

TAVIRO — Martedì 24, al Carignano, ore 20,30, la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta, per il cartellone in abbonamento dello Stabile, «Il Tartufo» di Molière. Regia di Peter Lotschak. Scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni. Tartufo è interpretato da Franco Parenti, al suo fianco Lorilla Morlacchi, Franco Algestre.

MUSICA — Mercoledì 25, all'Auditorium, ore 21, concerto dell'Unione Musicale del pianista Claudio Arrau. Musiche di Beethoven, Schubert, Liszt, Chopin, Debussy, Brahms. Giovedì 26, al Conservatorio, primo incontro della «primavera musicale» tra insegnanti e allievi. Venerdì 27, all'Auditorium, ore 21, complesso d'archi della Rai di Torino, direttore Antonio Janigro. Musiche di Albinoni, Geminiani, Vivaldi, Hindemith, Britten. Sabato 28, al Conservatorio, ore 21, per i concerti Cumi esibizione della «Jazz Studio Orchestra», leader Gianni Grossi.

PROGRAMMI DI OGGI

Canale 5

- americano, A
- Superclassifica show
- Pietro e Paolo, con Anthony Hop
- Film Brama di vivere, di V Minnelli con H. Douglas A Quinn J Donald
- Telefilm Lou Grant
- Telefilm Dallas
- Alfonso e Eden (prima parte)
- Telefilm Flamingo Road
- Film Come spezzare una figlia, di V Minnelli con R
- Film G-Man della V Squadra, di L Vorkapich con W Powell J Hall

Italia 1

- Film L'oro della California, di Boetticher R
- Telefilm Angeli volanti
- Grand Prix: Paris - Dakar
- Disc Jay Television
- Film Spogliamoci, di Camp con P Garrett P Brice
- Telefilm Supercar (replica)
- Il circo Bidibulino, con Sandra Mondaini
- Dove Brent Gib, varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia ed Edwige Fenech
- Film Le bambole di cera, con P Wyman M Johnson
- Film Dee, Due, Tre di B Wilder con J Cagney e Buenos

Videogruppo

- Tutti case piatto e...
- Telefilm
- Telefilm Trio d'assi
- Telefilm Gli emigranti
- Film Il buio in cima alle scale
- Grande Lou
- Telefilm Il conte di Montecristo
- Telefilm Trio d'assi
- Il cacciatore
- Il mondo animali
- Telefilm Gli emigranti
- Film Selvaggio West
- Telefilm di Philippe Nouvel
- Le sorprese della settimana
- Prima diretta
- Casa vacanza

Grp

- Cartoni
- Biagio
- Falcon Crest
- Telefilm Marvin'on
- Il solfio del diavolo
- Film I figli del secolo, di George Marshall con Dean Martin Jerry Lewis
- Sport Incontri internazionali di Catch
- Film La lunga linea grigia, di John Ford con Tyrone Power
- Film Le mondane felice, di Henry Rainer
- Film L'attesa
- Film Facciamo l'amore grande allegria
- Film Ballatti rosa

Telecupole

- Spettacolo Trattoria dei ricordi (replica)
- Cartonissima
- Documenti I giolelli del settimo continente
- Telefilm Pool e il ragazzo selvaggio
- Cartoni Fantasia di Walt Disney
- Telefilm Dock Van Dicke Show
- Telefilm Omar Pascià
- Sport flash
- Film Il grande giorno
- Telefilm Mannix
- Sport flash
- Film Il grande colpo di Surcouf, con Antonella Lualdi

Telesubalpina

- Il prezzo della settimana
- Film Johnny Rocco, di Paul Landresse con Richard Eyer, Coleen Gray
- Telefilm Selvaggio West
- Dall'Atlantico al Pacifico
- Film Il ritorno di Rumpole
- Hollywood Bar, intervista a personaggi dello spettacolo
- Film Zorro alla corte di Spagna, di Luigi Capuano, con Alberto Lupo, Giorgio Ardisson
- Il vantaggio
- Film Erika Maldegan, di Bo Widerberg, con Pia Degermark

Le televisioni private

Cary Grant interpreta il film «Il Grande Lupo chiama» (ore 16,45) su Retequattro

Silvia Dionisio nel film «Il Bel Paese» (ore 22,30) in onda su Grp

Quarta rete Elefante

- Telefilm Batman
- Telefilm Batman
- Telefilm Alla Nasa
- Special Video Music
- Ristocicio
- Telefilm L'ispettore Bluey
- Echosettimana
- Film Commissariato di notturna, con Rossana Schiaffino, Gastone Moschin, Luciano Salce
- Telefilm Alla marina

Quinta Rete

- Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
- I giochi di Scapino
- Telefilm Shana
- Telefilm
- Telefilm Dottor Kildare
- Film Il tulipano nero, con Alain Delon Virna Lisi
- Film sposato strage
- Film Aggiusto nel Sestiere
- Telefilm

Retequattro

- Film S.O.S. Gianlio e
- Musica per lumi, di Walt Disney
- Film I vichinghi, di Richard Fleischer, con Kirk Douglas Tony Curtis, Janet Leigh Ernest Borgnine
- Film Il gran lupo chiama, di Ralph Nelson, con Cary Grant, Leslie Caron Trevor Howard
- Nonsolomoda (replica)
- Telefilm Dynasty (replica)
- Mi ama mi ama show Gioco e premi con Sabrina Giuffrida
- Dal Madison Square Garden di New York «Mauri de Costanzo show»
- Film Questa è la vita di Palma Solari, Zanda Fabbri con Toni

Telecity

- Il ring, varietà spettacolo
- Sport Incontro internazionale di Catch
- Telefilm Falcon Crest
- Mini epoca al campione, varietà e giochi per ragazzi
- Viva, per ragazzi
- Telefilm i blocchi piangono
- Film I figli del secolo
- Telefilm A Peppe
- Vendita promozionale Pipemo Casa

Italia 1

- Film Zou-Zou, di M Allegret, con J Baker J Gabin
- Telefilm Phyllis
- Telefilm Gli eroi di Hogan
- Telefilm Sfoga per amore
- Bim Bum Bam
- Telefilm Operazione ladro
- Telefilm Agenzia Rockford
- Bim Bum Bam
- Telefilm Una famiglia americana
- Ba Bop a Lula
- Cartoni Puffi
- La luna nel pozzo con Domenico Modugno
- Telefilm New York New York
- Telefilm Samurai
- Film Professione reporter, di M Antonioni con J Nicholson, Maria Schneider

Quinta Rete

- Telefilm Dottor Kildare
- Film Mi svegli signora
- Film Le donne del porto
- Telefilm Mr. Monroe
- Telefilm Lassie
- Telefilm La valle del diavolo
- Telefilm Polvere di stelle
- Telefilm Doris Day
- Telefilm Diparlamento tua
- Telefilm Dottor Kildare
- Calcio Verona-Torino
- Film I guappi non si toccano
- Film Milano rovente

Videouno

- Prego scrivia
- Calcio Juventus-Udinese
- Film La rivolta
- Documentario
- Periscopio i fatti della settimana
- Curiamoci ma giovanissimi rubrica
- Prego scrivia
- Il barbiere di Siviglia opera
- Qui cielo rosso
- Film Le spose di un altro mondo di C Inglis con M Sheridan

Telemalta

- Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero
- Telefilm The doctors
- Film Mi svegli signora
- A zonzo per le vecchie vie di Torino
- Sport Rubrica
- Ippoppito rubrica di curiosità e spettacolo
- Film Una mano tutta mano

Telecupole

- Film La ballerina e il buon Dio con Vera Cecova e Vittorio De Sica
- Telefilm Big Foot e il ragazzo selvaggio
- Telefilm Omar Pascià
- Telefilm Mannix
- E le stelle stanno a guardare (replica)
- Cartonissima
- Telefilm Omar Pascià
- Telefilm Big Foot e il ragazzo selvaggio
- Rubrica musicale
- Motori non stop
- Piemonte sport
- Telefilm Mannix
- Film Quella casa sulla collina
- Film Il lupo della Sila, con Silvana Mangano

Quartarete Elefante

- Echenotizie
- Film Il generale mio fi ro mondo
- Telefilm Laramie
- Cartoni
- Film Il corsaro dell'isola verde, con Burt Lancaster
- Cartoni
- Telefilm Batman
- Mixage programma di filmati musicali a richiesta
- Special Video Music
- Telefilm Batman
- I misteri dello spazio, documentario
- Telefilm L'Ispettore Bluey
- Echomondo
- Dove sono gli altri?
- Film Elena di Troia

Telesubalpina

- Film Un matrimonio alla hanoese, di Denys de la Patellière, con Jean Gabin, Michèle Morgan
- Telefilm Il cacciatore
- Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
- Film Siamo soli in libertà sorvegliata di M. Scarpelli, con Philippe Noiret, Ugo Tognazzi, Ugo De Sica
- Terza pagina Progetto famiglia
- Telefilm Selvaggio West
- Hollywood star
- Librotor Catechesi oggi
- Film Fernandel e la donna, con Fernandel, Paulette Dubost

Le eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

TUTTO PER LA CASA
RADIO TV ELETTRODOMESTICI
DURANDO ELETTRONICA
TORINO - Via Terni 64 A - Tel. 731.103

Città di Torino, Assessorato al Turismo e all'Istruzione
Associazione Torino Viva

VIENI NELL'ISOLA DI PASQUA

Le principali manifestazioni di domani, 23 aprile

I PROGRAMMI TV DI PASQUA E PASQUETTA: FILM, SCENEGGIATI, SHOW, MUSICA, COMMEDIE E RUBRICHE

Garibaldi innamorato di Roma

ROMA — Si intitola «Garibaldi e Roma» il programma di Luca Verdone in onda domani sulla terza rete della Rai, alle ore 21,30. Realizzato due anni fa, in occasione del centenario della morte di Garibaldi, è presentato in congressi e convegni a lui dedicati. «Garibaldi e Roma» racconta i diversi episodi che legarono indissolubilmente l'eroe del Risorgimento alla capitale italiana.

L'estrema cura in documentario su carte dell'epoca, testimonianze storiche, ricerche iconografiche, cimeli, schizzi, dipinti, lettere, ha al suo centro la battaglia in difesa del Gianicolo compiuta dai garibaldini nel '49 al tempo della repubblica mazziniana.

Luca Verdone, fratello minore di Carlo e autore di programmi di ricerca a metà tra lo sport e l'archivio, in delineace una serie di «prove in diretta» di tutti i momenti significativi della battaglia: dalle Mura aureliane a Porta San Pancrazio.

A spingerlo ad occuparsi di Garibaldi una semplice coincidenza fortuita: Luca Verdone vive sotto il Gianicolo mentre la statua di Garibaldi lo domina dall'alto.

Racconta Verdone: «Per me Garibaldi è come un vicino di casa. Basta un po' di fantasia per immaginare i giorni della sua vita romana. Ma quello che più mi interessava era presentare un Garibaldi nella sua dimensione reale, una dimensione nella quale il mito più che rappresentare il punto d'arrivo rappresenta il punto di partenza». sl. ro.

Kirk Douglas per Vincente Minnelli un Van Gogh tutto hollywoodiano

«Sinfonia d'autunno», in onda giovedì sera su Raiuno, è il film che nel 1978 Ingrid Bergman interpretò accanto a Liv Ullmann, nella foto, sul regista

OGGI — In mattinata, Raidue offre il solito Chaplin: Charlot protagonista di un film ambientato in un teatro lirico: **IL PUGNALE SCOMPARSO** con Boris Karloff affiancato a Warner Oland in un'accoppiata insolita. Il primo, Bartolomeo Individuato d'assassinio; l'altro, detective cinese che non crede alla colpevolezza del cantante.

Retequattro, dopo un antipasto mattutino dedicato a **I RE DELLA RISATA**, manda in onda due film gomeridiani: l'avventuroso **I VICHINGHI** con Kirk Douglas e Tony Curtis impegnati in incursioni piratesche nell'Inghilterra dell'Ottavo secolo, e **IL GRAN LUPO CHIAMA** con Cary Grant che, durante la guerra nel Pacifico, filetta con la Leslie Caron.

Due film anche su Canale 5: di pomeriggio **BRAMA DI VIVERE** di Vincente Minnelli con Kirk Douglas col pennello e la follia di Vincent van Gogh hollywoodianamente rievocato, di sera tardi **COME SPOSARE UNA FIGLIA**, altro film di Minnelli, stavolta scherzoso regista d'una commedia antiliti-

gata dove Rex Harrison e Kay Kendall recitano le parti dei genitori di Sandra Dee figlia zitellona da Italia I un giallo-horror britannico e serale: **LA BAMBOLA DI CERA** con Margaret Johnston.

VERITA', con Gabin, la Morgan, W Chiari, il primo nell'ica la seconda attrice, il terzo pittore, in una storia di tradimenti inganni Segue, all'una e mezzo, **IL MEDICO E LO STREGONE**, segnalabile per gli interpreti: Mastroianni Bardi, De Sica

Su Italia Charlot delizierà piccoli e grandi prima con la comica **GIORNO DI PAGA** poi col lungometraggio **IL MONELLO** con Jackie Coogan (morto di recente). Mezzanotte spiegazione **IL FANTASMA DELLA LIBERTA'** visto ce non e molto nel cielo Italia (Raifue)

In nottuna tre film assai importanti: **OKINAWA** di Lewis Milestone (Canale 5, ore 0,25), guerra nella chiave Pacifico; **PROFESSIONE REPORTER** di Antonioni (Italia 1, ore 0,30) con Nicholson e Maria Schneider storia d'una mistificazione di persona; **LA SIGNORA DI SHANGHAI** di e con Orson Welles (Retequattro, ore 0,30) film thrilleristico diretto dal fantasma e morto in una delle sue tante particolari mi-

sion

DOMANI — Il film pomeridiano di Raiuno è **IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO** con Totò in veste di clown Al mattino per Raidue, **L'ORA DELLA**

a. v.

Walter Chiari e Ivana Monti una coppia nell'acqua calda

Stampare su Raiuno, in Mondovisione con regia di Zeffirelli, Messa e Benedizione papale col seguito la cerimonia della Chiusura della Porta Santa Sempre di Zeffirelli, stasera 2 e 3° episodio di Gesù di Nazareth, di cui domani lunedì si vedranno il 4 e il 5 capitolo.

A Raidue si vedrà la seducente puntata dell'interminabile Ci pensiamo lunedì. I cinefili guarderanno con interesse, ancora su Raidue, la ventitreesima puntata festiva di Due rulli di comicità, con vecchie comiche di Buster Keaton

Canzoni da Riviera per Concorso Voci Nuove in tarda su Raiuno Su Rete quattro Italia in Malibu, trasmissione dedicata al «Campionato mondiale di discodancing» registrato in locale londinese denominato, appunto, «Malibu».

Retequattro Maurizio Costanzo Show in trasmissione serale dall'America con gli auguri pasquali degli emigrati a New York Italia 1 in pomeridiano Sandra Mondaini nel Circo di Sbirulino Canale 5, in primo pomeriggio, lo sceneggiato inglese con protagonisti gli apostoli Pietro e Paolo

Domani Raitre trasmette, dopo la messa domenicale, le 4ª e 5ª puntata delle Avventure di Pinocchio. La terza rete, di sera, dedica un profilo turistico-culturale a Budapest, inserito tra soggetto sceneggiatura, regia di Miklos Jancsó, nella rubrica «Capitali d'Europa»

Raidue, nel pomeriggio programma «festivo» con la trasmissione della commedia Italiani provati nell'acqua calda e con Walter Chiari e replica del Maurizio Costanzo Show dall'America Italia 1, di sera ripetizione Mediano verde e ripresa nello sceneggiato La luna nel pozzo

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Tanta corruzione e uno zampino di saggezza

LA DOMENICA SPORTIVA (Raiuno): annunciando un intervallo di sport, lo speaker ha detto: «E ora resto ancora di pubblicità Scusate, potrei dire cento cose Un Vero Ispettore Una presentazione? Una intervista? Un film? Un telefilm? Una rubrica? Un Vero Ispettore?

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO

ARLECCHINO Don Camillo

CAPITOL

CENTRALE

CHARLIE CHAPLIN 1

CHARLIE CHAPLIN 2

CRISTALLO

DORIA

EDEN

ESPERIA

EXCELSIOR

FIAMMA

GIOIELLO

HOLLYWOOD

IDEAL

MASSAIA

MONTE BIANCO

NAZIONALE

NUOVO

PLAZA

REGINA MARGHERITA

REPOSI

ROMANO

STUDIO RITZ

TORINO

UNIVERSAL

VITTORIA

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA

CORSO

CROCETTA

DIANA

MONTE ROSA

NUOVO ODEON

CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO

AGNELLI

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA

MAEFI

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO Sleeping Alva
RUBBIANO
NARCISO Senza
CAMBIANO
LUX Delitto in Formula Uno
MARGHERITA Delizia e gentilezza
CASELLE
ROMA Le specialiste
CASTELLAMONTE
SOCIALE Nemico della legge

CHIVASSO
CINECITTA' Delta della disperazione (Il assenza passione)
MODERNO Donna Musik
POLITEAMA Harry e Son
CUNEO
CINE'
CATALAND Cento giorni a Palermo
ITALIA Laura e Virginia
NUOVO Rudy il selvaggio
CUORGNE'
REGINA Don Camillo
MARGHERITA Body Park
LEINI'
AURORA Femmine pericolose
MONTANARO
VITTORIA Porno seduction
MONCALIERI
SUPERGA Wardance, giochi di guerra
NONE'
EDEN Un poliziotto al contro del mondo
ORBASSANO
MODERNO Quando e quello
PINEROLO
ITALIA Footloose
RITZ Don Camillo
PIOSSASCO
S. GIORGIO Il delitto e l'accusatore
RIVAROLO
CRISTALLO Il poliziotto sa dire no
RIVOLI
NUOVO The dog star, il cane dagli occhi azzurri
SESTRIERE
FRATELLI Cento giorni a Palermo
SETTIMO
BECCARIS Mani di fata
SUSA
CENISIO Avventurieri al confine del mondo
VALPERGA
ARENA Due come noi
VENARIA
DANTE Una strana storia

VARIAZIONI DEL 23 APRILE

CONTINENTAL Il mio amico Arturo
ALESSANDRA Footloose
CORSO Il diavolo e l'acquasanta
ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB Una femmina speciale
MAJOR Una femmina speciale

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX Wrestling all'italiana
MARGHERITA L'ammazzatutto
CIRIE'
ITALIA Vigilanza
MONTANARO
VITTORIA Paris by night 2
MICHELINO
SUPERGA Wardance, giochi di guerra
NONE'
EDEN Un poliziotto al contro del mondo
ORBASSANO
MODERNO Quando e quello
PINEROLO
ITALIA Footloose
RITZ Don Camillo
PIOSSASCO
S. GIORGIO Il delitto e l'accusatore
RIVAROLO
CRISTALLO Il poliziotto sa dire no
RIVOLI
NUOVO The dog star, il cane dagli occhi azzurri
SESTRIERE
FRATELLI Cento giorni a Palermo
SETTIMO
BECCARIS Mani di fata
SUSA
CENISIO Avventurieri al confine del mondo
VENARIA
DANTE Una strana storia

PROSEGUIMENTI VISIONI

AMBRA

AMBRA NAGAZZI

CONTINENTAL

FARO

MASSAIA

MILANO Donna Lucy Rossa

PRINCIPE

STUDIO RITZ

TORINO

UNIVERSAL

VITTORIA

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - T. STABILE

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI

CARIGNANO - T. STABILE

FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO STABILE SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO

CIRCHI

CLOWNS CIRCUS

RITROVI

AL BAGATELLE

ARLECCHINO

BELLE ARTI

CLUB 84

DU PARC

FARO

TORINO

LA CLOCCIOLA

LE ROY

MASSAIA

PRINCIPE

TROCADERO

LE NUVE - PIANO BAR

LE PARADIS

MAYER AL NUOVO

UDEON NIGHT

PERSONAL - Discoteca - Ristorante

SHIRLEY CLUB - PIANO BAR

GALLERIE E MUSEI

ARTE 130

CIRCOLO ARTISTI

CORVO BLU

LA CORNICE

PORTICI A

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO

SALA PROVINCIA - CUNEO

S. GIORS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA

APPENDICE

GERMAN

GIOLI

LA CRIPTA

LA LANTERNA

LE IMMAGINI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

MUSEO DI ANTICHITA'

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO

MUSEO EGIZIO

MUSEO PIETRO MICCA

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO

PALAZZO REALE

CASTELLO DI AGLIE'

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»

MOSTRE PUBBLICHE

«DAL POLO AL 82° - SULLE ORME DEL DUCA DEGLI ABRUZZI»

La D.A.C. presenta

dopo CARY GRANT - GRACE KELLY esplode la nuova coppia del giallo rosa:
DIVERTITEVI A «SCOPRIRE» LA VERITA' con l'agente segreto Eleonora Brown...

GIOIELLO - NAZIONALE

Vediamoci Chiaro

e con JANET AGREN · con ANGELO INFANTI
regia di LUCIANO S.

prodotto dalla ANGE FILM 75

FARO
in esclusiva

JERRY CALA' · MARINA SUMA
con MARCO RISI

UN RAGAZZO & UNA RAGAZZA

UNITED INTERNATIONAL PICTURES

Gaumont
all' AMBROSIO

PARAMOUNT PICTURES, dopo gli strepitosi successi di FLASHDANCE e STAYING ALIVE, è lieta di presentare il nuovo campione d'incassi negli Stati Uniti.

CAPITOL

Pinocchio, Geppetto, il grillo parlante e tanti altri meravigliosi amici in un mondo sospeso tra realtà e fantasia

IDEAL

DAL REGISTA DI RAMBO UN GRANDE FILM D'AZIONE DAL RITMO TRAVOLGENTI

"Forza...stiamo tornando a casa!"

grandeliseo

il mago del brivido

GLI ANNI D'ORO DI HITCHCOCK

LA FINESTRA SUL CORTILE

OLIMPIA

VINCITORE DEL PREMIO OSCAR MIGLIORE COLONNA SONORA

DOLBY STEREO

VITTORIA

UN TRIONFO DI OSCAR

OSCAR per il miglior film

OSCAR per la migliore regia James Brooks

OSCAR miglior attrice Shirley MacLaine

OSCAR miglior attore non protagonista Jack Nicholson

OSCAR miglior sceneggiatura

VI DIVERTIRA' E VI COMMUOVERA': NE SARETE COINVOLTI.

Voglia di Tenerezza

SHIRLEY MacLAINE DEBRA WINGER JACK NICHOLSON

STUDIO RITZ

il film rivelazione di VENEZIA 1983

MAI GRIDARI AL LUPO

UN FILM DI CARROLL BALLARD

2 GRANDI SUCCESSI PER IL WEEK-END PASQUALE

eliseo rosso

CHARLIE CHAPLIN 1

MERYL STREEP,
in bilico
nel CACCIATORE, insieme
a «KRAMER CONTRO
KRAMER», sfocia in
«LA SCELTA DI SOFIE»,
superba nel nuovo film
di MIKI NICHOLS

CENTRALE

L'autentico fenomeno cinematografico dell'ANNO

Un personaggio che ha già fatto WOODY ALLEN, non sorride che MORETTI sia da meno?

PAOLO MEREGHETTI

un film di NANNI MORETTI

eliseo blu
e
LILLIPUT

«... un bellissimo, divertente e a tratti lirico film di Lawrence Kasdan... uno spettacolo commosso, partecipe, ispirato veramente...»

l'Unità

al cinema TORINO

IL PIU' BEL REGALO DI PASQUA

APPLAUSI AL DORIA

TRA PADRE E FIGLIO CI SARA' SEMPRE UNO SCONTRO?

PAUL NEWMAN E' LO STUPENDO INTERPRETE DI UNO STUPENDO FILM

PAUL NEWMAN

HARRY & SON

Stato soh?
Andate al cinema
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

REPOSI

MARIO VITTORIO GUERRINI presenta

LINA WERTMULLER

ENRICO MONTESANO

Grande successo al ROMANO

Nata per essere una Stella
Hollywood l'ha creata
Hollywood l'ha distrutta

BOB FOSSE

STAR 80

Successo all'ARLECCHINO

UN DON CAMILLO 2000

Successo al CRISTALLO

FINALMENTE SONO ARRIVATI I CAMPIONI DELLE RISATE!

Titanus

LUX un film coraggioso SOLO CONTRO LA MAFIA!

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

PK publikompass spa

In un gelido mondo hai bisogno di amici che ti riscaldino.

IL GRANDE FREDDO

ELLIOTT GOULD

ODEON
MUSIC HALL - MONTY CLUB
Domani GRANDE SPETTACOLO
DISCH SERO - NUOVA INFORMA

DJ Parc
SERATA FANTASTICA
GIGANTESCO UOVO DI PASQUA
e CIOCCOLATO PER TUTTI

I MARMITTONI

la COMETA
PIOBESI
Domani pomeriggio e sera
VEGLIA DI PASQUA
Mercoledì 25 aprile

In Australia nell'85

Spoleto Festival dei 3 Mondi

CHARLESTON (Carolina del Sud) — Il Festival di Spoleto, oggi del «Due Mondi» potrebbe presto diventare il «Festival dei Tre Mondi». Il ministro per le attività artistiche australiane ha infatti accettato di ospitare nell'ottobre del 1985 una versione australiana della prestigiosa rassegna voluta e creata tanti anni fa da Giancarlo Menotti.

Attualmente «Spoleto» ha le sue sedi naturali nella piccola e suggestiva città umbra ed a Charleston, nella Carolina del Sud. Perché un terzo Festival possa nascere anche in Australia è necessario l'assenso dei responsabili americani ed italiani della prestigiosa manifestazione artistica.

«Un terzo Spoleto non farà che ampliare la fama ed il prestigio di tutti i tre Festival» ha commentato Philip Kennark, impresario dello Spoleto made in Usa

Il cantante Jerry Lee Lewis si risposa (sesta volta)

MEMPHIS — Il cantante americano Jerry Lee Lewis, la cui quinta moglie morì nell'agosto scorso per una overdose di droga, si sposerà per la sesta volta la settimana prossima.

Il manager di Lewis, J.W. Whitten, ha dichiarato che il quarantottenne musicista si sposerà con Kerrie McCarver, 22 anni, di Memphis. La quinta moglie di Lewis, Shawn Michelle, 25 anni, fu uccisa da una dose eccessiva di metadone il 28 agosto nella residenza di campagna della coppia nei pressi di Nesbit, in Mississippi.

L'uomo delle nevi ha diviso Hollywood

HOLLYWOOD — E' tutto oggi sui schermi americani «Tempesta». Accolto in modo controverso dal critici, il film di Fred Schepisi narra l'incontro tra un'equipe di scienziati guidati da Timothy Hutton («Gente comune», «Taps»), e l'abominevole uomo delle nevi», un essere preistorico rimasto congelato per 40.000 anni.

Secondo il critico della rivista americana «Time», Schepisi e gli autori della sceneggiatura Chip Proser e John Brimmer «si arrendono tutti al sentimentalismo di Neanderthal».

«Newsweek» è invece più benevolo

L'opera giovanile alla Scala, amorosamente diretta (e restaurata) da un grande Gavazzeni

Trionfano i «Lombardi», quasi un romanzo

Applausi a scena aperta per la regia di Gabriele Lavia, le scene di Agostinucci e il coro - Bravissimo Carreras, un Oronte molto spontaneo, e straordinaria la Dimitrova

Due scene dell'opera nella prima (Carreras, Dimitrova e Raimondi) e nella seconda (Dimitrova con Carreras) il concertato finale al termine del coro «O Signore, che dal tetto natio» alla Scala non accadeva da decenni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ogni nuova ripresa dei *Lombardi* alla prima Ucciardi ripropone il confronto che a Bologna si misurò un secolo fa di fronte ai due grandi successi giovanili di Verdi. Le due opere, *I Lombardi* e *Nabucco*, si somigliano volutamente in un certo senso, non c'è forse altro esempio così lungo di ripetizione di una formula che ha avuto successo. Opere corali (anche due segolfo che dà sul lago, pieno di popoli in lotta che cercano un destino delle persone).

Tutto più interessante quindi è specialmente per noi che conosciamo il seguito di Verdi le differenze dimostrate. Che si potrebbero riassumere in una formula: l'ingresso del romanzesco. *Nabucco* non è per niente romanzesco è compatto, solenne serioso, quasi oratoriale. I *Lombardi* non sono oratoriali hanno una varietà di casi da romanzo d'appendice. Il cosiddetto artificio di popoli e assai meno motivato e scritto.

Le cose non sono così chiare come nel *Nabucco* dove Verdi e Solera si pongono dinanzi drammaturgicamente per i poveri Ebrei in schiavitù. Qui a un certo punto capita quasi di scherzare, in confronto con la smarrita Gerusalemme per i «nostri», gli crudeli tutti Lombardi, magari più ricchi e forti, ma pur sempre migranti nella loro terra e uccellati guerrieri crociati, «Oriente lo vuole», grida guerresca la gentile Giselda.

Ma qui in realtà la differenza fondamentale e che mentre gli Ebrei del *Nabucco* ci toccano se più lontani più italiani di certi italiani (il popolo oppresso della cattività del Signore. Signore non ce ne voglia un po' l'irriverenza) il popolo lombardo, anche se più vicino a noi, ci è più estraneo. Ci

SCUDETTO +1

I bianconeri battono l'Udinese, la Roma pareggia ad Avellino

La Juventus soffre, ma allunga il passo

Al Comunale segna Rossi poi reti di Mauro e Zico ed una traversa di Gerolin dei brillanti friulani trascinati da Causio. Vignola sostituisce Bonick. e, con due stoccate, chiude la partita. Platini un po' nervoso, bravi Tardelli e Bonini. Rossi (distorsione) forse non potrà giocare mercoledì con il Manchester

Torino: i due momenti culminanti di Juventus-Udinese: a sinistra, il gol del 3 a 2 realizzato al 67' da Vignola, sotecolato da Gerolin; a destra, la rete del 2 a 1 segnato al 42' da Zico dopo un lancio di Gentile

Minuto per minuto i gol della sfida

La sfida al vertice tra Juve e Roma ha conosciuto ieri momenti di suspense. Alla fine del primo tempo i giallorossi (in vantaggio per 2 a 0 sull'Avellino) si erano portati a un punto dai bianconeri, che perdevano al Comunale (1-0) con l'Udinese. Poi, la situazione è cambiata e la squadra di Trap ha addirittura portato a 3 a 4 i punti sui campioni. Ecco, minuto per minuto, il duello.

15', Rossi (Juve-Udinese 1-0)
JUVE + 4 sulla Roma
36', Pruzzo (Avellino-Roma 0-1)
JUVE + 3
M. Mauro (Juve-Udinese 1-1)
JUVE + 2
42', Zico (Juve-Udinese 2-1)
JUVE + 1
58', Cerezo (Avellino-Roma 0-2)
JUVE + 1
62', Vignola (Juve-Udinese 3-1)
JUVE + 2
68', Diaz (Avellino-Roma 1-2)
JUVE + 1
87', Vignola (Juve-Udinese 3-2)
JUVE + 3
91', Tagliaferri (Avell.-Roma 2-2)
JUVE + 4

E' stato Vignola a rispondere a Zico

Juventus-Udinese 3-2

JUVENTUS: Tacconi 6,5, Gentile 6, Cabrini 6,5, Bonini 7, Brio 6, Scirea 6, Penzo 5,5, Tardelli 7, Rossi 6,5 (78' Prandelli s.v.), Platini 5,5, Bonick 5,5 (46' Vignola 7,5).

UDINESE: Brini 5,5, Galparoli 6,5, Callaneo 6, Gerolin 7, Edinho 6, Panchieri s.v. (23' De Agostini 6,5), Causio 7,5, Miano 6,5 (79' Danielotti s.v.), Mauro 7, Zico 7, Virdis 7.

Arbitro: Pieri 5.

Reti: 15' Rossi, 60' Mauro, 42' Zico, 52' e 67' Vignola.

TORINO — Vent'anni solo per la Juve, con Platini subito nervoso e Zico come [illegible] mentato poi senza Udinese ma con un intervallo rinviato a Beniamino Vignola, il jolly che ha deciso la partita raggiungendo e staccando i friulani con due reti strepitose (52' e 67'). Come incanto il Trap e colleghi di fronte alle prodezze di «farcia d'angelo», destinato a dividere critica e tifosi.

Si aspettava un Platini deciso a riprendersi sul campo alla [illegible] dimenticate ■ Zico (sulle cui ginocchia [illegible] ma) e invece

I giallorossi non hanno saputo amministrare il vantaggio delle reti di Pruzzo e Cerezo sul campo di Avellino

Alla Roma non bastano due gol

Il centravanti a bersaglio per la 100ª volta in serie A, poi raddoppia il brasiliano - Alla distanza si fanno sentire le assenze di Falcao, Conti e Bonetti - I campani agguantano il pareggio con Diaz e Tagliaferri al

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Un risultato ad un minuto dal termine, anzi parecchi secondi oltre il limite di chiusura dà all'Avellino l'entusiasmante merito di un pareggio contro la Roma dei rimpianti che poteva giocare bene ma ha anche sprecato molto più del lecito. Indubbiamente il gentile omaggio alla partita di mercoledì ha avuto il suo peso e chi era in campo sapendo di trovarsi di fronte a pochi giorni da coronare il sogno scudetto il minimo indispensabile l'ha dato. Ma Di Somma ha dato il via ad una serie di interventi per lo meno discutibili da un lato e dall'altro, e in tutto l'arbitraggio ha complessivamente tollerato.

La Roma ha giocato un ottimo primo tempo con manovre ben elaborate, palla a terra e passaggi di prima intenzione come da tempo non si vedeva. Era Di Bartolomei a giocare con Falcao e a dispettucci che le cuole in via di divorzio con la Roma del dopo Liedholm è stato veramente bravo finché appunto non ha avuto il sopravvento la paura. Non certo per se stesso ma per la squadra e i suoi futuri impegni. Meno brillante del previsto Mark Strukelj che è stato lasciato più volte non ad essere contrasto a ribaltare il cambio con Chierico e a fasi alterne Cerezo. La Roma ha impostato la sua pressione su un Pruzzo semplicemente eccezionale e su un Graziani volonteroso e non sempre preciso.

Insomma, tutto bene per una Roma proiettata in avanti con grande gol di Pruzzo a siglare il primo tempo un gol degno del centravanti della serie. Ritardo di Di Bartolomei (24'), palla lunga penetrante, per Pruzzo che salta Schiavi (a due passi di corsa in piena velocità e spara con coordinazione perfetta nell'angolo opposto, per la piena assoluzione del portiere avversario. Un gol bello, da grande area.

Meno bene, molto meno sono sopraggiunti di freschi, quando la difesa veniva chiamata a un impegno reale. Il cronometro dei cronisti è finito 18 a 2 per l'Avellino e testimonia se non sempre dell'afflusso per lo meno della manovra di idee ristrette a parte di Oddi e Nela, e a volte anche dello stesso Righetti, che pure è stato molto più brillante rispetto alle ultime edizioni lo giallorosso ed attaccato Qualsiasi difesa può entrare in crisi di fronte un Barbadillo in gran vena, e un Diaz sempre pronto a un filo di scatto. Strukelj all'attacco della fascia destra e Graziani pericolo costante per Barbadillo non giunti certo con serenità alla partita del Partenio.

Aggiungete Tancredi in serata giornata, autore di parate sicuramente decisive e ineccepibile sul gol, ma con momenti di vuoto mentale (al 2° stop mancato di piede su un passaggio all'indietro e quindi corto), messa tutte le falle interne, più altre divagazioni e capirete come Barbadillo non giunti certo con serenità alla partita col Partenio.

Sarà un'altra squadra quella romanista, sarà una partita diversa, ma in fondo anche così non è che l'Avellino sia stato gli annullare i pallini pericolosi e le triangolazioni delle ragnatele di Graziani. Anzi, se ha fatto per un paio d'ore il gol del due a zero di Cerezo poi una bella schiacciata di testa su assist perfetto del giovane Ciarcelluti e poi la traversa di Di Somma ha costretto a parecchie parate Tancredi (bravo seguito gli altri aveva indirizzato la mia al 27 Barbadillo quando con un tiro all'incrocio aveva costretto Strukelj all'autogol e poi alla traversa destra e Graziani pericolo costante per Barbadillo in gran vena, e un Diaz sempre pronto a un filo di scatto. Nel frattempo già Calderisi era stato costretto a precipitarsi in campo per sostituire Bergossi infortunato).

Sarà un'altra Roma quella che affronterà la Juventus domenica, ma non è detto che non abbia ancora qualche assenza pesante da lamentare. Ma questa Roma, così come è scesa in campo ieri, non può pensare di andare lontano.

Giorgio Viglino

Avellino-Roma 2-1

AVELLINO: Paradisi 6; Oddi 5 (30' Bertoneri 6,5), Valle 6, De Napoli 6, Favero 6, Di Somma 6; Barbadillo 6, Tagliaferri 7,5, Diaz 6, Colomba 6,5 (81' Bergossi s.v.), Limido 6,5.

ROMA: Tancredi 7; Nappi 6,5, Righetti 7; Nela 5,5, Di Bartolomei 6,5, Oddi 6,5; Chierico 5, Cerezo 6, Pruzzo 6, Strukelj 5 (46' Giannini 6,5), Graziani 6,5 (66' Vincenzi s.v.).

Arbitro: Bergamo 5.

Reti: 24' Pruzzo, 51' Cerezo, 67' Diaz, 91' Tagliaferri.

Liedholm: «E ora penso alla Coppa»

«Ormai parlare di scudetto è inutile» - Binuchi si è sentito male - Il problema Diaz

AVELLINO — Ara quale nello spogliatoio della Roma nonostante la beffa al 90' Ce Roberto Pruzzo che ha messo a segno il suo gol in serie A e c'è Cerezo che ha festeggiato con un bel gol di testa il 29° compleanno.

Pruzzo - Finalmente ho centrato l'obiettivo. Ce ne avevo messo di rammarico per la mancata vittoria, ma tutto sommato va bene anche così.

Cerezo è soddisfatto del gol e fa lampeggiare i minimi particolari - All'inizio di campionato questi miei colpi di testa erano Graziani andava sul primo palo ed io sul secondo. Adesso abbiamo invertito per disorientare la difesa. Ho trovato l'angolo buono e ho segnato. Bravo è stato Paradisi in altre due occasioni.

Liedholm non si scompone *Affermo* - La gara sembrava ormai decisa e invece Tagliaferri ha segnato un bellissimo gol. Peccato di scudetto e basta, ragionarci ripetersi dopo altri campi. Peccato invece alla Coppa. Ho visto un grande Righetti poi Nela e Cerezo. Bravissimo Diaz nell'Avellino ma tutta la squadra mi ha impressionato favorevolmente.

Nell'avellino ero soprattutto preoccupato per l'assenza all'ultimo minuto di Limido di cui avevo bisogno per la sua freschezza atletica e per la sua velocità. Ho dovuto rinunciare a Bergossi che abbiamo inserito nella ripresa.

In settimana, alle luce di questo risultato credo che giunto lo strappo per l'obiettivo non ci sarà più per nessuno.

Domenica ci sarà un primo incontro tra i dirigenti per il calendario. Si parla di una data per febbraio, non credo che ci sarà anche quella con il Napoli la questione Juventus che incrocio con la trasferta a Torino.

Avellino - Finalmente ho centrato l'obiettivo. Ce ne avevo messo di rammarico per la mancata vittoria, ma tutto sommato va bene anche così.

Cerezo è soddisfatto del gol e fa lampeggiare i minimi particolari - All'inizio di campionato questi miei colpi di testa erano Graziani andava sul primo palo ed io sul secondo. Adesso abbiamo invertito per disorientare la difesa. Ho trovato l'angolo buono e ho segnato. Bravo è stato Paradisi in altre due occasioni.

Liedholm non si scompone *Affermo* - La gara sembrava ormai decisa e invece Tagliaferri ha segnato un bellissimo gol. Peccato di scudetto e basta, ragionarci ripetersi dopo altri campi. Peccato invece alla Coppa. Ho visto un grande Righetti poi Nela e Cerezo. Bravissimo Diaz nell'Avellino ma tutta la squadra mi ha impressionato favorevolmente.

Nell'avellino ero soprattutto preoccupato per l'assenza all'ultimo minuto di Limido di cui avevo bisogno per la sua freschezza atletica e per la sua velocità. Ho dovuto rinunciare a Bergossi che abbiamo inserito nella ripresa.

In settimana, alle luce di questo risultato credo che giunto lo strappo per l'obiettivo non ci sarà più per nessuno.

Domenica ci sarà un primo incontro tra i dirigenti per il calendario. Si parla di una data per febbraio, non credo che ci sarà anche quella con il Napoli la questione Juventus che incrocio con la trasferta a Torino.

Avellino - Finalmente ho centrato l'obiettivo. Ce ne avevo messo di rammarico per la mancata vittoria, ma tutto sommato va bene anche così.

Cerezo è soddisfatto del gol e fa lampeggiare i minimi particolari - All'inizio di campionato questi miei colpi di testa erano Graziani andava sul primo palo ed io sul secondo. Adesso abbiamo invertito per disorientare la difesa. Ho trovato l'angolo buono e ho segnato. Bravo è stato Paradisi in altre due occasioni.

Liedholm non si scompone *Affermo* - La gara sembrava ormai decisa e invece Tagliaferri ha segnato un bellissimo gol. Peccato di scudetto e basta, ragionarci ripetersi dopo altri campi. Peccato invece alla Coppa. Ho visto un grande Righetti poi Nela e Cerezo. Bravissimo Diaz nell'Avellino ma tutta la squadra mi ha impressionato favorevolmente.

Nell'avellino ero soprattutto preoccupato per l'assenza all'ultimo minuto di Limido di cui avevo bisogno per la sua freschezza atletica e per la sua velocità. Ho dovuto rinunciare a Bergossi che abbiamo inserito nella ripresa.

In settimana, alle luce di questo risultato credo che giunto lo strappo per l'obiettivo non ci sarà più per nessuno.

Domenica ci sarà un primo incontro tra i dirigenti per il calendario. Si parla di una data per febbraio, non credo che ci sarà anche quella con il Napoli la questione Juventus che incrocio con la trasferta a Torino.

Giuseppe Pisano

Avellino. Pruzzo, autore del centesimo gol in serie A (Telefoto)

ZONA UEFA

Due pareggi nel doppio scontro diretto lasciano invariata la situazione nella corsa all'Europa

Gira Dossena, gira anche il Torino

In vantaggio con un autogol di Fontolan (8'), granata raggiunti e superati da Fanna e Bruni - Schachner sigla il pari, traversa di Comi allo scadere del tempo

Verona-Torino 2-2

VERONA: Garella 6, Ferroni 6,5, Marangon 6, Volpati 5,5, Fontolan 6, Tricella 6,5, Fanna 7, Giorgis 6 (75' Guidetti s.v.), Jordan 6,5 (87' Iorio 5,5), Bruni 6,5, Galderisi 6,5.

TORINO: Terraneo 6, Corradini 6, Francini 7,5, Zaccarelli 6,5, Danova 6, Pileggi 5, Schachner 6, Caso 6, Comi 6,5, Dossena 7,5, Hernandez 6 (71' Placel 6).

Arbitro: Lanese 5,5.

Reti: 8' autogol di Fontolan, 18' Fanna, 41' Bruni, 52' Schachner.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Un bel punto per il Torino, meritato e preso ad una bella partita aperta e combattuta attacco ed un buon ritmo da entrambe le squadre e soltanto un po' calato nel finale quando il sole di primavera ha scaldato troppo le teste (e i cervelli) ed il pareggio è stato accettato più come un segno di equilibrio che non come un risultato.

Il Verona è stato più pericoloso nella parte centrale della partita il Torino però ha avuto un buon avvio ed ha chiuso in attacco ottimamente con una traversa di Comi al 90' (assieme a quella di Dossena contro l'Udinese unica vera pecca per quanto riguarda la tenuta fisica) I granata con il 2-2 di Verona si sono qualificati in corsa per la Coppa Uefa e di questo devono dire grazie a Dossena e Francini, migliori in campo, che hanno trascinato i compagni con la grandissima prova di carattere e orgoglio.

Bruni è stato la parte lesa del marcamento per quasi tutta l'attacco di Volpati, tolto il disposition a metà strada dal Verona e centrocampo non ci pare possa da sole spiegare la partita reazionale del granata Dossena ha giocato molto bene mercoledì a Manchester con la Under 21, e ieri ripetuto ieri nel ruolo del Verona, evidentemente sta attraversando un buon periodo di forma, e non è escluso che egli entri a far parte della lista di stagione.

Francini schierato da Bersellini al posto dello squalificato Bonetto, ha dato grande sostanza e rapidità alla squadra in più larghi tratti è partito al fianco del bravissimo Dossena.

Lo stesso Bersellini, escluziano Schachner, chiuso sul lettino del massaggiatore. «Verona mi porta bene, anche l'anno scorso segnai con la maglia del Cesena. Sono contento perché non dovevo giocare sono stato in campo con qualche linea di febbre, tutto bene. Magari alla fine potremo addirittura raccogliere più del pari.

Gli ex di turno: con le reti rispettivamente Ivana Fanna «Il fallo della partenza del primo gol non c'era Galderisi è stato buttato lo gli ho preso il pallone regolarmente. Conclude Terraneo: «Il gol di Bruni era chiaramente irregolare. Aveva davanti a me tutti e Schiavo, e l'assenza di quest'ultimo si è fatta sentire, anche se i granata hanno segnato due gol in trasferta per la prima volta nella stagione» ed il giovane Comi ha molto lavorato in ogni zona del campo, propiziando le reti e cogliendo una traversa nel finale.

Il fatto è che Schachner, naturale lo scatto opportuno in occasione del gol segnato, non è riuscito a ripetersi, e purtroppo non è la prima volta che gli capita. L'austriaco ha bisogno di spazi e direi, però quando la mia fiducia solevale col pallone e invece con la sfogliata i controlli più facili. Malgrado la carenza di gioco della sua punta il Torino ha segnato due gol. E' andato in vantaggio dopo appena 6', al termine di una sequenza interrotta dopo appena 6', al termine di una sequenza interrotta sulla destra da Iorio un passaggio da Comi con un buon portiere in uscita e conclusa da Fontolan con un tocco di petto nella sua rete.

Il Verona ha avuto una reazione immediata ed ha raggiunto il pareggio al 18' in maniera non troppo pulita. Francini è entrato a gamba tesa su Galderisi lanciato in area Jordan e l'arbitro Ciulli ha deciso per la punizione indiretta, spostando però il pallone indietro di almeno tre metri e piazzando la barriera granata, infilzata sulla linea di porta tirata da Fanna e Fanna. Nulla fatto, ha ottenuto il pareggio che ha tenuto sino alla fine Terraneo, coperto, non è seppur in modo la palla.

Per il Verona è andata in vantaggio al 41' Sfogata ha effettuato una lunga rimessa laterale Corradini ha tentato di addomesticare Jordan nel tentativo di autogol, ed il pallone è schizzato verso Bruni che non ha avuto alcuna difficoltà ad infilare Terraneo con un destro da una quindicina di metri. Nel frattempo già Galderisi era stato sostituito nel primo tempo da Iorio, Terraneo è stato disturbato dall'avversario in posizione irregolare, ma per amor del vero va detto che l'intervento di Corradini su Jordan poteva anche essere punito col rigore.

Il Verona appariva più solido e fresco del Torino ed invece il granata nel secondo tempo hanno preso saldamente in pugno la partita ed hanno pareggiato al 52' con Schachner. Dossena ha servito a Francini, ed il tiro in diagonale del terzino è stato respinto col piede da Galella Fatto a Comi, quasi fortuito, ancora respinta, e infine Schachner ha anticipato tutti mettendo in gol da due passi a 5 di traversa.

Carlo Cosola

Verona. Il gol del 2 a 2 segnato da Schachner (Telefoto)

Serena, poi un rigore (dubbio) di Passarella

Gara molto dura e combattuta fra Inter e Fiorentina - I nerazzurri passano in vantaggio nel primo tempo dopo una accesa mischia - I viola pareggiano in seguito a un penalty concesso per allontanamento di Bertoni

Fiorentina-Inter 1-1

FIORENTINA: Galli 6; Pin 6, Contratto 6; Oriali s.v. (46' Miani 6), F. Rossi 6, Passarella 6,5; D. Bertoni 6, Pecci 6, Monelli 5 (64' Pulici s.v.), Massaro 6, A. Bertoni 6,5.

INTER: Zenga 7; B. Ferri 6, Bergomi 6, Bini 5, Collovati 6,5, G. Baresi 6; Marini 6, Pasinato 6, Bagni 6, Sabato 6,5, Serena 6.

Arbitro: Longhi 6.

Reti: 31' Serena, 39' Passarella su rigore.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il Delle sorride ad una Fiorentina a tre dimensioni, che ha richiesto prima il raddoppio poi ha acciuffato l'Inter con la complicità dell'arbitro. Il pareggio a 12 dalla fine con un rigore assai discutibile trasformato da Passarella. L'ingegnere romano Carlo Longhi ha applaudito fischiando il raddoppio per un fallo veniale di Ferri che era stato con il busto un po' contestatore Daniel Bertoni quasi sulla linea di fondo.

Secondo noi non c'era proprio nulla da fischiare, ma tant'è. Longhi vede la prepotenza servolata (22) di un difensore di Pin al danno di Serena trasformato in punizione a favore della Fiorentina per simulazione dell'interista.

Ma la svista più grossolana Longhi l'ha compiuta all'80' quando Alessandro Bertoni, visto superato, ha colpito il piede destro d'appoggio di Bagni in posizione di tiro, a 30' all'altezza del dischetto. Era penalty anche Longhi. Il peggiore in campo. Un ignorante, mentre le pedate di Bagni e in particolare di Bergomi che si è visto sbandierare sotto il naso il cartellino rosso dell'espulsione.

E così l'Inter, che ha giocato gli ultimi minuti in dieci, è stata defraudata di una preziosissima vittoria che l'avrebbe proiettata verso l'Europa. Deve poter accontentarsi del pareggio dopo una partita agonisticamente aperta che Longhi ha lasciato a disputare per undicimila. Bagni (poi lasciato da 50 mila spettatori ogni volta che toccava palla) e Passarella (per il quale scatenò la squalifica e non poco giocare all'Olimpico con la Roma) al primo scontro, dopo 6'. Quindi cartellino giallo per Muller (protesta) e Salvato (intervento fallo).

Sul piano tecnico, è spettacolo e stato deludente. Un match decisivo degli errori, dei contrasti a centrocampo, dei lanci lunghi per le punte. Solo Serena ha dato il meglio di sé, ma non è bastato. Ha impressionato Pecci per la sua classe, ma è stato poco incisivo. Ha deluso Monelli, che ha giocato sempre in ombra, e Massaro, che ha fatto il suo dovere ma non ha mai dato la sensazione di poter fare la differenza.

Ma l'attesa tremava i festeggiamenti dei bianconeri indicando di battere una punizione dall'area piccola. Molte proteste degli spogliatoi da parte di Bagni e Bergomi che sbalzava la conclusione. E alla ripartenza quando su azione di Passarella Baresi scodellava un bel cross per la testa di Serena che angolava troppo la conclusione fallendo di un soffio il bersaglio.

Un minuto dopo Serena si spezzava. Da sdraiato. Ha sopportato. Ha resistito. Ha spezzato. Ha resistito

RETROCESSIONE Importanti vittorie per le squadre di Carosi ■ Simoni: ■■ grazie ■ Ulivieri che ■■■ nei guai il Pisa

Laudrup trascina la Lazio

Un gol di Giordano e due del danese - Dal Fiume e Celestini segnano per il Napoli - I laziali calciano tre volte ■■ rigore ma ■■■ riescono a battere Castellini

Lazio-Napoli ■-■

LAZIO: Orsi 7, Miele 5, Podavini 5, Spinozzi 6, Batista 6, Vinazzani 6, Cupini 6, Manfredonia 7, Giordano 6 (65' Figueras), Laudrup 9, D'Amico 4 (68' Marini 5).

NAPOLI: Castellini 6, Boldini 5, Frappampina 6, Celestini 6, Krol 5, Ferrario 5, Casale 5 (46' Caffarelli 6), Dal Fiume 6, Pellegrini 5 (69' Palanca sv), Diraw 6, De Rosa 5.

Arbitro: Agnolin 7.

Reti: 1' Giordano, 34' Laudrup, 43' ■■■ Pellegrini, 67' Laudrup, 77' Celestini.

ROMA - A confermarlo ci si è messo anche «Bruno' Bruno», gratificando i laziali sugli spalti (Tifosi della tribuna stampa compresi Agnolin da Bassano del Grappa (bella Vinazzani pretende palla a centrocampo allarga a Batista lunga vs Laudrup cross volo porta Giordano tutta su Ferrario sundagna un metro buono passo. Il destro a terra alza il suinistro già fratturato tira ■ volo Castellini è sorpreso 1-0 al trentesimo secondo «Bruno' Bruno». Giordano corre verso la curva Sud le mani sulla testa incredulo quasi piangesse, ■■■ occhi in su tutta la Lazio gli è addosso «Bruno' Bruno»

E continuata così primizzare ■ Batista all'altezza del cerchio d'angolo tocco minuto con la mano sinistra Celestini calcia via il pallone dall'area Bigon Giordano colpo a ■■ disdetto «Bruno' Bruno» Rincorsa metà trentino Castellini para Giordano riprende e scatta Mr Agnolin ammonisce Ferrario e Krol stanno entrati in area prima del tiro si ripete stessa scena Giordano sul disco to Altro tiro altra parata Ecco Castellini si era mosso in anticipo e ancora il ripete Giordano si allontana e D'Amico si fa avanti

Ripresa un po ■■■ lunga, interminabile (non)

Lazio Napoli come gioco e finita lì Da quel momento Napoli avanti e Lazio indietro prudente e priva di contropiede Ottimo Laudrup che pur segnando un gol Autorete Batista che riuscirà a tamponare gli avanzi in difesa La Lazio in vista ma il Napoli non è cinquantotto e Bruno Marchesi si raquatra a La sua squadra era ben disposta in campo, con Dal Fiume e Celestini a spingere in avanti e Pellegrini finalmente ■■■ posizione che piace al suo allenatore centravanti un po' arretrato, tra Diraw e De Rosa Solo a sprazzi si è visto Krol soprattutto sul finire

La Lazio, che era passata subito ■ vantaggio, ha resistito negli ultimi quindici minuti quando il Napoli si è fatto sotto Paolo Carosi in panchina, era preoccupato «Non è la prima volta che subito al Napoli abbiamo lasciato troppo spazio» La Lazio ha corso il doppio (Ma stasera) Orsi però l'incubo della confusione in zona verde sembra più lontano «Ma ora all'ultimo minuto dovremo lottare - continua Carosi - Dovremo sostituire Vera Giordano ha recuperato bene giocherà I suoi due assist per Laudrup e Laudrup che attraversando ■■ periodo di forma strepito se il gioco può

Dopo il gol di Giordano (Castellini era ben piazzato ma ha visto il pallone all'ultimo momento) il Napoli ha replicato con una bella azione che ha portato Pellegrini davanti a Orsi Pellegrini che a Napoli è un po in difficoltà dopo il gesto dell'ombrello di domenica scorsa ha stavolta troppo di collo destro Fuori di 24 come Casale al ■■ La Lazio intanto, ha giocato ■ ritmo ha rispettando le palla buttata per Laudrup e la sua progressione E infatti 34 Giordano apre sulla destra ■ dentro ha due metri di vantaggio Laudrup ■ recupera entra in area da destra tiro 2-0

■ Napoli continua a giocare in avanti La Lazio comincia a demunciare qualche difficoltà in difesa Batista non basta Al 42' la difesa laziale lascia libero ■■■ Fiume, che prende palla a tre quarti, ha davanti Podavini, lo passa, entra ■■ area, tiro da dieci metri, 2-1 e silenzio sugli spalti I tifosi napoletani, alla curva Nord, ■ sentono appena Intanto ■■ mani da ■■■ curva all'altra, che fingevano un due accoltellati per parte Be ne parlerà domani sera, ■■■■ scoprirà «Processo del lunedì» La partita, intanto, va avanti con Giordano che non tira indietro la gamba fratturata ad Ascoli

Ripresa che inizia ■■■ Laudrup La sua progressione batte sempre Boldini, spiazza la difesa del Napoli ■■■■ male, per il Napoli, che a Laudrup arrivano poche palle buone Quella che ■■■■ ■ 57, la Giordano che ■ porta tre difensori sulla destra e poi manda al centro è ottima Il dichiaramente dahese indietro in campo, stordito ancora Boldini tocco leggero, Castellini è arrabbia 3-1 La partita prosegue, il Napoli non molla ■ 77' punizione di Diraw, Orsi ■ spiazzato, Marini respinge sulla linea Celestini entra prepotente e segna con un colpo di testa imprevedibile 3-2

Al 43' Carosi chiama in panchina Giordano Tripodio dà ■■ spalti «Bruno' Bruno» Dopo il gol, seguito ■■■ rimpiego, Giordano ■ era alzato giungendo «Si è avverato il mio desiderio gol mio e vittoria della Lazio», dirà negli spogliatoi senza dimenticare un apprezzamento per Ferrario e la sua correttezza «Bruno ci ha galvanizzati», aggiungerà Vinazzani. Tex Rantilacato Diraw: «Il pareggio sarebbe stato più giusto» Bino Marchesi esagerato «Oni ha salvato la Lazio, e Laudrup ha poi chiuso la partita» Chiapella «Quando giochiamo in casa, giochiamo in 12» Peccato ■■■ gli incidenti e i coltelli

Giovanni Cerruti

Il Genoa rimonta e vince ancora

Terza vittoria consecutiva dei rossoblù - Sul campo neutro di Cosenza il Catania passa in vantaggio con il brasiliano Pedrinho - Di Briaschi il gol del pareggio mentre Benedetti segna la rete della vittoria

Catania-Genoa 1-2

CATANIA: Sorrentino 6, Chinellato 6, Pedrinho 6, Ranieri 5 ■■■ ■■■■■ s.v.), Manzi 6, Gregori 6,5, Marra 6, Lavanor 6,5, Carnevale 6, Mastropasqua 6 (60' Biliardi s.v.), Crialesi 6.

GENOA: Martina 6,5, Romano 6,5, Testoni 6, Fasceda 7, Onofri 6,5, Policano 7, Benetti 6,5 (79' Milelli s.v.), Viola 6,5, Antonelli 6 (60' Bergamaschi s.v.), Benedetti 7, Briaschi 7.

Arbitro: Barbaresco 6.

Reti: 23' Pedrinho, 26' Briaschi, 44' Benedetti.

COSENZA - *Il Genoa ha battuto il Catania sul campo neutro di Cosenza ma non ha fatto un passo decisivo nella classifica. Lo ha ammesso esplicitamente lo stesso Simoni al termine della gara «È stata una vittoria importante, soprattutto per il risultato di Roma». Era evidente che l'allenatore genoano pensava al successo della Lazio che superando il Napoli lasciava praticamente incertezza ■■ il fondo-zona classifica perché è chiaro. ■ Genoa fa ■■■■ sulla Lazio*

Domenica a Cosenza era determinante vincere ed i genoani hanno fatto il loro dovere ■ Catania, di questi tempi, non è un avversario terribile Già condannato alla retrocessione ■■ è, gioca più per onore di firma che per dovere di classifica Ha di più a Cosenza la squadra siciliana ■■■ privo di quattro titolari importanti, e la cosa non è di quelle che permettono ritorni di lusso

Era un Catania di vecchio Non avendo nulla da perdere i siciliani mantenevano con dignitoso fiato per ampi spazi ai centrocampisti avversari Le marcature erano appena impostate, i milanesi quasi sempre sbagliati, le puntate offensive pugliesi fiorivano I genoani tuttavia a guardare senza affanno troppo aspettando che la sfuriata catanese si esaurisse finiva senza un gol ma ■ 28' è nato il primo calcio d'angolo della partita Batteva Lucano dalla destra di Martina Il tiro era buono per Onofri che crediamo Facendo ■■■ potere intervenire decisivo Mastropasqua e Pedrinho mettono ■■ rete.

Il Genoa dimostrava subito una grande voglia di tregare infatti passavano pochi minuti e trovava il pareggio da sinistra centrale Pellegrini, i difensori catanesi arrivano un attimo ■ sbandamento, ne approfittava Briaschi che girava in gol ■■ prepotenza (30')

Seguiva un momento molto bello per ■ Genoa che tentava di approfittare delle difficoltà degli avversari Ed ■ pochi minuti i rossoblù creavano due palle-gol, fallendole per un soffio Non sbagliava però Benedetti (66') che sorprendeva Sorrentino con un tiro preciso

Sul 2-1 a vantaggio del ■■■ la partita praticamente era finita I tifosi tentavano di controllare, mentre i catanesi non avevano spunti di rilievo In zona d'attacco Era un monologo siciliano ■ gente ormai rassegnata Nel Genoa invece si vedeva ancora Briaschi ■■■ qualche puntata ■ ritmo tecnico e spettacolare ma ■ risultato non cambiava più

Il Genoa doveva vincere ed ha vinto Meritando pienamente Anche sul campo di Cosenza la squadra ligure ha presentato un ottimo Benedetti è stato veramente di cambiare partita e poco meno una grande squadra Ma Benedetti da solo non basterebbe a dare in ■■■ lezza a questo Genoa di ■■ nerì Benedetti è pure se centrocampista molto valido Forse poco appariscente perché molto impegnato in azioni di disimpegno ha ■ qualità tecniche e ■■■■ anche classe, specialmente nei rilanci quasi sempre tali di e precisi. Il suo gol è stato ■■ piccolo capolavoro

Parlando del Genoa bisogna però ricordare tutta la squadra perché ha dimostrato veramente credibile ritorno alle possibilità di salvezza La situazione di classifica non è ancora molto e bella è ancora possibile ma la vittoria ■ Cosenza — la terza consecutiva — lascia ben sperare La squadra sono compatta Il parco rive e interpreta dente ma non il portiere di sicurezza e molti sono nella ripresa, gli errori del catanese in sono stati e due segni in ■■ tati dal Catania ■ non ■■■■ stato erano falli tecnici e difficilmente punibili ma un arbitro più severo di Barbaresco avrebbe anche potuto decidere diversamente

Sottolineiamo gli episodi — 15', spinta di Romano ai danni di Onofri, 55', trattenuto sempre di Romano a Benetti — per dovere di cronaca e per dimostrare come il Genoa pur soffrendo non può mettersi tranquillo Chiaro che ■ della partita di Cosenza ■■■■ parlerà molto Anzitutto ■ porte il Genoa deve stringere ancora i denti prima di tagliare il traguardo La ■■■■ atletica dei giocatori è evidente. ■ volontà di ■■■ vere è grande Ci vuole le pre mezzo per un finale ■■■■■■ vente

Giulio Arcalino

Salvezza: il fanalino ora è il ■■■

	20-4	5-1	13-5
Avellino	25 PISA	JUVENTUS	Fiorentina
Napoli	23 Sampdoria	Udinese	TORINO
Lazio	22 UDINESE	Ascoli	PISA
Genoa	21 Verona	FIORENTINA	Juventus
Pisa	19 Avellino	MILAN	Lazio

Sampdoria, arriva da Francis il gol vittoria

Sampdoria-Pisa 1-0

SAMPDORIA: Bordon 6; Galia 6,5, Guerrini 6,5; Casagrande 6, Vierchowod 6,5; Renica 6,5; Manacchino 6,5 (57' Mancini 6,5), Scanziani 6,5, Francis 6,5, Brady 6,5, Zanone 6,5.

PISA: Mannini 7; Arcali s.v. (18' Armenise 6,5), Longobardo 6; Orchipinti 7, Garuti 6,5, Sala ■■ (75' Scarpellini s.v.); Berggreen 6,5, Criscimanni 6, Kieft 6,5, Isabi 6, Mariani 6.

Arbitro: Mattei 6,5.

Rete: 66' Francis.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Questa era una partita che ■ Sampdoria doveva assolutamente vincere Innanzitutto perché i tifosi del Genoa — che niente avevano chiesto ma niente erano disposti a perdere — avrebbero ringraziato a modo loro i blucerchiati avessero fatto qualche scherzo; in secondo luogo perché Avellino, Catania, mettendo in dubbio la buona fede dei sampdoriani nella partita persa in casa due mesi fa con l'Avellino si era virtualmente assicurato il massimo impegno di Francis e compagni per la partita di ieri col Pisa

Il gol realizzato da Francis al 66' e giunto la differenza tra l'impegno ■ una squadra che teme a tutti i costi di salvarsi ma non ha risorse di classe sufficienti per riuscirci. ■ una Sampdoria che avrebbe risorse di classe adeguate per traguardi anche più ■■■■ ■■ ma che è stata costretta ad accontentarsi e non ha ormai alcuna voglia di fare di più

E bastato questo quel minimo di professionalità da parte di qualche elemento di maggiore spicco della ■■■ e quel po di puntiglio che anima Francis in un momento assai delicato per la ■■ possibile riconferma, per far toccare alla Sampdoria quello standard di rendimento collettivo — poco più del 50 cento per cento — che ha permesso ai blucerchiati di vivere di rendita grazie al loro vantaggio ancora per molto tempo

Se non ci fossero stati questi motivi di natura polemica — da una parte il giusto desiderio di mettere a tacere i maligni dubbi di Avellino, dall'altra il legittimo puntiglio di non concedere alibi ai critici dell'altra sponda — probabilmente la Sampdoria che non ha più traguardi nemmeno modesti da raggiungere in questo campionato si sarebbe fatta impressionare dalla maggior determinazione dei nerazzurri

Il gol realizzato da Francis al 66' è giunto la differenza tra l'impegno ■ una squadra che teme a tutti i costi di salvarsi ma non ha risorse di classe sufficienti per riuscirci. ■ una Sampdoria che avrebbe risorse di classe adeguate per traguardi anche più ■■■■ ■■ ma che è stata costretta ad accontentarsi e non ha ormai alcuna voglia di fare di più

Se non ci fossero stati questi motivi di natura polemica — da una parte il giusto desiderio di mettere a tacere i maligni dubbi di Avellino, dall'altra il legittimo puntiglio di non concedere alibi ai critici dell'altra sponda — probabilmente la Sampdoria che non ha più traguardi nemmeno modesti da raggiungere in questo campionato si sarebbe fatta impressionare dalla maggior determinazione dei nerazzurri

Bastato questo quel minimo di professionalità da parte di qualche elemento di maggiore spicco della ■■■ e quel po di puntiglio che anima Francis in un momento assai delicato per la ■■ possibile riconferma, per far toccare alla Sampdoria quello standard di rendimento collettivo — poco più del 50 cento per cento — che ha permesso ai blucerchiati di vivere di rendita grazie al loro vantaggio ancora per molto tempo

BASKET Oggi gli altri «ritorni» degli ottavi dei playoff

Rimini si guadagna la bella

Oggi a Reggio il cannoniere brasiliano dell'Indesit, Oscar

La Marr ieri ha battuto la Peroni, mentre la Star ha vinto anche a Bologna sulla Yoga, conquistando l'accesso ai quarti

Almeno uno dei quattro confronti fra squadre di A1 e A2 negli ottavi di finale dei playoff di basket va alla cosiddetta «bella», cioè al terzo incontro, previsto per mercoledì 25 il quale fra la Marr Rimini e la Peroni.

Come previsto 2-0 secco (rispettivamente per la Star Varese contro la Yoga a Bologna ieri i padroni di casa, privi della squalificata Williams, non hanno saputo far di meglio che condurre a lungo la partita e contenere onorevolmente lo scarto finale.

A Rimini, fra Marr e Peroni, ha dettato legge — raccontano le cronache — l'ex quasi trentenne Maurizietto Beretti, metro e un barattolo, sessanta chili con le scarpe, ma tanto talento di regista da mettere in crisi quell'altro ruspante playmaker genietto che è Fantozzi. Ora berlusconiano ha diretto l'orchestra del maestro Padai, ha sfruttato a dovere i rimbalzi e le aperture puntuali di Wansley e Binns, ha limitato i tiratori-controfiedlati Cecchini e Ottaviani (42 punti in due, due meno di Jeelani e Restaldi), ha segnato parecchio di suo (otto bombe).

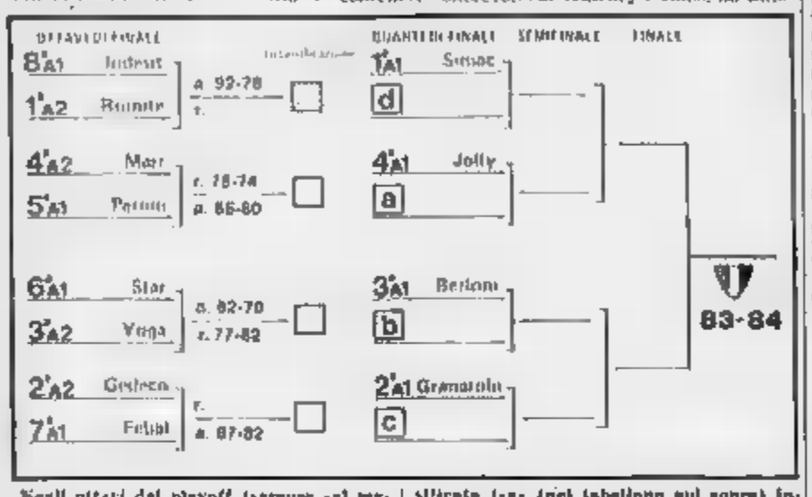
Oggi riparliamo di vederal imporre la bella anche Indesit e Pelkal, per niente tranquille nei loro «ritorni», a Reggio Emilia e Udine rispettivamente. I reggiani nell'andata hanno fatto valere soprattutto la lunghezza della propria panchina, dove personaggi di buon calibro e grande combattività come La Fiola, Donadoni, Mastroianni sono seduti agli ultimi posti. Sul campo della Snaidero, invece, quest'anno ha vinto nettamente il Simac, a fatica in Coppa Italia.

Quanto alla Pelkal, ha già battuto più del previsto a Napoli contro una Gedeco inopinatamente sfilacciata in difesa.

Playoff — Ottavi, ritorno. Ieri: Marr Rimini-Peroni Li 28-74 (1-1), Yoga Bo-Star Va 77-82 (0-2), oggi (ore 18,15) Olimpia Re-Indesit Ce (and 78-92), Gedeco Ud-Pelkal Na (not. 82-87).

Marr-Peroni 78-74 (40-37). *Marr Rimini (I 8/8):* Benatti 16, Wansley 6, Cecchini 24, Binns 12, Ottaviani 16, Joli. *Peroni Li (II 6/14):* Pantozzi 12, Jeelani 10, Carera 6, Restaldi 25, Forti 9, Ciroldi 4, Paleari 2.

Yoga-Star 77-82 (41-36). *Yoga Bo (II 7/11):* Douglas 31, Gualco 8, Bergonzoni 2, Vitanelli 6, Zatti 2, Pellegrani 2, Borghese 6, Jacopini 20. *Star Va (II 14/25):* D. Bonelli 10, Vescovi 14, White 10, Hentges 16, Montanari ne, Della Fiori 6, Meneghin, Anchisi 4.



Negli ottavi del playoff (sempre «al meglio» di tre partite) le squadre dal 5° all'8° posto di A1 stanno affrontando le prime quattro di A2. Le vincenti affronteranno nei quarti le prime quattro di A1, secondo un tabellone «mobile» (le vincenti degli ottavi vengono rimesse in ordine di classifica sulla base della «regular season» e la meglio classificata («a» nel tabellone qui sopra) incontra la 4ª A1, la seconda («b») incontra la 3ª A1 e così via.

I quarti di finale cominciano domenica 29 aprile (ma la partita della Berloni è anticipata a sabato 28) e proseguono il 2 e 6 maggio. Le semifinali si giocheranno il 9, 13 e 16 maggio, la finalissima il 20, 23 e 27 maggio.

CALCIO Appassionante difesa del pilota svedese con la Toyota in testa al Safari Rally

Waldegaard resiste a tutti gli attacchi

Nairobi: il passaggio volante dell'Audi Quattro di Mikkola, secondo in classifica (Telefoto)

Al termine della seconda tappa, Mikkola (Audi) è secondo, Alen (Lancia) superato da Aaltonen

NAIROBI — La seconda tappa del Safari Rally si è conclusa con la Toyota Celica dello svedese Waldegaard saldamente al comando, con 10 penalità di vantaggio sull'Audi Quattro di Mikkola, 16 sull'Opel Manta di Aaltonen, 27 sulla Lancia di Alen e 56 sulla seconda Lancia, quella di Vic Preston.

Waldegaard, partito in testa, ha mantenuto la posizione dopo 1720 km di gara, nonostante i continui attacchi dei rivali. E' invece scalato di un posto in classifica Alen che, proprio alla partenza, è stato protagonista di un incidente: tamponamento di un camion che all'improvviso ha cambiato direzione. Non molti i danni alla vettura, ma il tempo perso per rimettere a posto la carrozzeria è stato sufficiente a fargli perdere minuti preziosi. Anche Preston ha avuto dei [illegible] nel corso della 35ª prova di 180 chilometri [illegible] un [illegible] misure.

Più fortunata l'Audi. Nel [illegible] della prova di Sa[illegible] ha, a 4 km dal termine, Mikkola ha avuto problemi di natura elettrica (il motore si spegneva) ma fortunatamente per lui il sopraggiunto Blomqvist (Audi) che lo ha spinto fino a pochi [illegible] prima del passaggio al controllo orario. Mikkola [illegible] pagato così solamente quattro minuti permettendo poi all'assistenza di poter intervenire.

Il rally riparte oggi pomeriggio alle 4 per l'ultima tappa che terminerà domani verso le 8 locali. Trenta [illegible] le vetture rimaste in gara.

Classifica: 1. Waldegaard - Thorszelius (Toyota) per 34, 2. Mikkola-Hertz (Audi) 84, 3 Aaltonen-Drews (Opel Manta 400) 86; 4. Alen-Kivimaki (Lancia Martini) 101, 5. Frequelin-Berglud (Opel Manta 400) 132; 6 Preston-Lyall (Lancia Martini) 136; 7 Metha-Combes (Nissan 240) 161.

CICLISMO In Spagna altro volatone, Moser resta leader

Vuelta: ancora De Jonckheere

VALENCIA — Quarta vittoria belga su quattro tappe alla Vuelta e secondo successo di Noel De Jonckheere. Quest'ultimo è rappresentato da una squadra spagnola, la Teka, e si sta imponendo come principe dei velocisti di questa Vuelta, avendo al suo attivo anche un secondo posto conteso (venerdì nella tappa vinta da Heekens), quando De Jonckheere si era lamentato d'essere stato trattato per la maglia, ma il suo reclamo era stato respinto.

Francisco Moser conserva il comando della classifica, perché anche questa tappa — pur animata soprattutto da una lunga fuga di un altro belga, Edmonds — si è risolta in un volatone generale tra i favoriti, con enorme delusione per De Vlaeminck, secondo.

Niente alle fine della tappa ha detto di trovarsi bene, di non accusare problemi di schiena, ma d'essere comunque contento che la sua maglia di leader non abbia un grande avversario: «Meno si è andati di pianura e di spagnoli sono rimasti tranquilli, ma alle prime montagne i vari Fernandez, Lejarreta, Arroyo, Chozas, Iturrino i divisti a quattro e lo non ho necessità intenzione di tirarmi troppo il collo per staccli dietro di [illegible] anno scorso Hinault, vinse la Vuelta e poi [illegible] giorno durissimo, lo sforzo lo faranno piuttosto [illegible] arrivare primo a Madrid e presentarmi sudato sul [illegible] al via del Giro d'Italia.

Programmi analoghi sembra avere Saronni, che anche ieri non ha messo il naso nella volata. Beppe ha corso con un occhio nero: venerdì era stato colpito al volto, in corsa, da uno spettatore incauto, senza serbare danno grave, comunque.

Oggi quinta tappa, ben 242 chilometri, [illegible] Valencia a Salou.

4ª tappa: 1. De Jonckheere (Tek), km 198 in 4h56'21", media km/h 39,840, 2. De Vlaeminck (Bel), 3. Van Calster (Bel), 4. Heekens (Bel), 5. Iglesias (Spa), 6. Rossel (Bel); 7. Suarez-Cuevas (Spa); 8. Vitali (Ita).

Classifica: 1. Moser (Ita), [illegible]; 2. Ruiz-Cabestany (Spa) a 9"; 3. Blanco (Spa) a 11", 4. Gorospe (Spa) a 13"; 5. Pettia (Ita) a 17"; 6. Colin (Bel) a 18", 7. Revlo (Spa) a 20", 8. Vilamoja (Spa) a 24"; 9. Fernandez (Spa) a 26"; 10. Lejarreta (Spa) a 26"; 11. Saronni (Ita) a 44".

● **JACQUES HANEGRAAF** (Olanda) ha vinto per distacco a Meersen la Amstel Gold Race, classica olandese di 247 chilometri. [illegible] (preceduto Andersen (Dan) e Versluys (Bel). Hanegraaf ha 23 anni e due anni fa vinse la Parigi-Bruxelles.

Trofeo Scarpa d'oro

A Vigevano il favorito è Alberto Cova

VIGEVANO — Alberto Cova è il grande favorito della quinta edizione del Trofeo Scarpa d'Oro (Gran Premio Swarovski), che si correrà domani per le strade e per il castello di Vigevano con partenza alle ore 11.

Dovrà vedersela, sugli oltre 11 [illegible] di percorso, con il polacco Mamitzki, il britannico Harkenby, e gli azzurri Mei, Marchei, Patrignani, Pamblanchi.

E' l'esordio ufficiale del ramplante mondiale dei 10 mila. La piazza Ducale di Vigevano darà le prime indicazioni sul duro allenamento sostenuto dal nostro campione negli Stati Uniti.

Nelle passate edizioni il trofeo di Vigevano è stato vinto due volte da Coe (1980 e 1983), una da Ovett (1981) e una da De Castella (1982).

1000 km di Monza

Oggi le prove domani la gara

MONZA — Con le prove ufficiali di qualificazione della «1000 chilometri» prende il via oggi il campionato mondiale endurance, in attesa [illegible] gara che s'inizierà domani alle ore 11,30. Le vetture scenderanno in pista per decidere lo schieramento di partenza dalle 10,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 18.

Nell'intanto nelle prove libere il tedesco Bellof, [illegible] garaggia in Formula 1 con la Tyrrell, ha ottenuto il miglior tempo in 1'37"13 alla media di 713,826 chilometri orari, alla guida della Porsche 956 ufficiale. Di poco staccati Ickx-Mass (Porsche 956) in 1'38"35, Wollek-Fairmese (Lancia) 1'38"91, Baldi-Barilla (Lancia) 1'39"09. Si prevede che oggi i più veloci possano avvicinare l'1'33",

TENNIS A Montecarlo, tra Wilander e Sundstrom

Una finale tutta svedese

MONTECARLO — Finale tutta svedese all'open di tennis [illegible] Montecarlo. A contendere il tis a Mats Wilander, campione in carica, sarà Henrik Sundstrom, il tennista di primavera, lo scorso anno aveva vinto di questi tempi i tornei di Nizza, Tunisi e Calvi, quest'anno si è ripetuto a Tunisi e [illegible] è aggiudicato anche il torneo di Bari. Entrambi ventenni, sei mesi più vecchio Sundstrom, i due svedesi si affronteranno oggi in finale.

Ieri Wilander ha vinto molto nettamente contro il francese Yannick Noah, il quale ha lasciato solo cinque giochi, due nel primo e tre nel secondo set.

Più equilibrata la seconda semifinale: Sundstrom è riuscito ad avere ragione dello statunitense Jimmy Arias solo al terzo set. Sundstrom ha vinto il primo al nono gioco, ha perso il secondo al decimo (al terzo ha [illegible] valere la superiore freschezza atletica, lasciando solo un game all'avversario apparso decisamente più provato tanto da apparire completamente demotivato. Sundstrom si limitava a rimettere ogni colpo contrapponendo alla lunga il giovane statunitense.

Il favorito è Wilander, il quale però non riesce ad offrire il meglio del proprio gioco quando è costretto ad affrontare i soliti noiosi comunisti, così come si è verificato alla Coppa Cup milanese, quando ha perso in finale contro il giovanissimo Stefan Edberg.

Battuta la Gastone

Anche a Torino trionfa la Svezia

TORINO — Tennis svedese alla ribalta in tutti i fronti. Anche a Torino sui campi del Tennis Monviso, la «CRT Cup» (Memorial Paolo Bertolotto) ha visto il successo di una giocatrice svedese, Karina Karlsson, vestitrice di Orrefors, che in finale ha avuto la meglio sulla grande speranza del tennis femminile italiano, la sedicenne milanese Laura Garrone.

La giovane tennista azzurra è apparsa un po' provata dalle fatiche affrontate

Singolare (finale): Karlsson-Garrone 6-4, 7-5.

Doppio (finale): Keppeler-Lehner b Penak-Gulley 2-6, 6-4, 6-2

PALLANUOTO Azzurri primi a Roma

Battuta la Spagna

ROMA — Vincendo sulla Spagna per 6-5 (1-3, 3-2, 3-0, 2-3) la squadra azzurra di pallanuoto ha concluso, allo Stadio del nuoto, i incontri del torneo di qualificazione olimpica azzurri, che hanno realizzato complessivamente nel girone finale la bellezza di 50 reti, sono in testa alla classifica delle cinque squadre che verranno ammesse a Los Angeles, seguiti dall'Australia, che deve disputare ancora un incontro con la Spagna.

Tra pali colpiti e occasioni di gol ioncate, l'Italia è passata vantaggio sulla Spagna solo nel terzo tempo, con [illegible] azzeccato gol di D'Angelo, autentico mattatore: «D'Angelo — è commentato il commissario unico Prita Demerlein — è stato decisamente la carta vincente

■ Il sovietico Mikhail Kariov ha vinto a Leningrado la medaglia d'oro del mondiale di scherma Under 20, davanti al polacco Olech e al connazionale Kouamin. [illegible] quarto posto l'italiano Cassarini, ottavo Vecchi.

● Nel recupero di serie C2, girone B, la Rhodense ha battuto il Montebelluna 2-0.

● Baseball risultati serie nazionale, girone est: Oda Itaga Lodi-World Vision Parma 7-14; Julia Alpina Trieste-Subalpina Bollate 9-25; Be.Ca. Carni Bologna-Amati S.Arcangelo 0-6; Riccadonna Rimini-Scavolini Pesaro 4-4; girone ovest: Polenghi Nettuno-Cel Milano 8-1; Mabro Grosseto-Castenaso 8-2; Novara-Orel Lazio 11-5; Nuova Stampa Firenze-Cogeta Cagliari 14-9.

● Il Porto, semifinalista in Coppa delle Coppe contro l'Aberdeen, ha battuto ieri il Varzim per 3-0 nel campionato portoghese.

«La Stampa» di oggi 22 aprile 1984 è uscita in 856.143 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Gregorio Fogliani

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Umberto Cuttica
Carlo Mazzarino
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci supplenti Ferruccio Pastore (presid.)
Luigi Dompietro
Giuseppe Pavanello

[illegible] LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 196 DEL 26-10-1983

Nuova JETTA
Tre volumi, tre record.

6,90 litri x 100 km: il consumo medio* più basso della categoria.
Per la nuova Jetta motori a benzina [illegible] 1300cmc (149kmh), di 1600cmc (165kmh), di 1800cmc (176kmh) o un motore Diesel di 1600cmc in versione aspirata (146kmh) o in [illegible] Turbo (168kmh).

2,62 mq: la superficie del po[illegible] più ampia della categoria.
La larghezza interna all'altezza dei gomiti è di 1417mm ai posti anteriori e di 1442mm ai posti posteriori, due misure [illegible] primato. Particolari cure sono state dedicate al confort dei passeggeri sul divano posteriore.

575 litri: il bagagliaio più grande della categoria.
Ed è molto comodo da caricare e scaricare, perché ha il bordo in basso, il pavimento piano e [illegible] larga apertura d'accesso.
E inoltre consente un carico fino a 540 chilogrammi

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ACQUA MINERALE
S.BERNARDO
SORGENTE ROCCIAVIVA

COSÌ NATURALE CHE...

DISPONIBILE ANCHE NELLA PRATICA BOTTIGLIA DA 1 LITRO E MEZZO

AUT SAN N.6245

Aumenta di anno in [illegible] il successo della manifestazione commerciale

Inaugurata la fiera di S. Giorgio

Proposte e progetti per rinnovare l'organizzazione e per offrire [illegible] spazio più adeguato agli espositori

Alessandria Pozzi, una già matricola, visitatori alla Fiera di S. Giorgio appena inaugurata (Foto)

ALESSANDRIA — Il [illegible]dico Francesco Barrera, accompagnato dal presidente delegato e assessore all'Annona, Gianfranco Zino, ha inaugurato ieri mattina, alla presenza del prefetto Carlo Lessona e delle personalità provinciali e regionali, la trecentottantesima edizione della Fiera di San Giorgio che registra quest'anno, a dimostrazione del successo crescente, [illegible] numero di espositori e di settori espositivi mai [illegible] giunto in passato.

La rassegna, che resterà aperta fino al 29 aprile, [illegible] estende su circa 17 mila metri quadrati coperti [illegible] tendoni tensostatici di viale Milite Ignoto e ventimila metri quadrati scoperti nelle vie e nelle piazze adiacenti.

Il settore che ha avuto [illegible] maggiore rivalutazione in questa edizione 1984 della «San Giorgio» è l'agroalimentare [illegible] e nello stesso tempo altamente qualificata la presenza commerciale ed industriale. Già nelle prime ore di apertura si è potuto registrare quale sia l'attesa per la manifestazione: migliaia sono stati i visitatori che sino alle 23 di ieri sera si sono aggirati tra gli stands.

La Fiera di San Giorgio ha rivalutato il settore agricolo, [illegible] dato il giusto spazio a certi settori economici che una volta erano esclusi dall'ambito della tradizionale rassegna primaverile: [illegible] ha preso così il via, anno dopo anno, sulla strada della specializzazione, creando anche due altre manifestazioni legate [illegible] nome «San Giorgio», quella del mobile, in autunno, e quella degli argenti, nel prossimo giugno.

E' giunto il momento di apportare veramente una radicale modifica alla struttura organizzativa, la Fiera ha fatto passi da gigante, occorre che anche organizzazione e spazio espositivo si mettano al passo con questa realtà.

Dice il presidente delegato e assessore comunale Gianfranco Zino: «C'è la volontà politica dell'Amministrazione comunale di porre le premesse per risolvere il problema dell'Ente Fiera, includendolo nel più ampio discorso legato al terziario. Lavoreremo individuando una zona annonaria, dove troveranno sede i vari mercati e la struttura fissa per la «San Giorgio».

Secondo Zino si dovrà [illegible] costituire una società immobiliare a capitale pubblico sottoscritto da istituti di [illegible] per realizzare in compenso, quindi, [illegible] ente di gestione. Per l'assessore «Il sempre maggiore interesse della fiera trascina le possibilità [illegible] ricettive del Comune, che si vedrà però [illegible] ruolo primario nel futuro Ente Fiera».

Il progetto sarà quanto prima portato in Consiglio comunale e discusso con le associazioni di categoria interessate al problema.

L'assessore all'Urbanistica, Gianni Ghè, ha notato come la progettata area annonaria abbia due finalità: una concreta politica di sviluppo del terziario avanzato e il risanamento urbanistico «con la rilocazione del macello, dei mercati del bestiame e dell'ortofrutta che costituiscono oggi un diaframma tra la città ed il Quartiere Orti». Nella zona potrà trovare spazio anche un'area per il commercio all'ingrosso, oggi sviluppato all'interno del centro storico.

Per la zona annonaria sarà necessaria un'area di 350 mila metri quadrati, centomila dei quali serviranno per la sede della «San Giorgio». Tre sono le possibilità entro cui scegliere: l'area a [illegible] del Quartiere Cristo, [illegible] seconda accanto [illegible] DI ognuna quella dell'ex-zuccherificio sulla strada per Spinetta Marengo.

Franco Marchiaro

La visita del Capo dello Stato al sacrario dei martiri della Benedicta

Con l'arrivo del presidente Pertini la provincia ricorda la Resistenza

Ex combattenti alle Capanne [illegible] Marcarolo anche da Liguria e Lombardia - Le altre manifestazioni

ALESSANDRIA — *La presenza del presidente Sandro Pertini alla Benedicta per celebrare assieme a migliaia di ex-combattenti per la libertà e di cittadini provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia l'anniversario della Liberazione, ha portato come conseguenza un certo ridimensionamento di alcune manifestazioni in programma ogni anno per il 25 Aprile, ma ovunque restano in programma iniziative per ricordare i giorni della lotta al nazi-fascismo.*

Ad Alessandria la manifestazione ufficiale, appunto per la concomitanza della presenza di Pertini alla Benedicta, è stata spostata al 29 aprile. Il sindaco però renderà omaggio il 26 alla scuola media di Via Succo, al Cristo con Luciano Rocchio, Walter Rivera e Pasquale Cinefro, alle 8,30 e i generali 27 alla scuola elementare, sempre del Cristo.

A Valenza i gruppi di partigiani si muoveranno alla Benedicta: la celebrazione si terrà nel pomeriggio del [illegible] aprile, con inizio alle 15,30, un corteo si muoverà dal Palazzo Comunale, portando corone ai monumenti dei Caduti.

Anche ad Ovada saranno molteplici i momenti che uniranno alla Benedicta, la città, nel pomeriggio alle 15, al Teatro Lux, il programma l'incontro con il presidente dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, prof. Guido Quazza, ed i rappresentanti degli istituti storici della Resistenza.

A Tagliolo Monferrato l'anniversario sarà ricordato stamane, alle 9,30: parlerà Renzo Penna, segretario comprensoriale della Cgil. A Casale Popolo, invece, cerimonia il 24, alle 21, con l'intervento del consigliere regionale Domenico Marchesotti.

Manifestazioni il 25 aprile si terranno [illegible] Acqui Terme (il programma del [illegible] aprile a Casale Monferrato, dove si ricorderà tra l'altro il sacrificio di don Ernesto Camurati, il parroco di Villadeati [illegible]to dai nazisti il 9 ottobre '44 assieme ad altri 9 compaesani con i quali si era presentato ai tedeschi del mag. Meyer nel tentativo di salvarli).

Il programma prende, alle 9,30, [illegible] Messa del vescovo Cavalla in S. Paolo, poi il corteo raggiungerà il Palazzo Ivoscorile dove sarà scoperta [illegible] lapide a don Camurati.

Un incontro del titolare con sindaco [illegible]i

Forse rimane a Valenza la fabbrica dei caschi

VALENZA — Lieta sorpresa per il mondo del lavoro valenzano: i due casi di industriali in difficoltà per i locali venuti di recente alla ribalta, potrebbero risolversi nel migliore dei modi.

Il calzaturificio Iiva (38 lavoratori, che aveva ricevuto lo sfratto, potrà restare nell'attuale sede (non a tutto [illegible]; per l'Agv (un centinaio [illegible] dipendenti), la nota industria di caschi, c'è stato un primo incontro tra Comune e il maggior azionista Gino Amisano — intenzionato a trasferire lo stabilimento — che ha lasciato soddisfatte entrambe le parti.

Il caso «Iiva» era il più urgente ed è [illegible] risolto [illegible] assessori Paolo Chiotto e Giovanni Bosco, i quali sono riusciti a convincere il proprietario dell'immobile dove ha sede il calzaturificio, l'ing. Valter Nano, a [illegible] venti mesi i [illegible] propositi [illegible] ristrutturazione, sospendendo quindi la causa di sfratto già iniziato. Ora i due litiganti dell'azienda hanno il tempo sufficiente per trovare una soluzione.

La questione «Agv» è quella che sta più a cuore ai valenzani: si tratta di un'azienda leader nel mondo per il settore dei caschi e ha buone prospettive di sviluppo. L'Agv sta attraversando una crisi di crescita dopo la trasformazione in S.p.A. e l'entrata di importanti azionisti (tra cui la «Pirelli»). È necessario far rientrare al complesso un socio [illegible] di qualità se non si vuole che diventi semplicemente una ditta commerciale.

L'Agv necessita dunque di un nuovo stabilimento che accorpi le diverse «sezioni staccate» sparse oggi in città ed a Mirabello. Il Comune pensa che il luogo naturale per costruire la nuova fabbrica sia l'area industriale [illegible] in cui tra l'altro l'insediamento dell'azienda darebbe notevole impulso), ma Gino Amisano ha ricevuto anche allettanti offerte da fuori città.

L'altro giorno finalmente le parti si sono incontrate (per il Comune c'erano il sindaco Franco Cantoni e gli assessori Bosco Chiotto e Luciano Lenti) ed [illegible] altro incontro ci sarà a maggio, dopo una valutazione esatta delle possibilità.

g. b.

Bloccato da cinque giovani e minacciato

Ragazzo scippato dei risparmi mentre si aggira al luna park

Lo studente [illegible] assieme alla madre e un amico - Derubato di 40 mila lire

ALESSANDRIA — Uno studente non ancora tredicenne che aveva gelosamente conservato tutti i suoi risparmi — circa 40 mila lire — per spendersi in parte al Luna Park, è stato scippato da cinque giovani che i carabinieri non sono ancora riusciti a identificare.

Il ragazzo, Davide Laguzzi, abitante in via Salvo D'Acquisto, con la madre, l'infermiera Anna Maria Semino, 38 [illegible] e l'undicenne Marco Delfino, l'altro giorno si è recato, di pomeriggio, al «baraccone» installati come tutti gli anni, al Quartiere Orti.

Davide aveva in tasca la piccola somma, frutto di regali ricevuti in occasione delle feste pasquali e mai spesi in attesa dell'arrivo del Luna Park dove stava dirigendosi quando, con la madre e l'amico sono stati circondati da cinque giovani, tutti dell'apparente età di diciotto anni, i quali gli hanno intimato di consegnare il portafogli.

Il Laguzzi avrebbe voluto impedire lo scippo in tentativo una debole reazione ma di fronte all'atteggiamento minaccioso ed al numero degli avversari, [illegible] rinunciato [illegible] frettandosi a obbedire. I cinque si sono velocemente allontanati. Lo studente alessandrino ha così dovuto rinunciare a trascorrere il pomeriggio al Luna Park, mentre Anna Maria Semino si è [illegible] dai carabinieri [illegible] denunciare l'accaduto.

Gli scippatori continuano a imperversare in città: episodi come quello di cui è stato vittima Davide Laguzzi si ripetono con una frequenza che preoccupa le forze dell'ordine. In qualche caso gli autori dei furti vengono identificati, molto spesso di loro non si trovano tracce.

Qualche volta però la fortuna non è dalla parte di questi scippatori: giorni fa una casalinga trentottenne la cui identità non è stata resa nota per tutelare la sua incolumità, è riuscita a mettere in fuga due scippatori che a mezzogiorno l'hanno aggredita in un negozio di via San Lorenzo.

Nel negozio, dove si trovavano numerosi clienti, sono entrati due giovani, [illegible] uomo e una donna, sui 25 anni, che hanno strappato il portafogli alla casalinga [illegible] quale, a [illegible] volta, ha aggredito uno dei due strappandogli parte del giubbotto e salvando il portafogli. È stato dato immediatamente l'allarme, sul posto sono accorsi agenti ma dei ladri nessuna traccia.

e. c.

Valenza — L'onor. Sergio Lagorio è stato confermato presidente della sezione cittadina dell'Avis che con i suoi più di mille iscritti è la più numerosa ed organizzata [illegible] provincia.

Nuovo attacco psi alla giunta [illegible] Casale

CASALE — Prosegue la crisi politica al Comune. L'altra sera il psi ha chiesto per l'ennesima volta in Consiglio comunale le elezioni anticipate. Da, poi è poi che continuano le maggioranze dei consiglieri, si sono dette ancora una volta contrari. Tutti i partiti hanno però alternato di voler affrontare i problemi più urgenti della città: accordo con l'Italgas, contratto personale e altro.

Un mutuo di 400 milioni per ristrutturare le ingiuriate non è però passato per l'astensione dei democristiani: avevano chiesto il ritiro della delibera finché la situazione politica non fosse chiarita. I lavori hanno invece votato pri, psi e psdi.

Durante le festività

L'orario d'apertura dei negozi

ALESSANDRIA — I tre giorni di festa, Pasqua, Pasquetta e 25 Aprile, scombussoleranno non poco la vita degli alessandrini: molti servizi saranno orari particolari, i negozi, ad esempio, rispetteranno una serie di disposizioni comunicate dall'Associazione Commercianti.

Gli alimentari sono aperti questa mattina, facoltativamente; saranno chiusi invece domani e mercoledì. Pasticcerie e fiorai potranno osservare l'orario di apertura consueto sia oggi che domani e mercoledì. Per tutti [illegible] altri generi commerciali (comprese le ganetterie), chiusura totale in tutti i tre giorni festivi. Il mercato ambulante di piazza della Libertà (ortofrutta, viene posticipato: si terrà martedì invece che domani.

Per quanto riguarda gli autobus, l'Aim ha disposto che il servizio sulle varie linee inizierà oggi e domani in orari compresi fra le 6,55 (per la linea 5) e le 8,10 (per il «6»), terminando la sera fra le 20,20 (c.i. sharrato) e le 21,15 (linea «2/6»). Soppresse le corse del mattino sulle linee 10, 11 e 13A; nel pomeriggio [illegible] però effettuato un servizio speciale fra la Stazione e la Fiera di San Giorgio.

p. b.

La vertenza Comune Ovada e Industria gas

OVADA — Il Consiglio comunale, nella seduta dell'altra sera ha deciso di impugnare davanti alla Corte d'Appello di Genova, il lodo arbitrale relativo alla vertenza con l'Industria Gas Ovada s.p.a. La decisione è stata adottata solo dai consiglieri di maggioranza (pci e psi) perché la minoranza (dc-psdi e pli), dopo che lunedì aveva abbandonato l'aula non si è neppure presentata alla seduta aggiornata.

In quella occasione il consigliere liberale Mario Odilini ha assegnato le dimissioni su di esse si discuterà nella prossima seduta.

w. b.

Dopo la denuncia dell'insegnante, un rapporto inviato al magistrato

Bimbo di otto anni picchia la maestra e il giudice lo manda all'orfanotrofio

La triste vicenda del piccolo scolaro ovadese con una vicenda familiare burrascosa

OVADA — Sarà una triste Pasqua per Gianluca Gaspe-rini, un bambino di 8 anni che l'altro giorno il tribunale dei minorenni di Torino ha deciso di togliere ai genitori Virginio, 32 anni, bibliotecario, e Rita Robellaini 27 anni, per farlo entrare in un istituto per l'infanzia abbandonata, il «San Giuseppe».

La «colpa» di Gianluca è stata quella di avere colpito la maestra Matilde Parodi con il manico della scopa. L'insegnante è scesa al piano sottostante a farsi medicare una ferita in fronte, poi dai carabinieri a denunciare il fatto è stato inoltrato un rapporto al pretore e al tribunale dei minori. I giudici hanno deciso di togliere il bambino ai genitori e affidarlo al «San Giuseppe».

Si può finire in orfanotrofio per un fatto del genere? Sì, se un giudice decide che l'episodio non va fatto risalire alla normale vivacità di un bimbo di quell'età ma alla situazione familiare. Quella di Virginio Gasperini non è stata forse la classica famiglia modello: sua moglie, subito dopo la nascita di un fratellino di Gianluca, Tesar, che oggi ha due anni e mezzo, era fuggita di casa e l'uomo aveva tentato diverse volte il suicidio. Ingerendo barbiturici. Ora in quell'occasione Gianluca venne affidato all'ortanotrofio.

Da un po' di tempo però i coniugi Gasperini sono tornati a vivere insieme, si sono riappacificati, tutto pare tornato normale, così nel settembre scorso erano riusciti a farsi affidare il figlio dal tribunale dei minori «in via sperimentale».

Forse Virginio e Rita Gasperini hanno pensato che la loro unione famigliare potesse essere ricostruita. Invece ora, per colpa di un gesto che normalmente verrebbe definito una «bambinata» e punito con una lavata di capo, Gianluca è finito di nuovo in orfanotrofio. L'altro pomeriggio, quando [illegible] venuti a prenderlo, si sono state scene strazianti: adesso Rita Robbiano minaccia di uccidersi.

r. bo.

Alessandria — Anche quest'anno la Cassa di Risparmio offre ai bambini tra i 6 ed i 12 anni, titolari di libretti di risparmi o figli di clienti, un soggiorno marino a Loano. Possibilità

La raffineria a Ceresole

[illegible] ridotte per la droga [illegible] castello

MILANO — Tre donne coinvolte nella vicenda processuale relativa al traffico [illegible] stupefacenti scoperto nel castello di Ceresole (Alessandria) e conclusasi in primo grado [illegible] state ora assolte dai giudici d'appello. Sono Franca Grandi, Giovanna Lombardo e Giovanna Montarulli. Le prime due avevano avuto dodici anni di reclusione ciascuna, la terza otto anni. La prima corte d'appello le ha mandate assolte per insufficienza di prove.

Agli altri nove imputati invece sono state disposte lievi riduzioni [illegible] pena. Per Giancarlo Trombin (titolare degli appartamenti del castello [illegible] cui era stato impiantato un attrezzato laboratorio per la raffinazione della morfina e la trasformazione in eroina, la pena è stata ridotta da 25 a 22 anni di reclusione. Per Orazio Magigo la riduzione è stata di un anno, da 25 a 24 anni di reclusione, e per Giuseppe Vetro di due anni (da 26 a 23 anni).

MILANO — A partire [illegible] 16 del 25 aprile, per ventiquattr'ore, gli automobilisti che percorreranno l'autostrada [illegible] Milano a Serravalle non pagheranno il pedaggio. Gli esattori hanno infatti annunciato uno sciopero accusando la società di non rispettare gli accordi sottoscritti in febbraio per quanto riguarda la riforma e l'organizzazione del lavoro.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
[illegible]: Fratelli nella notte (drammatico)
ARISTON: Bomber (commedia)
[illegible]: [illegible] gridare al lupo (avventuroso)
CORSO: Festicane (commedia)
CRISTALLO: Christine ragazza tuttofare (rosa)
[illegible]: Vediamoci chiaro (commedia)
MODERNO: Voglia di [illegible]zza (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Rusty il selvaggio
CRISTALLO: Due come noi (commedia)
ITALIA: Conoreniola (animazione)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)
POLITEAMA: Sette tre (comico)
VITTORIA: Il grande freddo (commedia)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: 2010 dopo la caduta di New York (fantascienza)

CASTELCERIOLO
[illegible]: [illegible] di mare II (drammatico)

GAVI [illegible]RE
IL FORTE: Il libro della jungla (animazione)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cinderella (fiaba)
IRIS: Fratelli della notte (drammatico)
ITALIA: Bip Bip (commedia)
MODERNO: Voglia [illegible] tenerezza (drammatico)

OVADA
LUX: Due come noi (commedia)
[illegible]: Scarface (drammatico)
TORRIELLI: Brisby e il segreto di Nimh (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Mary Poppins (commedia musicale)

TORTONA
MODERNO: [illegible] Cenerillo (comico)
[illegible]: Una poltrona per due (commedia)
VERDI: Delitto in Formula Uno (drammatico)

VALENZA PO
SOCIALE: Scarface (drammatico)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] della notte (drammatico)
GALVANI: Cento giorni a Palermo (drammatico)
ROMA: Conoreniola (animazione)
SOCIALE: Voglia di tenerezza (drammatico)

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, c. Roma ristorante Villanova v. Nazario.
Acqui: Albertini, P. Italia, Bollente c. Italia
Casale: Vicario v. Roma
Novi: Dotegnano v. Dogana
Ovada: Modena v. Carroi
Tortona: Comunale 2 v. Emilia
Valenza: Belingeri c. Garibaldi
Voghera: Gregotti p. Duomo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42 241, Acqui 57 775, **Casale** 76 301, Novi 741 381, [illegible] 81 777, Tortona 813 991, [illegible] 952 001, Voghera 45 520 (ambulanze 213 858).
Numero telefonico a sistema diretta per Ospedale Civile 3061 (305 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 532

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
Civica

[illegible]
IP, via G. Bruno, [illegible], via Pavia
Api, Lungotanaro Sciarona, Esso, Spalti Marengo IP, v. Marengo, [illegible] v. Marengo Esso, c. Torino Gasolino, IP, c. Roma, [illegible] c. Lamarmora, IP, viale Trento IP, c. Acqui Tamoil Oss, Lungotanaro Magenta, Shell, via G. [illegible], Esso, v. G. Bruno.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20.20 **I figli del secolo** di G. Marshall con G. Martin — *All'istituto chiede aiuto al timido cugino per difendersi da un gangster (1964).*

PRIMANTENNA
19 — **Te[illegible]**
no di novità
11.30 **Pave, lotta e [illegible] nel meraviglioso [illegible] della natura.** Regia di Peppo Sacchi. Rubrica a carattere spettacolare ispirata alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agricoli.
12 — **Stasera non [illegible]** sera in discoteca
19 — **Telenotizie sportive**

I PROGRAMMI DI LUNEDI' [illegible] APRILE 1984
19.30 **Tandem della vera Mandia**
19 — **Rubrica di telecinema**
19.40 **Cartoni animati**
20 — **Tandem della serie I [illegible] inglesi**
20.30 **Per il Piemonte occidentale: tim ora sperica di 13 bersagli.** Per il Piemonte orientale: in collegamento con Vercelli incontro di calcio serie A **Juventus-Udinese**
22.15 **Telenotte notiziario** (2ª edizione)
22.30 **Le note della settimana**
23 — **Tandem [illegible] serie Orange e Lemon**
24 — **[illegible] notiziario** (2ª edizione)
0.10 **[illegible] della notte**
1.30 **Buona notte con...**

CITTÀ DI ALBENGA
CCIAA SAVONA - COMUNE ALBENGA

ENTE PRO LOCO ALBENGA E COMUNITÀ MONTANA INGAUNA

10ª MOSTRA DI FLORICOLTURA
[illegible]i dal [illegible] al 29 aprile 84
Viale Italia 35 - Telef. (0182) 53.458

Dr. Roberto Perotti
PSICO-ANALISTA
Specialista psicoterapia [illegible] e familiare.
Novi Ligure
Piazza Indipendenza 2/1
Tel. 0143 744.888
provedi ore 11-12,30
010 812.5530 [illegible] serali.

AVIS
ALESSANDRIA - Via Trotti 6 Marzo - Via Venezia, 17 - Tel. 65713

MURI MALSANI - UMIDITÀ - MUFFE
Combatti queste malattie con il sistema brevettato dell'ITALCHIMICA
Contro la malattia umidità
ITALCHIMICA restauro
L'Italchimica Restauro ti offre questi servizi:
— Deumidificazione [illegible] muri umidi
— Ricupero di locali umidi [illegible] sommersi da acque
— Coibentazione di locali
— Trattamenti antimuffa
— Prodotti e applicazioni speciali con siliconi
— Restauro consolidamento [illegible] strutture in cemento degradato
— Cappotti esterni brevettati (con garanzia)
PRODOTTI [illegible]
Cognome ... Nome ...
Via ... N. ...
C.A.P. ... Città ... Int. ...
Compilare ritagliare e indirizzare a:
ITALCHIMICA RESTAURO
Via S. Dalmazzo, 9 - 15100 Alessandria - Via Venezia, 17 - 15100 Alessandria
Tel. (0121) 61.713 - 44.56.77 - 44 15 75

SERVIZI
(vendita e applicazione)
- Mosquitos
- Carta da parati
- Pitturazione ed esterni
- Sughero
- Cotto
- Antiruggine

ITALCHIMICA Vernici
Via S. Dalmazzo, 9 - ALESSANDRIA - Tel. 65713

C2 - Pausa nel campionato, si medita sulle posizioni in classifica

Grigi, unico obiettivo è il terzo posto La salvezza del Derthona costa 6 punti

L'Alessandria ha visto sfumare la promozione - Il Casale e la Vogherese non rinunciano ancora a sperare

Antonio Colombo

Valentino Peverelli

Oberto Ambrosi

Osvaldo Verdi

ALESSANDRIA La tensione pasquale impone uno stop nel campionato di C2 e per una domenica i riflettori delle tre formazioni della provincia impegnate nel girone A (Alessandria, Casale e Derthona) e della Vogherese usufruiranno di una giornata di riposo totale. Per i grigi dell'Alessandria il riposo del campionato proseguirà anche domenica prossima, 29 aprile, lo stesso avrebbero dovuto affrontare la «ritrata» S. Eletta.

Stop al campionato quindi. A sei settimane dalla conclusione è possibile tracciare una panoramica della situazione, tenendo conto della posizione in classifica delle quattro formazioni Alessandria punti 32, Derthona 24, Vogherese 23, Casale 21.

Cominciamo dall'Alessandria. I grigi del presidente Gian Marco Calleri hanno fallito l'obiettivo che sembrava a portata di mano: la promozione in C1. E' stata una delusione cocente per i tifosi che a inizio campionato avevano ritenuto la rosa del «Moccagatta» da qualche dominio, invece troppo spesso è rimasta inferiore al previsto.

Spiegare il perché del fallimento è difficile. Forse si era creduto troppo in una squadra in cui, nonostante la classe, ad impedire il successo doveva essere l'impegno ha ceduto sia alle distrazioni che psicologicamente. Colpa dell'allenatore Natalino Fossati? E' sempre difficile attribuire ogni responsabilità soltanto al mister, altri fattori hanno indubbiamente giocato negativamente.

Ora il nuovo mister Antonio Colombo sta sperimentando i giovani, i risultati sono buoni: l'obiettivo promozione è fallito, resta da mantenere almeno la terza posizione, ed è possibile, litigato e importante che Gian Marco Calleri ed i dirigenti attuali ampliano dichiarato di voler restare, decisi a ritentare nel prossimo anno quello che non è riuscito nella stagione 83-84.

Vediamo la situazione del Derthona che, iniziato il campionato in sordina ha poi avuto una serie di prestazioni veramente buone, portandosi nelle prime posizioni, a ridosso di quelle «grandi» che sulla carta erano le favorite del girone. Purtroppo però da qualche settimana Vanni di mister Valentino Peverelli perde colpi ora è necessario far punti per agguantare la matematica.

Dice Peverelli: *Il Derthona vale certo il torneo che sta disputando, quattro sconfitte interne e due esterne. Tutta l'ultima giornata, quando sapevamo il Casale vittorioso ci avrebbe voluto per raccogliere quelle manciate di punti che ci sono sfuggite.*

Il segretario Vittorio Dorigo: *Una serie positiva impossibile vicino giocare un punto il che ci potrebbe riportare in gioco, più che sufficiente per la salvezza.*

Più difficile invece il compito della Vogherese a quota 23 ed il Casale con un punto in meno.

La Vittoria «strappata» con grande volontà quando la partita sembrava destinata ad una conclusione negativa contro la Massese ha ridato fiducia alla Vogherese di Osvaldo Verdi il cui morale non più infranto dal pericolo retrocessione.

Chiudo un «pronostico» di molto possibile resta la vittoria nel campionato dopo il pareggio conquistato dal portiere-bomber di Oberto Ambrosi sul campo della capolista La Sorgente e che ha visto Palazzo e tutto l'ambiente calcistico casalese festeggiare la storica promozione in C1.

Per la cronaca la gara è stata decisa da cinque partite da dimenticare per l'Alessandria in cui Leardini e Cera quella contro il S. Pietro una soltanto di sufficienza.

Mister Andreani afferma: *Dopo la vostra sarà il momento delle partite decisive e speriamo che la salvezza è alla nostra portata, indipendentemente dai risultati delle altre ci batteremo in ogni modo per migliorare il quadro classifica.*

Secondo Oberto Andreani l'ideale sarebbe aggiudicarsi subito cinque punti nelle tre prossime partite, tutte in casa, contro Torre Chivacella e Vogherese. *Negli ultimi due confronti ci scriveremo contro altrettanti punti, ma il discorso salvezza potrebbe magari già essere risolto per il resto di qualche altro turno*, concludo.

E. m.

SCHERMA - Primi classificati i club di Chivasso, Novara e Monza

Più di 400 al trofeo Grignolio

I casalesi si sono piazzati al sesto posto - Il torneo diventerà internazionale nel 1985?

Casale Monferrato. Due allievi si affrontano durante i turni di qualificazione al torneo internazionale di scherma

CASALE Il Club Scherma Chivasso è naturalmente il Trofeo nazionale di scherma «Fiat Grignolio», il quinto ospitato nella palestra della ditta torinese.

Vince Rizzo e conferma il successo dopo quello ottenuto a Chivasso.

Al secondo posto il novarese Ivo Patrizi di Arconate e al terzo il Club Scherma di Monza. La competizione del Club Scherma Casale che ha organizzato il torneo con l'unica limitazione all'ammissione tutta — o più — casalese al sesto posto.

Nell'ambito della manifestazione, si è disputata anche la finalissima provinciale individuale riservata alla categoria «Ragazzi» di Casale. Vinta dal Club Scherma di Casale. Il torneo ha visto registrare un notevole successo di partecipazione. Il vincitore provvisorio (manca per ora la classifica definitiva) è risultato Giuseppe Cargnino. Enrico Morando arrivato più volte campione regionale e Sabin Anamaduzei anch'egli under 20. Il Club Scherma Casale non ha mancato di sottolineare alla fine di questa bellissima manifestazione, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, che il prossimo anno il torneo diventerà internazionale.

Fiorenzo Panero

CALCIO - La rappresentativa al Torneo Barassi

Il Piemonte eliminato soltanto con i rigori (5-4)

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA È durata poco, per il Piemonte Allievi, la partecipazione al Torneo Barassi. Solo sei le squadre in gara, tutte impegnate in un girone all'italiana. Il Piemonte ha ceduto soltanto ai rigori (5-4) contro la Lombardia, dopo aver chiuso la prima frazione di gara in vantaggio per 2-0 con reti di Bonato e Bianchi. Nella ripresa i lombardi hanno ristabilito la parità con Bonfanti e Cerea.

Dopo quattro giorni di riposo, la squadra piemontese è scesa in campo contro la Liguria, che ha superato il turno eliminatorio battendo la Toscana per 3-1. Ancora una volta i piemontesi hanno dovuto ricorrere ai rigori per avere la meglio sugli avversari. Dopo il 2-2 finale, infatti, dopo i tempi supplementari, i liguri hanno realizzato quattro reti dagli undici metri.

La partita tra il Piemonte e l'Abruzzo è stata quasi un monologo degli azzurri che sono usciti dal campo vincitori per 4-0 con reti di Cirone, Bonato, Bianchi e Cerea.

Nell'ultima gara il Piemonte ha battuto per 3-0 l'Umbria con reti di Bonato, Bianchi e Cerea.

Ecco la classifica finale: Piemonte punti 7; Liguria 6; Lombardia 5; Abruzzo 4; Toscana 2; Umbria 0.

Il Piemonte era così composto: Cargnino, Bonato, Bianchi, Cerea, Cirone, Ferrero, Bonfanti, Bonino, Bonetto, Bonfiglio, Bonetto, Bonfiglio, Bonetto, Bonfiglio

NELL'«UOVO» LA GRADITA SORPRESA DELL'ARRIVO DI MIGLIAIA DI TURISTI

Pasqua, tutto esaurito

Da venerdì notte le prime code sulle strade - La situazione nei centri di villeggiatura

Questo enorme uovo di Pasqua (11 chili, 270 mila lire, cioccolata e pasta di mandorle), creato da Giorgio De Santis pasticciere per anni al Breuil-Cervinia ad Aosta in via Roma, è l'angolo di tutti gli artigiani-pasticcieri per le festività

AOSTA — Anche gli aostani hanno preso l'occasione offerta dal lungo «ponte» di Pasqua per trascorrere qualche giorno sulle piste di sci o per concedersi un viaggio-vacanza fuori Valle. La città sembra vuota, se pensiamo per i turisti, che soprattutto nelle ore serali «affollano» le strade.

Ieri i negozi erano aperti (saranno chiusi domani, giorno di Pasquetta), ma chi ha deciso di festeggiare la Pasqua in città aveva già provveduto all'acquisto dell'agnello, anche in Valle «piatto» tradizionale per il pranzo di mezzogiorno.

L'attività politica è ferma e riprenderà soltanto martedì 24 aprile con il Consiglio regionale (anche se già martedì assessori presidente e alcuni consiglieri saranno nei loro uffici).

Da sabato notte sino a ieri sera il traffico è stato intenso code di venti minuti ai caselli autostradali, colonne di vetture anche nelle arterie interne. Gli arrivi sono cominciati venerdì notte: parecchi turisti sono giunti anche da Bologna, Firenze, Roma. Le previsioni sulle presenze in Valle, fatte sulla base delle prenotazioni, si sono confermate precise e ottime.

C'è ancora molta neve, che ricompensa i giorni di magra della prima metà di dicembre e gennaio, ma occorre fare attenzione al fuori-pista perché la temperatura è [illegible] soprattutto in quota quindi potrebbe provocare le slavine e più distacco di crostoni. In quasi tutti i centri della regione si registra negli alberghi il «tutto esaurito».

Aosta. Sino a domani tutto esaurito negli alberghi di terza e seconda categoria, numerosi i gruppi che si fermeranno anche mercoledì. Posti ancora disponibili nell'unico albergo di prima categoria. Numerose le telefonate ieri all'ufficio informazioni in piazza Chanoux da parte di italiani che desideravano giungere a Aosta o in Valle per trascorrere una breve vacanza sino il 25 aprile. Molti anche gli stranieri ma a Aosta sono soprattutto di passaggio: una visita ai monumenti, un pranzo e due in un ristorante, poi via.

La Thuile. Tutto esaurito sino a mercoledì negli alberghi, fatta eccezione per l'unico di prima categoria che dispone di 1500 posti letto. Sono ancora reperibili alloggi in alcune case. La neve sulle piste varia dai 70 ai 320 centimetri: dalle zone alte si può giungere con gli sci nel paese. Forte l'afflusso di proprietari di seconde case.

Courmayeur. Tutto esaurito per questa fine settimana, ancora qualche disponibilità negli alberghi da domani, ma sono molte le richieste per il mercoledì non confermate da prenotazioni. La neve sulle piste è ottima e raggiunge i 2 metri di altezza. Come negli altri centri non è stata segnalata per la Pasqua nessuna manifestazione particolare.

Degna di nota l'iniziativa dell'albergatore Giuseppe Zambiasi, che ha offerto [illegible] inizio delle vacanze [illegible] bambini dell'asilo un enorme [illegible] di cioccolato dai vivaci colori. La sorpresa era costituita [illegible] migliaia di pulcini in «peluche», che sono stati offerti in dono ai bambini entusiasti. I quali non hanno disdegnato naturalmente il cioccolato.

Cogne. Buono l'afflusso turistico, per il «ponte» sino [illegible] aprile c'è ancora disponibilità [illegible] negli alberghi; la neve raggiunge un'altezza massima di 70 centimetri.

Pila. Tutto esaurito per il «ponte» di Pasqua. Alta la presenza di proprietari di seconde case. L'altezza della neve varia dai 70 ai 120 centimetri.

Saint-Vincent. Ancora disponibilità in molti alberghi.

Valtournenche. Tutto esaurito sino al 25. L'altezza della neve varia dai [illegible] ai 100 centimetri.

Breuil. Quasi tutto esaurito sino al [illegible] aprile, qualche disponibilità a precedenti prenotazioni permette di trovare posti liberi in albergo per un «ponte» sino al 1° maggio. L'altezza della neve varia dagli 80 ai 230 centimetri.

Champoluc. Pochi i posti ancora disponibili. Si sta ancora a Champoluc e a Frachey, la neve varia dai [illegible] 130 centimetri di altezza.

Champorcher. Tutto esaurito sino al 25 aprile, disponibilità negli alberghi [illegible] quarta categoria. Neve ancora buona.

Cervinia. Alberghi al completo sino al 28. Piste alte ancora agibili. b. ma.

Esodo di italiani verso la Svizzera

«Mai visti tanti passaggi» dicono [illegible] traforo

AOSTA — Traffico regolare, sia intenso, con auto in coda fino a ieri su tutte le strade della Valle. Il bel tempo ha invogliato e favorito l'esodo in auto dalle grandi città. Ai due trafori il transito turistico ieri è notevolmente aumentato rispetto ai giorni precedenti.

Al tunnel del Monte Bianco nei due sensi sono stati registrati oltre 7000 passaggi, quasi in pareggio le entrate e le uscite. [illegible]to rilevante quello del movimento [illegible] automobili italiane, che sia in uscita verso la Francia sia in entrata [illegible] emigranti che sono ritornati al loro paese per le vacanze pasquali [illegible] superato di gran lunga il 50 per cento dei transiti.

Al traforo del Gran San Bernardo oltre 5000 i passaggi registrati nei due sensi. Sino a venerdì sono state più numerose le auto provenienti [illegible] Svizzera verso l'Italia (3500 in entrata contro le 1500 circa in uscita). Ieri invece il traffico sotto il tunnel del Gran San Bernardo è stato soprattutto [illegible] uscita dal nostro Paese verso la Svizzera.

«*Un fenomeno questo che non si presentava da anni, stiamo rimpiangendo stupiti di fronte all'esodo degli italiani verso l'estero*», hanno commentato al traforo. Il traffico turistico anche sulle strade della regione è costituito principalmente da italiani che raggiungono l'80 per cento delle presenze in quasi tutti i centri di villeggiatura.

Le condizioni del tempo buone, con [illegible]lo da sereno a poco nuvoloso, premiano chi ha scelto la Valle d'Aosta per trascorrere le vacanze di Pasqua. Le temperature basse durante la notte sono invece rilevate durante il giorno, ieri si sono registrati 18 gradi ad [illegible].

Minimo lo tutta la Valle, al di sotto dei 2000 metri, il pericolo di valanghe. A quote superiori, l'aumento delle [illegible]perature durante il giorno, può provocare una diminuzione della stabilità della neve e causare quindi il distacco di valanghe, in particolare nelle zone sottovento dove esistono accumuli di neve ventata.

Gli uffici regionali addetti alla sicurezza in montagna inviano pertanto gli sciatori alla prudenza nella scelta degli itinerari per le escursioni soprattutto se compiute nelle ore pomeridiane. b. m.

Don Antonio Proment parroco di Signayes e Variney

Un sacerdote è picchiato di notte da due giovani

Aveva rimproverato [illegible] gruppo di persone che stavano schiamazzando

Don Antonio Proment

BIONAYES — Il parroco di Signayes e Variney, don Antonio Proment, di 57 anni, è stato picchiato nei giorni scorsi da un gruppo di giovani, non identificati, che schiamazzavano sotto le sue finestre, all'uscita da una discoteca, nelle prime ore del mattino.

L'abitazione del sacerdote, proprio di fronte alla chiesetta di Signayes, confina con il piazzale di parcheggio della discoteca «Au petit Paris». Accade talvolta che al termine della serata gruppi di giovani si fermino nel piazzale o a fianco della strada statale del Gran San Bernardo a parlare.

Però nella notte fra domenica e lunedì si è formato un gruppetto di persone non più poco prima delle tre del mattino, hanno cominciato a litigare, scambiandosi insulti a voce alta. Il parroco, preoccupato di «guastare» sul nascere la discussione, si affacciava alla porta di casa a pochi metri dal luogo dove il gruppo stava litigando.

Don Proment invitava i giovani a smettere e ad allontanarsi ma questi, invece di ascoltarlo, lo apostrofavano con insulti e minacce. Poi, all'improvviso due [illegible] avvicinavano [illegible] sacerdote e lo picchiavano fino a farlo cadere, sparecchiando altrettanti.

Il parroco resta a terra tramortito sulla soglia e nell'allontanarsi oltre mezz'ora riuscirà a trascinarsi all'interno della sua abitazione, pesto e sanguinante. Don Proment fin presente della denuncia ai carabinieri [illegible] Aosta, che cercheranno di identificare gli [illegible] autori.

«*Non sapevi riconoscerli. Era buio e poi quasi subito mi sono subito diretto in farmacia ed andare gli occhiali*», ha detto don Proment. L'accaduto ha suscitato vivo sdegno nella zona di Signayes-Variney, dove egli è molto conosciuto e stimato. «*Siamo arrivati a livelli di violenza e prepotenza inaccettabili*», ha detto un residente nella zona. Gli abitanti hanno preparato una petizione che dovrebbe essere firmata nei prossimi giorni al sindaco di Aosta affinché [illegible] il limitare i giorni di apertura della discoteca.

Tutte le forze politiche sono particolarmente [illegible] dopo che [illegible] alle [illegible] impedito agli abitanti di riposare nei [illegible] e nel giardino delle loro residenze. b. bas.

Giornate internazionali di studio a St-Vincent

Un convegno sul genepy

Eletta la presidente dei commercianti autonomi

ST-VINCENT — Si parlerà del genepy, il caratteristico liquore valdostano, nelle «Giornate internazionali di studio sulle aromatiche», che si svolgeranno al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia di [illegible]-Vincent il 26-27 aprile.

Il convegno è organizzato dalla Società Italiana di Medicina con il patrocinio della Regione. Interverranno parecchi esperti stranieri. Il dirigente del Servizio sistemazioni idrauliche e difesa del suolo dell'Assessorato dell'Agricoltura presenterà una relazione sulle esperienze di coltivazione di aromatiche in Valle.

Egli farà particolare riferimento all'«artemisia genepi weber», dando indicazioni su ambiente e substrati [illegible] coltivazione, sulla metodologia adottata per la preparazione del terreno di impianto, sui metodi di semina, sulle cure colturali e sulle rese ottenute. Al termine delle conferenze è previsto, per il 27 aprile, una tavola rotonda.

Intanto a Saint-Vincent si è riunito il nuovo direttivo dell'Associazione autonoma commercianti. I tredici consiglieri (Silvana Lorenzini Vertese, Maria Teresa David Chiotto, Luigi Mascarello, Giovanni Cicchini, Ornella Consol, Renato Berta, Fermo Brocco, Rolando Diemoz, Andrea Jory Gaspare Perrochio, Giuseppe Rollandin, Walter Bertolucci, Pietro Dubrani) hanno riconfermato a presidente nella carica di presidente Silvana Lorenzini Cortese, vicepresidenti Maria Teresa David Chiotto, Fermo Brocco, segretario Giuseppe Rollandin, tesoriere Ornella Consol.

In una precedente seduta i sindaci nominati i tre revisori dei conti e si provvederà all'atto notarile per la fondazione autonoma, che rimarrà sempre legata all'associazione regionale e a quella nazionale. r. c. d.

Intensa attività oggi e domani negli sport popolari

Ollomont-Doues, in gioco il primato della rebatta

REBATTA — Intensa attività in questi due giorni pasquali con la settima (oggi) e l'ottava (domani) giornata di campionato. Mercoledì 25 aprile sarà invece dedicato agli eventuali recuperi. Gr grande attesa per le partite di oggi poiché a Ollomont si gioca l'incontro che decide il campionato di prima categoria.

I locali, primi in classifica e subito imbattuti, ospitano sul loro terreno il Doues i «dogar» tentano l'ultimo assalto per agguantare la prima posto.

Ollomont è una squadra che ha [illegible] una splendida vittoria e potrebbe a pari punti. La formazione di Ollomont è in gran forma e decisa a confermarsi come la migliore anche quest'[illegible].

Le prestazioni di domenica scorsa confermano il buon momento di Ovidio Glassier e compagni. Mario Vevey ha realizzato 260 punti (con un «6-1» centrando sei «16» e Ovidio ne ha fatti 236 con Vincenzo Vevey a quota 225. Oggi scenderà in campo anche Ettore Crotore Remo Vevey.

La formazione del Doues: Edy Devoti, Bruno Nex, Mauro Debonnard, Sergio Devoti e Ennio Abram.

Le altre partite di oggi (con inizio sempre alle 13,30) sono Chevrot-Pollein e Gressan-Sarre. Domani si giocheranno Pollein-Gressan; Doues-Sarre e Ollomont-Chevrot.

FIOLET — Ha perso gran parte dell'interesse la partita tra Cignod e Porossan. La sconfitta di due squadre dopo 36 battute erano ancora a pari punti subita dal Cignod domenica scorsa sul campo di Planet contro La Thuile (oggi riposa) ha portato a quattro i punti di distacco tra le due squadre. Porossan, di Ivo Bosch, va pertanto tranquilla a questo incontro, anche una sconfitta non gli toglierebbe il primato. Solo i «cchoulilleri» che dicono: «*Ara no perden pamì*» potrebbero impensierirli. E' derby per il «trouble»-Busser.

Nel girone B, sempre di serie A Valpelline ospita Morgex e Allein gioca contro Charvensod (riposa La Salle), una l'appuntamento è per mercoledì, quando nell'ambito dell'ottava giornata, si giocherà Valpelline-Allein. Domani invece sono in programma La Salle-Allein e nei recuperi nelle categorie inferiori.

c. c.

Mentre St-Vincent vuole mantenere il tiro al piccione

Metanodotto, Donnas chiede cambiamenti nel tracciato

DONNAS — Dopo le osservazioni dei Comuni di Hône e di Pont Saint Martin, hanno sodisfazione anche a Donnas per il tracciato del metanodotto proposto dai tecnici della Snam.

Durante l'assemblea di giovedì sera il sindaco di Donnas ha esposto il progetto dell'attuale tracciato che, partendo da Pont Saint Martin, entra nel territorio di Donnas in direzione del campo sportivo Cretella, attraversa quindi l'autostrada e la Dora, giungendo all'Envers [illegible] Donnas in regione [illegible], risale verso Montey e costeggiando il cimitero di Vert raggiunge [illegible]gnas e la frazione di Outrefer per ritornare poi nel Comune di Hône.

La discussione è stata ampia e vivace. È stato fatto notare che il tracciato va «*zigzagando attraverso la più bella campagna di Donnas*». In [illegible] territorio [illegible] penalizzato [illegible] passaggio dell'autostrada, dall'oleodotto, dagli elettrodotti.

Alla fine dell'assemblea è stato deciso che il sindaco di Donnas presenterà alla Regione il piano d'un tracciato [illegible] metanodotto alternativo che potrebbe forse meglio collegarsi a quello che intende proporre Pont Saint Martin con l'attraversamento della Dora nella zona Felcit (Pont Saint Martin) per raggiungere [illegible] frazione Promotton di Donnas e costeggiare il torrente Hurtetaz «*arrecando così meno danno*». (l. c.)

Il Consiglio comunale di Saint Vincent, che ha all'ordine del giorno che [illegible] Regione e che ha raccolto 14 voti favorevoli (uno contrario e tre astensioni) la volta nell'assemblea di martedì [illegible] ribadire l'interesse del paese per la prosecuzione del tiro al piccione del campo [illegible] Ronc Damon.

Il Consiglio ha poi discusso gli altri 33 punti all'ordine del giorno, approvando, tra l'altro, il progetto di ristrutturazione dell'edificio della scuola media. La spesa prevista è di 850 milioni: saranno ricavate cinque nuove aule. Il tetto, l'ingresso e i servizi saranno rifatti!

Un primo lotto di lavori, per 350 milioni, sarà subito appal-

A colloquio con i lettori

Protesta un hotel che è senza acqua

La direttrice dell'hôtel Ravon de Bolell con una lettera inviata alle autorità e alla nostra redazione la presente «*la grave situazione nella quale ci troviamo a causa dell'insufficiente erogazione d'acqua, situazione che ormai si protrae da parecchi anni*».

«*Abbiamo fatto presente questo nostro problema all'ufficio del civico acquedotto innumerevoli volte, ma nulla è stato fatto finora per risolverlo*», scrive Maria Porchiddu Chatellair.

L'inconveniente crea gravi disagi e la clientela si domanda come «*ciò possa accadere in una regione dove l'acqua [illegible] certo non manca. Da parte nostra abbiamo fatto il possibile per ovviare agli inconvenienti, quando[illegible] di autoclavi e cisterne di raccolta, sobbarcandoci una notevole spesa e una onerosa manutenzione, purtroppo tutto è risultato insufficiente ai nostri bisogni*».

La direttrice dell'hôtel si domanda quindi come si possa offrire una buona immagine di ospitalità quando mancano anche i più elementari servizi per poter operare. Conclude Maria Porchiddu Chatellair: «*Chiediamo che vengano presi provvedimenti immediati per risolvere questa incresciosa situazione e per poter affrontare [illegible] serenità la imminente stagione*».

A Saint-Vincent, muore dopo una caduta

ST-VINCENT — Angelo Tomasoni di 42 anni, nato a Castiglione della Pescaia, residente a Saint-Vincent [illegible] Piemonte 28, è morto l'altra notte alle 2 all'ospedale di Ao[illegible].

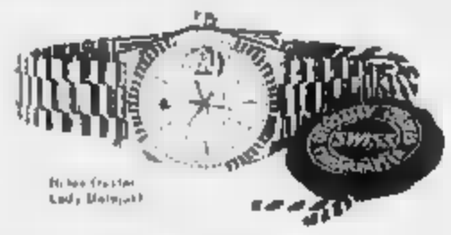
Era stato ricoverato in rianimazione per trauma cranico in seguito a una caduta avvenuta giovedì sera. Soccorso dai vicini era stato portato in casa. Non sembrava grave.

Il mattino seguente la sorella lo trovava sanguinante. Chiamava il medico che ne ordinava il ricovero all'ospedale. Purtroppo non c'è stato nulla [illegible] fare. L'ipotesi l'altra notte è morto per emorragia cerebrale è stato constatato.

[illegible] NAZIONALE [illegible] DELLE [illegible]
(A.N.A.S.)
Compartimento della Viabilità della Valle d'Aosta
AOSTA
AVVISO DI GARA
[illegible]
Tecnico Progettista Coadiutore
[illegible]
Categoria [illegible]
[illegible]
Importo a base di appalto L. [illegible]
[illegible]
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. [illegible] del [illegible]
[illegible]
Il Compartimentale
Ing. Giovanni Ferrara

In Châtillon
PRIVATO VENDE
terreno edificabile mq 3000 frazionabile
Telefonare al
0166 62.022
ore serali

Il padiglione JOLLY CLUB
vi invita a trascorrere le vostre serate pasquali a
PONTEY
vicino alla Trattoria dei Castagneti
Domenica 22 aprile I Simpaty
Lunedì 23 aprile Gli Ultrasonici

L'orologio che ogni donna considera [illegible] un prezioso gioiello: il Rolex Lady-Datejust.
Il Lady-Datejust non è solo un gioiello. È un orologio di armoniosa precisione. La sua cassa è stata in un blocco classico [illegible] acciaio o d'oro 18 carati, per assicurare la migliore protezione contro gli urti, l'acqua e la polvere. Ed inoltre, è un cronometro munito di Certificato Ufficiale Svizzero. Ogni donna sarà sua[illegible] gioiello.
ROLEX

Rolex Oyster Lady Datejust
Con orgoglio esclusivo per la Valle d'Aosta
TROSSELLO
AOSTA - Via De Tillier
COURMAYEUR - Via Roma
La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti e revisionati da propri concessionari Ufficiali

Jolly MARKET
PER LE VOSTRE LISTE DI NOZZE
DESIGN, PORCELLANA & RICHARD GINORI

Richard Ginori
Richard Ginori
ELETTRODOMESTICI - [illegible] TV - PORCELLANE - CRISTALLI - ARTICOLI REGALO
JOLLY MARKET DI [illegible] C. S.N.C.
Via Chambéry 97 - AOSTA
Tel. 0165 45.982

Un corso di sviluppo fotografico

AOSTA — La «sezione fotografia» [illegible] Cral Cogne di Aosta organizza un corso di sviluppo e stampa in bianco e nero. Il corso si articola in otto lezioni dal [illegible] aprile al 24 maggio (alle [illegible] 21) nel laboratorio della «sezione fotografia» del Cral, in corso Battaglione Aosta 18.

Nel programma sono previsti argomenti teorici e esercitazioni pratiche [illegible] laboratorio. La quota di adesione [illegible] lire 30 mila ed è comprensiva della somma di iscrizione annuale al Circolo fotografico.

La partecipazione è limitata a sedici persone: per eventuali iscritti in soprannumero il corso sarà ripetuto a [illegible] anno.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Pinocchio, una produzione Walt Disney (Usa 1940) — *Fiabe a disegni animati tratte dal romanzo, racconto di Carlo Collodi*

GIACOSA: Rusty il selvaggio, regia di Francis Coppola con M. Dillon (I ragazzi di Brooklyn (Usa 1983) — *Leggi, nell'universo generazionale americano fra rivolte e ribellione a mille disperati ed un ritorno alla freschezza dell'infanzia*

ITALIA: Champagne in paradiso, regia di Anja Breien con Al Dunno e Jill Power (Italia 1984) — *Scontata storia d'amore fra inglese e studentessa fatta apposta per sfruttare il successo del Festival di Sanremo*

LUX: Farpo, regia di Ostenia Negresa con D. Brown, T. Salvatore, T. Conti (Usa Treppenia 1982) — *Ambiguo intreccio di violenza e di potere fra pregiudizi inglesi e guerre di un campo di prigionia giapponese durante la seconda guerra mondiale*

SPLENDOR: Oltre il ponte di Brooklyn, regia di Uberham Gibbon con E. Gould, M. Hemingway, S. Winters (Usa 1983) — *Il film [illegible] ma altrettanto deve superare i pregiudizi della famiglia per avere felice e [illegible] hanno commesso solidarietà*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Ballando ballando, regia di Ettore Scola, con gli allievi del «Théâtre du Campagnol» (Italia-Francia 1983) — *Magico sogno di Mario Monicelli senza [illegible] ma una buona pagina una significativa metafora della vita*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO Bianca, regia di Bianco Moretti con Ti Moretti e Bianca (Italia 1983) — *Surrealistica rivalsa di un autore impegnato [illegible] fruste alla nudità dei tempi presenti*

VERRES

IDEAL: Sapore di mare n. 2, regia di Bruno Cortini con Ex Amanti [illegible] Edwige (Italia 1983) — *Ancora avventure tra [illegible] sulle spiagge [illegible] Vacanze regia Anno 80*

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry - «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: via [illegible] Bianco 2b
Morgex: «Total» in località Mo[illegible]

RADIO E TV

RADIO 2

14 — **Helado Vallée,** rotocalco della redazione della Valle della Valle

RAI 3

19.10 **Tg3 Regionale**
19.30 **Tg3 Sport Regione**

RADIO V. D'AOSTA

7.40 **Dai giornali di stamane**
8.10 **Parla classiche**
8.30 **Il Vangelo della domenica**
9 — **Polvere di stelle**
10 — **Incontri ravvicinati**
10.30 **Il nostro patois**
12 — **Tutta musica**
13 — **In discoteca con Marco**
14 — **Pomeriggio musica**
15 — **I dischi più venduti**
16 — **Folk calabrese**
19 — **Musica e sentimento di Radio Valle d'Aosta**

[illegible] 2

13.20 **Bi l'ai bonne mamère**
14.30 **Les petits genies**
15.20 **L'école des fans**
16.05 **Dessin animé**
16.25 **The dancers**
16.45 **Au revoir Jacques Martin**
17.45 **Toutes griffes dehors**
18 — **Dimanche magazine**
18.55 **Stade 2**
20 — **Le journal**
20.35 **La chasse aux trésors**
21.40 **Documentaire Theodore Gericault**
22.40 **Opus 84**
23.10 **Edition de la nuit**

TV SUISSE ROMANDE

17.30 **Regarde**
18 — **Téléjournal**
18.05 **Dialogue avec le secré**
18.30 **Les trois mousquetaires**
18.20 **La rose des vents**
18.35 **Monsieur Lecoq**
17.30 **Téléjournal**
17.35 **Escapades**
18.20 **Gilbert Becaud**
19.20 **Vespéral**
19.30 **Téléjournal**
20 — **Bilbi dous**
21 — **Mario**
23.50 **Téléjournal**

FARMACIE

Aosta: oggi Mocca in via Torino Domani, Comunale 2 in via Monte Emilius (chiusure ore 22 esclusi chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri [illegible] 4, max 18 (umidità 41%, Monte Cervino: (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

I «carretti» si contenderanno il primo titolo regionale in quattro prove

Tsaretoun, il campionato al «via»

L'Associazione valdostana, che raggruppa oggi oltre duecento iscritti, appassionati di questo sport, è la più forte [illegible] diciassette esistenti in Italia - Molta attesa per la Coppa Europa - Quattro le categorie dei «veicoli» ammessi alle corse

Il passaggio in curva di una «tsaretoun» durante una gara: a bordo il pilota e il pilota-frenatore

AOSTA — Nei ricordi dell'adolescenza di molti di noi vi sono le immagini dei giochi spensierati in cui, per provare il brivido della velocità, ci si lanciava vertiginosamente lungo le strade dei villaggi e dei ripidi asfaltati cercando di domare i primi «carretti sportivi» progettati sui banchi di scuola.

Non si badava alla perfezione dell'aerodinamica e anzi, molte volte, ci si accontentava anche di un assetto precario dei pneumatici e delle traversine di legno con l'unico intento di imitare le gesta dei grandi piloti automobilistici.

L'origine del «carretto», la «tsaretoun», va quindi ricercata nella semplicità dei giochi di quando si era ragazzi un gioco che in questi hanni ha subito un'evoluzione per diventare uno sport che applica tecnologie sempre più sofisticate.

Da qualche anno infatti gli «tsaretoun» o «caisses à savon», come vengono chiamati all'estero, sono stati modificati, rivisti e adeguati a quelle che sono le attuali esigenze tecniche del settore aerodinamico e aerodinamico.

Nel 1977 nasce in Romagna il Gruppo Romagnolo Carioli e sempre dal rotolare di viene l'idea di creare una vera e propria Federazione Italiana carretti sportivi (Fisc) sulla falsariga di quelle belga francese e svizzera, con le quali il presidente Italiano, Alberto Cipolli, ha in corso buoni contatti per l'istituzione di un gruppo continentale europeo anche per permettere ai «carretti italiani» di poter ricevere il riconoscimento ufficiale dei Coni.

In Valle il forum l'Associazione valdostana tsaretoun (Avt) che, alla sua quarta stagione di attività, organizza in maniera ufficiale quest'anno il primo campionato regionale di «tsaretoun».

Dice il presidente Cesare Brunelli: *«Le gare in programma sono quattro: il 29 aprile a Villair di Quart, il 24 giugno ad Arpuilles, l'8 luglio a Morgex-Arpy, il 29 luglio ad Antagnod-Champoluc, questa però sarà valida inoltre quale prova del campionato italiano».*

«La nostra associazione è oggi la più forte tra le diciassette esistenti oggi in Italia. Ne rappresentano [illegible] Emilia Romagna, Toscana, Marche, Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte e Lombardia, ed i nostri iscritti sono già oltre duecento, per un totale di circa cento equipaggi. Sarà quindi notevole la nostra presenza anche nelle prove tricolori, che contraddistingueranno il prossimo 6 maggio a Serra Ricco, nei pressi di Genova», sottolinea Brunelli.

Gli equipaggi valdostani hanno dimostrato di essere molto competitivi, conquistando lo scorso anno, con Ermes Truffo e Massimo Dufour il titolo di campioni d'Europa nella categoria dei «biposti».

Brunelli conclude: *«L'appuntamento continentale più atteso quest'anno è costituito dalla Coppa Europa, che si disputerà in prova unica a Brissighella nei pressi di Ravenna e che assegnerà contemporaneamente i titoli di campione continentale»*. Quali sono le categorie in cui sono stati divisi i «carretti» quest'anno? Risponde Ettore Vuillermoz, vicepresidente dell'Avt: *«Nell'ultima riunione federale si è deciso di suddividere il settore in quattro categorie: 1. Carretti gruppo B, con cuscinetti da 8 a 130 millimetri; 2. Carretti gruppo A, con cuscinetti da 131 a 250 millimetri; 3. Carioli; 4. Bob-car»*.

«C'è una grossa curiosità di simpatia nei confronti del "carriolo" anche perché con esso i concorrenti vivono a realizzare meglio gli obiettivi che si propongono: velocità e tenuta di strada», spiega Vuillermoz. *Basta pensare alla differenza di manovrabilità e di aderenza al terreno che esiste tra un carretto tradizionale e un carriolo per rendersi conto del progresso tecnico avvenuto in questi ultimi anni.*

«Nel campionato valdostano perciò ogni equipaggio potrà iscriversi in più categorie, anche se però bisogna sottolineare che i carioli, per essere omologati, dovranno rispondere esattamente alle norme prescritte dalla Federazione, che ha stabilito per questi mezzi una vera e propria tipologia di realizzazione», conclude Vuillermoz.

Sempre a proposito dei carioli, la Federazione ha stabilito che non potranno più montare ruote di sughero, ma ruote in lega leggera, con cuscinetti a rivestite in gomma. In Valle [illegible]mente le preferenze degli appassionati sono così orientate: [illegible] per cento «carretti» (di cui il 60 per cento di gruppo B e il restante 40 per cento di gruppo A); [illegible] per cento «carioli» e 10 per cento «bob-car».

Carlo Gobbo

Scheda tecnica delle categorie

Carretti — Telaio in legno, senza snodi intermedi, con sterzo in metallo negli angoli di giunzione tra gli elementi principali del telaio. Due assi, quello anteriore sterzante, con comando a cordino o catenella. Come ruote monta cuscinetti in metallo di 250 millimetri di diametro massimo. Freni meccanici deve, ci vuole) con tasselli di gomma ad attrito diretto sull'asfalto. Lunghezza massima del carretto 200 centimetri; larghezza massima 150 centimetri. Due posti (pilota e frenatore).

Carioli — Strutture in legno ruote di 30 centimetri di diametro massimo, che possono essere di gomma vulcanizzata di 3 centimetri di spessore. I freni hanno la parte terminale a strisciamento sul suolo rivestita di gomma e sono azionati dal secondo pilota (il frenatore).

La lunghezza del carriolo non deve superare i 185 centimetri e la larghezza massima deve essere di 60 centimetri ai vali compresi.

Bob-car — Mezzo carenato usato simile a quelli americani le poste di gioco di Sel Telaio getto di acciaio dolci, devono essere fissati i cuscini i cerchi dei piloti e le eventuale rollbar. Ruote con pneumatici di 45 centimetri di diametro massimo con cerchi in lega leggera di 15 centimetri con pneumatici da chili 2,5 per centimetro quadrato. Sono ammesse gomme slick purché coperte di battistrada da tre scanalature di millimetri 3 per 3. Sistema frenante di libera concezione ma con l'obbligo di agire sulle quattro ruote deve essere azionato dal primo pilota.

Possono essere anche montate le «minigomme» di materiale plastico e flessibile. Larghezza del bob-car non oltre i 230 centimetri; lunghezza 3 metri; il peso a pieno carico non deve superare i 300 chili. Equipaggio di due persone.

Folk — Telaio e carrozzeria in legno. Assali e sterzo in metallo, ruote in legno. Larghezza del «folk» tre metri al massimo, larghezza 2 centimetri. Il peso non deve superare i 2 quintali.

La prima gara il 29 aprile

AOSTA — La prima gara del campionato regionale per le categorie degli «tsaretoun» è in programma per il 29 aprile a Villair di Quart.

Seguirà ufficialmente l'apertura delle quattro manifestazioni per l'assegnazione [illegible] titolo. L'ultima si svolgerà a Antagnod-Champoluc e sarà valida quale prova per il campionato italiano.

Scalata la parete Est dell'Aiguilles des Glaciers

Courmayeur, prima [illegible] di due guide sul M. Bianco

COURMAYEUR — Mario Stochet e Dario Brocherel, giovani guide di Courmayeur, hanno compiuto una prima assoluta nel massiccio del Bianco, aprendo una via all'Aiguille des Glaciers, una cima di 3610 metri, sulla sinistra del ghiacciaio della Lex Blanche, in fondo alla Val Veny, al confine con la Francia.

I due alpinisti sono partiti mercoledì, risalendo con gli sci e le pelli di foca l'intera Val Veny. Superato il lago del Combal, hanno proseguito verso il rifugio Elisabetta. Quindi, costeggiando sulla sinistra in direzione del rifugio dell'Estelette hanno percorso l'intero ghiacciaio della Lex Blanche, raggiungendo la base dell'Aiguille des Glaciers dove hanno montato una tenda.

La marcia di avvicinamento è stata più lunga del previsto a causa dei numerosi crepacci che li hanno costretti a lunghe e frequenti deviazioni.

Trascorsa la notte in bivacco, alle 7,10 di giovedì hanno cominciato l'attacco [illegible] parete Est, costituita [illegible] un canale [illegible] neve lungo circa seicento metri, con tratti verticali di ghiaccio, per superare i quali è stato necessario usare la tecnica del «piolet traction».

Il canale presentava inoltre numerosi salti di roccia, con passaggi di quarto e quinto grado. La pendenza media dell'intera parete è stata valutata sui 70 gradi.

Le due guide hanno raggiunto la vetta alle 13,20, quindi sono ridiscese lungo la parete ovest, che hanno superato interamente in corda doppia. Raggiunta la tenda nel tardo pomeriggio hanno trascorso un'altra notte in bivacco.

Mario [illegible], che quest'anno ha al suo attivo già due prime invernali, ha commentato l'impresa: *«Pensavamo a una salita più facile. Per fortuna le condizioni [illegible] favorevoli, permettendoci di portare felicemente a termine la scalata, che ha richiesto comunque tempi più lunghi del previsto»*.

Miranda Rolla

Gara di sci a Courmayeur

COURMAYEUR — Questa mattina alle 10 si svolgerà sulle piste del Col Checrouit il secondo trofeo «Amico di Courmayeur», gara [illegible] slalom gigante a coppie aperto a tutti.

La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di Turismo e partirà in pista le coppie per i primi tre classificati di ogni categoria e quattro altri premi che verranno estratti a sorte fra i concorrenti classificati.

ECONOMICI

[illegible]

SEAT FURA

La supereconomicissima

scattante, comoda, piena di sprint nelle versioni L 4 marce, GL 5 marce GL 5 marce 5 porte a partire da

L. 5.900.000*

in prova insieme alla

RONDA

l'auto più generosa d'Europa, presso la

SOVAUTO di LILLAZ-VIAL

concessionaria esclusiva

per la Valle d'Aosta Seat, Mitsubishi, Lada Niva

Aosta - C.so Ivrea 110 - Tel. 0165 40.450 - 45.821

Punti di vendita: MORGEX - [illegible] presso Arev

* Iva compresa - franco dogana

Lo STUDIO DENTISTICO

Dr. GIORDANO

Trasferitosi da Nus al Centro commerciale Amérique-Quart augura [illegible] tutti buone feste

Tel. 0165/765.382

Occasione: Aver [illegible] anni!!!

I giovani del 1964 sono invitati a partecipare alla riunione per organizzare la festa il giorno martedì 24 aprile 84 presso il Bar Torino di Aosta ore Prima Primavera alle ore 9,00

A tutti gli auguri di BUONA PASQUA

Un giovanotto del 1964

[illegible] - [illegible] - BEGONIE ECC.

Grande assortimento di

PIANTE [illegible] E NORME DA [illegible]

Rosai - arbusti - piante perenni e piante da frutto

Floricoltura

Mario Formento - St. Pierre (AO) (zona Prlorato)

Tutti i giorni 8-12 / 14-18,30

DAL 1902

IL MIGLIOR [illegible]

OTTOZ

GENEPY EBO LEBO

REGIONE [illegible] VALLE D'AOSTA

Assessorato [illegible] Lavori Pubblici

Avviso di licitazione privata

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di consolidamento difesa spondali del torrente Lys al capoluogo di Gressoney-Saint-Jean.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 44[illegible] della quale verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14.

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741.

E' richiesta l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori cat. [illegible] di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 150.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 12 del giorno 2 maggio 1984 all'Assessorato [illegible] LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Le richieste di invito non vincolano questa amministrazione regionale.

L'ASSESSORE ALLI PP.
(Guido Chabod)

Meeting Club

Questa sera

Gran liscio

con la grande orchestra spettacolo

I PIERROT

Prossimi appuntamenti con le orchestre spettacolo

[illegible] Savini

27 aprile

Via Chambéry
Palazzo FIAT
Tel. 0165 45.333

MOOG'S CLUB

AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757

Questa sera ore 21,30

Ballo liscio [illegible] l'orchestra

«I [illegible] FOLK»

WALTER PALLAIS - FIORI

Sarre - Frez. Petit Cré 7 - Tel. 0165 [illegible].097

- Lobelie, begoniette, verbene, petunie ecc. L. 500
- Gerani
- Fiori recisi per tutte [illegible]
- Servizi per sposi - corone

AGGUANTA L'OCCASIONE!

ALLA PELLICCERIA

LES GRIFFES

AOSTA - VIA CHALLAND 29

ang. VIA FESTAZ - TEL. 0165 40.381

CON [illegible] ANTICIPO
PRENOTI E POI RITIRI
QUANDO PIU' TI FA COMODO

A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE

PELLE, [illegible]
E [illegible]
DELLA COLLEZIONE '84

MOLTA GRINTA, MOLTO PEUGEOT.

PEUGEOT 305: [illegible] ANCHE GT

Peugeot 305 GT: la grinta di un nuovo motore e lo stile 305. 1580 cm³ per 94 CV, 170 km/h la velocità di punta. La grinta GT il massimo della grinta Peugeot 305 Cambio a 5 marce, accensione transistorizzata, chiusura centralizzata sulle 4 porte, vetri atermici e comando elettrico, fari alla iode, cerchi in lega con pneumatici serie larga, spoiler posteriore, tutto di serie il confort GT il meglio [illegible] del confort Peugeot 305. Motori Diesel 1900 cm³ [illegible] 305 GT [illegible] della gamma.

170km/h

PEUGEOT 305

VALCAR

QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE [illegible]

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA

REGIONE AUTONOMA [illegible] VALLE D'AOSTA

Assessorato dei Lavori Pubblici

Avviso [illegible] licitazione privata

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di consolidamento difesa spondali del torrente Lys al capoluogo di Gressoney-Saint-Jean.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. [illegible] della quale verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14.

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741.

E' richiesta l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori cat. [illegible] di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 150.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 12 del giorno 2 maggio 1984 all'Assessorato [illegible] LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Le richieste di invito non vincolano questa amministrazione regionale.

L'ASSESSORE ALLI PP.
(Guido Chabod)

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

Assessorato dei Lavori Pubblici

Avviso di licitazione privata

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di consolidamento difesa spondali del torrente Lys al capoluogo di Gressoney-Saint-Jean.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 134.[illegible] della quale verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14.

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741.

E' richiesta l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori cat. [illegible] di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 150.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 12.30 del giorno 2 maggio 1984 all'[illegible] LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Le richieste di invito non vincolano questa amministrazione regionale.

L'ASSESSORE ALLI PP.
(Guido Chabod)

NUOVO CENTRO LIBRARIO

REMAINDERS

GRAFICA D'ARTE
LIBRI E STAMPE D'ANTIQUARIATO

APERTO [illegible] GIORNI FESTIVI
[illegible] LIBERO

LOCALITA' [illegible] 71 - QUART (AO)

Un dono dell'«Asta cioccolata» tramite «La Stampa» e Croce Verde

Ci sarà una sorpresa gigante?

Un uovo di oltre un metro d'altezza ai piccoli dell'istituto «Sacra Famiglia» di Refrancore

Refrancore. I bambini attorno all'uovo gigante portato da quelli della Croce Verde (Cucumo)

REFRANCORE — Per i 30 piccoli ospiti dell'istituto Sacra Famiglia, orfani o abbandonati dai genitori, la Pasqua ha riservato una «dolce» sorpresa.

La ditta astigiana «Asta Cioccolata» con sede in via Orfani, ha messo a disposizione della redazione de «La Stampa» affinché lo donasse a bambini soli un gigantesco uovo di Pasqua alto oltre un metro confezionato con 25 chili di cioccolato fondente addolcito da fiori di zucchero. I tre titolari della piccola azienda dolciaria Cesare Ivaldi, Franco Barato e Pierangelo Ferraris sono venuti a portarlo in redazione.

Ieri mattina la Croce Verde ha messo a disposizione una propria «jeep» con due giovani volontari per il trasporto del gigantesco uovo. A mezzogiorno il dono tanto atteso è stato recapitato ai piccoli ospiti nel cortile dell'istituto.

I bambini, alcuni di soli due anni ci era bastato accorto stabilendo la grande sorpresa insieme con le suore della Sacra Famiglia e la direttrice, madre Giuseppina. La curiosità più grande sarà soddisfatta solo questa mattina domenica quando i piccoli ospiti apriranno l'uovo alla ricerca della tradizionale sorpresa.

A questo proposito l'titolari dell'Asta Cioccolata-Ivaldi assicurano che il regalo ne racchiude più di uno.

Laura Bosia

Intervista al presidente della società, in vista della promozione in C1

Asti, il calcio e la squadra

«La città potrebbe avere una formazione ancora più in alto ma ci servono aiuti. Non solo agonismo, anche ruolo sociale. Per ora pensiamo al Livorno...»

ASTI — Da più di quarant'anni lavora per oltre 15 ore al giorno, anche da quando è presidente dell'Unionmarmi, il consorzio di 12 aziende, con centinaia di miliardi di fatturato. Un «impero» fondato sui marmi e sulle macerine per le lenzuola che vende in tutto il mondo. Ma Giuseppe Biscossa, 60 anni, in questi giorni freme in particolare per una delle società delle quali è presidente: l'Asti Tbc, il sodalizio calcistico che sta per approdare alla serie C1.

Dopo Juventus e Torino in serie A, l'Asti sarà così la squadra più in alto nella scala calcistica piemontese. Che effetto fa?

«Bello certamente, anche se sono ormai abituato alle promozioni. Faccio il presidente dal 1964 quando la Torretta Santa Caterina giocava in Terza categoria. Da allora abbiamo fatto molta strada, seguendo però sempre una regola non trascurabile: salire.

Anche questa salita in C1 era prevista? In alcuni ambienti sportivi si dice che l'Asti si è trovata in corsa quasi senza volerlo.

«E' vero. Volevamo vincere il campionato e ci siamo riusciti. Del resto le altre società avevano cinque giocatori che hanno già portato una squadra in Prima o in serie C1, è perciò le intenzioni di andare il alto sono più che serie. Credo nella programmazione e il salto non è fuori da ogni logica.

Ciò significa che il prossimo campionato si potrebbe «programmare» ad Asti una formazione da serie B?

«I conti vanno fatti una volta abituati a stare con i piedi per terra. Prima di tutto domenica bisogna battere il Livorno: poi garantirci la certezza matematica della promozione in C1. Dopo, d'intesa con l'allenatore Volpi, faremo una buona campagna acquisti. Non voglio fermare le carriere dei giocani che oggi giocano nell'Asti e che sono ricercati da società maggiori, ma posso far venire altri ottimi professionisti in grado di garantire spettacolo e risultati. Ma per far questo occorre che l'Asti non resti la società di Biscossa e un gruppo di suoi amici. Ci vogliono milioni, non miliardi, pochi rispetto ai «tempi» miliardi. Perché la città non si stringe di più attorno alla squadra?»

Ma ora che i «galletti» sono in testa, molti hanno scoperto l'Asti calcio. Il pubblico allo stadio è più numeroso, si sente riscattato?

«E' sempre così. Se vinci la gente ti segue, se perdi resti solo. Ma molti si dimenticano che oltre alla prima squadra l'Asti ha sei formazioni di giovani, svolgiamo anche una funzione sociale per la città. Lo sanno gli amministratori comunali? Si sappia che la nostra società è aperta ad ogni contributo serio. Io, del resto, non voglio essere il presidente a vita.

Ma allora ha intenzione di passare la mano?

«Sono legato ad Asti per tante cose, non solo per il calcio. La carica di presidente potrebbe essere benissimo a rotazione. Se però c'è qualcuno che ha passione ed è disposto a spendere anche qualcosa per la squadra e la sua città.

Si riferisce anche al problema della mancanza di uno sponsor?

«Certo anche a quella. Dopo l'infelice esperienza con il Consorzio dell'Asti spumante, ho preferito far giocare la squadra senza marchi sulle maglie. Aveva anche un'offerta da una ditta di vini: penso di non dire un'assurdità se una squadra astigiana che pubblicizza vini di altre regioni. Possibile che non si trovi uno sponsor locale?»

Sergio Miravalle

Un berretto in omaggio

Per la partitissima Asti-Livorno di domenica prossima 29 aprile ci sarà una allegra novità. A tutte le copie de «La Stampa», in vendita in città, sarà abbinato un berretto in tela con i colori dei «galletti»: rosso, bianco, blu) e la scritta «Forza Asti Tbc». E' un simpatico omaggio che il nostro giornale fa a tutti i contributo della società agli sportivi astigiani, invitandoli ad andare allo stadio

Ieri code sull'autostrada e grande esodo: gli appuntamenti di oggi e domani

Sagre e feste di primavera nell'Astigiano

Riaperta l'abbazia di Vezzolano

ALBUGNANO — Verrà aperta del tutto eccezionalmente l'abbazia romanica di Vezzolano nel pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di Pasquetta.

Il sindaco ha anche chiesto che l'abbazia sia aperta in occasione dell'inaugurazione del tempio del Perdòn, prevista per il 1° maggio. La sovrintendenza non ha ancora risposto.

Di certo pare — ha assicurato Prete — i lavori termineranno entro giugno. Per l'estate quindi riprenderanno i turni di servizio dei giovani, in un piano promosso da Provincia e Regione, per permettere ai visitatori di accedere all'abbazia almeno nei fine settimana.

l. b.

ASTI — *Tradizione vuole che sulle principali arterie di collegamento dell'autostrada di Villanova a mezzogiorno c'era una coda di automezzi lunga centinaia chilometri. Molti torinesi per evitarla hanno preferito percorrere le Statali ed entrare sulla A 21 dal casello Asti-Ovest.*

I più ottimisti della previsione sono stati anche i vigili e le forze dell'ordine.

Il questore Armogiano Francesco Stella, in occasione delle festività pasquali ha lanciato un messaggio di fedeli mandando a tutti gli astigiani una buona serata. **V. m.**

Molti appuntamenti di primavera folcloristico gastronomici anche concerti di musica classica e di canzoni per chi ha scelto di restare in città o ha deciso di trascorrere i giorni di Pasqua e Pasquetta nell'Astigiano.

A **Belveglio** si conclude il festival nazionale del flauto organizzato dall'Ente concerti che ha presentato ensemble celebri e giovani promesse provenienti dal Conservatorio di mezza Italia. La giornata conclusiva è dedicata ospite al concerto. *Alle 21 i premiati terranno un concerto nel castello.*

Musica classica anche a **Rocca** *dove il complesso «Musica Antiqua» eseguirà brani per oltani di Franceschi di, Gabrieli, Clerrabe.*

Ricco il calendario di appuntamenti per chi domani lunedì di Pasquetta vuole approfittare per visitare anche qualche monferrino. Nella Piazza della frazione di **Valleandona** *e pochi chilometri da Asti, mercoledì con partita, spettacolo e ballo barbaro*

A **Quaranti** *piace è in programma la «sagra dei ceci del coteccino». Alle 15 verranno distribuiti ceci, spedini e salsiccia e vino locale. Si esibiranno complessi folcloristici e sarà presente il campione di pigiatino Nino La Rocca che riceverà dal sindaco il «premio impera».*

A **Vinchio** *festa della primavera con stands di cucina alfaporti, esibizione di bande musicali*

Nella **serie B** *di tamburello si gioca oggi la quarta giornata con un incontro di cartello in programma a Vigliano fra la formazione locale del Cerro e il sorprendente Chisanese. Il Nizza capita a Torino, la squadra della Mole è ancora ferma a zero punti.*

Il panorama della giornata è completato dall'incontro tra Arzano e il Capriata A, mentre a Capriata il ghiotto incontro tra il Primo della classifica e l'ultimo (ex aequo) del torneo cadetto. Ecco i pronostici. Tutte le partite avranno inizio alle 15.

Sarà in campo oggi per il «debutto» anche la serie C di tamburello nel calendario spicca la partita fra Bellinzago e Montechiaro: le due rappresentative del torneo completano il programma. Varrà: Motta Mobili - Mezzanino Cannobio - Montemagno, Torino - Castell'Alfero Revigliasco - Cellamonte.

Serie D inizio ore 16) Ecco le partite del calendario: Mombello di Alessandria - Marchetto Pro-Cerro A. Tuffo-Cocconato; Calliano-Castelnuovo Cerro B-Antignano; Montalcino Torinese-Tonco. La classifica del torneo di serie B è guidata attualmente dal Tuffo e dal Cerro A. Il Tuffo però, deve ancora recuperare una partita.

f. c.

L'Ediconsat vittoriosa

Nella vittoria esterna dell'Ediconsat che ieri pomeriggio ha battuto il Castellerentino per 3-8 (5-0; 2-8). Gli astigiani salgono così a 5 punti nella classifica del campionato di tamburello di serie A.

Cinema e taccuino di oggi e Pasquetta

ASTI

LUX: Pinocchio di W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Voglia di tenerezza con S. MacLaine - J. Nicholson (1984 commedia)
RITZ: Footloose (1984 musicale)
SPLENDOR Dance music (1984, musicale)
VITTORIA. Sotto sotto... strapazzato da enorme passione di L. Wertmuller (1984 italiano)

CANELLI

BALBO. Se tutto va bene siamo rovinati (1984 comico)
RADIO D'ORO: Turbo Time (1984 azioni)

NIZZA

AURORA: Estate assassina con J. Adjani (1984 drammatico)
LUX: Bonjpark con I. Bloom (1984 danza)
SOCIALE Essere o non essere (con M. Brooks (1984, comico)
VERDI. Un ragazzo e una ragazza con S. Gala e M. Sorra (1984 comico)

SAN DAMIANO

LUX: Il console onorario, con M. Caine e R. Dyer (1984 avventura)

Lunedì: Se tutto va bene siamo rovinati
SPLENDOR Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio con I. Bloch (1984 comico)
CRISTALLO Tootsie con D. Hoffman (1983 commedia)

FARMACIE DI TURNO

Asti: domani (ore) Rocco, corso Matteotti 142; lunedì Gandolfo, corso Casale 49; martedì Cerrato, corso Casale 105; mercoledì Boschi, piazza Medici 7
Canelli: Bielli, via Solferino 1
Moncalvo: Tealdo, piazza Garibaldi 24; lunedì Cilento, via Cavallo
Nizza (turno viale Partigiani) Dotta, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Consulenza telefonica Asti 253 538
Nizza 720 071. Canelli 822 525.
Monastero Bormida 88 046 Rocca d'Arazzo 650 750 Calliano 684 444 Montechiaro 406 168
San Damiano 975 910 Costigliole 966 779 Villafranca 933 644 Cocconato 485 022 Montemagno 63 263 Castelnuovo Don Bosco 987 648 Villanova 94 555

La banca raccoglie il 51 per cento del risparmio della provincia

Positivo bilancio della Cassa di Asti Superato il tetto dei mille miliardi

Definitivamente appianato il buco (oltre 4 miliardi) dell'operazione Rapisarda - I programmi

ASTI — La crisi economica e tutte le difficoltà ad essa legate non sembrano aver rallentato la raccolta della Cassa di Risparmio di Asti. Alla fine del 1983 nelle banche astigiane i depositi ammontavano infatti a 1830 miliardi. La sola Cassa di Risparmio di Asti ha raccolto il tetto storico dei 1000 miliardi (con un aumento di 120,496 miliardi pari al 16,92% in più rispetto all'anno precedente).

Questi dati sono stati forniti dal presidente della Cassa professor Giovanni Bosio, alla presenza dell'intero consiglio d'amministrazione dell'istituto. Bosio ha sottolineato che sono state erose tutte le perdite (26 miliardi e mezzo) emerse dalle risultanze operazionali del 1979 (la cosiddetta Operazione Rapisarda). Infatti il consiglio d'amministrazione ha deciso che buona parte dell'utile del 1983 che è di 5 miliardi e mezzo, venga utilizzato per l'estinzione definitiva delle perdite del 1979 (4 miliardi 673 milioni), mentre altri 600 milioni serviranno per l'incremento del patrimonio e 316 milioni sono destinati alla beneficenza. Per quest'ultimo settore 200 milioni andranno alla ristrutturazione del reparto oncologico dell'ospedale provinciale, altri 50 milioni serviranno al restauro della rotatoria.

Il direttore generale della Cassa, Bernardo Ossat, ha rimarcato che gli impieghi nel 1983 sono stati pari a 741 miliardi (Commerciale Lissa - *Su ogni 100 lire depositate in*

chiesti da società maggiori, ma posso far venire altri ottimi professionisti in grado di garantire spettacolo e risultati. Ma per far questo occorre che l'Asti non resti la società di Biscossa e un gruppo di suoi amici. Ci vogliono milioni, non miliardi, pochi rispetto ai «tempi» miliardi. Perché la città non si stringe di più attorno alla squadra?»

Ma ora che i «galletti» sono in testa, molti hanno scoperto l'Asti calcio. Il pubblico allo stadio è più numeroso, si sente riscattato?

«E' sempre così. Se vinci la gente ti segue, se perdi resti solo. Ma molti si dimenticano che oltre alla prima squadra l'Asti ha sei formazioni di giovani, svolgiamo anche una funzione sociale per la città. Lo sanno gli amministratori comunali? Si sappia che la nostra società è aperta ad ogni contributo serio. Io, del resto, non voglio essere il presidente a vita.

Ma allora ha intenzione di passare la mano?

«Sono legato ad Asti per tante cose, non solo per il calcio. La carica di presidente potrebbe essere benissimo a rotazione. Se però c'è qualcuno che ha passione ed è disposto a spendere anche qualcosa per la squadra e la sua città.

Si riferisce anche al problema della mancanza di uno sponsor?

«Certo anche a quella. Dopo l'infelice esperienza con il Consorzio dell'Asti spumante, ho preferito far giocare la squadra senza marchi sulle maglie. Aveva anche un'offerta da una ditta di vini: penso di non dire un'assurdità se una squadra astigiana che pubblicizza vini di altre regioni. Possibile che non si trovi uno sponsor locale?»

Sergio Miravalle

Un berretto in omaggio

Per la partitissima Asti-Livorno di domenica prossima 29 aprile ci sarà una allegra novità. A tutte le copie de «La Stampa», in vendita in città, sarà abbinato un berretto in tela con i colori dei «galletti»: rosso, bianco, blu) e la scritta «Forza Asti Tbc». E' un simpatico omaggio che il nostro giornale fa a tutti i contributo della società agli sportivi astigiani, invitandoli ad andare allo stadio

Tanto tamburello nell'uovo di Pasqua

Per gli appassionati di tamburello è tutto un giorno weekend pasquale non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Il pacchetto tiratto e l'asciutto de la giornata Pasquetta e Pasquetta e anche martedì 2 aprile. Alla ripresa delle ostilità degli incontri dovrebbe far ritorno anche una squadra astigiana: quella di Montechiaro-Castell'Alfero. Calliano-Rocca e Portacomaro-San Giorgio-Grana.

Incontro di cartello anche tra Vignale e Grazzano, per il resto ordinaria amministrazione, con Montechiaro-Castell'Alfero Calliano-Rocca e Portacomaro-San Giorgio.

Quelle le gare in programma oggi Sulla giornata ore 15 Montemagno - Montechiaro - Castell'Alfero - Vignale - Grazzano, Calliano - Rocca Portacomaro - San Giorgio Ripresa il Grana

f. b.

piatino

dal 1910...

solo pianoforti!

Via Po, 8 - Telefono 839.75.98 Torino

Cantine del Castello Feudale di Montegrosso d'Asti
di MOTTA & C. s.n.c.

IL VINO E' ANCHE CULTURA!

se anche tu ami il buon vino su con la vite!

Vieni anche tu in visita alle secolari cantine Castello Feudale di Montegrosso d'Asti.

Riscoprirai il piacere di bere vino genuino a garanzia della tua salute in un ambiente medioevale molto interessante.

Troverai inoltre i migliori vini classici del Piemonte

GRIGNOLINO, BARBERA, BARBARESCO, BAROLO

vini DOC selezionati con cura per il piacere di un bere intelligente.

Per il tuo consumo quotidiano o per grandi occasioni

Vieni alle Cantine del Castello Feudale di
Montegrosso d'Asti
troverai il meglio.

Aperto tutti i giorni
il mattino dei festivi.

Piazza Vitt. Emanuele III, 1 - Tel. 0141 953.215
14048 MONTEGROSSO D'ASTI (AT)

I PIU' PRESTIGIOSI STILISTI ALLA

PAVIMENTI RIVESTIMENTI

C.M.C.

di FERRARINO dott. CARLO & C. snc
VIA MAZZINI 149
CASORZO (AT)
TEL. 0141 929.103

VALENTINO PRATESI LANCETTI

FIRMANO PER VOI
LE MERAVIGLIOSE CERAMICHE

PIEMME

GARDENIA
ORCHIDEA

E LE INSUPERABILI MONOCOTTURE

MARAZZI

IN RICCO ASSORTIMENTO NELLA
RINNOVATA SALA MOSTRA

MERCE PRONTA
A MAGAZZINO

Due manifestazioni di grande importanza per l'economia e il turismo cuneese

Alba offre il buon vino di Pasqua Rassegna zootecnica domani a Bra

Ieri l'inaugurazione della mostra enologica - La Fieragricola, aperta otto giorni fa, è già un successo

ALBA — [illegible] e previsto per domani lunedì quando [illegible] il sopraggiungere popolare di «Mercato delle Langhe» accogliendo per la 117ª mostra zootecnica di Pasquetta centinaia di bovini piemontesi e migliaia di visitatori.

Ma già oggi, a otto giorni dall'inaugurazione e a quattro dalla chiusura si può dire che la terza Fiera agricola si è avviata a confermare il successo raccolto nell'82 e nell'83

BRA — Il massimo ultimo e previsto per domani lunedì quando piazza Vittorio [illegible] il sopraggiungere popolare di «Mercato delle Langhe» accogliendo per la 117ª mostra zootecnica di Pasquetta centinaia di bovini piemontesi e migliaia di visitatori.

Ma già oggi, a otto giorni dall'inaugurazione e a quattro dalla chiusura si può dire che la terza Fiera agricola si è avviata a confermare il successo raccolto nell'82 e nell'83 (in [illegible] aperta nel quadriportico [illegible] dalla [illegible] per promuovere [illegible] della produzione [illegible] Bra della provincia [illegible]

A questo primo [illegible] di [illegible] dei [illegible] scultore [illegible] un [illegible] pubblico [illegible] Tutti [illegible] alla grande [illegible] delle annate [illegible] fatti definiti [illegible] '83 (di Alba [illegible] delle Langhe [illegible] Alba da [illegible] bellissime [illegible] 82 [illegible] Barolo [illegible] Bra [illegible]

Con la Fiera [illegible] ha deciso il sindaco [illegible] Vallosetta — [illegible] particolarmente [illegible] [illegible] [illegible]

Eliminato dal torneo Barassi

Piemonte fuori ai rigori 5 a 4

La partita con l'Abruzzo era finita 1 a 1

L'impresa di una guida del Cai nella regione del Quebec

Da Costigliole Saluzzo al Canada per scalare 16 cascate di ghiaccio

Successo della spedizione - «Arrampicate» da 90 a 1000 metri - Alcune «prime assolute»

COSTIGLIOLE SALUZZO — La guida di Costigliole, Gianni Ghiberardi, la «prima italiana» dello scorso anno nella discesa del fiume Sipstream, rientrata dal Canada dopo un periodo di «vacanza-lavoro» nella regione del Quebec e il positivo bilancio della spedizione in Canada di tre alpinisti italiani, che in un mese hanno scalato cascate ghiacciate affrontando difficoltà e situazioni diverse passando dai 90 ai 1000 metri con molte vie tracciate ex novo.

Hanno fatto parte di questa spedizione alpinistica Gian Carlo Grassi di Cortina, Renato Casarotto di Vicenza e Gianni Ghiberardi di Costigliole, uno dei più noti «arrampicatori» del Cuneese, quantunto giovane.

Partiti il 13 marzo dall'aeroporto di Linate (Fiumicino) hanno raggiunto Montreal e quindi hanno subito attraversato in progressione le cascate ghiacciate previste dal loro programma.

Cominciata Grassi che è tornato in Italia da pochi giorni, Casarotto subito dopo e infine Ghiberardi che ha preferito rimanere ancora qualche settimana per arrampicare.

Sono state così scalate complessivamente sedici vie di cascate ghiacciate di cui quattro «prime assolute» tracciate dagli alpinisti italiani.

«Ma la vera sfida — dice Ghiberardi — è stata la "Reggina Walls", di 250 metri, tra i più alti del Quebec, che ancora (Grassi e Casarotto sono stati dal Quebec) una volta dalle Montagne Rocciose nella regione dell'Alberta. Questa parete è stata scalata in cinque diverse riprese e per due interi giorni. Ci siamo trovati con grandi difficoltà e notevole pericolo. Le cordate per spostarsi hanno usato piccole "staffe" e anche l'attrezzo, normalmente usato per scalare le cascate ghiacciate, è stato di fondamentale importanza. Siamo stati costretti a dormire appesi alla parete con una temperatura di meno 25 gradi, in capanni di cartone e di fortuna, cercando ogni volta di trovare un luogo riparato dal vento».

Ora Ghiberardi è tornato a Costigliole dove ha ripreso il suo lavoro di guida alpina, ma già pensa alla prossima spedizione che, probabilmente, lo porterà ancora in Canada.

«Ho in mente già delle idee — dice — ma ancora non ho deciso nulla. Vedremo più avanti».

Il Cuneo battuto dal Savona

CUNEO — Il Savona ha battuto per 2-0 il Cuneo Alpitour con reti messe a segno nelle battute finali della partita marchesotti da Giovanni Giarrusso al 70' e da Galassi all'86'.

Il primo tempo, con le due squadre nelle migliori formazioni, si era concluso sullo 0-0 con qualche buona occasione per entrambe.

g. f.

In notturna il trofeo «Giordano»

CUNEO — Per il secondo anno il G.S. Passatore organizza il torneo ciclistico notturno «Trofeo Giuseppe Giordano». La prima edizione è piaciuta al pubblico e ha soddisfatto i giornali, per questo il torneo viene riproposto (con un montepremi notevole, buono da paura, altri agli immancabili trofei, biciclette da corsa, orologi al quarzo e altre gustose sportive per i vincitori e i meglio classificati, del valore complessivo di sette milioni e mezzo circa).

Quali sono i programmi? «Dare incentivazione all'agonismo giovanile» è il progetto che prevede varie gare nella zona di Cuneo, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Alba, Bra, Mondovì, Ceva, Saluzzo, Cavallermaggiore, Carmagnola, Torino, Chieri, Carignano, Moncalieri, Pinerolo, Vigone, Cavour, Saluzzo, Revello, Cune

Presentata a Neive la seconda edizione della rassegna musicale estiva

E il Festival '84 della canzone ubriaca varca i confini della provincia «granda»

Anteprime a Rocchetta Tanaro, nell'Astigiano, e a Spotorno - La conclusione in Langa l'8 settembre

Il complesso degli «Aspettavo» in un momento dell'esibizione

TANTE OCCASIONI DI INCONTRO E DIVERTIMENTO NEL CUNEESE

Dove andiamo a Pasqua e Pasquetta

Spettacolo pirotecnico a Garessio - Musica classica e folk - Gli appuntamenti sportivi

L'arneis '83 presentato a Canale

CANALE — Stamane alla «Bottega del vino del Roero» di Canale una presentazione dell'arneis dell'annata '83. I produttori della zona che afferiscono alla bottega, aperta un anno fa nei locali di una vecchia palazzina al centro del paese (in corso Torino), metteranno in degustazione e vendita l'arneis prodotto con le uve della scorsa vendemmia.

La bottega, che è aperta tutte le domeniche ed offre la possibilità oltre che di degustazioni di vino del Roero anche di acquistare olio e altri prodotti locali, compreso la famosa pesca di Canale.

QUE FALL DE BALLO — RISERVATA BAR — QUE ORCHESTRE

Questa sera
VEGLIONISSIMO
di
PASQUA
con il gruppo
STAR-LIGTH
e nella sala del disco
con l'orchestra
I PEONES
Natale con voi
ma Pasqua è
CRAZY BOY!!

****
Domani sera
(Pasquetta)
gruppo
STAR-LIGTH
+ Rella D. J. Super
e nella sala del disco
Orchestra
I PEONES
e poi e per
sempre e solo
CRAZY BOY!!

****
Martedì 1 maggio
Franco Bagutti
Venerdì 4 maggio
serata danzante con
Fred Bongusto

Città di Bra
14 - 25 aprile
1984 - p. Giolitti
fieragricola
ESPOSIZIONI COMMERCIALI
ARTIGIANALI AGRICOLE
RASSEGNA
di prodotti tipici di BRA e del ROERO
GASTRONOMIA E SPETTACOLI
radio ufficiale fiera RADIO ALBA
PUBBLICITÀ

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0172-66 173
QUESTA SERA
(e moltissimi) orchestra
LES ORANGE GRUP
(e inoltre) Orchestra
I DESPERADOS
Domenica 22
VEGLIONE
Lunedì 23
Grande della merendina

A MADONNA DELL'OLMO
RESIDENZA DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA
tutti i «valori casa» a 5 minuti da
Cuneo Centro
A DIFESA DELL'INVESTIMENTO

alloggi, negozi, ville, terreni, box, magazzini.
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI BRUNO E ARMENEGILDO
de

UNA FIAT È SEMPRE DI MODA

La moda per vestire va e viene per l'abbigliamento, ma per l'automobile è sempre di moda.

Anche le auto seguono le mode: ieri Volumi, tre volumi, motore depotenziato, diesel, iniezione, trazione anteriore, trapezio posteriore. Domani integrale, un po' e quattro, magari con il diesel turbo? Questione di stile.

E legittimo, quando si spende tanto per un'automobile, desiderare che sia anche di moda. Ma è altrettanto legittimo esigere che sia soprattutto un'automobile seria, che sappia mantenere nel tempo le sue doti di sicurezza, affidabilità, economia, comfort, garantite da un'ottima rete di assistenza, garanzia ufficiale per 12 mesi, alto valore di rivendita: una FIAT, insomma.

VIENI AD INDOSSARE LA TUA NUOVA FIAT DA

AUTONOVA
LARGO ARGENTERA, 1 - BORGO S. DALMAZZO
VIA TORINO, 171 - MADONNA DELL'OLMO
(CUNEO) TEL. (0171) 63-123-1

GRANDAUTO
CORSO NIZZA, 12 - CUNEO
VIA VALLE PO, 155 - MADONNA DELL'OLMO
(CUNEO) TEL. (0171) 61891

CONCESSIONARIE FIAT

COMUNE DI BRONDELLO
PROVINCIA DI CUNEO
IL BINGO
... Consiglio Comunale ... 3 ... gennaio 1984 è stato adottato il Progetto definitivo ... Regolamento Generale ...
... sarà aperta al pubblico ... dalle ore 15 alle 22 ... dalle 17 alle 1 ... Il numero ... Il 2° maggio ... Antonio ... patronale ... aperta ... a San Michele ... dell'8 settembre ... Relatore ... Rubino.
... sarà ... dalle 20.30 alle ... Bocciofila di S. Anna ... Bernezzo ... del gruppo ... Bar ... e una compagnia ... partecipano ... Cavallermaggiore ... Cuneo ... Bra ... Fossano ... Savigliano ... Saluzzo ... Alba ... Racconigi ... Carmagnola ... Moretta ... Villafranca ... Pinerolo ... Torino ... Asti ... Nizza ... Canelli ... Acqui ... Ovada ... Novi ... Tortona ... Casale ... Vercelli ... Biella ... Novara ... Domodossola ... Verbania ... Aosta ... Ivrea ... Chivasso ... Susa ... Rivoli

Si rinnova a Bra il rito di Pasqua con un corteo sacro che risale a oltre due secoli fa

Il gruppo scultoreo della Santissima Trinità che viene portato in processione in piazza di Bra

Sfilano in processione le statue della Trinità

Una volta erano portate a spalle; oggi vengono caricate su un camion - Poco studiata la storia delle confraternite

BRA — Rappresenta la Resurrezione di Cristo e «celebra» il momento culminante della storia più importante di quel cristiano e per la cristianità e per le grandi ed espressive qualità delle figure.

Incredibile così la più importante delle tre statue «da processione» commissionate nel 1758 dalla Confraternita della Trinità al Clemente che le eseguì su disegni del Beaumont lo storico dell'Ass Attilio Mallon brandese (in generale non piccola il gruppo scultoreo è veramente molto bello; tocca però degli storici che richiederà portarle a spalle per le vie della città come si è fatto per due secoli.

Poi la tradizione ha ceduto alle esigenze e il simulacro di un camion ha sostituito le schiene dei fedeli che sono state indispensabili per rimuovere le statue dalla chiesa dell'ex convento delle chiare dei Padri Battuti Bianchi dove riposano per gran parte dell'anno. Il Cristo risorto e altre due statue raffiguranti la Madonna e la Fede per sei giorni quindici e per quattro giorni dodici delle dodici ore totali.

«Si spera di poter che in tempo non lontano la durata del [illegible] e delle [illegible] per [illegible] le statue» spiega il rappresentante della Trinità Giacomo Candido.

Il camion si ferma in alcune piazze della città dove la processione si ferma a lungo per i momenti di preghiera e canti corali. Non prova proprio Candido ricordano con disappunto le non numerose partecipazioni della gente «spero che il prossimo anno ci sarà più gente» e che il percorso [illegible] più breve possibile piazza Caduti in via Roma piazza Vittorio Veneto corso Garibaldi e corso Italia.

Le origini della Confraternita della Trinità risalgono al 1600 e sono legate alla Confraternita del Corpus Domini e al trasferimento del corteo pasquale con le grandi sculture dei Clementi restano a testimoniare una tradizione particolarmente vigorosa a Bra che fino agli Anni Cinquanta del passato [illegible] demolita anche per le grandi sfilate storiche [illegible] dalle associazioni dei Battuti Neri e Battuti Bianchi di Umiltà e Fede di Mussa Vagnoli e altrettante che [illegible] tive.

Il corpo più caratteristico ed emblematico [illegible] dei credenti che si indirizzano a forme meno esteriori e più essenziali di religiosità non è [illegible] di quella religiosità tradizionale rappresenta il significato storico e culturale.

Eppure i pochi studi storici completi e recenti di gli attuali inducono a pensare che la «materia prima» per [illegible] a Bra [illegible] è stato fatto a Sordevolo e a Cavour si [illegible].

È una materia ancora per gran parte da esplorare, a cominciare dagli archivi delle Confraternite: gli antichi ordinamenti dei Battuti Bianchi sono stati pubblicati a cura del prof. Edoardo Mosca una resta in [illegible] il rituale — certamente [illegible] — svolto dalle confraternite nella [illegible] del secolo passato.

Relativamente più noti sono i fasti dell'attività dei Battuti quali committenti di opere [illegible] [illegible] di aver eseguito [illegible] di un itinerario della Confraternita nella [illegible] opera tra Settembre e Novembre la parrocchia di Sanfrancesco [illegible] Langa

Grazia Novellini

Invito a scoprire gli angoli della città, dalla «Rocca» alla chiesa di S. Maria degli Angeli

Una tranquilla passeggiata per Bra

Il paesaggio di Bra. La città vista dal colle [illegible] [illegible] oggi in questi giorni la Primavera [illegible]

[illegible] Pasqua [illegible] [illegible] [illegible]

ANCHE LA RIVIERA DI LEVA[illegible] PERLA D'ARMATORI: PORTOFINO CONFERMA IL SUO FASCINO

Soltanto le code rovinano il weekend

Il lungo ponte ha portato turisti italiani e stranieri - Il traffico ha messo in difficoltà gli automobilisti soprattutto a Rapallo, ma non ci sono soluzioni a tempi brevi per migliorare le cose - Oggi altri problemi per il giro ciclistico della Liguria

Tutta questa gente meriterebbe di più

La voglia di vacanza è in aumento. Dicesto chilometri di coda da Levante verso Savona, autostrade che scoppiano, alberghi pieni zeppi. L'estate è lontana ma non troppo. Pasqua sembra arrivata apposta per smaltire le scorie dell'inverno. Dopo l'indigestione di ski torna di moda la vecchia Riviera. Sono soltanto pochi giorni, ma da vivere fino in fondo.

Potrebbero essere l'aperitivo per l'estate? I pareri [illegible] discordi, però la vacanza in Italia, e in Liguria in particolare, è un recupero dopo tanti anni (troppi) di ferie da passare all'estero così quel che costa.

Ma bisognerebbe dare, subito, una buona immagine di queste parti. Ed ecco piovere le critiche. Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori di Alassio, è passato all'attacco.

Ha detto: «Siamo tornati vent'anni fa, quando il turismo era solo estate. E' l'acqua, ma da [illegible] si sono deboli abbandonati, spiagge piene di detriti, strade sporche, traffico caotico. Possibile che l'alta stagione non possa cominciare prima?»

Tutto vero. Non solo Tranne qualche eccezione (Cirillo a Sanremo, Sabatini a Cesano sul Naviglio, le manifestazioni si limitano alla routine. Purtroppo non bisogna stupirsi: se cade d'estate, figuriamoci in questo periodo.

Qualche idea nuova spunta all'orizzonte. Finale Ligure programma di agganciare [illegible] sua piazza buona per farla diventare un grande palcoscenico, si parla di offrire ai turisti manifestazioni diverse da un'anno all'altro e quasi. Potrebbe essere la strada giusta se solo si avesse voglia di fare il grande salto (da dichiarazioni e professionisti del turismo) fino in fondo. Tutto collegato: case, grandi nomi e grandi iniziative.

In questi giorni soltanto Savona ha potuto offrire un'attrazione di assoluta portata internazionale. La Processione [illegible] Venerdì Santo. Ma è un fatto legato alla tradizione, che dovrebbe essere sviluppato a sostegno del turismo (tra l'altro la Processione, un patrimonio che molte altre città invidiano a Savona, è nata molto tempo fa, anni).

Non resta, per ora, che godersi il lungo week end di Pasqua, fatevano, davanti le previsioni dal bel tempo. Non per nulla Lello Liguori, titolare del Covo di Nord Est, a Santa Margherita, ha abbandonato il suo rifugio invernale, in montagna, ed è corso in Riviera.

Ha ragione in tutta fretta anche la parte estiva del [illegible] locale, cosa che non succedeva da anni. E comincia a scricchiolare i divi dell'estate (prima interpretazione: Italiano a fine giugno).

Sandro Chiaramonti

Trasportati da [illegible] sole che profuma già d'estate, i turisti «pasquali» [illegible] arrivati numerosissimi in Riviera. Ieri, in tutto il Levante, le spiagge sono state prese d'assalto e qualche [illegible] luogo si è già cimentato con il primo bagno stagionale.

Il lungo «ponte» ha portato [illegible] Riviera molti turisti italiani e stranieri; [illegible] presenza di questi ultimi, soprattutto tedeschi, svizzeri e francesi, è stata superiore alle aspettative, con grande gioia degli albergatori.

I visitatori d'Oltralpe [illegible] scesi numerosi sulla piazzetta di Portofino, la cui attrattiva irresistibile è stata ancora una [illegible] confermata. [illegible] oltre al fascino portofinese, ci sia qualche altro motivo. «Diciamo che anche per gli stranieri l'erba [illegible] *prato del vicino è sempre più verde* — spiega Nanni Cini, consigliere comunale [illegible] borgo — e poi esistono ragioni di convenienza. *Portofino sarà cara, ma in Costa Azzurra lo è* [illegible] *più*».

L'arrivo dei turisti, di proporzioni massicce («*Le richieste sono state quattro volte superiori alla disponibilità dei letti*» — dice Peppino Trebiani, presidente dell'Associazione Commercio e Turismo di Camogli [illegible] comparto, [illegible] risvolto indubbiamente negativo, [illegible] circolazione automobilistica piuttosto difficile e ricerche quasi disperate [illegible] parcheggio [illegible] questa situazione ha dimostrato di soffrire, in modo particolare, Rapallo.

Il traffico [illegible] molto intenso, con code al casello autostradale, e questo movimento comporta un superlavoro per i vigili urbani. Attualmente non si vedono soluzioni, da adottare in tempi brevi, per rendere il traffico più scorrevole.

A Rapallo [illegible] prevalenza di visitatori è collegata alle stesse cause: [illegible] identico fenomeno si registra a Recco), mentre Santa Margherita Ligure e Camogli puntano [illegible] buone strutture [illegible] carattere alberghiero.

Per quanto riguarda il traffico, particolarmente cruciale sarà la giornata di domani a Recco e Camogli. In occasione della terza tappa del IX Giro ciclistico della Liguria, si prevedono disagi e rallentamenti alla circolazione automobilistica.

I corridori, provenienti da [illegible], transiteranno per Recco, lungo via Roma, e proseguiranno poi per Camogli, dove è previsto l'arrivo della tappa [illegible] 6 del 23 aprile, alle 15 [illegible] aprile, sarà vietata la [illegible] in via XX Settembre e in via Colombo, il [illegible], in largo Casabona alla stazione ferroviaria, sarà vietato dalle 14 alle 18 di domani e dalle 13 alle 15 del giorno successivo.

[illegible] manifestazione di [illegible] richiamo assai suggestivo si svolgerà, sempre domani, sulla piazzetta [illegible] Portofino. Si celebra, infatti, la festa di [illegible] Giorgio, protettore del borgo.

Sulla piazzetta, [illegible] 21, verrà acceso un grande falò: la catasta di legna, tra [illegible] alcune vecchie «lance», è già [illegible] ammucchiata sulla piazzetta. **Andrea Piebe**

Aperta ieri la 146ª mostra dei prodotti locali

Artigianato del Tigullio in passerella a Chiavari

Tre sedi espositive, con mobilieri e sediai a far la parte del leone - A Palazzo Torriglia si danno appuntamento i floricoltori

CHIAVARI — Mobilieri e artigiani della sedia, che l'antica tradizione di Chiavari vuole leggerissima, [illegible] sollevare col mignolo, fanno la parte del leone della 146ª edizione della mostra del Tigullio aperta ieri mattina. All'inaugurazione erano presenti, tra [illegible] Orsini, Zotti, i sen. Taviani e Meoli, il vicepresidente della Regione Ghiglia, il vescovo di [illegible] vari, Ferrari, oltre alle personalità cittadine.

Espongono anche gli artigiani dell'ordesia, del tessuto (macramè, damaschi e velluti), del ferro battuto.

Nelle tre sedi espositive [illegible] quest'anno si articola la mostra, il grande palazzo Rocca, il palazzo Torriglia (sede dell'Azienda di soggiorno) e la chiesa di S. Francesco (raddoppiata con un [illegible] soppalco) sono però rappresentati anche [illegible] settori, tra questi [illegible] arti e mestieri del Tigullio. Il laboratorio di orologeria artigianale [illegible] gioiello, [illegible] lavorazione [illegible] biancheria d'arte, la costruzione e il restauro [illegible] antichi strumenti musicali, la legatoria di libri.

Non mancano anche settori più prosaici ma altrettanto significativi, dalla ricostruzione delle gomme per auto agli ultimi ritrovati della tecnica Sip, all'industria maglieristica della marina yachting.

Un mondo verde [illegible] spiana invece ai visitatori di palazzo Torriglia in piazza Mazzini. Qui si sono ritrovati i floricoltori [illegible] Chiavari e dintorni. Il Consorzio per l'agricoltura e le foreste, l'Associazione apicoltori [illegible] Levante. [illegible] anche uno stand del WWF sezione Tigullio e uno spazio riservato al centro di formazione professionale di S. Salvatore: qui sono in esposizione i lavori degli allievi, dalla [illegible] di preziosi alla lavorazione [illegible] legno, alle tecniche del computer. Il centro è un anello importante della catena che avvicina i giovani al mondo del lavoro e che mantiene vive certe tradizioni.

La 146ª mostra del Tigullio è anche [illegible] pretesto, per questa sera di Chiavari, per fare festa (è augurabile che quest'opera di ripulitura prosegua anche [illegible] e sarà anche l'occasione [illegible] scoprire, [illegible] fuori [illegible] cerchia delle strade, il centro storico e le tradizioni di lavoro e di arte del comprensorio: una riscoperta, questa, sulla quale hanno puntato molto nella loro introduzione sia il sindaco De Petro che il presidente della [illegible] avv. [illegible].

m. r.

Una mostra di Ardito a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] è aperta a Chiavari al salone delle Acli, [illegible] via Delpino, una mostra personale di Pietro Ardito, rapallese, disegnatore satirico attivissimo nel Levante.

Rapallo, [illegible] rogo [illegible] scoppiato in piena notte: sicura la matrice dolosa

Incendiata la boutique del sindaco Intimidazione o atto teppistico?

RAPALLO — L'incendio, di natura dolosa, è stato appiccato nelle prime ore di ieri mattina al negozio di abbigliamento «Stars», in piazza Cavour. Il negozio è di Mauro Cordano, sindaco democristiano di Rapallo.

Sull'episodio sono [illegible] indagini da parte [illegible] del commissariato di polizia e dei carabinieri, ma sulla matrice dolosa del fatto non sussistono dubbi.

L'allarme [illegible] «113» è arrivato dieci minuti prima delle cinque: ad accorgersi delle fiamme, che divampavano all'ingresso [illegible] negozio, è stata una inquilina del palazzo prospiciente.

La telefonata è stata subito «smistata» ai vigili del fuoco di Rapallo, che sono tempestivamente intervenuti sul luogo (saponaquadra Giustina) e hanno provveduto a spegnere le fiamme. L'incendio è stato [illegible] proporzioni piuttosto modeste e anche i danni risultano limitati; gli inquirenti li hanno valutati in un milione e mezzo.

Il primo cittadino è stato immediatamente avvertito dei fatto ed è giunto sul luogo per aprire le porte del negozio e consentire ai vigili del fuoco di controllare che le fiamme non si fossero propagate all'interno.

L'incendio non è stato appiccato all'ingresso principale, quello di piazza Cavour, ma all'entrata laterale, in corrispondenza del civico 2 di via Cutroli. Le fiamme hanno attaccato la porta, danneggiandola in modo grave (dovrà essere quasi certamente sostituita), mentre il calore ha provocato la rottura dei cristalli della porta stessa e delle tre vetrine che si trovano ai lati dell'ingresso.

Il fuoco, superata la porta, ha iniziato a bruciare anche la merce che si trovava all'interno. Il fumo denso provocato dall'incendio ha anche danneggiato alcuni capi di vestiario.

Sulla matrice dolosa, come detto, non si sono [illegible]. Il fuoco è stato appiccato da ignoti dopo aver versato della benzina o del liquido infiammabile e sul luogo è stato trovato anche del [illegible] tiale plastico, che probabilmente conteneva la sostanza adoperata.

Le strade verso cui si orientano le indagini dei carabinieri e polizia sono sostanzialmente due: un gesto vandalico compiuto da teppisti occasionali, che hanno colpito senza un fine specifico, oppure [illegible] chiaramente indirizzato a danneggiare il sindaco Mauro Cordano.

a. pi.

Chiavari: per il nuovo regolamento

Il Comune respinge un piano della coop

CHIAVARI — Il regolamento per l'assegnazione di aree alle cooperative edilizie, approvato tempo fa dal Consiglio comunale, ha fatto la sua prima vittima.

Una cooperativa che aveva acquistato un terreno nella zona di Caperana, soggetta a insediamenti di Peep in regime di edilizia sovvenzionata, e che aveva chiesto di poter costruire 60 appartamenti si è vista rispondere di no da parte del Comune, che ha motivato la sua decisione con le disposizioni appunto del regolamento sulle cooperative.

La coop caperanese, presieduta da Salvatore Lia, è costituita di recente e registrata al Tribunale di Chiavari: conta una cinquantina di soci che credevano, acquistando il terreno di Caperana, dove già esistono opere di urbanizzazione primaria (fogne, strade) e secondaria (spazi didattici e ricreativi) di aver tutte le carte in regola.

Il regolamento, invece, proprio per tutelare l'uso del territorio, prevede particolari controlli da parte dell'ente pubblico sui redditi la residenza e le proprietà di ogni socio, nonché la preparazione di un apposito bando per ogni area destinata agli insediamenti [illegible].

m. r.

Un francese

Finisce in [illegible] per la pistola [illegible]

GENOVA — *Ha passato un giorno nel carcere genovese di Marassi fino a che è stata concessa la libertà provvisoria, perché trovato in possesso di una pistola lanciarazzi.*

Un rappresentante di medicinali francese è rimasto coinvolto in una serie di disavventure cominciate il 17 aprile scorso allorché, partito da Nizza, dove risiede, si è recato a Sanremo per fare alcune compere con l'amichetta madre.

Sulla via del ritorno l'uomo, Jean-Claude Fourtier di 41 anni, ha sbagliato treno ed è giunto nel capoluogo ligure.

In attesa del treno successivo che lo avrebbe portato a Nizza, Fourtier ha fatto una passeggiata nei pressi della stazione Principe dove è stato derubato del portafoglio.

Recatosi alla «police» di quella stazione è stato invitato a ripresentarsi il giorno dopo.

L'indomani Fourtier è ripresentato alla polizia ferroviaria per fare la denuncia.

Alcuni agenti, però, hanno notato che nella tasca posteriore dei pantaloni aveva una pistola lanciarazzi in cui detenzione è permesso in Francia ma non in Italia. E' stato così arrestato e portato in carcere, da dove, come è stato detto, è stato fatto uscire dopo un giorno di detenzione.

Il cantiere di Varazze lancia da Viareggio la sua sfida

Un nuovo Baglietto da 10 miliardi

Lungo [illegible] metri, sarà costruito per il «solito» sceicco - Altri scafi in piccola serie

VIAREGGIO — Baglietto lancia a Viareggio una sfida nautica. Nella città dove i cantieri sono almeno tredici ed uno solo di essi [illegible] tre «barche» da dieci miliardi ciascuna assicura lavoro e pane per tutto un anno. Gianpietro Baglietto e Leopoldo Rodriguez hanno tenuto [illegible] una conferenza stampa in occasione del salone nautico viareggino, una fiabesca esposizione di barche da sogno e da sceicchi.

La rinnovata società ligure è stata presentata non con parole ma con fatti. A quattro mesi dalla ristrutturazione, uno «varo» [illegible] metri è già ordinato. Cliente il solito straniero del Medio Oriente. Con i petrodollari si ridarà splendore alle [illegible] fondato 102 anni fa dove gli operai in ripresa sono già 50 e dovrebbero ancora aumentare di numero.

Questa eccezionale barca da diporto, dotata di tutte le più sofisticate ed eleganti apparecchiature, costerà dollari più dollaro meno sui dieci miliardi. Non sarà la sola a far da traino per un'industria che rinasce.

E' prevista pure [illegible] produzione ben definita di [illegible] in piccole serie personalizzate. Pininfarina nel campo automobilistico aveva inventato la «fuoriserie di serie»: macchine cui ogni guidatore dava la sua caratteristica personale. [illegible] che a [illegible] di costruzione rientravano nel quadro dei grandi numeri in una quantità tale da dare ad ogni veicolo un significato industriale.

Nella nautica italiana dove le idee nuove sono più rare ancora delle leggi veramente adatte al mercato del mare, il Baglietto Shipyard vuole affermarsi con una forte personalità.

Gli Ischia 80 sta nella stazione [illegible] 17 metri che in quella da 18,50 ed i 34metri da 20 metri [illegible] ancora in produzione. Prezzi dal miliardo in su. Un Ischia era stato esposto al Salone [illegible] Genova [illegible] imparzialmente la pure passerella nella sontuosa mostra viareggina aperta ieri [illegible] mi-

I Cantieri navali in attivo [illegible] 6 miliardi

GENOVA — I Cantieri Navali Riuniti hanno diffuso i dati del [illegible] [illegible]. L'utile netto dell'esercizio è di 6 miliardi 602 milioni; i ricavi della produzione ammontano invece a 366 miliardi. [illegible] per cento provenienti dall'esportazione nel settore della produzione navale, militare e civile.

m. r.)

Arrestato per il furto d'un giubbotto

S. MARGHERITA — Un giovane sammargheritese, C. V., di 17 anni, è stato tratto in arresto [illegible] carabinieri verso le 4 [illegible] ieri [illegible]na, in largo Giusti.

Il giovane è accusato di aver percosso e minacciato un ragazzo di Milano, che si trovava in vacanza a S. Margherita, e di averlo derubato del giubbotto di pelle. [illegible] [illegible]

Il pci di Chiavari insiste su viabilità ed ecologia

CHIAVARI — Due problemi apparentemente privi di [illegible] stati sollevati in questi giorni [illegible] pci chiavarese: la viabilità nell'entroterra e il ripopolamento della fauna ittica dallo specchio [illegible] chiavarese.

In entrambi i casi i comunisti hanno chiesto al sindaco e al Comune [illegible] Chiavari di intervenire presso le superiori autorità (Anas e Regione nel primo [illegible], Ministero della Marina e Comunità Europea nel secondo).

Il problema [illegible] viabilità della val Fontanabuona, che collega Chiavari [illegible] Genova e con la Val Padana verso le statali 225 e [illegible] non è [illegible] oggi, [illegible] come ha spiegato l'on [illegible] Chella, «c'è il rischio che il *progetto di ammodernamento delle due arterie non venga neanche stavolta inserito nel piano decennale di intervento dell'Anas*».

La seconda questione prende lo spunto dai contributi che la Cee e [illegible] Stato italiano riconoscono [illegible] Comuni che individuano programmi di ripopolamento ittico e di studio sullo stato della pesca [illegible] del litorale.

Si chiedono i comunisti: «*Perché non approfittarne?*», ricordando come l'utilizzo indiscriminato delle reti a [illegible] abbia decimato [illegible] popolazione ittica del Tigullio. **m. r.**

REGIONE LIGURIA
Settore Lavoro [illegible] Formazione Professionale

La Regione Liguria, in collaborazione con il Consorzio Artigiani Pasticceri di Savona e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza un corso finalizzato all'occupazione per:

N. 20 addetti al laboratori di pasticceria e gelate[illegible]

con programmi [illegible] dalle Aziende Artigiane [illegible] settore.

Il corso avrà la durata di circa 1.000 ore ed inizierà nel maggio 1984 ed è riservato a giovani disoccupati:

— residenti nella provincia di Savona
— iscritti all'Ufficio di collocamento del Comune di residenza.
— in possesso della licenza di scuola media inferiore.
— di età non inferiore a 16 e non superiore a 25 anni alla data di scadenza del bando.

Durante il corso gli allievi riceveranno una indennità di frequenza ragguagliata alle ore di presenza, usufruiranno gratuitamente [illegible] servizi di mensa e di trasporto e verranno dotati [illegible] indumenti di lavoro, attrezzature individuali e materiale didattico.

Per l'ammissione [illegible] corso i candidati dovranno sostenere un colloquio inerente al programma d'esame della scuola media inferiore e dovranno superare la visita medica e [illegible] esame di laboratorio per ottenere [illegible] tessera sanitaria.

Le domande di ammissione dovranno essere [illegible] presso il Consorzio Artigiani Pasticceri di Savona (Savona, piazza Mameli n. 4, scala sinistra 2° piano, tel. 019/386 081) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 18 e riconsegnate nella medesima sede entro [illegible] non oltre le [illegible] lunedì 30 aprile 1984.

Diavia frigette

Bonichi
Calzature
augura Buona Pasqua
e informa l'affezionata clientela
che sono a disposizione le nuove collezioni
★
Primavera-Estate [illegible]
★
SAVONA - Via Pia

CITTA' DI ALBENGA
C.C.I.A.A. SAVONA - COMUNE ALBENGA
ENTE PRO LOCO ALBENGA E COMUNITA' MONTANA INGAUNIA

10ª MOSTRA DI FLORICOLTURA
Miniaport dal [illegible] 29 aprile 84
Viale Italia 35 - Tel. (0182) 53.458

condizionatori per autovetture/ autocarri e veicoli speciali
montaggio in giornata!
Vendita e Servizio:
SONEGO elettrauto
via Risorgimento - Savona
Tel. 019 - 805.830

Sanremo, concessi dai 2 commissari

Contributi a pioggia per manifestazioni

Serviranno a finanziare, nel limite [illegible] possibile, associazioni e circoli - I nomi e le cifre

SANREMO — Per chi ama il folclore, le tradizioni, chi organizza le feste paesanali nei vari rioni rivieraschi nell'ovest di Pasqua troverà una sorpresa. Il commissario prefettizio del Comune, dottor Bruno Pastorello, ed il suo vice, prefetto Gabriella Ferreca, dopo riserve e vari conteggi hanno infatti deciso di concedere «contributi a pioggia».

Non si tratta di cifre con tutti zeri, sono quasi tutte somme modeste ma che in qualche modo aiuteranno le varie associazioni, circoli, gruppi e parrocchie ad organizzare antiche sagre, cimenti sportivi, attrazioni popolari.

Il contributo più sostanzioso lo ha strappato la frazione di Coldirodi. Pastorello e Ferreca hanno concesso al «Comitato festeggiamenti di Sant'Anna» 2 milioni e mezzo di lire.

L'elenco dei contributi continua con 1 milione di lire alla frazione di Bussana (Elmi-circolo Sant'Egidio, circolo ricreativo) alla pro San Pietro 750 mila lire; 1 milione 100 mila lire al comitato festeggiamenti pro San Rocco; comitato festeggiamenti San Giacomo 450 mila lire festeggiamenti San Giovanni Battista 450 mila lire 1 milione e 100 mila lire al circolo ricreativo Unione sportiva Poggese 1 milione e 100 mila lire anche al comitato festeggiamenti San Martino-Nostra Signora della Mercede, comitato organizzativo festeggiamenti di San Lorenzo 450 mila lire.

Cinquecento 50 mila lire al comitato festeggiamenti Villetta-circolo Acli, 450 mila lire al comitato Madonna della Guardia, mezzo milione al comitato festeggiamenti Baragallo-N.S. del Rosario 450 mila lire al comitato festeggiamenti Borgo per San Romolo; 600 mila lire consiglio di quartiere Polo Nord per la Madonnina dei Costiglioli, comitato festeggiamenti San Bartolomeo mezzo milione di lire; 1 milione alla parrocchia Verezzo San Donato.

Un contributo di 2 milioni di lire il commissario prefettizio lo ha anche assegnato all'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro.

r. b.

In otto anni [illegible] stati chiusi in Liguria più di 400 esercizi

La nuova moda del «residence» condannato a morte l'albergo

Gli esteri e i giovani cercano strutture più agili - Anche Imperia non sfugge alla nuova regola: al primo anno [illegible] attività «Villa Marina» ha collezionato cinquemila presenze

IMPERIA — Nel 1975, in Liguria, c'erano 3128 esercizi alberghieri, con 102 585 posti letto a disposizione; appena otto anni dopo, nell'83, sono scesi rispettivamente a 2706 e 97 173. Oltre 400 anno dunque le aziende di meno, pari al 14,22%, e una perdita di 5390 letti di calo e del 6,25%), che si traduce nell'eliminazione di quattro-cinquemila posti di lavoro.

La contrazione è sensibile. Secondo «Turismo ligure», che ha elaborato i dati forniti dall'Istat e dagli Enti provinciali per il Turismo, il fenomeno «sembra aver colpito in misura maggiore le piccole aziende, e questo pare avvenire in capacità dei "piccoli" imprenditori di saper meglio resistere nelle congiunture negative».

Le ragioni prevalenti vengono indicate nella conversione di molte strutture in condomini (una tendenza che, dopo la dichiarazione di incostituzionalità del vincolo alberghiero, si è rapidamente intensificata) o nella chiusura, almeno nella maggioranza dei casi, «per la scarsa remunerazione, [illegible] relazione al forte impegno richiesto».

E' [illegible] trasformazione da mettere in relazione anche con il nuovo tipo di domanda turistica: si direbbe infatti che gli capiti stagionali, e soprattutto gli esteri e i giovani, preferiscano all'albergo tradizionale strutture più agili, come i «residence», che lasciano [illegible] maggiore libertà, e non li condizionano al rispetto di orari o menu.

A Imperia, questa tendenza è dimostrata da un caso significativo, come quello di Villa Marina, unico «residence» della città, immerso in un parco verde tra il palazzo delle poste e quello della prefettura: nell'83, al primo anno di attività, ha collezionato da solo oltre 5 mila presenze, quasi esclusivamente di stranieri tedeschi, inglesi, svizzeri, olandesi e danesi. Molto frequentato nel weekend pasquale, prevede un ulteriore incremento per il futuro.

Un fenomeno positivo, che bilancia la situazione degli alberghi, dove, al contrario, si è verificato un calo stimato nel 3%. «E' stato un mezzo utile per conoscere su Imperia un flusso che porta valuta pregiata, mai come la scorsa estate le banche locali hanno riferito di aver visto circolare denaro estero», osservano alcuni operatori del settore.

Il 1984 non è cominciato all'insegna dell'ottimismo. A gennaio e febbraio, in provincia di Imperia, il movimento turistico ha registrato una preoccupante flessione: meno 6,1 in complesso. Ma, per quanto l'incidenza sia minima (13 284 su 373 777), le presenze straniere, nel comparto extra-alberghiero sono aumentate del 30,2%: è ed un segnale del quale bisognerebbe tenere conto, nel processo d'ammodernamento dell'offerta.

Dall'esame delle statistiche, comunque, emergono altri cambiamenti. La media dei posti letto per esercizio alberghiero cresciuta, sempre nel periodo '76-'83, da 32,79 a 35,92, mentre le giornate di occupazione per posto letto sono passate da 98,82 a 113,51 (ma, nell'82, erano salite a 119, e dunque, nell'ultimo biennio, si registra una riduzione del 4,62%).

E in questo quadro, come si collocano le due province [illegible] Ponente? A Imperia hanno chiuso, tra il '75 e l'83, 135 alberghi o pensioni (da 773, sono scesi a 638: meno 16,66%), e sono stati soppressi 1754 posti letto (erano 24 720, ora sono 22 966, 7,10% in meno), a Savona, va un po' meglio: da 1274 a 1142 gli esercizi (132 in meno, con una flessione dell'11,30%), da 46 254 a 45 302 (quattro in meno, 2,06).

La media dei posti letto per esercizio è variata per Imperia da 31,97 a 34,60, e per Savona da 36,60 a 39,05; le giornate di occupazione, rispettivamente, da 100,44 a 128,06 (Imperia) e da 91,15 a 113,45 (Savona).

Stefano Delfino

«OPERAZIONE PASQUA»
AL MOBILIFICIO NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA
UNA VENDITA STRAORDINARIA FINO AL 30 APRILE 1984
SCONTO EXTRA DEL 20%
NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA
BORDIGHERA
UN AIUTO CONCRETO PER TUTTI I PROBLEMI DI ARREDAMENTO

Controlli per [illegible] Pasqua «tranquilla»

SANREMO — Operazione «Pasqua tranquilla». Per proteggere abitanti e turisti dai malviventi che si sono concentrati a Sanremo in occasione del week-end, la polizia ha cargulio l'altra notte un pattugliome preventivo, durante il quale ha controllato in particolare numerosi locali pubblici del centro e della città vecchia.

Cinque persone sono state allontanate con foglio di via obbligatorio, Bono Mariano Sola, 32 anni, di Napoli; Giorgio Cappellini, 28 anni, di Ventimiglia; Francesco Acquaviva, 35 anni, di Martinafranca; Lidia Ricci, 28 anni, di Rimini; Davina Palamini, 24 anni, di Bergamo.

Numerose case della «Pigna» sono state perquisite e sono state elevate 15 contravvenzioni

E' anche sospettato di averle somministrato topicida

Operaio [illegible] a Imperia bruciò la casa dell'amante?

Il muratore si chiama Giorgio Barucco, 50 anni - Accusato pure [illegible] furto

NOSTRO SERVIZIO

IMPERIA — Sospettato di aver cercato di avvelenare con il topicida la convivente un muratore di Diano Marina, Giorgio Barucco, 50 anni residente a Imperia, in via Sportono 50, è stato arrestato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria Centro di Int. il giudice istruttore del tribunale, dr. Pinna, ha emesso mandato di cattura, per una serie di gravi reati.

Tra questi, il tentativo di dare fuoco alla casa abitata dalla donna a San Lorenzo al Mare, e l'incendio che aveva bruciato piante di pesco, alcuni filari di vigna e i fili del telefono. Barucco è accusato anche di furto avrebbe rubato frutta e ortaggi dal giardino e di aver minacciato l'amica con un pugno.

A questi episodi si sono interessati i carabinieri di Santo Stefano al Mare che poi hanno trasmesso gli atti alla magistratura imperiese. Già noto alla giustizia padre di sei figli e coniugato con Filomena Gagliano ne, Barucco è stato bloccato in un bar di Castelvecchio, mentre stava sorseggiando un bicchiere di vino. E' scoppiato a piangere, ha chiesto di essere lasciato in libertà almeno a dopo la Pasqua.

Rinchiuso nella casa circondariale di Imperia, è stato interrogato dal giudice Pinna, al quale ha sfrontato dichiarato di essere responsabile degli addebiti mossi nei suoi confronti. L'inchiesta non è ancora terminata, e prosegue avvolta nel più stretto riserbo.

Un altro arresto a Imperia. A finire in carcere, per oltraggio a pubblico ufficiale, è stato Eufemio Giordano, 43 anni, un camionista disoccupato di origine napoletana, che abita in via Airenti 15. Mentre, in sella ad una motocicletta, percorreva via Littardi, una pattuglia dei carabinieri di Poloedo gli ha fatto segno di fermarsi.

Giordano non ha raccolto l'invito. Ha insultato i militi, ha rivolto loro un gestaccio e si è allontanato in direzione di Porto Maurizio. I carabinieri lo hanno inseguito, e rintracciato in un bar della Marina, dove è stato catturato.

a. d.

Un uomo, già condannato per lo stesso reato

Arrestato a Sanremo forse truffò l'amica

Si chiama Vincenzo Cutullè, è a Santa Tecla

SANREMO — Amicizie illustri, auto di grossa cilindrata (Rover e Rolls Royce), molta abilità nell'estenere la fiducia degli altri e nel condurre «affari» pregiudicati.

Nonostante tutti questi «requisiti», Vincenzo Cutullè, 37 anni, originario di Acquaro (Catanzaro), abitante a Sanremo in una casa popolare di via Lamarmora 281, sposato due figli, personaggio molto conosciuto, non è riuscito a evitare un nuovo arresto.

Secondo alcune indiscrezioni, Cutullè, con uno «stile» che gli è abituale, avrebbe raggirato una donna, facendosi consegnare denaro per investimenti fasulli. Per ora non si conoscono ulteriori particolari. L'uomo è stato trattenuto a lungo in commissariato.

Vincenza Cutullè era in libertà da pochi mesi, dopo aver scontato una condanna per un episodio analogo. Era stato arrestato il 1 aprile 1983, per avere truffato la moglie, una facoltosa e anziana vedova.

La donna, Janine Ghidelli ni, 60 anni, che si era vista sottrarre 150 milioni, lo aveva poi denunciato e Cutullè era stato bloccato.

Nel giugno dello scorso anno, il tribunale lo aveva condannato a due anni e quattro mesi di reclusione, oltre a un soggiorno di 24 mesi in una colonia agricola.

Grazie al condono e a una successiva riduzione della pena, nei primi giorni del 1984 è stato scarcerato.

r. d.

TELEIMPERIA augura Buona Pasqua
Con TELEIMPERIA
La sintonia sui seguenti canali
Zona XX Miglia canali 29-69-54-47
Bellacrosia Bordighera - 44-41-27
Ospedaletti - 27-62-67
S. Remo - 62-67-40
Arma di Taggia Riva ecc. - 24
S. Lorenzo - 24-44-61-66-62-39
Imperia - 39-68-48
Diano Marina - 66-48-30
Andora - 48-30-66-56
Alassio - Albenga, Pietra, Loano, Sorgheto, Cerialo, - 48-62-66-30
Tutti i giorni dalle ore 14,00 alle 17,00
TELEASTA

PRESTITI SUBITO
nessuna spesa anticipata
• a tutti senza garanzia su auto e camions
• finanziari rapidissimi
• agevolazioni per casalinghe
STUDIO PIPITONE
Via Palazzo 13/3 - [illegible]
Tel. 019 / 22.212

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 786.771
REALTA'

Prima rassegna del genere a Imperia

Mostra di cappelli Borgo Foce ci prova

IMPERIA — *Un posto surrealista direbbe che sono «sogni rappresi», scapricci realizzati, sogni fatti realtà. Il tutto riferito ad alcuni dei pezzi esposti alla prima «mostra» del cappello italiano e straniero che il Circolo Borgo Foce di Imperia ha allestito per Pasqua — da oggi al 29 aprile — nella propria sede di via De Tommaso 26.*

Per citare i nomi dei copricapo esposti nelle tre sezioni in cui la mostra è suddivisa bisogna ricorrere a una enciclopedia specializzata. Per gli uomini, cilindri, papillette, bombette, cachettes, borsalino, e altri.

Nel settore dedicato alla moda femminile c'è, veramente, la gamma dei limiti quasi surreali ai quali possono giungere la fantasia, il buon gusto, il capriccio, dal momento che i cappelli sono in panno, cuoio, seta, piume, paglia, crochet o piccolissimi, assai o estremamente diversi, sempre, tuttavia, accattivanti.

La mostra, che comprende anche esemplari di ogni nazione, dalla Cina alla Russia, dal Brasile alla Spagna, è completata dalla esposizione di una serie di accessori per abbigliamento: bastoni da passeggio, ventagli preziosi dipinti a mano, velette romantiche, boa, spille, parrucche mentre una vecchia cappelliera richiama la mente ai viaggi sull'Orient Express.

b. v.

Singolare iniziativa degli operatori turistici per le festività

Diano, una Pasqua in cerca di uova

Si tratta di una caccia al tesoro - Premi per tutti - Ieri la tradizionale fiaccolata

DIANO MARINA — Anche una singolare «caccia al tesoro», costituita da dodici originali uova sode dipinte a mano, tra le iniziative per festeggiare la Pasqua a Diano Marina. L'appuntamento, suggerito prendendo spunto da una delle più antiche tradizioni pasquali ancora viva in Francia, Germania e Stati Uniti, è tra i più attesi del programma di manifestazioni allestito per il periodo di festività, nel comprensorio dianese.

L'idea realizzata da artigiani e commercianti, e dall'artista Claudio Cimolino: «Le uova, non di cioccolata ma di gallina, saranno circa duemila tutte dipinte a mano. Sono state nascoste ieri notte della vigilia di Pasqua, e turisti, di qualsiasi età e nazionalità dovranno cercarle seguendo le semplici istruzioni stilate dal responsabili, domenica mattina, in piazza Jacopo Virgilio».

Proseguo Walter Lanteri della Cna: «L'intento è quello di rivalorizzare la giornata di festa. Alle 17 si concluderà il gioco e a tutti i partecipanti verranno consegnati simpatici premi. Precisa Gianni De Lorenzi dell'Unione commercianti: «Tutte le categorie hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. L'amministrazione comunale, inoltre, ci ha messo a disposizione tutti i mezzi necessari. Molti dettaglianti hanno offerto premi e omaggi, spontaneamente».

Tra le altre manifestazioni in programma, ieri la suggestiva fiaccolata, organizzata dall'Atletic Club Diano Marina: «Abbiamo sfilato lungo le principali vie della città — spiega il responsabile del sodalizio, Mino Gramondo — coinvolgendo tutti coloro che abbiamo incontrato durante il percorso».

La fiaccolata, si è spostata poi, dalla linea ferma al mare: «Le torce, dopo aver fatto il giro del paese, sono state consegnate a un gruppo di tuffatori che, in rapida, hanno dato vita a uno spettacolare trattenuto del gollo dianese».

L'entusiasmo di organizzatori e partecipanti è grande, ma non basta, purtroppo, a compensare il malumore di molti albergatori, commercianti e artigiani, preoccupati di come si sta prospettando il lungo «weekend» pasquale.

La tanto attesa delle vacanze è infatti accompagnata da qualche lamentela. Si sostiene: «Nel quattro, massimo cinque giorni, e calcolo della festività, Diana registrerà il tutto esaurito, ma poco prima e subito dopo, la città è destinata a rimanere semideserta».

Si vorrebbe, insomma, che l'afflusso fosse più prolungato e meglio distribuito. Spiega un albergatore: «E' desolante: quelle tedesche arrivano un "ponte" [illegible] Pasqua».

f. d.

Di Meco expo
VIA FRANTOI CANAI 135
TEL. 88.92.08
BUSSANA - SANREMO
Mobilificio - Arredamenti
Elettrodomestici - Radio TV
TROVERAI QUELLO CHE CERCHI
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDE POSSIBILITA' DI SCELTA DA
Di Meco expo
«CON DI MECO EXPO LA CONVENIENZA E' VICINA»

Prima di spendere ricordati di visitare:
arredamenti OFF PRICE schiavetti
PREZZI TAGLIATI
IL FUORI LISTINO DEL MOBILE
LA CHIAVE DEL RISPARMIO
"QUALITÀ - CARANZIA"
TUTTO del MOBILE
Imperia Via Nazionale, 249 S.S. 28 per Torino TELEFONO 20537

Diavia Tribelle
condizionatori per autovetture/ autocarri e veicoli speciali
montaggio in giornata!
Vendita e Servizio:
CASSINI LUCIANO
Via Pasteur 12/16
BORDIGHERA
Tel. 26 04 25

A BORDIGHERA presso la
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
Via [illegible] Emanuele 64 - Tel. 0184 261.775
MOSTRA
di dipinti dell'800 e contemporanei dei maestri
F. FOLLINI — R. GUTTUSO
MARIANI — G. MIGNECO
INDUNO — S. F.
LOCARNI — R. BRA
LOLI — U. LIS
P. YORIS — W. LAM
R. PERI — PURIFICATO
C. — P. ANNIGONI
A. FERRAGUTI — M. CASCELLA
A. MARCHISIO — A. TOSI
P. FRAGIACOMO — E. TRECCANI
V. GEMITO — G. DOVA
F. PRATELLA — O. TAMBURI
alle ore 21 ASTA
ingresso libero

Proseguono i lavori nei bacini di Savona e Vado

Il porto avanza a Levante però mancano altri fondi

Si vogliono evitare dannose interruzioni - Il problema dei container - Il terminal a S. Giuseppe - Polemica con Genova

SAVONA — Dall'Aurelia tra Savona e Albisola Marina, per effetto della prospettiva la punta più avanzata del molo la si può traguardare con lo scoglio della Madonnetta. Il porto avanza verso Levante

«*Siamo praticamente ultimati* — dicono alla sede dell'Ente autonomo portuale — *i lavori previsti dal piano regolatore dei bacini di Savona e Vado*». Si è riunito, difatti, il consiglio di amministrazione, per un esame globale.

«*Abbiamo chiesto* — dice il presidente, Mario Siccardi — *che siano stanziati, alla svelta, i fondi che ancora servono, per evitare dannose interruzioni di cantiere. Inoltre, sfruttando l'autorizzazione ad ampliare la costruzione della banchina principale del bacino di Vado, con riempimento e parimentazione. Questa struttura ci consentirà di eliminare le carenze penalizzanti sul piano dei traffici containerizzati.*

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Savona-Vado, dopo aver ripreposto l'annullamento alle providenze Pio (Fondo trasferimenti occupazionali) allo scopo di completare le opere per terminal container e gli accosti delle navi Ro-Ro, a Capo Vado.

A proposito della rada, valvola di sfogo delle esigenze portuali savonesi, l'ente ha manifestato interesse per l'avvio di «*contatti con l'Enel e con coloro sono interessati a dar vita alla società per la costruzione e la gestione del terminal Vado Ligure-San Giuseppe di Cairo*». In buona sostanza il terminal carbonifero.

Durante la riunione sono state riconfermate le direttive competitive del porto savonese, tra l'altro «*mantenendo al l'utenza la piena certezza dei costi*», e deliberando la ristrutturazione della «*commissione traffici*», che sarà ampliata al massimo, con la partecipazione «*elaborare proposte con continuità e sollecitudine*».

L'orientamento, insomma, rivela quello solito: ultimare le opere previste dal piano regolatore nel vecchio bacino di Savona senza perdere di vista il futuro rappresentato dalla rada di Vado Ligure. Al riguardo sono due i problemi sui quali occorrerà essere estremamente precisi, per non correre il rischio di sciupare quasi di vanificare gli sforzi di intere generazioni: terminal carbonifero e sistema integrato dei porti liguri.

Il primo è combattuto dai vari ambienti ambientalistici, dagli ecologisti, da chi abita lungo il litorale di Vado, Zinola e Savona-Formiche; il secondo, inutile per usare un eufemismo, continua a non convincere i genovesi, che passano di perplessità in perplessità, tutto è vero che, al riguardo all'Ente autonomo del porto di Savona sollecitano «*contatti costruttivi*».

Ivo Pastorino

Le indagini a Savona per il giovane morto di droga

Trotta è subito rilasciato «Caccia» allo spacciatore

L'autopsia conferma: un'overdose ha stroncato la vita di Anfossi

SAVONA — Si è consumata nella mattinata di ieri, all'Istituto di anatomia di Valloria, l'autopsia di Maurizio Anfossi, trovato morto l'altra mattina nel l'appartamento dei genitori in via Pietro Giuria 4/2.

Il giovane, un ex agente di custodia, è stato stroncato da una eccessiva dose di stupefacenti. L'esame necroscopico, portato a termine da professor Di Stefano dell'Università di Genova, ha confermato l'ipotesi della prima ora.

Resta da stabilire se ad ucciderlo sia stata una percentuale troppo alta di eroina, oppure il «*taglio*» con cui gli spacciatori «*allungano*» la stupefacente. Le perizie ordinate dalla magistratura, dovrebbero chiarire questi ultimi dubbi.

Anfossi, 26 anni, un passato difficile, risiedeva, con i genitori, a Torino, fra madre, Teresa Benedetti, per cercare di allontanarlo dall'ambiente degli drogati, si è stabilita in Riviera, ma l'ex agente di custodia non è riuscito a strappare i suoi legami con l'eroina.

Le indagini della polizia, per risalire allo spacciatore che gli ha ceduto la dose mortale, sono per il momento infruttuose. Michele Trotta, anni, via Pia, fermato in un primo tempo, ieri mattina è stato lasciato in libertà. Il suo ruolo nella vicenda non è stato ancora chiarito, ma potrebbe essere completamente estraneo. La perquisizione fatta nella sua auto e casa dagli agenti della mobile, non ha dato alcun esito.

Maurizio Anfossi e la prima vittima dell'eroina nel 1984. Segue di un anno la morte di Massimo Piscopo, un ventenne di Savona, di Luciana Pronesti, 26 anni, di Albisola, e di Mary Gandoglia, anni, scomparsa, sempre per overdose, nel dicembre.

In tutti questi casi la polizia è riuscita a identificare gli spacciatori, che avevano fornito l'ultima bustina ai tossicomani dalla drogata tragica catena iniziata la notte del 13 dicembre con la duplice scomparsa di D'Andrea e di Patrick Croce. In quasi cinque anni, le vittime, in tutta la provincia, sono quindici. Dalle statistiche, sono rimasti i giovani morti per malattie provocate dall'uso sistematico di stupefacenti.

Il bilancio è gravissimo, anche perché il numero dei tossicomani è progressivamente aumentato negli ultimi tre anni.

La provincia di Savona è una delle più colpite dal fenomeno-droga, rispetto alla media nazionale.

Massimo Numa

Ambasciatore d'Ungheria a Laigueglia

LAIGUEGLIA — E' ospite di Laigueglia per le feste pasquali Janos Kalla, l'ambasciatore generale d'Ungheria in Italia.

Al diplomatico ungherese — con la moglie all'hotel Splendid — è stato dato ieri mattina in municipio, da parte del sindaco Vincenzo Maglione, un benvenuto ufficiale.

(r. sr.)

onda ligure 101

540551/2

F.M. 88.600 (zona Savona)
90.800 - 100.200 - 100.600 - 101.100 Mhz

in collaborazione con «LA STAMPA»

presenta

«IL GIOC·ONDA»

Supergioco Pasquale in onda dal 20 aprile
ore 11,30 e 15,15

PASQUA CON:

ANDORA
Shalom Articoli da regalo

ALASSIO
Boutique Zenzero
Punto Bimbo
Vogue Sposa
Discoteca Prima Donna

ALBENGA
F.lli Basso Lancia - Autobianchi
Oliveri Giacobbi
La Piccola Simona Abb. tempo
Riverauto Conc. Ford
Silfredi Autoricambi
Vigorelli Macchine da cucire
Boutique Daniela
Ver Fer Ferramenta
Il Gatto e la Volpe Pannoleca
La Mandragola Erboristeria
Boutique Stanislao
Il Giardino dell'Orchidea
Il Veliero Confezioni
Fildoro Abbigliamento
Car Stereo Center

CERIALE
Emilia Sport
Ristorante La grotta
Durante Abbigliamento
Pecorobba Tappezziere-Decoratore

BORGHETTO
3 F Calzature

LOANO
Boutique Gioielleria
Holiday Pelle
Ideale Arredamenti
Children Abbigliamento bambini
Dario Turchetto
Boutique Abbigliamento
Tecla Turchetto

PIETRA LIGURE
Ristorante Castello
Il Brando Ceramiche
Mongioia Pasticceria

BORGIO VEREZZI
Nicol Boutique

FINALE LIGURE
Discoteca Il Covo
Boutique Andy Caps
Snoopy Abbigliamento bambini
Wright Tre Sport Attrezzamenti
La Nuova Arca Prodotti naturali
Boutique Fiorenza Tamara
Erboristeria
Trattoria Grande

CALICE LIGURE
Parodi Guido Macchine agricole
Barabba

BALESTRINO
Ristorante

GARLENDA
Ristorante

CASANOVA LERRONE
Imbottiture Valleverde

con il «GIOC ■ ONDA»
vinci: una moto «Honda», un minisoggiorno, un impianto stereo Hi-Fi ...

GERINO e C.
ALFA ROMEO
Albenga

PICASSO GOMME
Pietra Ligure - Albenga

MOBILI AGOSTINI
Pietra Ligure - Loano
Borghetto

PUBLIPRESS
AGENZIA PUBBLICITARIA
Pietra Ligure

Nell'inchiesta sui droga party a Savona e in Riviera

Spunta anche il nome di Califano

Dopo quelli di Abatantuono e della presentatrice Silvia Annichiarico - L'inchiesta

SAVONA — Anche Franco Califano, il popolare cantante arrestato il mese scorso per un traffico di sostanze stupefacenti sarebbe coinvolto nel droga-party del savonese. Il nome è saltato fuori nel corso dell'interrogatorio di uno dei personaggi arrestati.

Lo scorso anno Califano era stato ospite di un locale notturno della Riviera di Ponente. Al termine dello spettacolo si sarebbe intrattenuto a lungo con alcuni dei giovani coinvolti nella vicenda. Di che cosa si parlò?

Naturalmente tutta la vicenda è coperta dal più assoluto segreto istruttorio. Non è escluso che il magistrato che conduce l'inchiesta possa convocare a Savona il cantante per interrogarlo. Potrebbero emergere particolari interessanti su una storia che ha fatto tremare gli ambienti

Franco Califano

cosiddetti «bene» della provincia.

Il nome noto del mondo dello spettacolo che salta fuori nel corso delle indagini. Il primo è stato quello di Silvia Annichiarico, presentatrice della Rai lanciata da Renzo Arbore, legata sentimentalmente con un milanese finito in carcere con l'accusa di spaccio. Poi fu la volta di Diego Abatantuono, il comico milanese tirato in ballo da un teste. Ora è la volta di Califano. Avrebbe molte amicizie non troppo «pulite» in Riviera. Una cosa che non sorprende.

Dunque l'orchestra che sembrava dovesse chiudere prima di Pasqua continua a riservare clamorose sorprese.

Nel cassetto del magistrato sono pronti da una decina di giorni alcuni mandati di cattura che dovranno essere eseguiti tra pochi giorni. Anche questa volta si tratta quasi sicuramente di «insospettabili» professionisti, commercianti e imprenditori locali, dei quali si sarebbero conosciuti in un traffico che avrebbe toccato oltre la Liguria l'alessandrino, il nord, e sarebbero stati dimostrati sia con Milano che con Torino e Genova.

Per l'organizzazione, la Riviera savonese rappresentava una vera e propria miniera. I clienti pretendevano ricchi party sfarzosi e non badavano a spese. Naturalmente chi curava i pagamenti doveva fare i conti con i «gorilla» che scendevano appositamente da Milano. Qualcuno ha fiutato in questi giorni le manette e si è allontanato, anticipando le «vacanze» da Savona.

Un commerciante, di cui è proibito il nome ha trovato ospitalità in Belgio. Pare sia passato da Parigi per raggiungere l'altro latitante Vito Speroni, un ex commerciante d'auto, «re» del pesce, del dicembre scorso, quando venne arrestato il suo amico Franco Califano.

g. p. r.

Non concessa la libertà provvisoria

Savona, Bordero resta in carcere

SAVONA — Il giudice Francantonio Granero ha respinto ieri l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Elio Paleologo, per Roberto Bordero, ex segretario provinciale del psi. Non è stata invece ancora presentata ricorso da parte dei legali di Alberto Teardo, in relazione al mandato di cattura per tentata concussione, spiccato nei suoi confronti una settimana fa. Lo stesso provvedimento aveva colpito Giovanni Donetti, presunto «esattore» dell'associazione mafiosa, e Bruno Buzzi, ex sindacalista della Uil.

Una buona parte delle 4000 pagine che costituiscono l'istruttoria riguarda le vicende dell'Istituto autonomo case popolari di Savona.

Al centro dell'attenzione il «caso» di Lavagnola, dove sono in corso i lavori per costruire i 181 alloggi popolari, previsti dal progetto Iacp. Secondo gli amministratori, sarebbero stati costruiti con approssimazione dall'impresa Teriaiolo: porte più strette del previsto, modifiche sostanziali alle costruzioni, per un totale di 700 milioni di danni.

Il geometra Teriaiolo respinge, dal canto suo, tutte le accuse. Si sente vittima di una ingiustizia, una sorta di «vendetta» determinata da oscuri motivi. Una interpretazione dei fatti respinta con sdegno dai vertici Iacp, che hanno denunciato, in un dossier finito alla Corte dei conti a Roma, tutti i «difetti» delle costruzioni di Lavagnola, definiti «macroscopici».

Proprio ieri lo Iacp ha indetto la nuova asta per terminare gli alloggi di Lavagnola.

m. nu.

Scattano le indagini: si tratta di un attentato?

Un incendio distrugge a Zinola le attrezzature di un campeggio

SAVONA — Un incendio, forse doloso, ha completamente distrutto sabato notte la baracca di un campeggio di Zinola. Si continua tra Savona e Vado Ligure. I danni si aggirano attorno ai 50 milioni. Le fiamme sono divampate poco dopo l'una. Il fuoco ha distrutto tutto il dove erano ammassati frigoriferi, macchine per il caffè, elettrodomestici e tutte le cabine.

È stato il proprietario, Francesco Monardo, 40 anni, a dare l'allarme.

Sulle cause del fare solo supposizioni. La zona è in questo periodo punto d'incontro di tossicodipendenti, che potrebbero aver deciso di compiere un gesto teppistico.

Calizzano e gli incendi

CALIZZANO — Sarà costituito al più presto il nuovo consorzio tra i Comuni di Bardineto e Calizzano per una dipartimento di protezione civile, che gestisca anche l'autopompa acquistata di recente dalla ditta Mastrolonardi di Savona. Quanto prima verranno attuate anche le squadre. I due Comuni vogliono andare anche oltre i limiti imposti dalla legislazione per chiedere al competente provveditorato dei Vigili del fuoco un intervento per costituire un vero e proprio gruppo di pompieri volontari.

fg. p. r.

Albisola: i funerali

FINALE L. — Non sono ancora concluse le indagini sul mortale incidente di venerdì pomeriggio, che è costato la vita a Teresa Reinigio, di 20 anni, di Albisola Superiore, studentessa, avvenuto sulla Aurelia, tra Varigotti e Finale, poco dopo il portocircolo turistico.

I funerali di Teresa Reinigio, morta quaranta minuti dopo il ricovero al S. Corona, saranno celebrati domani alle 11, nella chiesa Stella Maris, di Albisola Capo.

Le condizioni di Roberto Varlo sono migliorate durante la notte. Il giovane ha riportato la frattura di un femore e lesioni interne.

(m. nu.)

Insediamenti abusivi ad Albenga lungo il fiume?

I «pionieri» del Centa

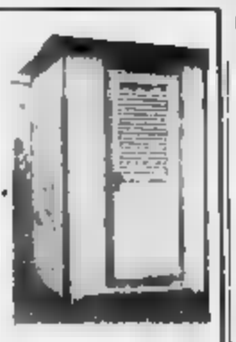
Su alcune aree sarebbero stati creati orti anche di 2 mila metri quadri

ALBENGA — Lungo il fiume Centa ad Albenga avviene come nel Far West all'epoca del primo oleodotto: si può costruire un appezzamento di terreno nelle aree di demanio pubblico, senza pagare un soldo all'erario. Una sorta di «terra di nessuno» dove ognuno può fare quello che vuole. Ma non è così. Le zone demaniali sono ben delimitate e non è possibile costruire un orto o un giardino senza autorizzazione. Ma ad Albenga sembra che questo non conti. Lungo il fiume Centa, infatti, sono sorti in questi ultimi anni orti e giardini di notevole estensione. Alcuni di questi hanno addirittura una superficie di 2 mila metri quadri. Ma non è tutto. Sembra che anche alcuni insediamenti abusivi siano stati costruiti lungo il fiume. Il sindaco Angelo Galtieri, l'assessore all'urbanistica Diego Manelli e il capitano della Guardia di Finanza Aurelio Noli vogliono vederci chiaro. Per questo hanno deciso di inviare una lettera a tutti i proprietari di orti e giardini lungo il fiume Centa. Nella lettera viene richiesta la documentazione che attesti la proprietà dei terreni e la concessione edilizia. Se non verranno presentati i documenti richiesti, i proprietari dovranno provvedere a loro spese alla demolizione delle costruzioni abusive. Se non lo faranno, provvederà il Comune. Ma gli insediamenti abusivi non sembrano essere solo quelli di orti e giardini. Alcuni denunciati sono stati scoperti a costruire dei veri e propri appartamenti. Tra questi Giuseppe D'Agostino, Salvatore Vespo, Domenico Poiardi, Giuseppe Migliardi, Salvatore Macrì, tutti residenti ad Albenga. I verbali sono stati inviati al Genio civile, organo regionale, dalla pretura di Albenga per gli aspetti penali.

Il Comune, trattandosi di aree demaniali ritiene di non aver giurisdizione, di non poter intervenire direttamente, si limita a sollecitare un'azione diretta del Genio civile che sembra non intenda prendere provvedimenti fino a quando non vi sarà una pronuncia della magistratura interessata in sede penale.

g. m.

recar m.g.



LAVORAZIONE
PROFILATI PLASTICI

Per installare o rimodernare
il Vs. stabilimento balneare,
direttamente dalla Fabbrica
■ Cliente:

CABINE DA SPIAGGIA in P.V.C.

Altri articoli di ns. produzione:
porte soffietto, perline, pre-caravan

VIA NAZIONALE 16
CARCARE (SV) - Tel. 019 518.270

IVECO Service
f.lli BELLE'

servizio

assistenza
CARDI

MAGNETI MARELLI

Assetto ■
allineamento ruote

Tester diesel per fase
e anticipo motori

Centinatura automatica
balestre

Assemblaggio tubi flessibili
per olio ■ e altissima
pressione

Aria compressa

CARCARE (Sv) - Tel. 019 518.835

Radio Onda Ligure

L'altra faccia del pianeta Beatles

Grande novità per gli ascoltatori di Radio Onda Ligure 101. L'emittente con sede ad Albenga, che trasmette nel Ponente Ligure 24 ore su 24, oltre al supergioco pasquale «*Il gioc-onda*» (animatori: Peens, Paperoc e Alex), che inizia oggi, ha in corso due nuovi programmi che stanno riscuotendo un notevole successo soprattutto tra i giovani. Si tratta de «*L'altra faccia del pianeta Beatles*», una serie di trasmissioni dedicate al «*fantastico*» gruppo di Liverpool, in onda tutti i martedì e venerdì (ore 20,30) sino al 4 maggio prossimo, e del «*Decidatore*» (animatore Marco Mazzocchetto), un programma attuato in base alle proposte musicali delle classi delle scuole medie superiori del Savonese.

Il «*Decidatore*», in onda tutti i lunedì e giovedì alle ore 12, prevede la presenza in studio di alcuni rappresentanti degli studenti che, oltre a presentare il loro «*scaletta musicale*» (quindici brani divisi nei generi: rock, discoteca, musica leggera, cantautori e flashback) hanno la possibilità di discutere in diretta sulle «*onde*» i problemi della loro vita scolastica.

Tutte le classi delle scuole superiori della provincia possono partecipare al «*Decidatore*» richiedendo l'apposita scheda a Radio Onda Ligure 101, casella postale 43, Albenga.

Completamente rinnovata la «*Hit parade*», condotta in studio tutti i giorni, domenica compresa, alle 14,30 dal Paperoc. La nuova hit parade si articola in questo modo: «*Hit Radio Onda Ligure*» (lunedì), «*Hit inglese*» (martedì), «*Hit italiana*» (mercoledì), «*Il gran hit*» (giovedì), «*Hit Usa*» (venerdì) e la «*Top Ten Onda Ligure*» (sabato).

«*Era le altre iniziative*» [illegible] la presentazione del concorso «Miss per la zona Nord, Savona Versante Val Bormida, Basso Piemonte e Fm 90,200 Mhz zona di Albenga, Fm 100,200 zona Alassio, Andora, Imperia Fm 100,600 Mhz zona Borgo, Pietra, Loano, Borghetto ed infine Fm 101,100 Mhz (la frequenza principale che copre l'intero Ponente Ligure fino a Savona).

I campionati italiani della quarta e sesta classe Ior

Santa Margherita fa da capolinea per le regate «tricolori» di Pasqua

La prima gara di altura vinta da «Son of a gun» e «Turbolenta» - Oggi e domani si gareggia su triangolo olimpico, mercoledì gli eventuali recuperi e la premiazione

SANTA MARGHERITA LIGURE — Grande vela nelle acque liguri dopo il gustoso antipasto del «Trofeo Zegna». L'attenzione degli appassionati si è spostata sui campionati italiani riservati agli yachts della quarta e sesta classe I.O.R. (International Offshore Rules) che sono in programma a Wolgiontorio. Le regate tricolori sono organizzate dallo Yacht Club Tevere Remo di Santa Margherita e dallo sponsorizzatore della Marina Varbella (azienda di abbigliamento per diporto) fabbrica di e dispone di tre gare lunghe di altura che si svolgeranno alternativamente sportivamente.

Per le imbarcazioni della sesta classe, il percorso è di 72 miglia e prevede la Santa Margherita - Bergeggi - ritorno al via e Santa Margherita - partenza alle 10,55 di sabato e il primo yacht a tagliare la linea del traguardo è stato «Son of a gun» di Barbieri che è arrivato alle 6,52 di ieri mattina, dopo quindi oltre diciannove ore. Si è regolato benissimo anche «Scorpio» di Bergeggi con tratto calmo e lunghissima di circa 15 miglia per doppiare la boa di Bergeggi. Il vento è ruotato e la prova ha assunto le difficili vele di superamento di una vera e propria muraglia del mare.

Il «Son of a gun» è stato semplicemente irraggiungibile e dietro il portacolori dello Yacht Club Porto di Marcello punti dell'undici «Duke» di Cesarotto (1,35) il campione italiano 1983. Secondo di Orlando ss Yelloo Pelestinan, «Paola V» di Boccalla «AV Alto Verbano» e «Piccolo» di Bolla (1,53). Altri della classifica il cui risultato sarà computato con un coefficiente di 1,25.

Gli yachts della quarta classe, invece, hanno trattato sulle 30 miglia della Santa Margherita - Gallinara - ritorno dopo obbligatorio 26 ore di regata partendo venerdì alle 11,25 e arrivo alle 13 di oggi. La vinta «Turbolenta» di Turri, regalando una bellissima soddisfazione al Circolo Nautico di Chiavari.

Dietro l'imbarcazione chiavarese si sono piazzati nell'ordine, «Schattini» di Bellotti (CN La Spezia) «Furnaio» di Ferrari (CN Carrara) «Lady G» di Boni (We) «Bat da VCO» «Wing» di Cavalieri (West Circle) V.C. Il risultato sarà completato con un coefficiente di 1,5.

Dopo il riposo di ieri pomeriggio, oggi si ritorna in mare e sta gli yachts della quarta che quelli della sesta classe si disputeranno su un percorso a triangolo di tipo olimpico (156 miglia) ripetuto sulle acque antistanti il perticolo di Santa Margherita. La partenza sarà data intorno alle ore 11.

Domani è in programma un'altra regata su triangolo olimpico (le ore 20 trovate al posto per tutte mentre martedì le premiazioni della quarta classe regateranno nella Santa Margherita - Bergeggi - ritorno (altura media) e quelle della sesta alle 20 miglia della Santa Margherita - Isola di Genova (giro attorno all'isola) mentre il primo partirà alle 12,25

Mercoledì 25 verranno disputati gli eventuali recuperi ed ora la premiazione. Oltre ai titoli tricolori, verrà assegnato il trofeo Villa d'Oro Cup.

Aldo Costa

Tempo di regate: è stata la volta di Sanremo e S. Margherita

A Chiavari è iniziato il torneo internazionale giovanile

L'Entella cede al Barcellona però c'è un Torino mattatore

I granata superano largamente (4-1) il Parma - Di misura il successo della Roma sul Genoa, mentre i viennesi ricorrono ai rigori per battere il Milan - Oggi le semifinali

CHIAVARI — A contendersi il «Trofeo Città di Chiavari» saranno Barcellona, Roma, Torino e Rapid Vienna: questo l'esito della fase eliminatoria del torneo giovanile che si è svolta ieri al Comunale davanti a un folto pubblico.

Il match di apertura è stato Rapid Vienna-Milan, che si è risolto a favore degli austriaci dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si sono conclusi sull'1-1 (reti di Herzog e dell'ottimo milanista Berhanet) e dal dischetto i viennesi hanno fatto centro quattro volte (Lazic, Huyer, Edelbacher, Herzog ed errore di Yurdakul) contro i tre dei milanesi (Mastrolonardo, Barbieri, Capasso e sbagli di Cochcurta e Perfetti).

Successivamente, il Torino ha liquidato il Parma con un secco 4-1, dimostrando una caratura tecnica davvero notevole e candidandosi seriamente al successo finale.

Chiavari. Gli spagnoli del Barcellona che hanno eliminato i giovani dell'Entella (Telefoto)

Nel primo pomeriggio, i locali dell'Entella sono stati superati per 3-1 dal fortissimo Barcellona di mister Lopez ma non hanno affatto sfigurato contro i più quotati avversari: i bianconeroblu di Piazza hanno segnato con Valente e hanno ripetutamente sfiorato il raddoppio (molto bravo l'ala sinistra Lantieri), mentre i catalani sono andati in rete con Torrents, Bucno e Zarco.

La chiusura è stata affidata a Roma e Genoa (giallorossi detentori del trofeo battono peraltro di scarsa misura (1-0 con rete di Ferraris). Per i romanisti si è distinto lo squalificato centravanti Calisti (migliore in campo) mentre il Genoa ha deluso.

Tra i migliori nelle file dei vincitori di Giorgio Fossa, da segnalare il giovane centrocampista Berti, grintoso contenditore nulla più di una promessa.

Nel Sestri brilla Benti

SESTRI LEVANTE — Si è disputata ieri mattina, sul campo «Sivori», un'amichevole tra il Sestri Levante e il Cap San Salvatore. Hanno vinto i «corsari» per 2 a 1 (gol di Delpiccoli, Nicolini e per gli ospiti Martinello dimostratosi in ottima condizione atletica e tecnica).

Bocciofili domani a Chiavari

CHIAVARI — Domani sul campo dell'Associazione bocciofila chiavarese si svolgerà una gara regionale a coppie a sette ambo, valida per l'ingaggiamento della seconda «Targa Armando Lagasio». La gara è riservata ai giocatori della categoria B.

Mercoledì 25 invece toccherà il «Trofeo Gallinaro» con le fasi di qualificazione della quinta giornata. La gara di coppie è organizzata dalla società bocciofila Savarese e si disputerà sul «campo» della Rimpelladrarena. Arbitrerà [illegible]

Baseball serie C

Il Rapallo cerca riscatto a Sanremo

RAPALLO — Il campionato di serie C di baseball non va in vacanza e propone oggi le partite della terza giornata.

Per il Rapallo Baseball significa la prima trasferta, dopo gli incontri casalinghi con Bears e Marconi Genova. I ragazzini infatti sono impegnati oggi a Sanremo contro gli Squali.

La recente sconfitta con il Marconi Genova (5-10) ha lasciato l'amaro in bocca ai rapallesi, che sperano nell'immediato riscatto anche se sanno poco o nulla della loro avversaria odierna quella degli Squali comunque, è una società collegata al vecchio Bisley e non bisognerà sottovalutarla troppo.

Il Rapallo Baseball si schiererà con Valle al lancio Zegna ricevitore Collu prima base Ligurni seconda. Dainelli terzo Tunesi interbase Dondero esterno centro Morelli centro Colle destro Malcherano partono Cozzi e Filippi e verranno inseriti a rincalzo Bernero e Tega a casa probabile quindi l'esordio dei ragazzini. De Lorenzo, De Scalzo Albarello Cardinale.

PROMOSSO A VIA DELLA FINE - Riconquista di slancio la Seconda categoria

La vendetta del magico Casarza dopo l'ingiusta penalizzazione

In 22 giornate ha ottenuto 37 punti - Nell'83 fu retrocesso per «tesseramento irregolare»

CASARZA LIGURE — E tutto è finito! A 22 giornate dalla conclusione del torneo di Prima categoria, il «magico» Casarza ha conquistato la matematica promozione in Seconda categoria. La squadra del presidente Giuseppe Casalino e dell'allenatore Gian Gian Gabriele, dopo un anno di purgatorio, torna in quella categoria che l'anno scorso l'aveva ingiustamente condannata alla retrocessione a causa di un errore burocratico.

Ricorda Carolina «Storico ma lacrimoso» con le prime, quando ci arrivò l'amara notizia della «cacciata» del Casarza dalla Seconda categoria. Ma gli uomini di Casalino non si diedero per vinti e cominciarono a lavorare sodo per una pronta risalita. Ci riuscirono alla grande, vincendo il campionato con un margine di sicurezza. Solo in chiusura qualche passo falso, ma ormai la vittoria era in cassaforte.

Ora il Casarza è pronto per affrontare la nuova avventura, ma non si accontenta: vuole ripetere tutto il buon potenziale tecnico.

E, soddisfatti per la vittoria, giocano ora. In porta hanno giocato Vezzano e il giovane Tassara. In difesa è stato schierato dal capitan Bertelli il tornante Gianni Sanguineti, la rivelazione del campionato. Il centrocampo-polmone è stato composto dal bravo Cavanna, Sanguineti Gianni e dal giovane Lavarello. In attacco Bertelli ha potuto contare su Gianni Sanguineti, Bertolotto e Cavanna.

Durante il girone d'andata il Casarza ha ottenuto 20 punti, mentre nel girone di ritorno ha messo in cassaforte altri 17 punti. Un bottino davvero ragguardevole, che ha permesso alla squadra di Casalino di lasciare a debita distanza la seconda classificata. In 22 partite, ha conquistato la bellezza di 37 punti vincendo 16 volte, pareggiando 5 e perdendo solamente una volta (l'Atletico Monleglio (1-0). Inoltre ad un altro ostacolo (il temuto derby contro la Sportiva Casarza) ha dato spettacolo, vincendo per 4-0 e mettendo in mostra tutte le sue qualità. Ora, naturalmente, anche se molti Gian Sanguineti (il goleador) sono partiti per il militare, il Casarza è pronto per affrontare il campionato di Seconda categoria.

Domenica 29 aprile, ore 15, la festa: il Casarza ospiterà il Varese Levanto, ultima in classifica, che ha già retrocesso matematicamente. Poi, il 6 maggio, la trasferta a Sestri Levante per l'ultima partita di campionato. Ma, ormai, il Casarza è in Seconda categoria.

Ai Ju-Jitsu il torneo di Borzoli

GENOVA — Il gruppo ligure Ju-Jitsu del maestro Gian Paolo Pangori ha visto la manifestazione giovanile di arti marziali.

La qualificazione era riservata a diversissimi di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il gruppo ligure Ju-Jitsu ha battuto, nell'ordine, Sturara Club, Dlt Genova, Cai Pegli e Taer Club Cracchiolo.

(a. c.)

Piemonte e Lombardia inaspettatamente eliminate dal torneo dilettanti

Abruzzo e Friuli vincono ai rigori e domani si contendono il «Barassi»

La finale è in programma ad Alassio, le sconfitte di ieri giocano ad Albenga per il terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — La finalissima del torneo nazionale di calcio «Ottorino Barassi» si disputerà domani pomeriggio ad Alassio tra il Friuli e l'Abruzzo. Il Piemonte Valle d'Aosta e la Lombardia giocheranno invece ad Albenga (alle 10,30) per le piazze d'onore, il terzo e quarto posto.

Le partite di semifinale hanno promosso sul campo le formazioni friulana e abruzzese, anche se per stabilire i vincitori si è dovuti ricorrere ai calci di rigore. Piemonte Valle d'Aosta-Abruzzo si è conclusa nei tempi regolamentari sull'1-1 gran bella partita giocata ad alti ritmi e molto agonistica. Al 35° e pareggio (con molto ritardo) di Milani allo scadere dell'incontro Lombardia-Friuli. Invece, si è risolta con un calcio di tutto, dopo un prevalente dominio dei friulani.

Per regolamento si è passati subito ai calci di rigore. Il Piemonte Valle d'Aosta ne ha tirati due nulla facendo, tutti e due parati dal portiere Bertinetti (con Palazzo e Demaio mentre l'Abruzzo ci è salito interessante da Pavan di solo uno dal dischetto.

Il risultato finale è stato quindi fissato sul 6-5 e l'Abruzzo ha passato il turno, conquistando di diritto l'accesso alla finalissima.

Nell'altro incontro, Lombardia e Friuli hanno chiuso con i rigori regolamentari sul 3-3 e si è quindi andati avanti ad oltranza. Il portiere friulano è riuscito ad intercettare il tiro dello stopper lombardo quanto le due formazioni erano sul 7-7. Il entusiasmo finale con la vittoria per 8-7 del Friuli, che domani si giocherà il «Barassi» contro l'Abruzzo.

Piemonte e Lombardia scenderanno in campo per un risultato di prestigio anche se gli occhi dei tecnici saranno puntati sullo scontro di Alassio. Dino Ievoia, ct della formazione azzurra, pensava che l'ora davvero i nomi buoni. «Al *la fortuna ci ha assistito una ai calci di rigore, poi la stanchezza e forse la mancanza della giusta concentrazione hanno permesso ai nostri avversari di raggiungerci la traversa*».

Il Piemonte Valle d'Aosta non ha giocato male. Con Gemmi Gallina e Campora si più attorno sono andati più volte al tiro. La partita poteva essere decisa alla mezz'ora del primo tempo. Lissi e Campora che smarcati dalla difesa avversaria hanno calciato a rete. Ma il portiere friulano è stato bravo a respingere. Nella ripresa i piemontesi hanno cercato di fare la partita ma senza riuscire a creare pericoli alla difesa avversaria. Il portiere Bertinetti è stato quasi spettatore non riuscendo mai a superare la metà campo.

Domani i piemontesi giocheranno per il terzo posto ad Albenga. Il calcio era nell'assenza giustificato.

Fiorenzo Panero

Il Pagliettini gemellato con l'Unicef

RAPALLO — La squadra amatoriale di calcio Torrefazione Pagliettini che ufficialmente partecipa al torneo Città di Rapallo. Le simpatiche magliette giocheranno con la scritta Unicef. Il 25 aprile i rapallesi «amatori» ospiteranno la squadra locale.

Domani la 9ª edizione della marcia non competitiva

Pasquetta per i podisti a Cavi con la tradizionale S. Leonardo

NOSTRO SERVIZIO

CAVI DI LAVAGNA — *Nella tradizionale pasquetta l'attesa giornata odierna il sunrise e i suoi campionati di calcio si concedono un po' di relax non mancano però le iniziative cosiddette «alternative», che da sempre caratterizzano questo periodo della stagione.*

Tra le più simpatiche e seguite c'è sicuramente la tradizionale «Marcia di San Leonardo», che si svolge a Pasquetta ed è giunta quest'anno alla sua sesta edizione: si tratta naturalmente di una marcia non competitiva che offre la possibilità a tutti (ai locali come ai numerosissimi turisti di conoscere l'entroterra e i colori della nostra stagione primaverile lavanina.

La «Marcia di San Leonardo» è stata organizzata dalla società sportiva Cairese con l'adesione del Comune e dell'Azienda autonoma (auguriamoci, che si è avvalsa della collaborazione di Radio Kelisse 82. E' stato lanciato lo slogan «Tutti insieme a Cavi» e c'è da scommettere che le partecipazioni saranno come sempre numerosissime: le iscrizioni comunque si ricevono anche nell'immediata periferia e si possono fare presso l'Azienda autonoma o alla sede della società sportiva Cairese, in via Mille (quota 43 (quota di partecipazione 3000 lire).

Domani il ritrovo è fissato alle 8 in località Arnelle, il via alle 9. Il percorso si snoderà lungo via Leynano, la strada panoramica, San Benedetto, località Pieto, Santa Giuliana, Crocetta, Suviana, Barassi, Cerreto, Costa Sant'Anna, via Romana e si concluderà a Cavi Vecchio dopo 16 chilometri. La partecipazione è libera a tutti (per i minori di 15 anni, però, occorre il consenso dei genitori) e ad ogni concorrente verrà consegnato un simpatico ricordo.

Il tempo massimo per ricevere diritto al diploma con medaglia è di quattro ore dalla partenza. Lungo il percorso e all'arrivo verranno stabiliti premi di natura gastronomica. Un «Marcia di San Leonardo» «vestita» con qualsiasi condizione di tempo: siamo certi sarà accompagnata dal sole ma non si sa mai!

R. C.

ZOPPOLI & PULCHER - TORINO
011/614242 - Cantiere 0174/327357

S. GIACOMO DI ROBURENT

I COLORI DELLE STAGIONI
ED IL CALORE
DI UNA VECCHIA CASA
DI MONTAGNA

15 Alloggi
diversi uno dall'altro in case
antiche di pietra e legno
completamente restaurate
con materiali tradizionali
e tecniche attuali

22 h. parco privato
campi da tennis e attrezzature
sportive proprie
1050 mt. d'altezza
200 mt. dalle piste

I FAGGI

da noi il denaro costa meno

rateizzare l'acquisto della tua auto
da noi è veramente conveniente
vieni e facciamo i conti insieme

AUTOFRANCIA *Concessionaria* RENAULT

savona via luccoli, 17 tel 200 int. dal n. 50 Finale e Borgio tel. 600150 n. 70

Rete assistenziale e commerciale di zona:
SAVONA **Autocarrozzeria Letimbro** - Via Aglietto,53 - tel. 804507
CARCARE **Autofficina Rocca** - Via Roma, 6 - tel. 518185
CAIRO MONT. **Autofficina Balunco** - Via XXV Aprile, 71 - tel. 505039
MILLESIMO **Autofficina Patetta e Biagi** - Via Marconi - tel. 504610

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI
ARISTON
ASTOR
AUGUSTUS
DORIA
GARIBALDI
GRATACIELO
IDEAL
Con Cenno
LUX
ODEON
OLIMPIA
PLAZA
RIVOLI
SUPERCINEMA
UNIVERSALE
VERDI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE
CORALLO
CRISTALLO

CINEMA D'ESSAI

DEL CINEMA
CINE CLUB LUMIERE
DIANA
METROPOLITAN

SECONDE VISIONI

CHIAMERA
IMPERIA
A.B.C.
ASTORIA
ELDORADO
SPLENDOR
METROPOLITAN
GARDEN
VERDI
HOLIDAY

CERIOSA
COLOMBO
COGOLETO
VERDI
ARENZANO
ITALIA
PEGLI
ITHEN
NUOVO VERDI
SANTA MARGHERITA
CENTRALE
LUX
CAMPOMORONE
ANDORA
CHIAVARI
ASTOR
CENTRO
IMPERIA
NUOVO
RAPALLO
GIMPONE
ITALIA
AUGUSTUS

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA
Ogni sera alle 21,30 Le Vedove
ARENZANO
CRISTALLO

La Corale ad Alassio

ALASSIO — Questa sera alle 21, presso l'oratorio S. Caterina della parrocchia Collegiata di S. Ambrogio, la corale giovanile diretta dal maestro Arnaud rappresenterà «L'Angelo ribelle» e altri canti da Pensiero nella parlata di Alassio, testi di Emilio Bruno Pessinelli, musica di Giuseppe Arnaud, presenta Franco Gallina. Ingresso libero.

Artisti debuttanti dal 30 in su

SANREMO — «Non è mai troppo tardi»: è il singolare slogan di una manifestazione, annunciata ieri, che si svolgerà a Sanremo nella prossima estate. Un concorso riservato ad artisti debuttanti che abbiano un'età non verdissima: minimo trent'anni, l'iniziativa si rivolge soprattutto ai quarantenni e ai cinquantenni.

«Oggi — spiegano i promotori — si vive troppo all'insegna del largo ai giovani, ma non si può escludere a priori una maturazione artistica a un'età più avanzata».

La gara sarà aperta a temi, baritoni, soprani, cantanti di musica leggera, cantautori, comici e cabarettisti.

Per partecipare scrivere al «Concorso "Non è mai troppo tardi" - Casella Postale 45 — Sanremo».

SAVONA

CINEMA

ARI
ASTOR
DIANA
Pontedeco
ELDORADO
JOLLY
PRIMAVERA
Vittoria della Jolli
SAVOIA
BALESTRINO
ALASSIO
COLOMBO
CENTRO
BALESTRINO
ASTOR
ANDREA
CRISTALLO
CERIALE
ODEON
FINALBORGO
CHIOSTRO
IDEAL
VITTORIA
LOANO
LUANESE
PERLA
BORGIO VEREZZI
ITALIA
LUX
FINALBORGO
CENTRALE
CINEMA
CENTRALE
GIUNTI
IMPERIA
ASTOR
ANDREA
CRISTALLO
ALTARE
VALLECHIARA
CAMPOMORONE
ASTOR
CENTRO
NUOVO
RAPALLO
GIMPONE
ITALIA
AUGUSTUS

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA
Ogni sera alle 21,30 Le Vedove

CINEMA

CENTRALE
GIUNTI
IMPERIA
ASTOR
ANDREA
CRISTALLO
ALTARE
VALLECHIARA
CAMPOMORONE
ODEON
FINALBORGO
CHIOSTRO
IDEAL
VITTORIA
LOANO
LUANESE
PERLA
BORGIO VEREZZI
ITALIA
LUX
FINALBORGO
CENTRALE
GIUNTI
IMPERIA
ASTOR
ANDREA
CRISTALLO
ALTARE
VALLECHIARA
CAMPOMORONE
ODEON
FINALBORGO
CHIOSTRO
IDEAL
VITTORIA
LOANO
LUANESE
PERLA
BORGIO VEREZZI
ITALIA
LUX
FINALBORGO
CENTRALE
GIUNTI
IMPERIA
ASTOR
ANDREA
CRISTALLO
ALTARE
VALLECHIARA
CAMPOMORONE
ODEON
FINALBORGO
CHIOSTRO
IDEAL
VITTORIA
LOANO
LUANESE
PERLA
BORGIO VEREZZI
ITALIA
LUX
FINALBORGO

SANREMO

ARISTON
CENTRALE
DARSENA
DARIO
SUPERCINEMA
ROXY

Ridimensionato, ma confermato, lo sciopero in Liguria

Cinema: fallito l'accordo oggi niente prime visioni

GENOVA — Lo sciopero del cinema in Liguria, già annunciato dalla Federazione unitaria (cgil lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil), per i giorni 22, 23 e 25, è stato parzialmente ridimensionato. Dopo una serie di incontri e di riunioni tra i sindacalisti e i rappresentanti dell'Agis, l'associazione che raggruppa i titolari di sale cinematografiche, si è giunti alla prossima decisione di effettuare un solo giorno di chiusura, cioè oggi, domenica. Nei giorni della prossima settimana, e presumibilmente mercoledì 25, si conta di chiarire la vertenza con un «incontro nazionale a Roma per esaminare le questioni di integrazione «regionale» dei contratti di lavoro.

La Federazione unitaria ligure dei lavoratori dello spettacolo ha comunque minacciato due giorni di sciopero e precisamente per sabato 28 e per domenica 29 aprile, nel caso non si giunga a un accordo.

I punti «dolenti» da risolvere sono sempre due: cioè l'impegno richiesto all'Agis Liguria di non chiudere nessuna sala entro il 31 dicembre del 1984 e la richiesta di mantenere l'occupazione in quelle sale dove sono state applicate le tecnologie (cioè dove sono stati installati i proiettori automatici). Questi due aspetti, che fanno parte della trattativa regionale, che può vertere soltanto su aspetti retribuitivi. Ma l'Agis ligure è disposta a concedere qualcosa sul piano economico.

Da parte dei sindacati, ieri mattina, s'è ribadito che più che la chiusura specifica di sale, si tende a una difesa dei livelli occupazionali già pesantemente compromessi.

In provincia di Genova, infatti, sono in funzione attualmente soltanto 35 sale che danno lavoro a conduzione familiare e un centinaio di lavoratori, tra operatori, cassiere, maschere, inservienti.

Sembra, tra l'altro, che a Genova alcuni titolari di cinema abbiano già deciso per il prossimo di chiudere i loro esercizi, perché sono in pesante passivo.

La situazione è ancora dunque sospesa e soltanto alla fine della prossima settimana si saprà se la vertenza potrà considerarsi conclusa: è indubbio che lo sciopero peggiora — questa considerazione è stata fatta propria anche dai sindacati — la condizione delle sale cinematografiche di Genova e della Liguria, che nella presente stagione hanno subito un pesante calo di presenze. p. l.

Baez, debutto il 10 maggio

Joan Baez debutterà a Genova il prossimo 10 maggio. Promoter sarà Sanremo. L'impresario ligure/sanremese che cura la tournée dell'artista in questi giorni è in Liguria per preparare lo spettacolo

C'era volta la natura ecologia al Premio Andersen

SESTRI LEVANTE — È giunto ormai alla diciassettesima edizione il premio Andersen-Baia delle favole la rassegna dedicata alla letteratura e alle attività per l'infanzia che a Sestri Levante si tiene ogni anche in questi settori ed in quelle dal 1966.

L'anno scorso il tema culturale del premio «Fiabe e computer» un'analisi approfondita del contrasto tra gli aspetti di contatto tra il mondo di Pinocchio e quello dei robot spaziali.

Quest'anno invece il tema «C'era una volta la natura» vuole più di tutto portare alla ribalta la sensibilità che si è sviluppata nei confronti dell'ecologia e dell'ambiente naturale. Tutto sembra partire dalla constatazione che la natura è sempre più rappresentata non come un polo ideale lontano e irraggiungibile ma come un qualcosa che ci circonda, che ci appartiene e che dobbiamo difendere.

Il convegno sulla natura e sul modo d'usare per far sì che la scuola tratti solo una parte della realtà si svolge il 28 aprile ore 9,30 al teatro Ariston. Vi parteciperanno tra gli altri il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi, i professori Leonardo Santi, la prof. Lilla Capocaccia Orsini.

La mostra su «Libri e natura» si apre invece venerdì 27 il pomeriggio ma i 28 avrà luogo la premiazione delle sezioni del concorso «Andersen-Fiabe inedite». Premio Andersen-Fiabe scritte da bambini. Arte Andersen-junior, disegni sulle fiabe. Premio Andersen per autori ed editori. A tale ultima premiazione presenzierà anche Peter Pan autore fortunatissimi cartoni dei puffi in una delle sue rare apparizioni in pubblico.

Nei tre giorni della manifestazione saranno organizzate visite guidate gratuite al parco dell'Hotel dei Castelli e alla mostra mineralogica della roccia di Sestri Levante.

m. p.

Alla mostra delle ceramiche anche le pentole fanno storia

ALBISSOLA MARE — È stata inaugurata ieri pomeriggio la mostra di ceramica «Rassegna 2000» arrivata ormai alla decima edizione è stata allestita nelle sale di Villa Faraggiana, a cura della associazione ceramisti di Albisola.

La manifestazione è arrivata ad una svolta importante perché, con tutta probabilità il prossimo anno sarà nazionale, e non più circoscritta al solo ambito savonese.

Gli organizzatori per prepararsi al salto di qualità hanno elaborato un fitto programma di appuntamenti culturali, sul tema della ceramica.

Ieri hanno iniziato il ciclo di conferenze i docenti dell'istituto «Sarti» di Genova che hanno portato a termine un approfondito studio sulle ceramiche albisolesi.

Sabato 28 il critico d'arte Germano Beringheli nella sala consiliare del Comune di Albisola Superiore parlerà sulle «Nuove Proposte per la ceramica artistica» domenica 29, nella stessa sede, la dottoressa Dede Restagno presidente del Centro ligure per la storia della ceramica parlerà sul tema. «Lo scavo della fornace Giacchino». Seguirà la proiezione di diapositive di reperti archeologici, a cura dell'architetto Marino Ciccotti.

Sabato 5 maggio la rassegna chiude i battenti il 6 maggio ci sarà un intervento della Cassa di Risparmio di Savona i «Artigiani liguri tra Francia (ultra) di Albisola e il dottor Federico Mazzitoli terrà una relazione sulla «Cooperativa Stoviglie» di Albisola.

Un intero settore è dedicato alle pentole antiche e moderne (ultimi oggetti d'antiquariato: XVIII e XVIII secolo).

Per Emilio Scanavino pittore e ceramista, che ha lavorato a lungo ad Albisola nell'epoca «d'oro» è stato previsto uno spazio particolare nell'ambito della rassegna.

Nell'oratorio di S. M. Maggiore è aperta una mostra di fiori e ceramiche

m. m.

A Genova la band degli «Useless Boys»

I teen-agers rock sognano Woodstock

GENOVA — «Collezione autunno inverno [illegible]». Il mini rassegna di gruppi italiani dell'ultima generazione organizzata dallo Psyco Club è un curioso ed interessante crogiuolo di idee, guasti passati di politiche e stili di vita dei teen-agers musicomani Anni 80.

L'altro ieri sera sono arrivati da Pisa per suonare i «Useless boys», tre amici che hanno messo su una banda e pur rifiutando qualsiasi etichetta riproducono in miniatura atteggiamenti divistici e da «intellettuali della musica» delle grandi orchestre alternativissime.

Poco meno che ventenni il batterista Daniele Gianello, il bassista Alessandro Montebe e il chitarrista Maurizio Varallo hanno cominciato a suonare per divertimento. Ma ora, dopo aver fatto qualche serata in alcuni locali intorno a Pisa e l'altro ieri a Genova, sono già divisi sulla linea da seguire in futuro per dare al gruppo un volto più o meno commercializzabile.

Nella loro brevissima biografia di band si dice che il loro è rock psichedelico alla musicamericana Anni 60.

«Non ce ne frega niente di quello che è — dice Daniele, capellone nostalgico di un Woodstock che per ragioni cronologiche non può aver vissuto — è la musica che i giovani dovrebbero ascoltare anziché lasciarsi imbottire di quel ciarpame di canzoni che le case discografiche impongono. Se tutti i ragazzi ascoltassero il vero rifiuto blues la vera musica gruppi come i Duran Duran, cantanti come Michael Jackson non farebbero fortuna».

Gli altri due ascoltano in silenzio e annuiscono.

Alessandro qualche volta non è d'accordo con quello che afferma il compagno ma non gli vieta di intromettersi nel discorso ed esprimere le sue opinioni a Maurizio Varallo che è il compositore della musica e fare la personalità più interessante del gruppo non importa dirlo.

«Decidere un disco? A me non frega niente — continua Daniele Gianello —. L'importante è vivere bene, alla giornata, e di un po come i primi hippies. Quelli che sono venuti dopo hanno rovinato e radicalizzato tutto una di tentativi sporchi dropati politicizzati. Le idee dalle quali uno calo il movimento significano qualcosa. Non credo d'essere fuori moda e comunque non mi importa quello che dicono gli altri».

d. g.

Tv private in Liguria oggi

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8.30 Buongiorno bimbi; 9 Telefilm Una vita da vivere; 10 Attualità; 10.30 Telefilm Alice; 11 Quiz; 11.45 Help; 12 Telefilm Bionic; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm Bionic; 14 Telefilm Bionic; 15 Telefilm Bionic; 16 Cartoni animati; 16.30 Telefilm Bionic; 17 Telefilm Bionic; 18 Telefilm Bionic; 19 Telefilm Bionic; 20 Telefilm Bionic; 21 Telefilm Bionic; 22 Telefilm Bionic; 23 Telefilm Bionic; 24 Telefilm Bionic; 1 Telefilm Bionic; 2 Telefilm Bionic; 3 Telefilm Bionic; 4 Telefilm Bionic; 5 Telefilm Bionic; 6 Telefilm Bionic; 7 Telefilm Bionic; 8 Telefilm Bionic; 9 Telefilm Bionic; 10 Telefilm Bionic; 11 Telefilm Bionic; 12 Telefilm Bionic; 13 Telefilm Bionic; 14 Telefilm Bionic; 15 Telefilm Bionic; 16

SOLTANTO IL TRAFFICO HA ROVINATO LA PRIMA, GRANDE FESTA DELLA RIVIERA

In coda con i forzati del primo esodo

Da Levante verso Savona una colonna lunga ben 18 chilometri - A Sanremo e Andora i punti più caldi - Polizia Stradale e Croce Rossa hanno rafforzato i servizi - Il bel tempo consolazione per chi finalmente riesce ad arrivare - Le spiagge già affollate

La lunga coda di auto, ieri pomeriggio, alla barriera di Orco Feglino (Sv) (Foto Gallino)

Tutta questa gente meriterebbe di più

La voglia di vacanze e di mare che l'assolato ponte di Pasqua ha risvegliato in milioni di italiani si è scontrata con la realtà di un esodo massiccio, caotico, snervante. Code chilometriche, ingorghi, attese estenuanti: un prezzo troppo alto da pagare per chi, finalmente, riesce a partire. Un prezzo che, in Liguria, viene pagato soprattutto da chi, dopo aver percorso centinaia di chilometri, si ferma sulla Riviera di Ponente, sulla Via Aurelia, sull'autostrada dei Fiori. Ma, a ben guardare, non è giusto parlare di prezzo. Perché, in fondo, la gente che ieri ha preso d'assalto le spiagge, che ha riempito le strade, che ha fatto il pieno ai distributori, che ha ingolfato i ristoranti, che ha affollato i bar, che ha riempito i treni, che ha intasato gli aeroporti, ha semplicemente fatto quello che tutti gli altri italiani avrebbero fatto al suo posto: ha approfittato di una giornata di sole per godersi un po' di riposo, per respirare aria pulita, per rilassarsi. Ha fatto quello che, in fondo, tutti noi avremmo voluto fare.

Ecco perché, di fronte a questa fiumana di gente, di fronte a questo esodo biblico, non ci sentiamo di puntare il dito contro nessuno. Non ci sentiamo di criticare chi, dopo ore e ore di coda, ha imprecato, ha sbuffato, ha maledetto la sorte, ma alla fine è arrivato. Non ci sentiamo di criticare chi, dopo ore e ore di coda, ha preferito tornare indietro piuttosto che rimanere imbottigliato per chissà quanto tempo ancora. Non ci sentiamo di criticare chi, dopo ore e ore di coda, ha deciso di fermarsi a Ventimiglia, a Sanremo, a Imperia, a Savona, a Loano, a Pietra Ligure, a Finale, ad Albenga, a Laigueglia, ad Alassio, a Diano Marina, a Cervo, a Andora, a Cervia, a Diano Castello, a Imperia, a Oneglia, a Diano San Pietro, a Cipressa, a Costa d'Oneglia, a Riva Ligure, a Santo Stefano al Mare, a Bussana, a Sanremo, a Ospedaletti, a Coldirodi, a Bordighera, a Vallecrosia, a Ventimiglia. Non ci sentiamo di criticare chi, dopo ore e ore di coda, ha deciso di rinunciare al mare, alla montagna, alla campagna, alla vacanza, per quest'anno. Non ci sentiamo di criticare chi, dopo ore e ore di coda, ha deciso di tornare a casa, di rinunciare a tutto, di rinunciare a se stesso.

Tutta questa gente meriterebbe di più. Meriterebbe di più di una coda chilometrica, di un ingorgo, di un'attesa estenuante. Meriterebbe di più di un esodo caotico, di un esodo biblico, di un esodo che, per molti, è diventato un incubo. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un inferno. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata una delusione. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un'occasione sprecata. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un ricordo amaro. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un rimpianto. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un rimorso. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un rimpianto. Meriterebbe di più di una Riviera che, per molti, è diventata un rimorso.

Sandro Chiaramonti

NOSTRO SERVIZIO

ALASSIO — I forzati dell'esodo pasquale, dopo code chilometriche, hanno raggiunto le località della Riviera di Ponente. Oggi il rito si ripete, anche se in tono minore. In ogni centro si registra il tutto esaurito. Per tutta la giornata di ieri l'autostrada dei Fiori è stata percorsa da un interminabile serpente di auto.

Le punte massime si sono raggiunte nel primo pomeriggio nella Genova-Savona, quando alla barriera di Zinola, in direzione di Ventimiglia, la coda ha raggiunto i 18 chilometri. Un record da Ferragosto. La polizia stradale di Genova, Savona e Imperia ha raddoppiato il servizio. Un elicottero ha sorvolato più volte l'intero percorso.

La giornata di sole ha reso meno pesante l'esodo. E pare che le previsioni per i prossimi giorni siano più che ottime. I mezzi di soccorso hanno potenziato i servizi. Alla barriera di Orco Feglino ha stazionato ininterrottamente una ambulanza della Croce Rossa di Alassio. «Pare che tutto vada per il meglio — dice un militare della Cri, Francesco Corradi — per fortuna siamo dovuti intervenire solo per un lieve tamponamento».

In coda nell'interminabile colonna, si respira un'aria ostile. Il traffico scorre tranquillo, anche se lento, solo nelle gli automobilisti imbufaliti. Da Savona a Orco Feglino si viaggia in colonna. Le auto sono cariche di gente e bagagli arrivano persino da Palermo, Catania, Brescia, Trieste. Molti i tedeschi, i danesi, gli olandesi. Qualche polacco, un'auto turca. Nella corsia riservata ai veicoli lenti (gli autocarri non superano i 60 all'ora) una Rolls-Royce guidata da un autoambulanza parlamentare Mario Gualtieri (democristiano in Francia, a Bordighera: «Mer, tutto è finito bene: qualche coda all'Arenella, qualche tamponamento qui per il resto sono soddisfatto. Spero che Santa Rosalia mi accompagni sulla via».

Due giovani di Brescia su una lussuosa sono diretti a Alassio. Saranno ospiti di amici. «Qui la gente — dice lui un giovane di 25 anni — è simpatica vero. Il viaggio non ci è pesato affatto, ma non vediamo l'ora di raggiungere il mare».

Il traffico inizia a smaltirsi, ma a poco a poco a Pietra Ligure, molti escono a Albenga e Andora da anche a Alassio i più proseguono verso Sanremo. Qui l'uscita è massiccia. Anche la via Aurelia è intasata.

Punte massime pure alla barriera di Ventimiglia. Il nostro viaggio finisce qui. Ci sono volute due ore e mezzo per percorrere i 170 chilometri che separano Savona dal confine. Il ritorno è tranquillo. Corsie pressoché deserte, solo auto targate Savona o Imperia o qualche francese.

Tutti i centri, si è detto, sono affollati. Le spiagge non sono ancora state invase: le cabine sono piene di gente qualcuno, sfidando una leggera brezza, fa il bagno. Molti i giovani. In serata le discoteche e le sale da ballo registrano il tutto esaurito. Nel budello di Alassio si comincia a ballare, i bar e le pasticcerie sono affollati.

«Mai visto tanta gente così — dice il titolare della pasticceria Ivo Lengue Luciano — sembra di essere in piena stagione. Ma c'è crisi, tanta gente, ma pochi spendono».

Gli alberghi e le pensioni hanno registrato il «tutto pieno», i campeggi hanno aperto anzitempo: nelle loro zone trovano posto in numero.

Ci sono tutte le premesse dunque per un ottimo fine settimana: anche oggi le spiagge saranno affollate, i primi bagni, le prime timide tintarelle, poi giochi e un fortunato terzino dirà no a lunedì prossimo. Vi rivedremo il ricordo. Arrivederci però tra poche settimane.

Gian Paolo Carlini

All'osservatorio assicurano «Due giornate di bel tempo»

Previsioni favorevoli fino al tardo pomeriggio di Pasquetta

SANREMO — Per Pasquetta la Riviera dei fiori potrà godere di un tempo splendido. Previsioni — ha detto il direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia — su tutto il Ponente ligure da Alassio, Diano Marina, Sanremo, Bordighera, a Ventimiglia sarà il tempo. La situazione meteorologica è molto favorevole e non è prevista variazione in peggio. La temperatura sarà piuttosto mite. Il vento, di scarsa intensità, di direzione variabile. Il mare calmo. Non vi sono motivi di preoccupazione per il tempo di Pasquetta. Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.

Ieri alle 12 il termometro della capitaneria di porto di Sanremo segnava 24 gradi.

Per domani, ieri, dal titolare di Pasquetta sono previste possibili variazioni di temperatura, come di ogni altro aspetto. Nessun pericolo di allagamenti. Interpellato se l'osservatorio meteorologico potesse prevedere quale giornata di ieri o di domani di maggiore affluenza di gente, ha risposto: «Non siamo in grado di fare previsioni di questo tipo, ma ritengo che la giornata di ieri sia stata quella più affollata».

A Sanremo per Pasquetta è anche nel pomeriggio sono molti a prendere la tintarella sulla spiaggia. Molti naturalmente i bagni, ma non fatti con la bella stagione.

Nel golfo di Ospedaletti è davanti ad Arma di Taggia il mare era calmo e sereno. Quasi tutti i bagni erano pieni di gente. Ieri pomeriggio, a Ospedaletti, la temperatura era di 22 gradi.

r. b.

Un francese Finisce in carcere a Genova per la pistola bollente

GENOVA — Ha passato un giorno nel carcere genovese di Marassi una gli è stato concesso la libertà provvisoria perché trovato in possesso di una pistola funzionante.

Un rappresentante di medicinali francese è finalmente rientrato in una serie di disguidi consolari: il 17 aprile scorso all'aeroporto di Nizza, dove risiede e lavora a Sanremo per fare alcune compere con l'amico Mario.

Sulla via del ritorno l'uomo, Jean-Claude Fourlier di 41 anni, ha sbagliato treno ed è giunto nel capoluogo ligure.

In attesa del treno per Nizza che lo avrebbe portato a Nizza Fourlier ha fatto una passeggiata per le vie della stazione Principe dove è fatalmente incappato nel poliziotto.

Restituita alla polizia la pistola, quello stesso è stato arrestato e trasportato al carcere.

L'indomani Fourlier si è presentato alla polizia ferroviaria per fare la denuncia.

Alcuni agenti però hanno subito visto che nella fuga precipitosa del passeggero aveva perso la sua carta d'identità. Un'altra dell'assicurazione dell'auto e il biglietto di circolazione.

E proprio la polizia ha provveduto a rintracciare il francese in Francia. Fourlier è stato così arrestato ed è tornato a Genova dove è stato rinchiuso per una decina di giorni.

Un nuovo Baglietto da 10 miliardi

Lungo 46 metri, sarà costruito per il mobile scafo - Altri scafi in piccola serie

VIAREGGIO — Baglietto lancia a Viareggio una Alnauta maltese. Nella rada dove i cantieri sono almeno tredici ed uno solo di essi può fare barche da dieci milioni e oltre, da dieci milioni è nata per tutto un anno Giampietro Baglietto e Leopoldo Rodriguez hanno regalato una conferenza stampa in occasione del salone pubblicitario viareggino, una piacevole occasione di parlare da soli e di fare il grande salto alla dichiarata produzione di imbarcazioni da crociera.

La rinnovata Società Baglietto è stata presentata con tutti i crismi di una vera e propria industria. Da 30 posti di lavoro si è passati a 80 unità, dislocate in due stabilimenti: uno a Varazze, dove si costruiscono le barche a motore, e uno a Viareggio, dove si costruiscono le barche a vela. Il trasferimento del Medio Cantiere con i prefabbricati e relativo laboratorio sta avvenendo in questi giorni. Oltre a questo stabilimento Baglietto ha in affitto un altro capannone a Viareggio con 20 dipendenti che si occupa di allestimento e rifinitura delle barche.

Il 30 Salone di Genova ed imperversa tale la forte presenza della cantieristica viareggina.

Baglietto ha presentato la sua produzione a livello di costruzione industriale nel quadro dei mezzi esistenti in sede produttiva che da dare 30 ogni stando un cantiere medio-piccolo.

Nella nautica italiana dove le ditte nostre sono più che spesso delle leggi veramente artistiche al servizio del mare, Baglietto vuole giocare con una forte personalità.

Ora la linea 80 con nella versione da 17 metri che la quella da 20 metri e Monaco da 20 metri sono ancora in produzione. Poi dal gennaio 1985 la linea 46 metri. Un 30 Salone di Genova ed imperversa tale la forte presenza della cantieristica nautica viareggina.

Altro fatto di rilievo per l'avvenire del cantiere di Varazze. Nel luogo dove fu costruito il primo scafo Baglietto, un piccolo motoscafo di 7 metri, è stata costruita una piccola serie di barche a vela. Attualmente negli stabilimenti di Varazze sono in costruzione due barche a vela di 12 metri e una di 15 metri. Il cantiere ha in programma la costruzione di una barca a vela di 20 metri.

Il cantiere da 36 metri costruito 36 unità in legno lamellare a strati incrociati. Ogni scafo viene costruito con una tecnologia che impiega tutti i particolari accorgimenti per ottenere una barca «forte» ed il materiale di costruzione adottato. Giampietro Baglietto ha detto che a Varazze cui è consentito la parte commerciale, aspetta piuttosto comunque di spendere energie sulla scena della qualità. «Stavolta — ha detto — abbiamo fatto un lungo e doloroso lavoro con buone prospettive. La nostra tecnologia ed una gestione valida del cantiere ci permette un lavoro attento. A Genova avevamo effettuato una ristrutturazione lunga, poi qualche altra cosa in più quando alcune cose non andavano altrimenti».

A Viareggio la Baglietto Leopoldo Rodriguez ha illustrato la barca a vela. Il tutto in poppa dato che da una lunghezza di 46 metri.

Paolo Bertoldi

Paracadutismo Uno «stage» a Villanova d'Albenga

ALBENGA — Si è tenuto ieri, all'aeroporto di Villanova d'Albenga, uno stage di paracadutismo. Si concluderà il primo maggio.

La manifestazione è organizzata dall'Aeroclub Vergiate con la collaborazione della sezione paracadutismo Paolo Basso, l'Aeroclub Torino e l'A.n.p.d.i. di Sanremo.

Presunto ladro deruba il complice

SAVONA — Due giovani sono stati arrestati per il furto di un'autoradio. Sono: Lorenzo Bologna, 20 anni, via Verzellino, e Francesco Russo, 24 anni, corso Mazzini.

Il fatto curioso è questo. Bologna, che aveva rubato su un'auto in sosta, è stato a sua volta derubato da Bologna, che per completare l'opera ha anche tentato di rubare alcune cassette sull'utilitaria.

La situazione all'ospedale S. Paolo

Ritornano «normali» i ricoveri a Savona

SAVONA — E' durata appena 48 ore l'emergenza al San Paolo, vale a dire il ricorso, per mancanza di personale infermieristico, ai soli ricoveri urgenti nelle divisioni di traumatologia, chirurgia generale e chirurgia della mano.

Di fronte a questo fermo atteggiamento della direzione sanitaria dell'ospedale cittadino e della presidenza della 7ª Usl del Savonese, l'assessorato regionale alla Sanità ha sbloccato il problema, all'origine, e ha deciso di consentire l'assunzione temporanea degli infermieri professionali, che era stata bloccata nei giorni scorsi, creando una situazione di rottura al San Paolo, tanto da indurre i responsabili a interrompere i ricoveri non urgenti.

«In attesa che la Regione — osserva Renato Saccone, presidente dell'Usl savonese — attui il concorso pubblico per le assunzioni di personale negli ospedali, questa disponibilità di personale infermieristico ci consente di garantire un'assistenza normale. Ma restiamo in vigile attesa».

i. p.

REGIONE LIGURIA
Settore Lavoro ■ Formazione Professionale

La Regione Liguria, in collaborazione con il Consorzio Asbarano Pubblico di Savona e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza un corso finalizzato all'occupazione per

N. 20 addetti ai laboratori di pasticceria e gelateria

con programma concordato con la Agenzia Artigiana dell'Edilizia

Il corso avrà la durata di circa 1 mese, per un totale di circa 1000 ore e riguarderà le seguenti discipline:

— tecnologia della pasticceria e della gelateria;
— igiene del lavoro e della sicurezza nel Comparto della lavorazione;
— elementi di chimica e scienza della merce relativi;
— di una lingua straniera (Tedesco, Inglese o Francese) alla data di scadenza del bando.

Durante il corso gli allievi saranno sottoposti a frequenza obbligatoria alle ore di presenza stabilite giornalmente dal responsabile del corso. Il mancato rispetto di tale obbligo comporterà la decadenza dell'individuo dal corso stesso.

Per l'ammissione al corso è richiesto il diploma di scuola media inferiore o equipollente, età tra i 18 e i 25 anni, buona conoscenza della lingua italiana, assenza di malattie contagiose.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate presso il Consorzio Asbarano Pubblico di Savona (Savona, piazza Mameli n. 4, scala sinistra, 2° piano, tel. (019) 806 081) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 18 e pervenire nella medesima sede entro e non oltre le ore 18 di lunedì 30 aprile 1984.

condizionatori per autovetture/ autocarri e veicoli speciali
montaggio in giornata!
Vendita e Servizio:
SONEGO elettrauto
via Risorgimento - Savona
Tel. 019 - 805.830

Bonichi
Calzature
augura Buona Pasqua
e informa l'affezionata clientela
che sono a disposizione le nuove collezioni
★
Primavera-Estate 1984
★
SAVONA - Via Pia

CITTÀ DI ALBENGA
CCIAA SAVONA COMUNE ALBENGA
ENTE PROVINCIALE ALBENGA E COMUNITÀ MONTANA INTEMELIA

10ª MOSTRA DI FLORICOLTURA
Minisport dal 21 al 29 aprile 84
Viale Italia 35 - Tel. (0182) 53.458

Il Criterium sta calamitando interesse come mai in passato

L'«effetto Azzurra» a Sanremo esplode la febbre per la vela

La preolimpica si conclude oggi: alle 10 il via all'ultima prova - Gareggiano 126 scafi - La città dei fiori probabile sede per gli allenamenti all'«America's Cup»'87

SANREMO — L'effetto Azzurra (vincitrice per 4 a 1 su Australia 2, detentrice della nuova coppa nelle acque di Fremantle) fra i sanremesi

La festa in questione sarà Yacht Club Italiano di Genova e da lì partirà la spedizione per Sanremo dove il presidente Sinigaglia, accompagnato dalla moglie, dalla figlia e dal genero, salirà a bordo di Azzurra per la regata di oggi. Ad attenderlo, oltre alle autorità locali, ci saranno i dirigenti della Lega Navale, del Circolo della Vela e della Società Canottieri Sanremo, che ospiterà l'equipaggio e darà un pranzo in onore di Gardini e dei suoi collaboratori. Sarebbe la chiave per poter entrare tra gli sponsor ufficiali dell'impresa.

Bruno Monticone

Sarà una festa navale per gli appassionati della vela

Salta l'accordo fra i due Comuni per il prestito del campo

No a Celle e il «Ferro» è cadente Per Varazze, Interregionale addio?

Forse non sarà accettata la proposta di poter utilizzare il «Natta» in questa stagione - «Siamo stufi di soluzioni di compromesso» - Si confida nel buonsenso

VARAZZE — *Adesso che è alle volte, dopo tanti anni di battaglie sportive del campionato Interregionale, il Varazze rischia di doversi ritirare per mancanza di campo. È la conseguenza della scarsa capacità di dialogo che si è andata formando tra le amministrazioni comunali di Varazze e di Celle Ligure. La storia è nota. Il Varazze da qualche tempo, è costretto a giocare sul minuto impianto di Celle Ligure, poichè il «Ferro» è decisamente un «ferrovecchio». Eletto l'accordo tra i due Comuni per la gestione unitaria dell'impianto è saltato.*

Ieri al municipio di Celle hanno ricevuto una lettera firmata da Stefano Baglietto, assessore allo Sport del Comune di Varazze - Non siamo disposti ad aderire alle vostre proposte per l'utilizzazione del campo - scrive in buona sostanza l'assessore. Salta in tal modo la possibilità di dare vita al compromesso sportivo tra i due Comuni, apparentemente facilitato dal fatto che il nuovo stadio delato anche di pista per l'atletica è stato costruito nella zona delle «Natte», quasi a metà strada tra i due centri.

Da Varazze, dure frasi e non sono sperando per gli impegni derivanti dalla gestione dell'impianto è partita anche la richiesta di avere la conferma alla sospesa assegnazione di concludere il campionato al «Natta». Ma a Celle, a quanto pare, non hanno gradito il disimpegno dei loro colleghi amministratori e vorranno decidere o doppia mandata da subito, con quello del campo. Stanno studiando un contratto - di soli due mesi - di compromesso.

Alla conclusione del campionato mancano ancora sei gare e il Varazze giocherà necessariamente in campo neutro a Cogoleto per la metà circa delle partite. Ma la preoccupazione più grossa per l'ultimo di campionato contro il Finale che dovrebbe essere l'appuntamento decisivo per la salvezza, dovrebbe disputarsi in campo neutro.

Pallone elastico oggi e domani a Calice

CALICE LIGURE — Per le festività pasquali la Società Calcio di Calice propone due appuntamenti di rilievo. Questo pomeriggio, infatti, ore 15, sul campo locale del «Torneo Val Per» tra la Calicese Vino Dezzani e la Doglianese dell'accoppiata Marro e Mauro Bruno Damiani, arbitrati alla 1ª grande sfida tra i «big» Alcardi e Bernini (a d.)

Finali il 28 e 29 a Pietra

Bocciette le dodici qualificate

Il campionato provinciale a coppie di bocciette a metà e a terne finali in programma a Varazze dalle ore 9 di lunedì 28 e 29 prossimi.

Vengono così ad essere conosciute le dodici qualificate per le finali. Ecco le coppie: Mauro Bruno Damiani (Celle Ligure) - Ferrero Giuseppe (Albisola Superiore); Cavallero Giuseppe - Cavallero Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore); Bonfiglio Giuseppe - Bonfiglio Giuseppe (Albisola Superiore).

SECONDA CATEGORIA - Due pareggi negli anticipi di ieri del girone C

Letimbro, fallito attacco al Priamar senza reti anche Villetta-Millesimo

Immutata l'alta classifica - Domani si completerà il programma della ventesima giornata

Resta tutto immutato in testa alla classifica del girone C di Seconda categoria. Si completano ritardate con due pareggi, a reti inviolate, i due anticipi giocati ieri per la 20ª di campionato, che oppone l'ambiziosa Letimbro al Priamar alla seconda in classifica. Identico risultato tra la terza in graduatoria Millesimo, al Villetta ignota. La marcatore, ultimate tutte le sostanzialmente invariate: Priamar p. 30, Letimbro 29, Millesimo 28, Villetta 25.

Nel derby di Legino l'arbitro non ha tenuto il regolamento sul gioco. La partita è stata molto combattuta. La cronaca segna la due grosse occasioni per il Priamar con Da pallino e Stefanini, neutrale dal portiere.

Nell'incontro di Noli tra Villetta e Millesimo, che può calcio spento per sottolineare gli unici due punti degni, vi sul giudizio Quarto Colombo e Ivaldi portano sottolineato Vezzano.

Gli altri incontri di 20ª giornata di campionato si disputeranno domani pomeriggio alle 15.30. Il calendario prevede Pallare Altare, Bragno Cairese, Cengio-Villapiana, Millesimo, Diego Silì-Calizzano, Dego Quiliano, Camporosso-Quiliano e Bragno-Ferrania.

Tutte le quattro capolista di Promozione sperano alla testa per la salvezza domenica ad Imperia: compagni relativi

Andora sconfitta a Borgio

ALBENGA — Ieri è stata recuperata la quindicesima per la quale di Prima categoria girone di ritorno di ripresa per la prima partita. Ad Albenga ha giocato a Cervo un Val Pennavaire, imponendo per 3-2 contro la Rivarolese.

Nell'incontro di classifica di alta classifica di un «clou» potrà dal Pallare la formazione con 3 punti all'attivo e poiché l'Altare ha già 6 punti [illegible] partenza.

Per il campionato a quindici il Dego di alle sul terreno amico affronta in Cairese (p. 19) il penultimo del Dego Osvaldo Rizzo è stimolo a «Molgando qualche leggera» e in altro, siamo ottimisti nell'andare a [illegible]

Frezet abbassa il record dei 50 dorso

VALLECROSIA — Alessio Frezet di Vallecrosia in Nuoto ha abbassato di un decimo di secondo il record regionale dei 50 metri dorso della categoria ragazzi in 1'04" nella gara di Lavagna.

Frezet classe 1952, ripercorre la sua prova [illegible] cronometrato il direttore [illegible] Ligure che si svolgeranno ad Imperia il giorno 19 maggio

gb. m.

Piemonte e Lombardia inaspettatamente eliminate dal torneo dilettanti

Abruzzo e Friuli vincono ai rigori e domani si contendono il «Barassi»

La finale è in programma ad Alassio, le sconfitte di ieri giocano ad Albenga per il terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — La finalissima del torneo nazionale di calcio «Città di Barassi» si disputerà domani pomeriggio ad Alassio tra il Friuli e l'Abruzzo. Il Piemonte Valle d'Aosta e la Lombardia giocheranno invece ad Albenga (ore 10.30) per la piazza d'onore il terzo e quarto posto.

Le partite di semifinale hanno premiato nel valore le formazioni friulana e abruzzese, anche se per stabilire i vincitori si è dovuti ricorrere ai calci di rigore. Piemonte Valle d'Aosta-Abruzzo si è risolta nei tempi regolamentari sull'1-1 dopo botte del giovane Abruzzi al 7' e pareggio con bello stacco di Milani alla mezz'ora della ripresa. Identico il risultato dell'altra partita tra Friuli e Lombardia con un bolide di Milani alla mezz'ora della ripresa. Identico il risultato dell'altra partita tra Friuli e Lombardia con un bolide di Milani alla mezz'ora della ripresa.

Per regolamento si è passati subito ai calci di rigore. Il Piemonte Valle d'Aosta ha sbagliato due tiri, mentre l'Abruzzo ha fatto altrettanto da parte sua. Identico il risultato dopo i primi cinque rigori per parte. Ad Albenga si è giocato per la finale per il terzo posto. Si è giocato per la finale per il terzo posto. Si è giocato per la finale per il terzo posto.

Bencardino e Conti i migliori

ISPERIA — [illegible]

Siamo galoppo del Savona e Cuneo con due gol di Guerra e Galasso

CUNEO — Buon galoppo di allenamento per il Savona che, con reti realizzate da Gianni Guerra e da Galasso nel finale della partita, ha superato il Cuneo in un'amichevole giocata su ritmi blandi, con il solo scopo di mantenere la condizione in vista della ripresa dei campionati.

L'allenatore Canali ha schierato la squadra con tre terzini e quattro mediani, una più pimpante nella ripresa.

Si è iniziato con un gran tiro del centrale Dalmasso, al 3', con palla che sorvola la traversa e arriva il Cuneo si è reso pericoloso al 15' con una bella combinazione Rinaldi-Nasta-La Porta, sbrogliata con qualche fatica dalla difesa ligure. Il Savona bada soprattutto a controllare il centrocampo e corre qualche rischio solamente per un eccesso di disinvoltura in un paio di occasioni, nell'applicare la tattica del fuori gioco.

Nella ripresa, con le formazioni rivoluzionate, il Savona si spinge in avanti con maggiore insistenza e potrebbe segnare al 53' con De Marco che arriva un attimo in ritardo su cross di Galasso. Segna invece al 78' con Juano Guerra che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, stringe al centro e batte Lanzafame con un secco rasoterra. All'88' il raddoppio ad opera di Galasso che riprende un tiro-cross parato di Madocci non trattenuto dal portiere cuneese.

gb. c.

CUNEO: Colombo (46' Lanzafame); Cav. Dalmasso; Brondolero, Bastolas, Parente (46' Patrera); La Porta (46' Pasano), Nasta, Petrini (46' Doglianti), Turini, Facchini.

SAVONA: Durando (46' Pizzetti); Tuiani, Masieri; Dalmasso (46' Madocci), Torone, Guerra Ivano; Galasso, Parma (46' De Marco), Gandino (46' Castellazzi), Menegbetti (46' Rolando), Guerra Alessandro (46' Lucchini).

In amichevole poker del Vado al Derthona

CAIRO — [illegible]

ZOPPOLI & PULCHER - TORINO
011/614242 - Cantiere 0174/327357

S. GIACOMO DI ROBURENT

I COLORI DELLE STAGIONI ED IL CALORE DI UNA VECCHIA CASA DI MONTAGNA

15 Alloggi
diversi uno dall'altro in case antiche di pietra e legno completamente restaurate con materiali tradizionali e tecniche attuali

22 h. di parco privato
campi da tennis e attrezzature sportive proprie
1050 mt. d'altezza
200 mt. dalle piste

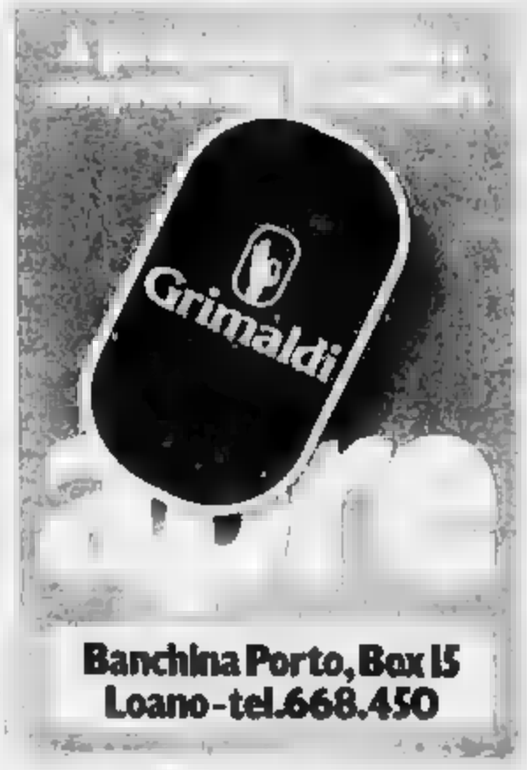
I FAGGI

da noi il denaro costa meno

rateizzare l'acquisto della tua auto da noi è veramente conveniente vieni e facciamo i conti insieme

AUTOFRANCIA Concessionaria RENAULT

Rete assistenziale e commerciale di zona:
SAVONA **Autocarrozzeria Letimbro** - Via Aglietto, 53 - tel. 804507
CARCARI **Autofficina Rocca** - Via Roma, 6 - tel. 518185
CAIRO MONT. **Autofficina Balunco** - Via XXV Aprile, 71 - tel. 508030
MILLESIMO **Autofficina Patetta e Biagi** - Via Marconi - tel. 504610



Banchina Porto, Box 15
Loano - tel. 668.450

Mercoledì il suono di sirene annuncerà l'apertura degli stand

La «Fiera di Novara» è pronta compie 9 anni ma è già grande

Sono aumentati spazio ed espositori - Si spera di raggiungere le 150 mila presenze

NOVARA — Mercoledì le sirene annunceranno la nona Fiera campionaria: la rassegna divenuta ormai un'istituzione per la città, tanto da costituire un punto obbligato per tutti gli operatori economici.

Una «Fiera» in aumento per quanto riguarda lo spazio, espositori e pubblico in attesa della definitiva sistemazione in un'area fissa e coperta come è stato promesso dalla pubblica amministrazione. Novara ha bisogno di un'attrezzatura del genere che possa non soltanto in occasione della «Campionaria», essere al centro di iniziative economiche di settore in quanto la provincia vive ed è sempre vissuta sull'artigianato.

La nona edizione della rassegna novarese, ancora ubicata nella zona sportiva di viale Kennedy, partirà come abbiamo detto il 25 aprile per concludersi il 6 maggio includendo ben quattro giornate festive che incrementeranno sicuramente le presenze.

Quella che nove anni fa era stata ideata come una «grande vetrina per l'economia novarese» si è via via sviluppata fino a raggiungere mastodontiche proporzioni. Nuovi settori merceologici saranno infatti presenti da mattina per esempio, e il numero degli standisti ha registrato un incremento del trenta per cento.

«Soprattutto significativo — afferma a questo proposito l'ideatore della manifestazione Marco Facioretti — è che le prenotazioni degli stand sono state chiuse, quest'anno, a febbraio».

«Per le statistiche — precisa Facioretti — l'area impegnata quest'anno supera i diecimila metri quadrati, dei quali ottomila coperti, con una presenza di aziende e operatori economici di grande rilievo, provenienti non solo dal Piemonte ma anche da altre regioni italiane».

La Fiera di Novara, infatti, è ormai cresciuta a livello nazionale ed è considerata non a torto un punto di riferimento obbligato tra quello del Nord Italia. Un successo che si riflette anche sul numero dei visitatori, di anno in anno sempre in aumento.

«Le cifre ufficiali dello scorso anno — commenta "patron" Facioretti — sono state di 87 mila presenze che aumenteranno di molto in questa edizione potendo sfruttare i quattro giorni festivi. Il nostro obiettivo è quello delle 150 mila presenze».

Il costo del biglietto d'ingresso è rimasto invariato: 2500 lire quello normale, 1500 quello ridotto. Con una speciale riduzione a 2000 lire per i pensionati ai quali è stata dedicata l'intera giornata di venerdì 4 maggio.

L'orario di apertura è stato fissato dalle 15 alle 24 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23 nei festivi. La manifestazione, anche quest'anno, si avvale con il patrocinio dell'Associazione commercianti e l'Ente provinciale del turismo, due «etichette» che confermano la piena validità.

Liliano Laurenzi

Novara. La fase dell'allestimento di uno stand presente alla nona Fiera Campionaria (Pinotti)

DOVE TRASCORRERE IL LUNGO PONTE: SPORT E PAESINI DA RISCOPRIRE IN PROVINCIA

L'Ossola offre sole e piste con la neve

Pasqua sui campi da sci, aperti tutti gli impianti

DOMODOSSOLA — Pasqua al sole in tutte le località ossolane. Il lungo ponte di aprile [illegible] regalato alle stazioni sciistiche che grazie alle ultime nevicate offrono ancora piste innevate quasi dappertutto.

Si scia a Macugnaga su tutti gli impianti del Monte Moro e del Belvedere, agibile a Formazza il Bagerabuden e il campetto di Valdo, buone condizioni di neve e di piste alla Piana di Vigezzo e a Ciamporino servita dalle seggiovie della San Domenico-Neve, buon innevamento anche a Domobianca da Foppiano al Moncucco.

Le condizioni climatiche hanno favorito i passaggi attraverso i valichi di frontiera di numerosi turisti che entrano nel nostro Paese per il tradizionale appuntamento della Pasqua al sole d'Italia.

Attraverso il valico di Ponte Ribellasca tra valle Vigezzo e Canton Ticino sono entrati numerosi automobilisti, in prevalenza svizzeri e tedeschi, che hanno offerto a tratti lo spettacolo di un lungo serpente di autovetture sulla strada statale di Vigezzo.

Più notevole il movimento sia in entrata che in uscita al valico stradale di Iselle-Paglino sulla strada del Sempione. Particolarmente nella giornata di venerdì il traffico è stato intenso toccando punte elevate; doganieri e finanzieri hanno agevolato il passaggio degli automobilisti evitando intasamenti alla frontiera. Alle numerose e tradizionali macchine con targa svizzera, molti sono nostri connazionali emigrati, si sono aggiunte quelle tedesche, francesi e olandesi.

Anche le linee ferroviarie che toccano Domodossola hanno incrementato il numero dei viaggiatori, alle comitive, molte provenienti da oltre confine, che nei giorni scorsi hanno affollato i convogli per una visita alla Fiera di Milano, si sono aggiunti i turisti pasquali e anche numerosi «pellegrini» che scendono a Roma per l'anno giubilare.

Il traffico ha così toccato punte notevoli tanto sulla ferrovia dello Stato Sempione-Milano quanto sulla secondaria internazionale Domodossola-Locarno che hanno registrato un buon movimento di viaggiatori nei due sensi.

Non trascurabile anche il numero degli sciatori che in treno o in auto sono saliti nel vicino Vallese svizzero per praticare in particolare lo sci-alpinismo.

b. o.

Musica e storia (a braccetto) sulla strada delle due Quarne

In quel borgo scavato nella roccia sono costruiti strumenti musicali famosi in tutto il mondo - Clarini e flauti esposti alla Scala di Milano

OMEGNA — «Quando giungi a Omegna, o forestiero, chiedi di Quarna. Ti sentirai rispondere: Ah, Quarna è lassù! Alzi gli occhi e scorgi una parete di roccia ripida coronata da qualche ciuffo di piante. Come può esservi stato un centro abitato?». Con questa curiosa segnalazione si apre un libretto («Alla scoperta di Quarna», un museo per non dimenticare» di Natale Cocca Vadoni che, nel linguaggio scarno e scrupoloso della cronaca, presenta un piccolo «miracolo» musicale.

Da quel borgo sulla roccia infatti scende al basso, al lago di Orta da cui comincia la «strada delle due Quarne», 6 chilometri, una sottile vena di fiato.

La sperduta Quarna alla ribalta prestigiosa della Scala: ecco perché per i moderni pellegrini dell'isola di San Giulio il nome di Quarna oggi più che mai dovrà rappresentare un richiamo ricco di emozioni.

Seguiamo l'itinerario suggerito dal libretto del Cocca. La strada è ampia e asfaltata anche se tutta curve e controcurve interrotta da gentili cigli.

Il paese è stretto attorno alla parrocchia: casette pittoresche linde e ben intonacate in uno scenario mosso di stradine, slarghi, fontane, cappellette.

La chiesa del Settecento ren uno splendido altar maggiore in marmi variegati e un eccellente organo Bicodi (1837).

Un altro oratorio detto «del Salente» è attraccato dal valsesiano Giovanni Avondo ed è il monumento più interessante di tutto il Quarnese.

La passeggiata prosegue. A destra una stradetta in terra battuta porta all'alpe Camasco, un'ampia terrazza panoramica a 1250 metri ai piedi del monte Mazzucrone, un tempo popolata da baite dove soggiorno e nuori un pittore abbastanza noto, Carlo Casanova.

Ancora un tratto in salita tra le fabbriche degli ampi finestroni dove ancor oggi si costruiscono strumenti musicali: la «Ida Maria Grassi» clarini in ebano e sassofoni e la «Rampone e Cazzani» che riunisce al ricordo dei nomi i nomi dei pionieri. Teodoro, Agostino ed Egidio Rampone e Giovanni Battista Cazzani, l'orologiaio a cui si deve l'introduzione della lavorazione del metallo per gli «ottoni», trombe, cornette, tromboni e flicorni che sin dall'inizio trovarono grande favore nei mercati internazionali.

Ma di Quarna ce ne sono due, separate da un pontarello. Quarna sopra è un paese di villette costruite dagli emigranti di ritorno, vecchio ma non antico perché nell'autunno del 1848 un incendio causato da un gioco di fanciulli distrusse la maggior parte delle case che avevano i tetti di paglia.

Caratteristico il tempietto seicentesco dedicato a San Rocco con un pronao ad archi sorretti da colonnette di granito e nell'interno un quadro di buona fattura del Seleroto.

Dell'antica Cesarna, terra di pastori e cavatori non restano che pochissime tracce, sul monte Castellaccio affacciato all'imbocco della vicina Val Strona i resti della torre esagonale di segnalazione costruita dai Longobardi e, negli archivi di Omegna una convenzione dell'agosto 1221 tra i signori di Crusinallo e il vescovo di Novara.

Vittoria Sincero

Il tempio dedicato a S. Rocco nel paesino di Quarna Sopra

L'accusa è di non avere attrezzature adeguate per la salute pubblica

Sono tutti chiusi i campeggi di Baveno Braccio di ferro tra gestori e il sindaco

BAVENO — Dovrebbe essere una soluzione della vertenza tra il Comune e una dozzina di gestori di «camping».

Il gioco c'è: l'apertura di queste attrezzature, tra le più affollate del Lago Maggiore, che lo scorso anno hanno fatto registrare oltre 100 mila giornate-presenza di stranieri, soprattutto olandesi.

L'autorizzazione a riaprire i campeggi è legata al problema dello smaltimento delle acque «nere», una questione annosa e per la quale il 12 marzo il sindaco Giuseppina Bassaglia, con singole ordinanze ha revocato l'autorizzazione all'esercizio di undici camping.

In quel documento il primo cittadino faceva riferimento all'«inidoneità» rilevata già nel marzo 1981 dall'Ufficiale Sanitario dell'Usl 55 e a una lettera-ultimatum inviata ai gestori dei campeggi nell'ottobre scorso a conclusione della stagione turistica.

Il provvedimento comunale, a poco più di un mese dall'apertura della stagione, ha rotto un po' di sorpresa i gestori dei campeggi anche se dopo i ripetuti avvertimenti era nell'aria. «E' nostro dovere — spiega il sindaco Buscaglia — tutelare la salute pubblica: quegli scarichi nel lago rappresentano un potenziale pericolo. Non vorremmo prendere provvedimenti quando è troppo tardi».

Dal canto loro i gestori dei campeggi fanno rilevare che la situazione non è per niente drammatica: ciascun «camping» è autosufficientemente attrezzato con un sistema di vasche di decantazione.

Aggiungono polemicamente, che è inutile prendersela con i campeggi quando poi è lo stesso Comune che lascia immettere nella fognatura, che scarica direttamente nei laghi, tutti i liquami di alberghi, abitazioni, i rifiuti industriali e altro con la possibilità di inquinamento.

«Noi — dicono ancora i gestori dei campeggi — saremmo anche disposti a impiantare costosi e autonomi depuratori ma torremmo prima sapere se saremmo poi obbligati ad allacciarci al depuratore comunale — sostenendo altri oneri pesanti — quando questi entrerà in funzione».

Con l'intervento di un legale di parte, l'avvocato Maurizio Bigotta di Novara, il «braccio di ferro» dovrebbe venire meno: i gestori dei campeggi si impegnano ad aggiungere agli impianti di decantazione già esistenti, le cosiddette fosse «Imhoff» con elevazione finale. Un sistema che permetterebbe agli scarichi di rientrare nei limiti stabiliti dalla tabella «C» della legge Merli del 1976.

«Saranno i tecnici dell'Usl a sottoporre 55 a cui abbiamo demandato per un parere la proposta e altresì se la soluzione può essere accolta — conclude il sindaco — in caso affermativo forneirò ai autorizzare l'esercizio dei campeggi».

Piero Barbè

ULTIMA ORA

Rapina a supermarket di Novara

NOVARA — Rapina ieri sera al supermercato SMA di corso Torino. Un giovane a viso scoperto, di circa 25 anni, armato di pistola, è entrato negli uffici subito dopo la chiusura delle vendite, proprio mentre affluivano i soldi dalle casse.

Tenendo sotto la minaccia dell'arma i dipendenti, il rapinatore si è impossessato di una ventina di milioni in denaro liquido ed è fuggito.

Un incontro tradizionale a Vignone

Scambio d'uova e pane (come cinque secoli fa)

La manifestazione risale al 1427 - Rivivrà mercoledì

VERBANIA — Si ripeterà la mattina di mercoledì a Vignone l'incontro tra gli abitanti del paese e quelli di Ramello, piccola frazione quest'ultima del Comune di Cambiasca.

La manifestazione, che sembra abbia le sue origini nel lontano 1427, si era sempre svolta tranne negli anni di pestilenza e guerre e altre gravi calamità, fino al 25 aprile 1915.

In ripresa nell'aprile '76, per iniziativa dell'amministrazione comunale di Cambiasca e del comitato festeggiamenti di Ramello, anche se con qualche modifica.

L'incontro trae origine da uno strumento di investitura livellaria, non il quale, il 3 febbraio 1427, il Comune di Vignone concedeva a quello di Cambiasca, o meglio ancora ai «terrieri» di Ramello, il diritto di arare e pascolare in quei campi di boschi posti sulla riva sinistra del torrente San Giovanni, che ancora oggi sono conosciuti con i nomi di «Pastura» e «Vigano».

Quale contropartita i «terrieri» di Ramello dovevano rendere solo una brenta di vino e il cappello nuovo.

Oggi le Rogazioni [illegible] ci sono più. E' stata però ripresa da otto anni la tradizione dell'incontro che si svolge ora nei locali del Circolo Ramellese, di pomeriggio. Il parroco di san Martino benedirà cibi e vivande all'insalata e uova dei tempi passati si sono unite cotolne e salumi e formaggi locali.

a. r.

Appuntamenti in Lomellina

VIGEVANO — Per gli appassionati di musica, oggi alle 21, al castello di Sartirana ci sarà il concerto di apertura della stagione musicale '84 che si protrarrà fino al 7 di settembre. Questa sera Adriano Basel suonerà al piano e Gianfranco Chierici al flauto.

Per quanto riguarda lo sport agonistico, alle 14, sulla pista delle Bozzole di Garlasco si rinnova l'appuntamento per gli appassionati di motocross. Si disputeranno le prove per le categorie 80 e 125 cc valevoli per il campionato italiano regionale.

L'appuntamento più allettante è domani a Vigevano per la quinta edizione del trofeo Scarpa d'Oro.

Polemiche in città dopo l'ultima frana del 28 marzo

Massi si staccano dalla rocca di Arona: «Intervenire subito»

ARONA — E' stato soltanto un fatto sporadico o piuttosto il sintomo di un male più grave? Questo la domanda che Arona si pone dopo che durante la notte del 28 marzo un vasto strato di parete rocciosa si è staccato dallo strapiombo della Rocca precipitando prima in un giardino privato, e finendo poi la sua corsa della Statale del Sempione.

Solo per caso non ci fu nessun ferito: in quel momento non c'era traffico. La strada comunque rimase interrotta nei due sensi per qualche ora. Ma cosa sarebbe accaduto durante un giorno di festa quando in quel luogo si formano lunghe code di auto in salita verso san Carlo, o in direzione contraria per scendere ad Arona?

Non è tutto: la frana, che ha anche abbattuto qualche grosso albero, sarebbe potuta staccarsi qualche decina di metri più a sud, ed avrebbe investito in pieno una villa; ancora qualche decina di metri e sarebbe piombata direttamente sulla Statale, una strada frequentatissima essendo l'unica che collega attraverso il lago, l'Alto e il Basso Novarese.

Esiste, dunque, questo pericolo? La doccia di cui è composta la Rocca di Arona è una dolomia calcarea, che si frantuma molto facilmente, mentre in parte si deteriorerebbe nell'acqua. Una roccia friabile, insomma, che mal sopporta anche l'azione dirompente del ghiaccio. Una condizione, oltretutto, aggravata dalla presenza di una vegetazione selvaggia e lasciata a se stessa. Molte sono le piante le cui radici hanno un'azione di cuneo negli stati profondi e superficiali.

Non a caso, quando l'amministrazione di casa Borromeo, una quindicina di anni fa affidò la Rocca al Comune perché l'aprisse all'uso pubblico, il primo lavoro che si fece (previsto verso la fine degli Anni 70). Il quello di disboscare un vasto tratto sulla cima dello strapiombo, un precipizio di oltre 70 metri.

Ma secondo i tecnici e gli esperti, la causa prima del pericolo va ricercata nella natura stessa del terreno e nella presenza esuberante di vegetazione (in certi punti della parete sono ben visibili grossi alberi morti), assistono tuttavia altri elementi negativi: primo fra tutti l'intensità del traffico, soprattutto quello pesante, e probabilmente un'azione erosiva dei gas di scarico dei veicoli. E forse anche lo sparo di mine nella vicina cava.

Nella cava fra un anno non si lavorerà più: successivamente parte del traffico potrà essere assorbito dalla progettata autostrada, ma quando? E chiaro che la situazione è tale da imporre un intervento a brevissimo termine, non fosse altro esplorativo, per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Così come è altrettanto chiaro che una tale impresa non potrà essere sopportata dal solo Comune di Arona, anche perché altri enti, l'Anas e Genio Civile, dispongono di mezzi e di esperti per poter affrontare e risolvere un problema di così rilevante portata.

Mario Bonazzi

Una risposta del presidente dell'Usl

No al reparto infettivi Verbania non ha i posti

VERBANIA — Franca Olmi, socialdemocratica, presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, aveva presentato la scorsa settimana, insieme con i compagni di partito Vittore Cambiaggio e Filippo Borroni (nella loro veste di consiglieri dell'Unità sanitaria verbanese), due interrogazioni al presidente Pietro Oldrini. In una si lamentava la mancata realizzazione agli Ospedali riuniti verbanesi di un reparto infettivi; nell'altra si chiedeva per quali motivi non fosse stato ancora bandito il concorso per l'immissione in pianta organica dei medici precari in servizio negli ospedali.

A queste risponde l'avvocato Oldrini: «Le interrogazioni dei consiglieri Olmi, Borroni, Cambiaggio mi stupiscono. Non è possibile creare a Verbania un reparto infettivi, il nuovo ospedale ha purtroppo ancora carenze di letti per la medicina ordinaria. Un reparto infettivi deve essere una cosa seria; con tutte le garanzie e le strutture di supporto: laboratori, radiologia, cardiologia. Essendo queste collegate nel centro ospedaliero di Pallanza è impensabile poter realizzare questa specializzazione nelle vecchie strutture del San Rocco, a Intra».

«I concorsi per immettere in pianta organica i precari, li avviceremo a breve scadenza. Noi — precisa l'avv. Oldrini — avevamo atteso fino a ogni nell'interesse dei medici stessi, in quanto sembrava imminente una sanatoria che, evitando loro le incognite del concorso, avrebbe risolto il problema immettendo direttamente in organico gli interessati».

a. c.

Comprata alla discarica della Bicocca

Una nuova macchina per smaltire rifiuti

NOVARA — La discarica comunale della Bicocca è ormai satura. Dalla valle dell'Arbogna gli strati di rifiuti interrati hanno raggiunto i 40 metri di altezza sui quali si arrampicano i mezzi della Smu (l'azienda municipalizzata che si occupa della raccolta della nettezza urbana). Ancora qualche metro in elevazione e questa specie di collinetta diventerà impraticabile per gli automezzi carichi di rifiuti.

L'assessorato delle aziende municipalizzate, del quale è titolare Massimo Pietri, ha già in programma un ampliamento dell'area attualmente utilizzata, ma ci vuole tempo e intanto si corre il rischio di non avere più un posto nel quale scaricare i rifiuti urbani. Anche per la realizzazione del grande impianto di smaltimento che sarà utilizzato da un consorzio di comuni comparso quello di Novara, i tempi di realizzazione sono ancora lunghi.

E' stato in base a queste considerazioni che la Smu ha deciso di acquistare un nuovo automezzo «compattatore» capace di pressare i rifiuti il doppio di quanto lo siano stati finora. Ridurre il volume equivale prolungare i tempi di durata dell'attuale discarica, consentendo così di guadagnare il tempo necessario alla realizzazione dell'ampliamento per il quale il Comune ha già previsto una spesa che si aggira sul miliardo.

L'altro ieri il nuovo compattatore, un enorme «Lenfil» costato più di 200 milioni, ma con un contratto leasing, è stato presentato ufficialmente alla discarica. Erano presenti il sindaco Armando Rivera, l'assessore Massimo Pietri, il presidente della Smu Francesci Duilio e il direttore dell'azienda Pietro Francese. A quota 40 metri la nuova macchina ha eseguito una dimostrazione delle sue possibilità comprimendo al limite dell'incredibile enormi quantità di rifiuti che poi sono stati interrati secondo la tecnica usata finora alla Bicocca.

La visita alla discarica, che sorge proprio nella zona dove si svolse nel 1848 la battaglia che costò il regno a Carlo Alberto dopo la vittoria degli austriaci di Radetzky, era stata preceduta dalla visita alla sede della Smu, completamente ristrutturata dagli stessi dipendenti sotto le direttive di Francese.

I lavori, durati un anno e mezzo e condotti in grande economia, hanno completamente rinnovato 550 metri quadrati di superficie coperta. Uffici moderni, sala mensa, spogliatoi, servizi igienici e docce.

Marcello Sanzo

Giovane arrestato per incidente

VERBANIA — Ilario Pennella, 22 anni di Gravellona Toce che la sera di martedì, ha provocato l'incidente dove morì Ida Brognoli, una pensionata di 71 anni abitante in via Muller 66 ad Intra, è stato arrestato.

Nei suoi confronti, il procuratore della Repubblica di Verbania ha spiccato un ordine di cattura eseguito ieri dagli agenti della Polizia Stradale, gli stessi che avevano rilevato l'incidente.

Il giovane, detenuto nel carcere di Pallanza, dovrà rispondere di omicidio colposo e violazione del codice della strada.

EVEREST IMMOBILIARE
NOVARA
VIA TORELLI
TEL. 0321 456.085

NOVARA: villetta casetta su 2 piani composta da 5 vani + doppi servizi e mq 700 di terreno.
NOVARA: affittasi mono e bilocali arredati.
NOVARA: cedesi licenza articoli musicali, strumenti e dischi L. 35.000.000.
NOVARA v. Curso: libero appartamento nuova costruzione in condominio con 6 appartamenti mq 149 piano 1° composto da cucina grande, 4 vani, doppi servizi, ripostiglio, mansarda box, riscaldamento autonomo L. 115.000.000.
NOVARA S. Giuseppe: libero appartamento al 6° piano composto da 2 locali, cucina abitabile, bagno, balconata, cantina L. 35.000.000.
GHEMME: terreno edificabile a carattere industriale mq 2750 con progetto approvato per costruzione capannone mq 700. Assolti oneri pertinenti.
BIANDRATE: villetta su 2 piani di 5 locali + servizi per complessivi mq 170 L. 110.000.000.
15 km da Novara casa da ristrutturare su 2 piani mq 75 per piano. Possibilità ampliamento + mq 700 ca. di terreno.
CRESSA: terreni agricoli per complessivi mq 9400 L. 27.500.000.

VENDESI
ville d'epoca:
STRESA in centro edificato
LAGO D'ORTA in suggestivo parco
Tel. 0323 52 283

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

APPELLO
in riferimento all'incidente del 7-4-84 ore 12.30 circa Statale Novara - Borgomanero km 27, la famiglia Trupia rivolge appello a quanti possano fornire informazioni.
Si ringraziamo coloro che possano contribuire a determinare le cause dell'incidente.
Tel. 0322 955.402.

Azienda metalmeccanica novarese cerca
Impiegata
con i seguenti requisiti:
— conoscenza scritta e parlata inglese e tedesco
— esperienza almeno biennale in ufficio commerciale
— disponibilità per eventuali viaggi all'Estero
— patente di guida
inviare curriculum a Pubblicompass 1552 — 10100 Torino.

FINANZIAMENTI
prestiti personali in 48 ore
mutui su auto
mutui ipotecari su immobili
NOVARA 0321 453.607

NOVARA
ADIACENZE VIA A. COSTA
VILLA
bifamiliare con giardino e piscina costruzione prestigiosa
Per informazioni
tel. 0321 / 459.840 - 22.773 - 459.636

ATTENZIONE!
L'usato garantito 1 anno lo trovi da:
alba SRL - CASTELLETTO TICINO
S.S. 33 DEL SEMPIONE - Tel. 0331/924.426

RITMO DIESEL	1983	L. 10.500.000
Panda 30	1981	L. 4.500.000
127 C 900	1980	L. 4.300.000
A 112 E	1977	L. 3.200.000
PEUGEOT 104 SL	1979	L. 3.000.000
131 S 1300	1981	L. 7.900.000
MINI 90	1978	L. 2.500.000
CITROEN VISA	1980	L. 3.600.000
RITMO D CL	1981	L. 6.800.000
ARGENTA 2000 I.E.	1982	L. 9.000.000
BMW 320	1979	L. 6.800.000
RITMO TARGA ORO	1980	L. 5.800.000
UNO 45	1983	L. 8.000.000

E TANTISSIME ALTRE OCCASIONI
PAGAMENTI SINO A 48 MESI - APERTO ANCHE SABATO POMERIGGIO

Eliminato dal torneo Barassi

Piemonte fuori ai rigori 5 a 4

La partita con l'Abruzzo era finita 1 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — E' davvero stregato il Trofeo Barassi per il Piemonte. Ancora una volta la sorte si è accanita contro la compagine di Dino Ravida che ieri ha dovuto lasciare il passo verso la finalissima ad un Abruzzo quasi sempre costretto alla difensiva.

Gli azzurri dopo la bella della passata edizione, quando furono esclusi dal [illegible] della monetina, stavolta hanno dovuto alzare bandiera bianca ai calci di rigore, dopo una appassionante sequenza di tiri dal dischetto.

Cinque a quattro il punteggio finale a favore degli abruzzesi che in finale affronteranno il Friuli vincitore (8-7) sulla Lombardia dopo una interminabile serie di conclusioni dagli undici metri.

La partita tra il Piemonte e l'Abruzzo è stata quasi un monologo degli azzurri che specie nel finale del primo tempo hanno sfiorato ripetutamente la marcatura, con le conclusioni al 40' di Gemma e al 42' di Gallina deviate prodigiosamente in angolo dal portiere avversario.

Al 43' è stato Camporini ad avere una palla-gol in piena area, ma un difensore avversario lo ha steso a pochi passi dalla porta senza che l'arbitro decidesse di intervenire.

Nella ripresa il Piemonte ha aumentato la sua pressione, ma improvvisamente, alla mezzora a passare in vantaggio è stato l'Abruzzo con una conclusione di Amicuzzi.

Il finale di gara è stato un assedio alla porta abruzzese e finalmente a un minuto dalla conclusione Milani, riprendendo di testa un tiro di Murdocca respinto dal palo, ha firmato il meritato 1-1.

Si è così andati ai calci di rigore, ma mentre Murdocca, Gallina e Mirisola hanno battuto il portiere avversario e Pavan ha parato un tiro dagli undici metri Palazzo e Gemma hanno mancato le due decisive conclusioni, consentendo all'Abruzzo di accedere alla finalissima di domani sul Alassio.

In mattinata il Piemonte giocherà invece sul Albenga contro il Friuli la finale per il terzo e quarto posto.

Fiorenzo Panero

Palazzo (Bellinzago)

Sergio Galeazzo

Santino Tarantola, presidente degli azzurri, non vuole svendere la società

Ferme le trattative per il Novara Le «azioni d'oro» bloccano Armani?

Ci sarebbe l'accordo sul prezzo ma non sui termini di pagamento - Il petroliere salderebbe il conto a fine anno

NOVARA — Le trattative per dare al Novara calcio un nuovo assetto societario, in tempi brevi stanno segnando il passo. Ciò non avviene soltanto in coincidenza con le festività pasquali che hanno portato i protagonisti fuori città ma, esistono difficoltà obiettive che un accordo vada in porto in tempo utile. Ecco la situazione.

L'interessamento ufficiale del petroliere Dino Armani risale al 30 marzo quando il legale di fiducia, l'avvocato Vittorio Tarditi, rispondendo a un appello pubblico del Sindaco, scrisse a Riviera manifestando la disponibilità dell'ex vicepresidente del Milan.

Armani e Tarantola s'incontrarono il 7 aprile. Un colloquio cordiale e franco durante il quale si parlò anche del Novara. Armani confermò al presidente il suo interesse a subentrargli acquistando il pacchetto di maggioranza della società. Da allora, risulta che Armani e Tarantola non si siano più né visti né sentiti.

Le trattative sono proseguite con l'avvocato Tarditi. Il legale, e Armani, si sono incontrati però lunedì scorso, con il sindaco Riviera per garantirsi l'appoggio dell'amministrazione se l'operazione andasse in porto.

Il primo cittadino si è dichiarato convinto che l'avvento del petroliere potrebbe contribuire in modo decisivo al rilancio del calcio novarese. C'è stata insomma, da parte di Armani, con l'abile regia del suo legale, un'operazione di pubbliche relazioni indubbiamente efficace.

Forse Armani è fermamente intenzionato ad impegnarsi in questa non facile impresa. Dispone certamente dei mezzi finanziari per farlo, non intende però spendere più di tanto per acquistare il pacchetto di maggioranza. Preferisce piuttosto investire capitali per allestire una squadra competitiva in prospettiva futura.

Armani, tramite il suo legale, ha fatto un'offerta precisa a Tarantola: *«è una proposta seria, concreta ed onesta»* — ammette Tarditi — *«adesso aspettiamo una risposta definitiva. Non ci quanti altri possibili acquirenti potrebbero garantire al Novara un futuro come quello programmato dal commendatore»*.

Dal canto suo Tarantola, dopo aver fatto una valutazione complessiva della società, ha proposto ad Armani di rilevare subito la gestione, (naturalmente del pacchetto di maggioranza), per una cifra non molto distante da quella che Armani sarebbe disposto a pagare, ma a fine stagione.

Su questo scoglio la trattativa rischia di arenarsi. Armani, e avrà i suoi buoni motivi, vuol subentrare a fine campionato con la più ampia possibilità di manovra. Tarantola pretenderebbe invece che fosse il suo successore a definire le pendenze come per esempio le comproprietà che dovranno risolversi entro il 10 maggio, per cedere una società senza debiti.

«Le cose stanno andando per le lunghe — ammette Tarantola — *e a queste condizioni debbo pensarci molto bene. Il Novara non è un soprammobile. Non è pensabile arrivare a fine campionato per un passaggio di consegne. Ci sono molte situazioni da chiarire: basti pensare ai contratti con alcuni giocatori, alle posizioni del personale, alla necessità di muoversi in tempo utile sul mercato. Con Armani ho avuto un solo colloquio. Ritengo che occorra mettersi a un tavolo e discutere chiarendo tutte le situazioni. Ho dato la mia disponibilità ma non nego che l'entusiasmo del primo impatto sta un po' scemando proprio per il modo strano di condurre la trattativa. Questo, beninteso, senza mettere assolutamente in discussione le buone intenzioni di Armani»*.

Come si può intuire si è tutt'altro che in dirittura d'arrivo.

Renato Ambiel

Santino Tarantola e Dino Armani: un vecchio e un nuovo presidente per la società del Novara?

Le ultime dello sport

● Si è concluso sui campi del Centro Sportivo «La Selva» di Verbania il torneo nazionale di tennis cui hanno partecipato oltre 200 giocatori e giocatrici di Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria e Piemonte. Vincitore assoluto della gara riservata cioè ai classificati, il polacco Chawalkiewicz (figlio del console di Polonia a Milano) che ha battuto il milanese Pedrini per 6-3, 6-2.

● Pasquetta con i marciatori a Meina lunedì 23 per la disputa della marcia lunga della Diana. La camminata, che quest'anno giunge alla decima edizione, comincerà alle 9 su un percorso di una decina di chilometri.

● Organizzato dall'Unione Sportiva «Voluntas» di Novara si avvierà a cominciare da domani al campo sportivo «Achille Varzi» un torneo di calcio riservato ai giovanissimi per l'aggiudicazione del Trofeo «Davide Martinoli». Hanno dato la loro adesione otto società che daranno vita lunedì ai seguenti incontri: alle 10 A.C. Galliate-A.S. Romentinese; 11,35 U.S. Voluntas-U.S. Cerano; 16 G.S. Vignale-A.C. Borgomanero; 17,15 Oleggio Sportiva-A.S. Belvedere (Vercelli). Le due partite di semifinale si svolgeranno mercoledì 25 aprile con inizio alle 16, sempre a Galliate, mentre le finali chiuderanno la manifestazione martedì 1° maggio con inizio alle 16.

LA CASA D'ASTE

«MATTA ARTE»

Via Torino 12 - Telef. 011 914.177
VEROLENGO (TO)

INDICE PRESSO
HOTEL REGINA PALACE
lungo lago - STRESA (NO)
Telef. 0323 30.171

UN'IMPORTANTE ASTA D'ANTIQUARIATO

saranno poste in vendita collezioni d'arte, arredi e complessi di altissimo valore artistico e storico. Sono compresi:
MOBILI — d'epoca dal '500 all'800 (credenze, cassoni, librerie, cornò, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, cassapanche, tavole, armadi, salotti, tempietti, porte, ecc.)
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sèvres, pelmi, rami e cuprearia, antiche maioliche italiane
IMPORTANTE PINACOTECA — di Maestri del '500 - '600 - '700 tra cui Guido Reni, Tiepolo, Rosa da Tivoli, Carulli, Procaccini, del '800, Lupo, Faichelli, Zona, Tallone, Sciuti, Grosso, Pasini, Grolla, Gachet e altri
ARGENTI — Gallegiani, Edoardiani, Vittoriani, ed europei di alto livello, Sheffield
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachite, Lapislazzuli, Agate, ecc.
AVORI — europei ed orientali
OROLOGI — da taschino, da tavolo e da muro, antichi e moderni
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca
BAMBOLE — Furga, Limoges dell'800 ecc.
CORALLI — figure e collane
FIASCHETTE — collezione di fiasche inglesi da whisky
ICONE — importante collezione di icone russe
TAPPETI — importante collezione di tappeti orientali di antica e nobile lavorazione

ESPOSIZIONE IN LOCO DALLE ORE 10 ALLE ORE 24

ASTE

Domenica	22 aprile	ore 15,30	e ore 21
Lunedì	23 aprile	ore 15,30	e ore 21
Martedì	24 aprile	ESPOSIZIONE	
Mercoledì	25 aprile	ore 15,30	e ore 21
Giovedì	26 aprile		ore 21
Venerdì	27 aprile		ore 21
Sabato	28 aprile	ore 15,30	e ore 21
Domenica	29 aprile	ore 15,30	e ore 21
Lunedì	30 aprile		ore 21
Martedì	1 maggio	ore 15,30	e ore 21

A Verbania Intra

VENDESI

— **Appartamenti di nuova formazione** da 2 o 4 locali + servizi - termoautonomi (dilazioni di pagamento)
— **Bilocale termoautonomo** di circa 50 mq
— **Villetta bifamiliare** composta da n. 2 alloggi di 3 locali + servizi con cantina giardino (anche frazionata)

Telefonare ore ufficio
0323 / 52.283

Ti piace la moda e sei un venditore?

Se non hai superato i 30 anni scrivici indicando le tue esperienze e le tue ambizioni economiche

PUBLIKOMPASS 1149 — 10100 TORINO.

CEDESI
urgentemente
ALBERGO RISTORANTE BAR
zona lago d'Orta, adatto nucleo familiare.
Tel. 0323 89.359

Domani mattina cominciano le gare valevoli nel campionato italiano

Maggiora riapre la pista per l'autocross A Pasquetta l'appuntamento con 150 bolidi

MAGGIORA — La stagione delle corse automobilistiche sulla pista sterrata comincerà anche quest'anno il lunedì di Pasqua sul campo di Pragiarolo, dov'è in programma la prima prova del campionato italiano di autocross.

Oltre all'ormai tradizionale spettacolo di Pasquetta, gli impianti di Maggiora offriranno durante l'annata agonistica altre manifestazioni di richiamo, come il campionato di fuoristrada per vetture a quattro ruote motrici, fissato per il 24 giugno, e l'europeo di autocross che si svolgerà il 9 settembre.

Nelle gare del secondo giorno di Pasqua, torneranno a confrontarsi i più bei nomi della specialità, incominciando da Gastone Perolaso, l'autotrasportatore veneto vincitore nello scorso anno nella categoria prototipi e primo nella classifica assoluta.

Il numero uno dell'autocross tricolore (che nella stagione passata si era imposto su Orlandi e Toneli si troverà di fronte a Maggiora avversari come Alfredo Valfredini e altri piloti come Tamburini e il biellese Scamavino, Susan e Vedovato.

A difendere i colori novaresi sarà Valfredini, il campione di Briona, già quarto e primo degli Italiani a Sils in Spagna. L'altro corridore brianzese, Francesco Narda, ha ceduto invece il suo prototipo al giovane Perucco, essendo stato promosso a sua volta direttore tecnico.

I partecipanti alle prove di Pasquetta saranno oltre 150. Le gare di qualificazione si terranno nella mattinata, a partire dalle 9,30: semifinali e finali nel pomeriggio, dalle 14,30 in avanti.

L'onore sportivo locale sarà difeso anche da Guido Orsi-fietti, campione di categoria nelle macchine elaborate: il meccanico ossolano avrà come probabili avversari Crispiani, Faraon, Parro e Zaccaron.

Questo nelle cilindrate minime. Nelle medie (fino a 1500 cc.) i nomi di maggior rilievo sono: Ferragutto, Rosella, Serini, Scarioti e Zattra.

Nelle cilindrate maggiori (fino a cc 3000) sono attesi alla prova il campione in carica Ettore Apostoli e il suo rivale Barboni.

Ma l'autocross è sport giovane, in cui le novità tecniche (modifiche ed elaborazione di vetture e motori) possono giocare un ruolo molto importante, e procurare graditi sorprese.

Che cosa è successo in proposito durante la pausa invernale? E' quello che si chiedono gli appassionati.

f. a.

Un'auto durante una corsa sulla pista di Maggiora. Le gare ripartiranno nel giorno di Pasquetta

Ragazzo di 15 anni

Nel ciclismo una promessa dall'Ossola

DOMODOSSOLA — Fiorillo Barale, 15 anni, giovane promessa del ciclismo novarese e ossolano, ha cominciato alla grande la stagione agonistica. L'atleta che milita nella categoria allievi, ha vinto infatti due gare sulle tre finora disputate.

All'esordio vittorioso nel «Trofeo De Bernardini» a Borgosesia, era seguito il successo nel «Gran Premio Sanremo», che si era disputato nel centro turistico ligure. Il «tris» è maturato nel «Il Trofeo Jollyplast», che si è corso domenica a Cameri, dove Barale è giunto quindicesimo su 130 concorrenti. La gara è stata vinta da Gilanni Bosetti, altro portacolori della «Rubinetterie fratelli Frattini - Pedale Ossolano».

L'«en plein» è quindi riuscito alla squadra ciclistica formazioni giovanili del Piemonte.

Nella classifica per società il «team» ossolano può infatti contare sui preziosi punti che vengono conquistati oltre che da Barale e Rosetti, anche dai fratelli Alessandro e Davide Carigi e da Lorenzo Prini. Una serie di risultati positivi sono venuti anche da Cristiano Spadone nella categoria esordienti, che ha ottenuto un primo, un secondo ed un terzo posto nelle tre competizioni che si sono corse finora in questo calendario.

p. ben.

Voci sulla partenza dell'allenatore

Il Borgo è in autogestione Nobili non segue la squadra

I rossoblù seguiti in campo da Ugo Beltrami

Lino Nobili

Ugo Beltrami

BORGOMANERO — Autogestione in casa rossoblù: se ne parla in questi giorni di pausa del campionato, e da parte di alcuni la cosa appare come già fatta. In sostanza, l'allenatore Nobili se ne starebbe a casa, e la direzione tecnica della squadra sarebbe affidata ad un gruppo di dirigenti e calciatori. Tutto in famiglia, dunque.

La decisione di esonerare Lino Nobili, l'allenatore che ha conseguito i risultati più negativi nella lunga storia del vecchio Borgo, sarebbe già stata assunta, ma sarebbe tenuta segreta per non inquietare il presidente Carlo Nobili, che sembrerebbe particolarmente legato al tecnico suo omonimo e che, in ogni caso, si è sempre caparbiamente opposto al licenziamento.

A partire dalla prossima partita (incontro interno con l'Acqui), l'allenatore alessandrino, che sta attraversando un periodo di comprensibile scoramento, figurerebbe assente per ragioni di salute: la squadra, intanto, sarebbe allenata dal direttore sportivo Carlo Antonioli e diretta in campo da Ugo Beltrami, «papà» dei rossoblù, che ha esperienza da vendere e che comunque potrebbe essere coadiuvato da capitan Pini, Lupone e qualcun altro. La formazione invece sarebbe stilata collegialmente da dirigenti e giocatori.

Impossibile, purtroppo, avere conferma ufficiale di tutto ciò: approfittando della sosta pasquale, incoraggiati dal bel tempo, i maggiori dirigenti dell'associazione Calcio Borgomanero sono andati in vacanza: chi nella casa al mare, chi a pescare nei ruscelli di montagna.

f. a.

SOCIETA' INFORMATICA

cerca

AGENTI

per la provincia di Novara.

E' richiesta esperienza specifica nel settore o settori affini.

Trattamento economico di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 35 10100 TORINO

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 I figli del secolo, di G. Marshall con D. Martin — *Un'attrice chiede aiuto al timido cugino per difendersi da un gangster* (1954)
23,30 Film **La lunga linea grigia**, di J. Ford con T. Power — *Cinquant'anni di vita all'Accademia di West Point: da ragazzi ad istruttori* (1955)

RETE A

20,25 Film **L'onorevole con l'amante sotto il letto**, di M. Laurenti con J. Agnew — *Professoressa va a Roma per trovare il fidanzato e scopre che è sposato* (1961)
23,30 **L'ora del collezionista**

TELENOVA

20,20 Film **I figli del secolo**, di G. Marshall con D. Martin — *Un'attrice chiede aiuto al timido cugino per difendersi da un gangster* (1954)
22,10 **Telefilm Agente Pepper**
23,15 Film **I cinque ladri d'oro**, di M. Truman con R. Morley — *Tre ladruncoli fantasiosi e corpi grossi ma di lenta intelligenza* (1961)

RETE 4

20,25 **M'ama non m'ama show**, gioco a premi con Sabina Ciuffini
22,30 **Maurizio Costanzo show dall'America**
0,30 Film **Questa è vita** di Pasline Soldati, Zampa con Totò

TELECITY

19,45 **Cocorà al completo**, varietà musicale
23,20 **Vendite promozionali**

G.R.P.

20,20 **I figli del secolo**, di G. Marshall con D. Martin — *Un'attrice chiede aiuto al timido cugino per difendersi da un gangster* (1954)
23,30 Film **La lunga linea grigia**, di J. Ford con T. Power — *Cinquant'anni di vita all'Accademia di West Point: da ragazzi ad istruttori* (1955)

LUNEDI' 23 APRILE

ANTENNA 3

20,20 Film **Rossolino Paternò soldato** di N. Loy, con N. Manfredi — *Il prigioniero Paternò in missione per conquistare Forte Xilonio* (1970)
22,30 Film **Il bel... Paese** di L. Salce, con P. Villaggio — *Dopo anni d'esilio su una piattaforma del Golfo Persico, Guido torna in Italia* (1977)

RETE A

20,25 Telenovela **Mariana. Il diritto di nascere**
21,30 Film **Duello nel Pacifico** di J. Boorman con L. Marvin — *Uomini naufragano su un'isola e si salvano su una zattera*

TELENOVA

20,20 Film **Il bel... Paese** di L. Salce con P. Villaggio — *Dopo anni d'esilio su una piattaforma del Golfo Persico, Guido torna in Italia* (1977)
22,20 **Il momento della verità**
23,45 **Sport**: Calcio Milan-Ascoli

RETE 4

20,25 Film **Uno sparo nel buio** di B. Edwards con P. Sellers — *L'ispettore Clouseau indaga con assai... esitanti su un omicidio* (1964)
22,15 **Maurizio Costanzo show dall'America**
0,30 Film **Le signore di Shanghai** di O. Welles con R. Hayworth

TELECITY

20,20 Film **La tazza e i fratelli Penitenza** di B. Kennedy con R. Welch — *I fratelli Penitenza perseguitati dalla figlia d'una vittima* (1971)
22,15 **Sport**: Calcio
23,20 **Arte orientale**, vendita televisiva

G.R.P.

20,20 Film **Rossolino Paternò soldato** di N. Loy con N. Manfredi — *Il prigioniero Paternò in missione per conquistare Forte Xilonio* (1970)
22,30 Film **Il bel... Paese** di L. Salce con P. Villaggio — *Dopo anni d'esilio su una piattaforma del Golfo Persico, Guido torna in Italia* (1977)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: oggi **Voglioso sesso**, domani **Veronique ottuse!**
COCCIA: oggi e domani **Venti.**
ELDORADO: oggi e domani **Voglia di tenerezza.**
FARAGGIANA: oggi e domani **Brividi nella notte.**
VITTORIA: oggi e domani **Don Camillo.**
ARALDO: oggi e domani **Son contento.**
S. CUORE: oggi **Turbo time**, domani **48 ore.**

ARONA

LUX: oggi e domani **Le scuola n. 3 in 3D.**
MODERNO: oggi e domani **Sapore di mare 2.**
S. CARLO: oggi e domani **Ben Hur.**

BORGOMANERO

MODERNO: oggi e domani **Convenienza 80.**
NUOVO: oggi **Se tutto va bene siamo rovinati!**, domani **Grand'Hotel Excelsior.**

DOMODOSSOLA

CORSO: oggi e domani **Convenienza 80.**
CINEUNO: oggi e domani **Silenzio.**

CAMERI

ORATORIO: oggi **Un povero ricco**, domani **Peppe il bello.**

GHEMME

ITALIA: oggi **Sahara**, domani **Coraggio fatti ammazzare.**

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: oggi e domani **Vigilante.**

OMEGNA

SOCIALE: oggi **Fantozzi subisce ancora**, domani **Vigilante.**
ORATORIO: oggi e domani **San contento.**

TRECATE

COMUNALE: oggi **Coraggio fatti ammazzare** domani **I paladini.**
VITTORIA: oggi e domani **Sapore di mare 2.**

VERBANIA

APOLLO: oggi e domani **Fantozzi subisce ancora.**
ARIBTON: oggi e domani **Desiderio.**
VIP: oggi e domani **Vadiamoci chiaro.**
SOCIALE (Fallanza): oggi e dom. **Don Camillo.**
SOCIALE (Intra): oggi e domani **Sotto sotto.**

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: **Bertoldi**, corso Cavour; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **Comunale**, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: **Vescovile**, piazza Cesare Battisti.
Basso Verbano: Negri, Arona
Basso Verbano: Negri, Arona
Alto Ticino: Gallarati, Borgolavezzaro
Alto Vergante: Monti, Nebbiuno
Domodossola: Bogani, piazza Cavour

NOVARA CAMAUTO
Viale Volta 98/A

Ormai scomparse dalle risaie

Quando c'erano ancora le stalle

Parlare di mucche a Vercelli può sembrare un controsenso, anche perché le norme Comunitarie qui dovrebbero avere scarsissima eco dal momento che i placidi ruminanti sono pressoché scomparsi dalla risaia. Eppure, proprio nel Vercellese esistono due tra le più importanti ditte di commercio all'ingrosso di carni di tutta Italia. Una è di Alessio Carpi, a Caresana Blot, l'altra dei Fratelli Schellino, di Formigliana. Questi singolari dettagli mi li confida in amichevole conversazione il dott. Ferdinando Germinetti, veterinario provinciale e responsabile veterinario delle Usl di Vercelli.

Ovviamente, la conversazione si sposta dalle grandi ditte della carne, che importano la materia prima da Germania, Olanda, ma soprattutto dalla Danimarca, alla scomparsa delle mucche dalla risaia, dove un tempo erano considerate il simbolo dell'attività agricola: producevano latte, partorivano vitelli, provvedevano carne fresca e, soprattutto letame, il buon concime di una volta.

È piacevole discorrere col dott. Germinetti di quei tempi che sembrano favolosamente remoti, ed era soltanto ieri, quando la risaia aveva una dimensione più ridotta ed il paese, o la fattoria, erano ruota umane ben delineate, quasi autosufficienti in tutto, nei vari mestieri e, soprattutto, nel bestiame da carne e da lavoro. «Oggi — dice il dott. Germinetti — fare l'agricoltore in risaia può essere paragonabile al mestiere di albergatore di Cortina o di Alassio, fanno le due "stagioni" e tutto è finito».

Ed è così realmente perché la risaia ha perduto la sua antica fisionomia, è più industria che agricoltura, ed in questa industria la mucca non ha più spazio, salvo le rarissime eccezioni di stalle modello tenute in piedi per orgoglio, senza grandi profitti. «La stalla — dice il dott. Germinetti — è sempre stata considerata dall'agricoltore un male necessario, oggi, con i concimi chimici e la meccanizzazione, macchie, rifili e buoi non hanno più ragione di esistere. E le stalle sono scomparse tutte».

Si potrebbe obiettare che fra diserbanti e concimi chimici il riso, oggi, non è più quello di un tempo. «È vero — conviene il dott. Germinetti — al punto che si studia di tornare all'antica concimazione col letame di stalla per rigenerare la terra ormai impoverita, ma fino a questo momento il riso cresce bene anche con il concime chimico, e l'agricoltore non trova motivo per ritornare ai vecchi metodi».

Parliamo di quei vecchi metodi, del tempo in cui il paese dipendeva in buona misura dalla triade medico condotto, veterinario condotto, farmacista. Oggi con le Usl i veterinari svolgono il lavoro in grande, la ricerca zootecnica più che la cura del bestiame; medico e farmacista sono anch'essi a disposizione di un consorzio di comuni, e non c'è pericolo di far alzare la notte, perché la mucca partorisce, il veterinario, perché occorre un po' di laudano per i maldipancia, il farmacista. Rimane il medico, che però dà consigli per telefono.

Meglio oggi o allora? Difficile dare un giudizio perché tutti i rapporti umani sono cambiati. Un tempo c'erano gli acc-lavandè, o bergamini, che avevano cura della stalla durante le ventiquattr'ore; oggi un bergamino che lavori dieci ore al giorno, costa all'agricoltore oltre due milioni al mese. In simili condizioni la stalla non è più conveniente. Benvenga, dunque, la carne italia Danimarca.

Francesco Rosso

Inconsueta atmosfera nelle strade con poche auto e parcheggi vuoti

La città è svuotata come in agosto per il lungo weekend della Pasqua

In Italia le mete sono: Valle d'Aosta, Liguria, Firenze, Venezia - All'estero: Francia, Spagna, Canarie

VERCELLI — «Ponte pasquale» all'insegna dell'esodo per i vercellesi: le previsioni degli operatori del settore turistico sulle partenze sono state di gran lunga superate. I titolari delle agenzie di viaggi della città sono concordi nell'affermare che l'esodo di Pasqua ricorda quello delle grandi vacanze: per molti questa è stata la «grande prova» prima delle ferie estive. Ne è conferma anche l'inconsueta atmosfera in città con poche auto per strada ed i parcheggi insolitamente vuoti.

Secondo i responsabili della «Padana tours», non si trova più un posto libero, neppure a scegliere gli alberghi di prima categoria, con tariffe di 400 mila lire per notte. Molti, pur di approfittare del lungo «ponte» non hanno badato a spese per quanto riguarda le gite all'estero: soggiorni preferiti sono state le isole Canarie, l'Andalusia, la Spagna, l'immancabile Parigi. Alcuni turisti si sono spinti sino in Africa, negli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.

Anche per gli operatori della «Penny tours» le mete dei vercellesi sono state soprattutto all'estero, in Italia, Firenze e Venezia. Per le gite «fuori porta» due gli itinerari: la Liguria e la Valle d'Aosta. Le corse di autobus per San Remo, addirittura, hanno dovuto essere raddoppiate per il notevole afflusso di viaggiatori in partenza dal Vercellese. Pure ai caselli dell'autostrade per Genova e per Milano i transiti sono stati numerosi.

Per chi rimane in città sono l'orario dei negozi. Cominciano dalle panetterie, che rimarranno chiuse oggi e domani. Martedì riapriranno per la doppia pianificazione, in quanto il 25 aprile è prevista la chiusura totale di tutti i settori commerciali, ad eccezione delle pasticcerie. Oggi, invece, gli alimentari avranno la facoltà — non l'obbligo — di tenere aperto sino alle 13,30. Lunedì di Pasquetta, infine, chiusura totale, ad eccezione ancora delle pasticcerie.

Oggi entrano nel vivo pure i riti religiosi della Settimana Santa. Quest'anno il tempo è stato clemente e non ha disturbato (non succedeva da anni) lo svolgimento della tradizionale «processione delle macchine» del Venerdì Santo. Ieri, in Duomo, si è celebrato il rito della Veglia Pasquale, con la benedizione del cero, del fuoco e del Fonte battesimale. Oggi, sempre nella cattedrale, messa solenne (ore 10,30) presieduta dall'arcivescovo monsignor Albino Mensa. Un'altra celebrazione è in programma alle 12.

Come è noto questa mattina alle 6, in Duomo, si è ripetuto, per la 1640 volta, l'antico rito dello «scoprimento del Cristo». Il Crocifisso del Duomo, seppur non ancora restaurato dopo le gravi mutilazioni dei vandali dell'ottobre scorso, è stato ugualmente esposto ai fedeli. I ladri, credendolo fuso in un unico blocco d'argento, tentarono di rubarlo: solo una lamina del prezioso metallo ricopriva però il legno che è stato seriamente danneggiato nel tentativo di rinvenirlo.

d. ca.

Vercelli — La Camera di commercio e l'Ente provinciale per il turismo ripropongono il concorso per il miglioramento della ricettività alberghiera e dei ristoranti della provincia. Il bando di concorso si può ritirare negli uffici dell'Ente camerale.

La scuola di via Manzoni è stata inaugurata nel 1980

Inagibile da quattro anni la «Media» di Crescentino

Secondo i Vigili del fuoco le caldaie del riscaldamento non sono sicure

CRESCENTINO — Da quattro anni vanno a scuola in locali che forse non avrebbero dovuto [illegible] perché frequentano locali non conformi alle norme di sicurezza. Questo succede agli alunni della nuova media di via Manzoni inaugurata nel 1980. Manca infatti ancora l'agibilità dei vigili del fuoco per la caldaia che provvede al riscaldamento dell'intero stabile. La vicenda è stata sollevata dal preside dell'istituto professor Massimo Fedrale che ha applicato una circolare del ministero della Pubblica Istruzione in cui si invita a verificare la sicurezza contro incendi ed altri sciagure dei locali scolastici.

«Non era compito mio controllare se l'impianto di riscaldamento era stato collaudato poiché la scuola è di proprietà del Comune che deve provvedere alla sua manutenzione — dice il preside — ma per prudenza ho fatto richiesta all'amministrazione comunale ed ho avuto l'incredibile sorpresa. Per quattro anni siamo stati in una scuola le cui caldaie non erano state ritenute sicure dai vigili del fuoco».

Nel 1980 i vigili del fuoco fecero un sopralluogo dal quale risultò una serie di difformità e lacune per cui si [illegible] l'amministrazione comunale ad eseguire alcuni lavori prima di un ulteriore collaudo. Non è noto se queste disposizioni siano state eseguite; sicuro invece è che la relativa documentazione è stata per questi anni in un cassetto del municipio di piazza Caretto.

Più che comprensibili dunque i rischi che alunni, insegnanti e personale non docente hanno corso in questo periodo. «L'ufficio tecnico ha fatto una ricerca per ritrovare la pratica ed infine l'ha individuata — dice il sindaco Giovanni Franco Bonesso — La documentazione è per il momento ferma alla richiesta dei vigili del fuoco di fare i lavori. Ora mi auguro che questi siano stati fatti. L'ufficio tecnico sta comunque seguendo con attenzione la ricenda. La documentazione è stata inviata anche all'impresa ed al direttore dei lavori.**

l. p.

L'incidente è avvenuto a Trino

Muore nell'auto urtata da camion

La vittima abitava a Cigliano - Grave la moglie

TRINO — Un mortale incidente ha concluso venerdì la gita pasquale di una famiglia da poco residente a Cigliano. Il fatto è successo nel tardo pomeriggio. Antonio Chiantia, 29 anni, residente a Cigliano in via Delle Betulle 7, dove si era trasferito da circa due mesi dalla casa di corso Vanchiglia 16 a Torino, con la moglie, Maria Ciarratano, e la figlia Simona di 3 anni, stava andando a Genova per rendere visita alla madre, residente nella città ligure.

Chiantia ha deciso di passare da Trino e poi proseguire alla volta di Casale. Ma, giunto all'incrocio tra corso Cavalieri e la statale 31 bis non ha rispettato lo «stop» proseguendo mentre stava arrivando un camion carico di grossi tronchi d'albero, condotto da Giacomo Capra, 53 anni, residente in via Mattiotti 3, alla frazione Solandini di Verolengo.

L'urto tra il camion e l'auto di Chiantia è stato violento, tanto che la vettura è stata trascinata per un centinaio di metri in direzione della Provincia. L'uomo è morto sul colpo, mentre la moglie e la figlia sono rimaste ferite.

Immediati i soccorsi, mentre si è provveduto a bloccare la statale nel tratto compreso tra gli incroci tra corso Cavalieri e viale Brigione.

Maria Ciarratano e la piccola Simona sono state ricoverate all'ospedale di Casale, dove la donna è stata portata in sala rianimazione per un trauma cranico che ha consigliato i medici di riservarsi la prognosi e alla bimba è stata riscontrata la frattura del braccio sinistro.

g. f.

Nuova nomina per Biginelli

VERCELLI — Marcello Biginelli, presidente dell'Associazione commercianti della provincia, è stato nominato vicepresidente della Confcommercio piemontese, l'organismo che rappresenta e raggruppa le singole organizzazioni territoriali della regione.

«La presenza di Biginelli al vertice di questo organismo — è detto in un comunicato dell'Ascom vercellese — conferma che, in sede di confronto con la Regione, i problemi della provincia e della periferia possano ottenere più spazio, con riferimento soprattutto ai temi come gli orari d'apertura, la politica turistica».

Entro il 30 aprile la presentazione dei lavori

Il concorso di Asigliano sulla poesia in vernacolo

Organizzato da «Al Prisma» e da «La Stampa» è alla sesta edizione

VERCELLI — Dovranno essere presentate entro il 30 aprile le opere partecipanti alla sesta «Rassegna-concorso della poesia dialettale in provincia di Vercelli». La manifestazione — ormai una classica del maggio asiglianese — è organizzata dalla sala danze «Al Prisma» e dalla «Cronache di Vercelli» del giornale «La Stampa».

In pratica, la rassegna-concorso di Asigliano ripercorre la strada inaugurata all'inizio degli Anni Settanta dal «Premio Serra» fondato da Antonio Dattrino e, in tempi ancora più remoti, dal concorso che veniva bandito dalla Famija Varleisa durante le prime edizioni della Sagra del riso. Lo scopo è quello di valorizzare la poesia dialettale, di scoprire nuovi talenti, di allargare il discorso alla Valsesia e al Biellese.

Nei primi cinque anni, la risposta è stata confortante e la «rassegna» asiglianese ha avuto il merito di imporre all'attenzione generale nuovi autori vernacolari che hanno seguito le orme dei vari Dino Serazzi, Elena Carasso, Pierluigi Serra, Pierino Berzano e dello stesso Gianni Olmo, il promotore della manifestazione del primo maggio.

Il concorso di Asigliano ha rivelato una formidabile accoppiata di poeti valsesiani: Giuseppe Torri di Bornate e Annalucia Buccino di Serravalle Sesia. Quindi ha messo in luce la vena lirica di un veterinario di Roppolo, abilissimo a districarsi con le rime dialettali, Osvaldo Rigazio, e di un industriale vercellese, Giovanni Vianello, il vincitore della scorsa edizione.

Nel 1983, il concorso si è anche tinto di giallo perché si è imposto un autore rimasto sinora misterioso: ha firmato la poesia con uno pseudonimo, Amilcare Cerutti, e non s'è fatto vivo alla consegna del premio. L'attribuzione del primo posto ad un autore sconosciuto che per giunta non si è mai rivelato, testimonia la serietà e la correttezza di una giuria che giudica le poesie e stila le classifiche senza tenere conto del nome dell'autore.

Anche quest'anno la commissione esaminatrice sarà presieduta dal professor Celso Rosso e composta da giornalisti, animatori culturali, insegnanti. Nella giuria, anche due nomi di spicco della poesia, non solo dialettale: Elena Carasso e Giorgio Bambozzi.

La premiazione si svolgerà nel pomeriggio del primo maggio alla sala danze «Al Prisma». Le opere si ricevono fino al giorno prima, al Prisma, oppure alla redazione di Vercelli de «La Stampa», via Fratelli Bandiera 14. Devono essere inedite e redatte in sei copie, preferibilmente con la traduzione in italiano.

e. d. m.

La formazione bicciolana battuta per 2-1

Il torneo di calcio vinto dai vigili del fuoco pavesi

VERCELLI — Il Pavia ha vinto il secondo torneo interregionale tra le rappresentative dei Comandi dei vigili del fuoco che si è svolto nella nostra città, a partire dal 14 marzo scorso, ed a cui hanno preso parte le compagini dei Comandi di Alessandria, Asti, Novara, Pavia, Torino e Vercelli.

I pavesi hanno battuto nei tempi supplementari la rappresentativa di Vercelli per 2-1. La formazione bicciolana non è riuscita così a bissare il successo dell'anno scorso. Ma bisogna dire che nella partita decisiva con i pavesi, che si è svolta al campo «Bozino», è stata sfortunata, anche se gli avversari sono apparsi forti e decisi.

Innanzitutto non è potuto scendere in campo il cannoniere della squadra, il centravanti Monbrilli, perché squalificato, e Franzi ha sbagliato — calciandolo a lato — in un momento delicato dell'incontro su rigore che, se trasformato in rete, avrebbe certamente cambiato faccia la match.

Comunque i vigili del fuoco di Vercelli hanno disputato un ottimo torneo.

Vince per 4-2

Un Trino brillante col Valenza

TRINO — Offrendo una brillante prestazione, il Trino «baby» si è imposto nell'anticipo disputato venerdì sera al Comunale contro la Valenzana con il punteggio di 4 a 2. Gli azzurri hanno saputo impostare buone azioni corali che hanno più volte strappato gli applausi del pubblico.

Chiuso il primo tempo in vantaggio grazie alle reti siglate da Rey e Primizio, il Trino si è fatto raggiungere dagli orafi che hanno segnato prima su azione e poi su punizione. Dopo la mezz'ora sono arrivate le reti della vittoria, siglate da Rey di testa e da Borla su azione personale.

rp. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani **Alpha blu** (v.m. 18 anni)

BELVEDERE: oggi e domani **Bambi** (cartoni animati) di Walt Disney

LUX: solo oggi **Le olimpiadi della giungla** (cartoni animati)

NUOVO ITALIA: oggi e domani **Voglia di tenerezza** con Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson (commedia)

PRINCIPE: **Mai con le camicie** (comico) domani **Okey, okey**

TEATRO CIVICO: chiuso

VERDI: oggi e domani **Vacilamoci chiuso** (comico) con Johnny Dorelli e Eleonora Giorgi

VIOTTI: **Rusty il selvaggio (Rumble Fish)** di Francis Ford Coppola con Matt Dillon

GATTINARA

ITALIA: oggi **Il ritorno dello Jedi** (fantascienza) domani **Nati con la camicia** (comico)

SAN GERMANO

ITALIA: oggi e domani **Lorna, troppa per un uomo solo** (v.m. 18 anni)

SANTHIA'

IDEAL: **Un ragazzo, una ragazza** (comico) con Jerry Calà e Marina Suma

SPLENDOR: **Lo squalo 3-D** (drammatico) con D. Quad, B. Antonsteiner

TRINO

ORATORIO SALESIANO: solo oggi **Bambi** (cartoni animati di Walt Disney)

TRONZANO

LUX: oggi e domani **Il console onorario** (drammatico) con Richard Gere e Michael Caine

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747 - 66.062; Cigliano 43.251; Crescentino 840.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 390.480; Stroppiana 77.382; Trino 629.367

MUSEI

Borgogna: oggi 10-12,30, domani chiuso

Leone: oggi 10-12, domani chiuso

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239. La farmacia di turno domani è **Comunale 2**, corso Marconi Prestinari 159

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 000; **Croce Rossa** (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 66 384; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 666; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Croce Rossa** (0163) 832 600; **Santhià** (0161) 921 666; **Trino** (0161) 829 585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52 222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52 221

BENZINAI

(Turno odierno): Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Foppa; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **IP**, via Walter Manzone; **Brescianini**, via Cadorna

BENZINAI

(Apertu domani): Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Novara; **Esso**, piazza Mazzini; **Q8**, corso De Rege; **Mobil**, corso Manzoni; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — È stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'Avis: lo presiede Franco Pilotta. Il vicepresidente è Nicola Leardi. Gli altri consiglieri sono Pietro Mario Giordano, presidente onorario, Renato Cerutti, Oesler Mantovani, Andrea Salamone, Eusebio Tercale, Francesco Troni, Pier Angelo Rapegia, Ezio Beggiato.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

(Canale 36, 38, 40, 55 UHF)

IL PROGRAMMI ODIERNI

10 — **Telemarket** mercatino di novità

11,30 **Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura**. Regia di Fabio Sacchi. Rubrica a carattere spettacolare ispirata alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agricoli

12 — **Bazar non stop**: aste in diretta

19 — **Telerotocalco** sportivo

I PROGRAMMI DI LUNEDI' 23 APRILE 1984

14,30 **Le avventure della settimana**

15 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**

16 — **Il pomeriggio di Primantenna**

18 — **Cartoni animati**

18,30 Telefilm della serie **Maude**

19 — **Rubrica di bricolage**

19,40 **Cartoni animati**

20 — Telefilm della serie **I 12 fidanzati**

20,30 **Per il Piemonte occidentale**: film **Un esercito di 12 bastardi**. **Per il Piemonte orientale** in collegamento con video-incontro di calcio serie A: **Juventus-Udinese**

22,15 **Telenotte** notiziario (2ª edizione)

22,30 **Le auto della settimana**

23 — Telefilm della serie **Orange e Lemon**

24 — **Telenotte** notiziario (2ª edizione)

0,10 **Film della notte**

1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

18,15 Telefilm della serie **Sir Francis Drake**

18,50 Telefilm della serie **Codice 3**

19,30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**

20 — Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**

22,30 Film **Dove vai tutta nuda?** (Erotismo) con Tomas Milian e Gastone Moschin. Regia di Pasquale Festa Campanile

22,15 Telefilm della serie **The doctors**

22,45 Telefilm della serie **Gli invincibili**

23,30 Telefilm della serie **Codice 3**

24 — Telefilm della serie **Un'età difficile**

I PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDI' 23 APRILE 1984

20 — Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**

20,30 Film **Partita d'azzardo** (western) con James Stewart e Marlene Dietrich

22,10 **Videovercelli** notizie

22,30 Telefilm della serie **The doctors**

22,50 Telefilm della serie **Gli invincibili**

23,15 **Oggi al cinema**, rubrica di anticipazioni cinematografiche

23,20 Telefilm della serie **Codice 3**

È in fase di avanzato allestimento

L'8ª EDIZIONE DELL'ALPÀA

Mostra mercato delle attività commerciali ed industriali - Rassegna delle Pro loco degli Enti e delle Associazioni Valsesiane che si terrà nel centro cittadino di Varallo dal 14 al 22 luglio

Per informazioni rivolgersi a:
Pubblicità Valsesia - viale Fassa 22 - 13051 Borgosesia
Tel. 0163 22.000 ore ufficio
0163 52 288 ore serali

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso importante per alimentaristi, commercio vini e pubblici esercizi
Modifica aliquota Iva alcoli e spumanti

Con Decreto Legge n. 72, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 aprile, a partire dal 19 aprile sono state apportate le seguenti modifiche al regime fiscale degli alcoli e dei vini spumanti:

WHISKY e GIN l'aliquota passa dal 38% al 30%
(dal 1-1-1986 dal 30% passerà al 20%)

SPUMANTE DOC (prodotto in regioni determinate e che ha subito un processo di fermentazione naturale in bottiglia):
l'aliquota passa dal 18% al 30%
(dal 1-1-1986 dal 30% passerà al 38%)

Rimangono invece invariate le aliquote per:

BRANDY che resta al 20%
CHAMPAGNE che resta al 38%
SPUMANTE NAZIONALE che resta al 18%

La percentuale di scorporo dell'aliquota del 30% è stabilita nella misura del 23,05.

Il Servizio Tributario dell'Associazione Commercianti è a disposizione per ulteriori informazioni (Tel. 64.231 - 64.232 - 54.917).

DANCING IL FARO BRUSNENGO

DOMENICA 22
Veglia di Pasqua
con il complesso
IL MAGAZZINO GROUP
In discoteca ***Marco Zani***

LUNEDI' 23 sera
Caccia all'uovo gigante con il complesso
IL MAGAZZINO GROUP
In discoteca ***Marco Zani***

AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 69150

LA CASA D'ASTE
«MATTA ARTE»
Via Torino 12 - Telef. 011 914.177
VEROLENGO (TO)
INDICE PRESSO
HOTEL REGINA PALACE
lungo lago - **STRESA (NO)**
Telef. 0323 30.171

UN'IMPORTANTE ASTA D'ANTIQUARIATO

saranno poste in vendita collezioni d'arte, arredi e complessi di altissimo valore artistico e storico. Sono compresi:
MOBILI — d'epoca dal '500 all'800 (credenze, trumeau, cibehe, comò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, sempapier, trine, arredi sacri, tempietti, porte, ecc.)
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sèvres, perlini, rami e curiosità antiche nautiche italiane
IMPORTANTE PINACOTECA — di Maestri del '500 - '600 - '700 tra cui Guido Reni, Tedeschini, Rosa da Tivoli, Cerutti, Procaccini, dell'800, Lupo, Faccheti, Zolla, Tallone, Sirena, Grosso, Pasini, Grolla, Gachet e altri
ARGENTI — Georgiani, Edoardiani, Vittoriani, ed europei di alto livello, Sheffield
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachite, Lapislazzuli, Agate, ecc.
AVORI — europei ed orientali
OROLOGI — da taschino, da tavolo e da muro, antichi, a chatelin
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca
BAMBOLE — Furga, Limoges del 800, ecc.
CORALLI — figure e collane
FIASCHETTE — collezione di fiasche inglesi da whisky
ICONE — importante collezione di icone russe
TAPPETI — importante esposizione di tappeti orientali di antica e nuova lavorazione

ESPOSIZIONE IN LOCO DALLE ORE 10 ALLE ORE 24

ASTE

Domenica	22 aprile	ore 15,30	e ore 21
Lunedì	23 aprile	ore 15,30	e ore 21
Martedì	24 aprile	ESPOSIZIONE	
Mercoledì	25 aprile	ore 15,30	e ore 21
Giovedì	26 aprile		ore 21
Venerdì	27 aprile		ore 21
Sabato	28 aprile	ore 15,30	e ore 21
Domenica	29 aprile	ore 15,30	e ore 21
Lunedì	30 aprile		ore 21
Martedì	1 maggio	ore 15,30	e ore 21

380° FIERA DI SAN GIORGIO

Alessandria - 21/29 Aprile

RASSEGNA INDUSTRIALE AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE
21 - 29 aprile
Padiglioni campionari - Viale Milite Ignoto

MOSTRA MACCHINE AGRICOLE
21 - 29 aprile
Padiglione - Via Bellini

MOSTRA BOVINI
24 - 26 - 29 aprile
Padiglione mercato bestiame Via Rovereto

FIERA MERCATO CAVALLI
29 aprile
Padiglione mercato bestiame Via Rovereto

MOSTRA ANIMALI DA CORTILE
21 - 22 - 23 aprile
Padiglione esposizione attrezzi Via Rovereto

CONCORSO IPPICO NAZIONALE
28 aprile - Piazza d'armi

CONVEGNO SUL TEMA: AGRICOLTURA E AMBIENTE
28 aprile Sala d'onore - Teatro Comunale

FESTA SUL TANARO
29 aprile
Lungofiume Cittadella

COMITATO FIERA DI SAN GIORGIO

COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO E ANNONA

Orario
Pavilioni e padiglioni: 10,00 - 12,30 / 15,30 - 23,30
Parchi: 14,30 - 23,30

Alla mostra di Città Studi

L'incisione in 14 nomi

BIELLA — Bulino, punta secca, acquatinta, xilografia, litografia. Maestri e valore dell'arte dell'incisione si sono dati convegno da quattro angoli della Terra per partecipare con le loro opere alla prima edizione del «Premio Internazionale Biella per l'incisione», inaugurata mercoledì 18 aprile alla Città degli studi di Biella.

Dalla Thailandia e dall'Uruguay, dall'Islanda e dall'Indonesia, dalla Norvegia e dalla Cina. Nomi ricchissimi di riconoscimenti, nomi di impossibile pronuncia, nomi celebri. Per un totale di 277 nomi.

Tra questi, 14 sono nomi italiani. Che è cosa di buon giorno augurio. E' comunque gradevole momento di sorpresa per il visitatore imbattersi, percorrendo l'itinerario di nomi e opere stranieri e sconosciuti, nei nomi e nelle opere familiari dei patrocinatori di casa nostra. Come imbattersi volti di parenti in una foto di gruppo.

Ritrovare il nome familiare e la tecnica collaudata di Ferruccio Gambino accanto all'estrosa genialità di un maestro dell'arte dell'incisione quale Pippo Rizzo. Concentrarsi oggi dentro una delicata e intensa proposta neorealistica, la poesia problematica di Ignazio Pozzato che può insinuarsi, nascosta quel tanto, nell'autentico messaggio sulla condizione umana di solidarietà, motivato nel piombo di più esili sinuosità con la robusta espressione di Fabio Platanesi, il colto impegno di una Silvana Sulaj con il segno elegante di una Franca Rocelli.

Incapsulato in tecnica allegorica, altro nome di famiglia rinnovato lungo il percorso proposto dal luminoso alternarsi di Luigi Boccardo.

E, ancora, solidarietà e amore espressi con l'immediata chiarezza della «Realtà» di Alberto Pellizzola, o nel polisenso simbolismo di Irma Gaula, o nella lezione (sfida) severa e solenne del maestro «vecchio» di Placido Cavalli.

Percorso distinto e ogni spesa ripagata. L'incisione italiana e altre presenze familiari. Da parabole storiche di Aggio e dal segno essenziale di Moretti, alla nuova disegnare in Capra e al labirinto dimensionale di Francesco De Pascale.

Campo spazio che il «Biella incisione» ha voluto concedere alla presenza biellese non è da considerare tanto come domanda capitale quanto come ricchezza della varietà collaterale di forza artistica che anche la nostra regione.

Ciò, sia, maggior tranquillità ne venisse, e alcuni e agli artisti e alla regione, si contano i contenuti più preziosi di questa manifestazione giunta alla sua seconda edizione.

Pier Francesco Gasparetto

Domani si rinnova la sfida tra le borgate

Serravalle è in piazza per il Palio dei Rioni

I cavalli del Falco, la Volpe, lo Scoiattolo, la Lepre e il Grillo in gara per contendersi l'ambito drappo - Il programma

SERRAVALLE SESIA — I colori dei cinque rioni sventolano sui vessilli più alti: fra poco più di ventiquattro ore a Serravalle sarà giorno di Palio. Per un pomeriggio il centro valsesiano assillato da mille problemi imprenditoriali lascerà in un angolo le preoccupazioni per vivere una giornata di festa.

Nel circuito del campo sportivo il folclore e la sfida si fonderanno in un solo grande spettacolo ormai nella tradizione locale.

Spiega Italo Balmi, presidente del comitato organizzatore: «*Si tratterà di una grande e suggestiva sagra di colori ed emozioni, in cui fatiche di un anno si sublimeranno in pochi giri al galoppo sullo steccato che circonda il campo di gioco.*»

La manifestazione, giunta alla terza edizione, si inizierà alle 10 di domani mattina. Il paese in festa sarà invaso da decine di personaggi in costume d'epoca, rappresentanti dei rioni in lizza per la conquista del drappo. Alle 11, in piazza 1° Maggio, avverrà la benedizione dei cavalli scritti alla sfida, la consegna del frustino e la presentazione del nocchiere e del capitano del Palio.

Nel pomeriggio il programma entrerà nel vivo: alle 15 prenderà il via il corteo storico al quale parteciperanno oltre seicento figuranti, gli sbandieratori, le bande musicali, i cavalieri dei rioni ed il Carroccio sul quale sventolerà il simbolo della vittoria.

Dicono gli organizzatori: «*Alle 16,30 dopo la presentazione dei rioni e la disputa di una corsa al trotto di 2000 metri, riservata ai migliori fantini della zona e valido per l'assegnazione del Trofeo Città di Serravalle, sarà la volta dei cavalli di mano. Il mossiere chiamerà i partecipanti dietro il canapo per dare inizio al momento più esaltante, la sfrenata e polverosa galoppata dei purosangue bardati con i colori di contrada.*»

Oggi vigilia della gara la febbre dei sostenitori di quartiere è altissima. Prima di domani avrà contagiato gli abitanti del centro valligiano che scenderanno in strada per far da cornice alla sfilata e affollare poi l'impianto in attesa del momento della «mossa».

Falco, Volpe, Scoiattolo, Lepre e Grillo sono i rioni che si giocheranno in tre giri di circuito l'ambita vittoria. Il Falco, detentore del Palio oltre che vincitore delle edizioni '70, '78 e '80 della manifestazione, sarà l'avversario da battere. Ogni contrada pone senza mezzi termini la candidatura al primato e per velare le proprie ambizioni tiene nascosto fino all'ultimo il nome del cavallo e del fantino cui assegnerà la difesa dei propri colori.

In paese si fanno i nomi di Truciolo, vincitore dello scorso anno, Olmosa, Furetto, Beccaris, Marietta, Ascolese ed Eritrea, non sono però ancora stati ufficializzati gli accoppiamenti.

Il Palio è lotta di nervi e la tensione si trasformerà in gioia per i vincitori e delusione per gli sconfitti: domani si saprà.

Gianni Perino Valga

Allevano complessivamente 6000 bovini

Festa dei margari domani a Pralungo

Concerto della banda e benedizione del bestiame

PRALUNGO — La giornata di Pasquetta, domani, sarà dedicata ai margari categoria di lavoratori un po' trascurata se non proprio sottovalutata. Legati ai pascoli tutt'altro che ricchi degli alpeggi dove trascorrono lunghi mesi senza alcuna comodità, gli allevatori di bestiame continuano ad affrontare notevoli sacrifici per proseguire un «mestiere» scarso di soddisfazioni morali e materiali ma affrontato con passione tramandata di padre in figlio da chissà quante generazioni.

L'amministrazione comunale riprende una tradizione in auge prima dell'ultima guerra, poi caduta nel dimenticatoio. Dice il sindaco Maurizio Benna, trentunenne: «*La proposta è stata subito accolta con entusiasmo dalla Comunità montana.*»

I margari sono attualmente 150 nelle tre vallate: la terza e quella dell'Elvo, e allevano complessivamente circa 6 mila bovini appartenenti alla tipica razza locale «rossa pezzata d'Oropa», da latte e anche da carne. Le capre sono quasi scomparse. E' invece in aumento il numero delle pecore, anche esse di razza locale e quasi esclusivamente da carne (per trovata della sorte, nel Biellese, la cui economia è basata sull'industria laniera non ci sono ovini da lana). Attualmente si sta tendendo ad incrementare l'allevamento.

La manifestazione si svolgerà nell'area attrezzata di Rio Campo, nei pressi del Municipio, con inizio alle 9,30. Vi saranno esposti oltre 200 capi bovini, nonché i prodotti derivati dal latte, con particolare riferimento ai formaggi tipici della zona. La rassegna non ha però carattere di concorso, lo scopo è di mostrare alla gente i risultati degli sforzi profusi di giorno in giorno dai margari per migliorare la razza. Ad ognuno degli espositori, tutti come si è detto sono posti su un piano di uguaglianza, verrà consegnato un simbolico «premio di riconoscimento e di incoraggiamento».

Precisa a questo proposito il sindaco Benna: «*Fra un paio di settimane i margari torneranno agli alpeggi. La festa loro dedicata ha pure il significato di un affettuoso augurio di buona stagione.*»

Terminata alla manifestazione, alle 10,30 terrà concerto la banda musicale «Juventus Nova» di Pralungo, diretta da Melchiorre Monea. Seguirà alle 11 la Messa, dedicata in particolare agli allevatori defunti (tra i altre negli ultimi anni due di essi sono stati vittime di infortuni: l'regnoni e pericolosi nelle zone di montagna) e la benedizione del bestiame.

Piero Minoli

La Pasquetta con gli alpini

BORGOSESIA — Lunedì di Pasqua con gli alpini a Camperiegno. L'adel al tradizionale appuntamento primaverile le penne nere del centro valligiano si riuniranno domani per festeggiare la stagione dei fiori. Alle 11 sarà celebrata una funzione religiosa in ricordo delle «penne mozze» e alle 16 si esibirà la banda musicale di Rossa. La giornata si concluderà con una veglia verde in programma per le 21. g. p. v.

DOMENICA DI PASQUA ALL'INSEGNA DI MOTORI, CICLISMO E CALCIO

In pista a Balocco torna il motocross

In gara 200 concorrenti - Altre manifestazioni

BIELLA — Pasqua motoristica oggi al crossodromo «Pier Giuseppe Gabba» di Balocco. Il Moto Club di Biella «Aldo Fiorina» organizza una prova di campionato interregionale di motocross riservato alle categorie 125 cadetti e 250 juniores.

Vi si sono già iscritti più di 200 piloti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che stamane dalle 8,30 alle 10,30 effettueranno le prove ufficiali.

Seguiranno le batterie di qualificazione e le semifinali che si svolgeranno nel pomeriggio. scenderanno in pista 39 concorrenti alla volta dei quali emergerà la pattuglia che si contenderà la vittoria finale. E la seconda manifestazione dell'anno organizzata dal sodalizio biellese e il tracciato, molto spettacolare promette un sicuro divertimento per il pubblico.

A Maggiora domani è in calendario la prima prova del campionato italiano di autocross. Scenderanno in pista anche cinque biellesi: Ermanno Ramella Rutin di Pollone numero di gara 250, Nelson Doggio di Camburzano numero 411, entrambi su Fiat 850 elaborata a 1000, Ottanal Bigatti di Biella numero 400 con una Fiat 500 maggiorata a 1300 cc, Adriano Fortani di Camburzano numero 66 su Fiat 850 con motore 1600 e Guido Zanforlini di Salussola numero 472 su prototipo Renault 2000.

Quest'ultimo gareggerà con il veicolo del pluricampione italiano il biellese Roberto Scravaglio che si è ritirato dalle competizioni.

Le verifiche tecniche e sportive si svolgeranno oggi. L'inizio delle prove di qualificazione è fissato per domani alle 9,30. Alle 14,30 prenderanno il via le semifinali e alle 16,45 le finali.

BIELLA — Si corre oggi il 20° Gran premio Comune di Castelletto Cervo, gara ciclistica per allievi organizzata dal Pedale Biellese in collaborazione con il locale gruppo sportivo.

I corridori partiranno alle 14,45 dal Borgonuovo e percorreranno due volte un circuito di 30 chilometri: Cossato - Masserano - Brusnengo - Canton Cagna - Isola - Castelletto.

BIELLA — Buon avvio nel campionato a squadre di Serie C della squadra femminile del Tennis Biella composta da Bianca Ovaia, Monica Vespa e Anna Tua che ha superato il Nord Tennis di Torino per 2 a 1.

Nel primo singolare Monica Vespa non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro. Anna Tua invece, al rientro dopo un lungo periodo di inattività ha risentito sensibilmente della mancanza di allenamento. Opposta alla torinese Arturo, ha vinto il primo set per 6-0, poi ha accusato la fatica e nonostante una strenua resistenza, ha dovuto cedere per 6-2, 2-6. E' stato perciò decisivo l'incontro di doppio. Bianca Ovaia e Monica Vespa hanno superato con molta autorità la Bertinaria e la Valfrino per 6-2, 6-4.

Il risultato è di buon auspicio per le tenniste biellesi che dovranno affrontare, in trasferta, avversarie del Monviso di Torino, del Tamaro di Alessandria e del Molino.

m. m.

Gara d'esordio alle 9 con Inter-Lega Biellese

Via al Torneo dell'Amicizia vetrina del calcio giovanile

Oggi in programma sette incontri - Domani si giocano le finali

I «cco la squadra di Torrazzo, città francese gemellata con Biella, partecipa all'annuale torneo giovanile di calcio intitolato a Rider Milanese, indimenticata figura dello sport biellese (Tallone)

BIELLA — Accolto favorevolmente dal Municipio, per un coinvolgimento concreto da parte del sindaco Luigi Squillario e dell'assessore allo Sport Franco Biella, le sei squadre iscritte alla seconda edizione del Torneo internazionale giovanile dell'amicizia, intitolato alla memoria di Rider Arnaldo Milanese.

La simpatica iniziativa, lanciata da Nino Cerise, ha organizzato questi due giorni di sport riservato ai dilettanti (i ragazzi nati dal 1969 in poi) e di incontri di amicizia tra le rappresentative di Torrazzo.

Le gare di qualificazione (quadrangolare nel pomeriggio di oggi, data la giovane età dei giocatori, durata 40 minuti) alle 14,30 con Biella - Lega Biellese (Inter-Lega Vercelli 15,20; Real Madrid - Torrazzo 16,10; Stars - Liberta 17). Domani mattina per gli ultimi incontri di semifinale e attribuzione Lega Biella-Lega Vercelli (ore 9; Liberta-Torrazzo 9,50; Inter-Biella 10,40; Milan-Real Madrid 11,30).

Le finali si disputeranno nel pomeriggio alle 15 quella per il terzo e quarto posto fra le seconde classificate nei due gironi alle 17 vedrà scendere in campo le formazioni vincitrici dei rispettivi gironi di qualificazione per decretare il primo e secondo posto.

m. m.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Un volo per sognare
IMPERO: Vogliamoci chiaro
MAZZINI: Voglia di tenerezza
ODEON: Footloose
SOCIALE: Pinocchio
BORGOSESIA
LUX: Delitto in Formula Uno
SOCIALE: Scarface
CANDELO
VERDI: Fantasmi subisce ancora
COGGIOLA
ENNIO: Quei sensi inquieti
ITALIA: Sapore di mare 2
RADAR: Al confini della realtà
COSSATO
PRIMAVERA: Voglioso in calore
PRAY
EXCELSIOR: Una poltrona per due
SERRAVALLE
CENTRO: Dance music
VARALLO
CIVICO: Il concerto one nerio

FARMACIE
Usl 47 - Biella: oggi e domani Bastione, via Pietro Micca 8, tel. 22 789. Cossila, Pavignano, Gragila, Candelo.
Usl 48 - Cossato: San Stefano, via Marconi 60 A, tel. 94 156. Roasio; Trivero (domani Vigliano, Rovasenda, Mongrando, Crocemosso, Valle San Nicolao, Crevacuore).
Usl 49 - Borgosesia: Ferla, per 24 ore, via Matteotti 10, tel. 22 256 (domani Varallo, piazza parrocchiale).

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35 00 333, Borgosesia 20 613, Cavaglià 96 470, Cossato 922 801, Mongrando 966 913, Trivero 756 569, Vallemosso 700 154, Varallo 52 417.

BENZINAI
Servizio automatico o self-service - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Ottorino 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: stazione Mosso Santhià.
Turno festivo - Oggi: Biella: via Gramsci 17, via Milano 40 e 127, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Trossi 5. Cossato: via Mazzini 2, via Matteotti, via Marconi 15 — Domani: Biella: via Ivrea 91, via Torino 72, via Guarene 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 32, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pettinengo, via Trossi, via Rosazza 80. Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, Osso-Castelrongo.

Centro Convenienza Calzature
3CCC
Biella Scarpe
SELF-SERVICE DELLA CALZATURA
AMPIO E COMODO PARCHEGGIO
Strada Trossi - GAGLIANICO - Tel. 015 542.758

A SERRAVALLE SESIA
«RESIDENCE CASTELLO»
— Vendonsi appartamenti 3-4-5 locali con:
doppi servizi, telefono, impianto Tv centralizzato, videocitofono, impianto riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, vetri termici, cantina, garages, ampio parcheggio interno di proprietà, cancello d'ingresso con apertura automatica.
— Prezzi contenuti, pagamenti dilazionati con mutuo.
— Per informazioni telefonare al (0163) 21.492.

A CELLIO CENTRO (VALSESIA)
ZONA TURISTICA A MT. 700
Vendesi appartamenti in struttura 3-4 locali + per cad. giardino con parcheggio esterno e garages.
- Prezzi contenuti.
- Pagamento dilazionato con mutuo.
- Per informazioni telefonare al (0163) 21.492

VITTOR moda
via per Graglia OCCHIEPPO SUPERIORE - Tel. 591.230
primavera-estate
UOMO
GIUBBOTTI
PANTALONI
CAMICIOTTI
MAGLIERIA
ABITI
tutto da coordinare
DONNA
GONNE
CAMICETTE
MAGLIERIA
ABITI
PANTALONI
ANCHE IN TAGLIE GRANDI

Spesagro S.... ....di Scount
supermercato
via Ivrea 16 - BIELLA - Tel. 015 21.287
augura
Buona Pasqua

20 APRILE - 1 MAGGIO
ORARI:
FERIALI: ORE 10-22 SABATO: ORE 10-23 FESTIVI: ORE 10-23
INGRESSO: INTERI LIRE 1000 RIDOTTI LIRE 1000
MANIFESTAZIONE ESPOSITIVA PATROCINATA DA ASCOM
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BIELLESE
s.s. Biella - Vercelli - (Gaglianico) FIERA BIELLA

CONCESSIONARIA FIAT BI-CAR STRADA TROSSI GAGLIANICO